Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Mercoledì, 15 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7774 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in fase alla tariffa. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA

UNANIMEMENTE NEGATIVE LE REAZIONI ALLE LINEE PROGRAMMATICHE ENUNCIATE DAL PCI

# RESPINTO DA PARTE DEMOCRATICA IL NEOFRONTISMO DI BERLINGUER

**Arnaud (DC): «La ribadita solidarietà con il mondo sovietico fa giustizia di tutti i suoi distinguo»**
**Il socialista Mariotti: Dieci anni in ritardo - Ridotti a 77 i simboli che appariranno sulle schede**

DALLA REDAZIONE ROMANA

**Roma, 14**

Unanimemente critico, seppure per diversi motivi e con divergenti sfumature, il giudizio dato da democristiani e socialdemocratici, liberali e persino da alcuni socialisti alla relazione, con cui Berlinguer ha dato il via ai lavori del 13.o congresso del PCI e che costituisce la piattaforma programmatico-elettorale dei comunisti. Da parte della DC si è posto in luce la sfida lanciata dal leader comunista alla DC, considerata il «nemico da battere».

«Per quanti sforzi dialettici abbia fatto, l'on. Berlinguer non è riuscito ad accreditare — ha dichiarato il segretario organizzativo della DC Arnaud — l'immagine di un PCI autonomo e pienamente rispettoso di quella pluralità politica e sociale, che è caratteristica sostanziale del nostro assetto costituzionale. La ribadita solidarietà con il mondo comunista sovietico fa, d'altro canto giustizia di tutti i "distinguo" che il vicesegretario del PCI ha introdotto nella sua relazione per assegnare un ruolo originale di indipendenza al PCI».

«Senza offrire chiara spiegazione — ha proseguito Arnaud — sul modello politico e sociale che il PCI ha elaborato per la situazione italiana, lo on. Berlinguer ha riproposto la linea dell'inserimento del partito nell'area del potere, condizionando il successo di tale prospettiva all'indebolimento della DC. Questa è la cosa più chiara che emerge dalla impostazione del segretario del PCI». Arnaud ha concluso sottolineando che «l'ostacolo vero e reale all'ingresso comunista nel potere è e rimane la DC. Tutto il resto è fumo propagandistico, privo di significato e di importanza».

A sua volta l'on. Ciccardini, in un editoriale che apparirà nel prossimo numero della «Discussione», ha sottolineato che «l'unicità proposta da Berlinguer consiste in una riedizione poco accorta del fronte popolare, aperto questa volta a qualche frangia clericale. La DC — ha concluso Ciccardini — resta ferma al suo compito primario, che è la difesa delle istituzioni democratiche, di fatto messe in pericolo proprio dal frontismo».

Critiche, come si è detto, sono venute anche dal socialista Mariotti, a giudizio del quale Berlinguer ha dimostrato due cose: «che gli equilibri più avanzati non gli interessano e che il centro-sinistra è l'unica politica possibile oggi in Italia». La richiesta dei comunisti di partecipazione alla maggioranza e al governo è legittima e responsabile, ma essa è posta fuori tempo, «essendo progettata con dieci anni di ritardo, nei confronti della scelta operata dai socialisti e con notevole anticipo rispetto alla realtà degli schieramenti politici di oggi e rispetto alla stessa situazione di politica estera alla quale il PCI dimostra ancora di rimanere legato». Mariotti ha poi osservato che nella DC non c'è nessuna predisposizione né ad un incontro né ad un dialogo con il PCI. Non c'è perciò altro da fare che proseguire il discorso di centro-sinistra.

Secondo i socialdemocratici, «nel lungo prolisso discorso di Berlinguer, c'è un'affermazione che taglia la testa al toro: è quella sulla volontà dei comunisti italiani di mantenere la solidarietà con il movimento comunista internazionale, dunque soprattutto con Mosca». In particolare, Onsello ha osservato che «i comunisti fingono di ignorare che il popolo italiano rifugga dal comunismo per una scelta fondamentale di libertà all'interno e per una ripresa dei legami internazionali su cui il sistema comunista si regge». Da parte sua Averardi ha affermato che «per chi conosce a fondo il PCI non può esservi dubbio che quello di Milano non è un congresso, ma soltanto l'avvio per la campagna elettorale. Il gruppo dirigente del PCI — secondo Averardi — sconta due risultati: primo, la perdita di mezza dozzina di deputati per la fuga dei voti verso il Manifesto, che presumibilmente andranno completamente perduti; secondo, un calo di 12-15 deputati del gruppo socialproletario che, aggiunto a quello del PCI, segnerà la più grave sconfitta elettorale comunista del dopoguerra».

Il giudizio dei liberali è stato espresso da Bozzi: «il lupo comunista — ha detto — al congresso di Milano si è vestito del manto dell'agnello. L'on. Berlinguer ha tenuto un discorso mellifluo, legalitario e meramente riformistico, conciliante sul piano interno e internazionale. Il PCI punta alla collaborazione con la DC, direttamente nel governo o nella maggioranza parlamentare dopo il 7 maggio. Da questa nuova insidiosa tattica comunista discende immediata l'esigenza di rafforzare il centro-democratico».

La macchina elettorale continua intanto il suo moto. Questa sera si è appreso che sono 77 i contrassegni che potranno apparire sulle schede per le elezioni della Camera dei deputati. Infatti, l'ufficio centrale nazionale della corte di cassazione ha respinto il ricorso presentato dal «Movimento popolare cristiano» contro la decisione del ministero degli interni, che non aveva accolto il contrassegno presentato. Ieri l'ufficio della corte di cassazione aveva respinto il ricorso dell'«Unione elettori indipendenti». I contrassegni depositati nell'apposito ufficio del ministero degli interni, dal 29 febbraio al 2 marzo, erano stati 82: di essi, come si è detto, 77 sono stati ammessi definitivamente.

**Roberto Perugini**

ATTESO PER OGGI UN IMPORTANTE ANNUNCIO DEL SOVRANO HASCEMITA

# Hussein proclamerebbe uno stato federale giordano

**Oltre alla Giordania ne farebbero parte i «territori occupati» della Cisgiordania e di Gaza - Voci di un accordo segreto con Israele: ma Gerusalemme smentisce**

**Beirut, 14**

*Re Hussein sta per annunciare un piano che prevede la creazione di uno stato di tipo federativo tra Giordania, Cisgiordania e territorio di Gaza: l'annuncio verrebbe fatto oggi, nel corso di una conferenza stampa che, secondo fonti di Amman, sarà della «massima importanza». Il fatto che la Cisgiordania e il territorio di Gaza (che comunque non ha mai fatto parte della Giordania) siano attualmente sotto il controllo di Israele, che vi si installò in seguito alla guerra dei sei giorni, nel 1967, ha convinto gli osservatori che il progetto di Hussein sia stato varato nell'ambito di un formale accordo di pace separata tra Giordania e Israele, accordo ventilato a più riprese in questi anni (e con particolare vigore negli ultimi tempi), e tale da rappresentare il primo riconoscimento diplomatico dello stato ebraico, da parte di un paese arabo.*

*Tuttavia, stasera, Israele ha smentito ufficialmente che sia stato raggiunto un accordo segreto fra i governanti di Tel Aviv e Re Hussein: «Non esistono accordi — ha detto il portavoce del ministero degli esteri, Avidar — e Israele respinge qualsiasi tentativo di presentare il prossimo annuncio di Hussein come un'intesa raggiunta, sotto qualunque forma, con Israele». D'altro canto, funzionari israeliani hanno sottolineato che, per quanto riguarda la politica israeliana circa i territori sulla riva occidentale del Giordano (la cosiddetta Cisgiordania) e la fascia di Gaza, «non vi sono cambiamenti di sorta». Ciò fa pensare — come del resto sostiene stasera l'autorevole agenzia «Men», in un dispaccio da Amman — che il clamoroso annuncio di Hussein si riduca alla promessa di un'autonomia da concedere alla Cisgiordania dopo il ritiro delle truppe israeliane.*

*Che ciò sia vero o meno, è certo che Hussein ha inteso dare una «cornice» particolarmente solenne alla sua decisione, preannunciandola oggi con grande rilievo e facendola precedere, sempre nella giornata odierna, da una serie di incontri con i rappresentanti diplomatici stranieri ad Amman, per metterli al corrente degli imminenti sviluppi. In particolare, Hussein — ricevendo gli ambasciatori delle quattro grandi potenze e degli stati arabi — avrebbe consegnato loro il piano dettagliato che prevede la creazione di uno stato federativo tra Giordania, Cisgiordania e Gaza; tale piano prevede anche, secondo fonti diplomatiche di Amman, che Giordania e Cisgiordania abbiano un proprio governo e un'assemblea elettiva, oltre a un parlamento federale al di sopra di quelli regionali.*

*Ancor più ricca di dettagli una notizia della radio dell'Iraq, secondo cui Hussein si accinge a proclamare uno stato federale giordano, denominato «regno unito arabo», con due governi (rispettivamente a Gerusalemme per la Cisgiordania e la zona di Gaza e ad Amman per i territori della riva orientale del fiume) e, in più, un governo federale composto da rappresentanti dell'una e dell'altra parte. La radio, citando il corrispondente dell'agenzia di notizie irachena ad Amman, ha precisato che primo ministro del nuovo governo federale sarà un noto uomo politico ed ex primo ministro giordano, Bahjat Talhouni. Il regno di Giordania avrà una nuova bandiera, più simile di quella attuale al vessillo dei guerriglieri palestinesi. La capitale federale sarà Amman, e il governo federale avrà competenza per la difesa, la politica estera e il bilancio con riferimento all'intero stato.*

*Sempre secondo la radio di Bagdad, le nuove iniziative di Hussein si imperniano su una «sistemazione politica tra Giordania e Israele». La radio irachena ha affermato anche che il piano del sovrano sarebbe già stato approvato dalle forze armate hascemite, le quali anzi avrebbero escluso dai propri ranghi gli ufficiali ostili ad esso. Sempre a parere dell'emittente irachena, il progetto di Re Hussein, «elaborato da sviriti machiavellici», non mancherà di avere gravi e pericolose ripercussioni nel mondo arabo, e «provocherà anche profondi sconvolgimenti nel funzionamento delle istituzioni giordane».*

*Già oggi, un esponente della guerriglia palestinese, Abu Youssef, uno dei dirigenti del movimento «Al Fatah», ha definito l'asserito piano di Hussein un colpo per le aspirazioni del popolo palestinese. Egli ha sviscerato che questo progetto finirebbe per nuocere gravemente alla rivoluzione dei palestinesi, i quali ritengono di poter giungere al recupero di tutti i propri diritti solo col ritorno alla loro terra natale e con la creazione di uno stato palestinese democratico.*

*A Gerusalemme, dal canto loro, varie fonti politiche hanno ribadito che tutte le dichiarazioni previste per domani da parte di Hussein saranno di natura unilaterale, e non scaturiranno da un accordo tra Israele e Giordania. Gli osservatori israeliani ritengono che se Hussein — nelle sue dichiarazioni di domani — parlerà di autonomia della Cisgiordania nel quadro di una federazione con la Transgiordania, ciò potrebbe avere un certo valore solo se si riferirà a una sua immediata attuazione e non a un futuro più o meno remoto.*

*(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

UNA VITA SPEZZATA DALLE DISSENNATE VIOLENZE

# Morto il pensionato colpito sabato a Milano

***Ancora oscure le circostanze del ferimento - Si profilano gravi accuse per alcuni dei 99 arrestati - Due aggressioni***

**Milano, 14**

La dissennata esplosione di violenza faziosa di cui Milano è stata teatro nel pomeriggio di sabato, ha voluto la sua vittima: al reparto rianimazione del policlinico è deceduto oggi, verso le 17, il pensionato Giuseppe Tavecchio, che era rimasto ferito, in oscure circostanze, durante gli incidenti. Il Tavecchio aveva 60 anni, era nato a Vaprio d'Adda (Milano), ma era vissuto fin da ragazzo nel capoluogo lombardo.

Sabato pomeriggio, poco prima che cominciassero gli incidenti, il Tavecchio si era recato in centro per fare alcune compere: si trovava in piazza alla Scala, angolo via Verdi, quando aveva visto arrivare un gruppo di dimostranti e si era fermato per guardare. Poco dopo, era arrivata la polizia e vi erano stati alcuni scontri: improvvisamente, il Tavecchio era caduto a terra, ferito gravemente al volto.

Soccorso, era stato trasportato al policlinico, ma i medici si erano accorti che il cuore del pensionato non batteva più; pur tuttavia, l'avevano sottoposto a un massaggio cardiaco. Il cuore aveva ripreso a battere, ma l'elettroencefalogramma era risultato piatto, perché il cervello era rimasto per troppo tempo senza afflusso di sangue. I medici avevano comunque disposto il ricovero del pensionato nella sala di rianimazione, in un polmone di acciaio: il Tavecchio è così sopravissuto per qualche giorno, senza però più riprendere conoscenza e, oggi pomeriggio, è stata constatata la sua morte clinica. Un'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica, dott. De Liguori, è ora in corso per accertare l'esatta dinamica del mortale episodio.

Frattanto, tre sostituti procuratori della Repubblica hanno continuato, anche oggi, gli interrogatori delle 99 persone fermate nel pomeriggio di sabato, e ora ospiti nelle carceri della città. Alessandro Spinaci e Paolo Summa hanno interrogato i maggiorenni e le donne detenuti nelle carceri di San Vittore, mentre il terzo sostituto, Guido Viola, ha concluso stasera gli interrogatori dei minorenni rinchiusi al «Beccaria». I risultati degli interrogatori verranno comunicati, al termine, al procuratore capo della Repubblica, Enrico De Peppo, che ha assunto la direzione dell'inchiesta: sembra comunque imminente la concessione della libertà provvisoria ai detenuti minorenni e a qualche maggiorenne, risultato estraneo agli incidenti.

In serata, il procuratore generale della Repubblica di Milano, Luigi Bianchi d'Espinosa, si è incontrato con il dottor De Peppo, il questore Allitto Bonanno e il capo dell'ufficio politico, dottor Allegra. A questo «vertice» ne è seguito un altro, cui hanno partecipato Bianchi d'Espinosa, De Peppo e i tre sostituti procuratori. Non sono state rilasciate dichiarazioni dagli intervenuti ai colloqui; si è appreso, tuttavia, da fonti del palazzo di giustizia, che si profilano accuse contro alcuni arrestati, che vanno dalla resistenza a pubblico ufficiale alla adunata sediziosa e agli atti di devastazione: per quest'ultimo reato, il codice penale prevede una pena che va dagli otto ai quindici anni di reclusione.

Frattanto è stata perfezionata l'accusa contro uno degli arrestati, lo studente Giuseppe Scarpina, ventiduenne figlio di un medico chirurgo di Como: «Strage». Essa si riferisce alla esplosione avvenuta nel pomeriggio di domenica, nell'appartamento ch'egli aveva preso in affitto in Milano con un altro compagno di fede politica («Potere operaio»), lo studente Orlando Giovanni Pozzi, tuttora latitante: nella loro abitazione è stato trovato un vero deposito di «bottiglie Molotov» e altre armi.

Oggi, infine, due uomini — Alessandro Campagna, di 24 anni, e Alfonso Sposato, di 42, ambedue abitanti a Milano — hanno dovuto farsi medicare per contusioni varie, riportate nel corso di due nuovi episodi di intolleranza politica, avvenuti entrambi la notte scorsa, nella zona di Brera. Il Camagna, il quale è iscritto al MSI, ha raccontato alla polizia di essere stato aggredito, verso la una, da un gruppetto di giovani di estrema sinistra, che lo hanno picchiato, abbandonandolo poi per strada; poco dopo, il Camagna si è presentato alla clinica «S. Ambrogio», dove i medici lo hanno fatto ricoverare con una prognosi di sette giorni.

Il secondo episodio è avvenuto verso le tre, in via Madonnina: dopo una vivace discussione politica all'interno di un bar-tabaccheria con un gruppo di giovani di estrema sinistra, Alfonso Sposato (un simpatizzante dei movimenti politici dell'estrema destra) è stato malmenato con calci e pugni.

*(Condensato Ansa - Italia)*

## ANCHE A TORINO ferito un «missino»

**Torino, 14**

Un aderente al MSI, Stefano Cammodo, di 21 anni, è rimasto leggermente ferito al volto dai frammenti del parabrezza dell'auto a bordo della quale si trovava, spezzato da un pezzo di tubo metallico, scagliato contro la vettura da un'altra auto. Cammodo stava facendo con un compagno un «giro propagandistico» in corso Casale, a bordo di una vettura con altoparlante, quando una seconda automobile ha affiancato la vettura del MSI: da un finestrino è stato scaraventato il tubo, che ha frantumato il vetro anteriore dell'auto; la vettura degli aggressori si è quindi allontanata velocemente. *(Ansa)*

Salva contro un caccia

## Cannonate yemenite feriscono 5 francesi

**Parigi, 14**

**Il ministero francese della difesa nazionale ha reso noto questa sera, che una salva d'artiglieria è stata sparata, stamani, contro la nave da guerra francese «Du Petit - Thouars», in navigazione nel Mar Rosso, dal Golfo di Aden verso Gedda. L'incidente è avvenuto mentre l'unità, un cacciatorpediniere, costeggiava l'isola di Perim, che appartiene alla Repubblica democratica popolare dello Yemen meridionale. E' stato precisato che cinque marinai sono rimasti leggermente feriti, ma che l'unità non ha riportato danni. Il «Du Petit - Thouars» sta effettuando una serie di visite di cortesia nel Mar Rosso.**

*(Ansa)*

## La situazione

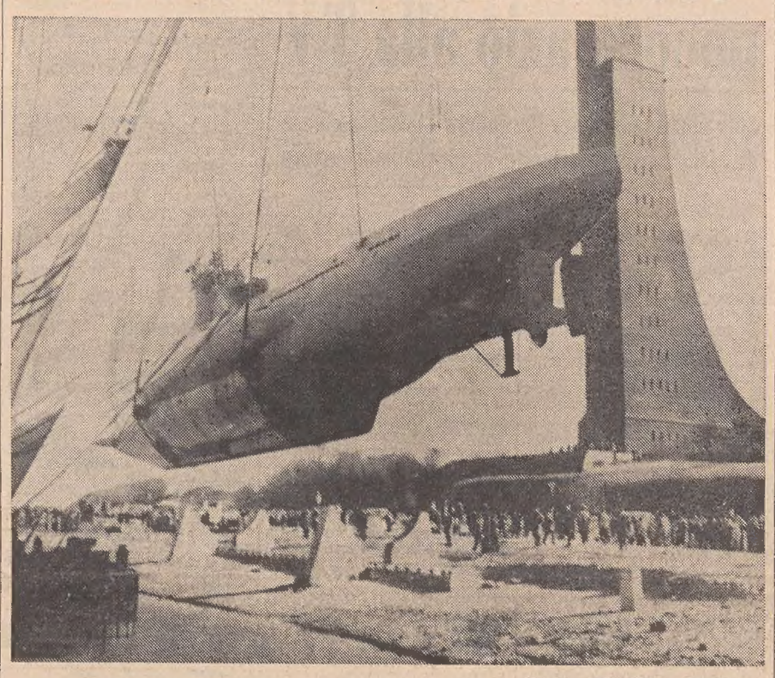
Al 13.o congresso del PCI la giornata di ieri è stata dedicata soprattutto ai saluti dei partiti italiani e dei partiti comunisti di altri paesi. Il saluto del PSI è stato portato personalmente da Mancini, il quale è apparso alquanto cauto sugli equilibri più avanzati e non ha ratificato il giudizio sommario di Berlinguer sulla liquidazione del centro sinistra. Uno dei momenti culminanti della giornata è stato costituito dal saluto portato dall'inviato di Mosca Griscin, il quale accanto agli elogi ai «compagni italiani» non ha mancato di rivolgere anche rimproveri per un certo «deviazionismo».

E' proprio su questo stretto quanto innegabile collegamento che si sono puntate tutte le reazioni dei partiti democratici alla relazione fatta da Berlinguer in apertura dei lavori. Democristiani, socialdemocratici, repubblicani, liberali e persino alcuni socialisti hanno sottolineato l'impossibilità di qualsiasi disegno di inserimento del PCI nell'area governativa, in presenza di una così chiara dipendenza dei dirigenti comunisti italiani dal Cremlino.

Re Hussein si appresta a fare un annuncio definito «della massima importanza» ad Amman, e consistente — a quanto sembra — in un progetto di federazione tra Giordania, Cisgiordania e fascia di Gaza (territori, questi ultimi, occupati dagli israeliani fin dal 1967). La federazione, secondo alcune notizie, sarebbe stata decisa nell'ambito di un accordo segreto raggiunto da Hussein con i governanti israeliani: tale accordo, che sarebbe il primo a riconoscere implicitamente lo stato ebraico, è stato però smentito da Israele.

Un tentativo in extremis di soddisfare le esigenze finanziarie di Dom Mintoff e di scongiurare lo sgombero della Nato da Malta è stato compiuto dall'Italia, la quale si è detta disposta a sborsare almeno metà della somma «una tantum» (cinque milioni di sterline) chiesta dal premier maltese in aggiunta ai 14 milioni annuali di affitto per le basi. La notizia è venuta da fonti diplomatiche londinesi.

# RIENTRA A KIEL UN «U-BOOT»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

**Kiel — La Norvegia ha restituito alla Germania un «U-Boot» preda di guerra. Ora il sommergibile è stato sistemato davanti al monumento dei marinai tedeschi caduti nel conflitto**

DOMINATO DALLA DISCIPLINA VERTICISTICA ANCHE IL 13.o CONGRESSO COMUNISTA A MILANO

# NON EMERGONO CRITICHE DALLA BASE ALL'OPERATO DEI DIRIGENTI DEL P.C.I.

**Proposta da Amendola una conferenza dei PC europei per «democratizzare» la CEE - Mancini esalta l'aperturismo del PSI - Rimproveri di «deviazionismo» da parte del «controllore» sovietico Griscin**

DAL NOSTRO INVIATO

**Milano, 14**

I discorsi di Amendola e del segretario del PSI Mancini sono stati i soli a dare un certo tono all'inizio del dibattito sulla relazione tenuta ieri dal vicesegretario del PCI, Berlinguer. Tra i rappresentanti delle delegazioni straniere il solo Griscin, del PCUS, è apparso interessante per la dura critica che ha riservato al PCI.

L'intervento di Amendola va giudicato come una prova del «monolismo» tradizionale del partito comunista italiano e della registrazione quasi «notarile» della linea tracciata dalla relazione tra le tesi di Longo e quelle di Ingrao, e assertore del «PCI partito di governo» e prossimo all'inserimento nell'area governativa, non ha speso una parola di risposta alle critiche che, sia pure indirettamente, Berlinguer aveva rivolto, attaccando sia la sinistra cattolica, sia (anche se con maggiore cautela) il PSI.

Dal punto di vista della dialettica interna o, meglio, della critica che dalla «base» dovrebbe muoversi verso il vertice del partito, l'assise comunista potrà dire ben poco, anzi può considerasi già chiusa. Non esiste una sola ragione per la quale Ingrao apporti correzioni all'impostazione fatta dalla segreteria: la disciplina acritica che regna nel PCI e lo stesso momento elettorale in cui avvolge il congresso sconsigliano qualsiasi «deviazione».

Dopo un breve cenno alla prospettiva indicata da Berlinguer di un «governo di svolta democratica» in Italia, Amendola ha incentrato il suo intervento sulla situazione internazionale, con particolare riguardo ai problemi della Comunità europea. Molti errori della politica statunitense si stanno scaricando — a suo avviso — sulla CEE, anche per il carattere stesso della Comunità, «nata da un'operazione condotta dall'alto, con i tradizionali sistemi diplomatici».

«Occorre una trasformazione "democratica" della Comunità: comunisti, socialisti e cattolici — ha detto Amendola, trasferendo in politica internazionale il concetto espresso da Berlinguer per la politica interna — possono e debbono trovare un terreno di incontro per questa trasformazione democratica». L'intenzione del PCI è di «cambiare» la CEE attraverso l'unità delle sinistre: per trovare questa unità, esso ha proposto una riunione dei rappresentanti dei partiti comunisti europei allo scopo di «mettere a punto la strategia adatta a porre la classe operaia alla testa del movimento di trasformazione dell'Europa».

L'intervento del segretario socialista Mancini ha avuto il carattere di un vero e proprio discorso che è stato una specie di «controrelazione» al rapporto di Berlinguer. «Si è creato in Italia — ha detto Mancini — un largo schieramento riformatore, di cui sono parte determinante i sindacati, e alla cui formazione non sarebbe stata di ostacolo, ma anzi avrebbe contribuito la presenza del PSI nel governo. Da questo schieramento non nascono richieste di "centralità": al contrario, l'impegno riformatore è cresciuto di intensità in questi anni e dovrà crescere ancora dopo le elezioni.

«Ciò è potuto avvenire e avviene — ha aggiunto Mancini — perché lo schieramento delle forze riformatrici, in cui il vostro partito e il nostro svolgono una funzione determinante, esprime un arco di esigenze sempre più ampie, sempre più articolate e pluralistiche». Si tratta di una difesa molto abile: in sostanza, Mancini ha voluto ricordare ai comunisti che se molte cose si sono fatte «sulla via del socialismo», ciò è dipeso dal PSI, che si trova e resta nella maggioranza governativa, ma senza bruciare nessuna delle possibilità di un inserimento delle sinistre. «I valori unitari di questo schieramento — ha infatti sottolineato Mancini — non sono in contrasto con i segni di distinzione politica e ideale delle singole forze che lo compongono, né possono farvi ostacolo la diversa collocazione e il

**Raffaele Garramone**

Continua in 2.a pagina

SI SPENGONO LE SPERANZE DI TROVARE ALTRI NAUFRAGHI

# Della nave «San Nicolas» restano solo pochi rottami

**La speranza di ritrovare altri naufraghi della motocisterna «San Nicolas» è andata ancora delusa. Le ricerche in mare da parte degli aerei, elicotteri e navi della Guardia costiera degli Stati Uniti continuano senza soste, ma ormai — è inutile nasconderlo — solo un miracolo potrebbe far ritrovare dei naufraghi ancora in vita. La speranza è però l'ultima a morire e ad essa si aggrappano tenacemente i familiari dei marittimi dispersi e anche gli uomini impegnati nella ricerca delle tracce della nave affondata nel Golfo del Messico, tra New Orleans e lo Yucatan.**

**L'altra notte, le ricerche avevano avuto nuovo slancio dalla segnalazione di un aereo della Coast Guard, che aveva comunicato alla base di aver avvistato una zattera con a bordo alcuni corpi apparentemente inanimati. Su quella zona si sono immediatamente concentrate le ricerche e lo stesso aereo — come ha comunicato all'agenzia triestina «Agemar» il comandante Claudio Mattossovich, che da giorni si trova sul posto per cooperare all'operazione di ricupero — si è riportato sul punto dell'avvistamento: quella che era stata scambiata per una zattera si è purtroppo rivelata un mucchio di relitti (il battente di una porta e altri pezzi di legno), e invece dei corpi c'erano solo parecchi giubbotti di salvataggio color arancione.**

**La notizia dell'avvistamento della zattera — rivelatasi poi infondata — aveva infondato nuove speranze ai familiari dei dispersi, i quali hanno sostato per tutta la notte nella sede dell'«Agemar» in attesa di nuove comunicazioni da New Orleans. Con comprensibile, profonda delusione, con gli occhi arrossati, hanno lasciato all'alba gli uffici della agenzia triestina, ma per tutta la giornata e anche durante la notte si sono tenuti in contatto telefonico.**

**Il comandante Mattossovich ha anche informato che le condizioni di salute dei due superstiti triestini — il terzo ufficiale di macchina Giorgio Gagliardo e il meccanico motorista Danilo Pizziga — ricoverati nell'«U. S. Pubblic Health Service Hospital» di New Orleans, vanno rapidamente migliorando. I due hanno già potuto alzarsi e, secondo i medici che li assistono, verranno dimessi tra un paio di giorni e autorizzati a rimpatriare.**

A SUD DI PORTORICO

## MERCANTILE BRASILIANO in fiamme: otto morti

**San Juan, 14**

Una nave da carico brasiliana, la «Barao-de-Maya», si è incendiata una sessantina di chilometri a Sud di Portorico, e nella sciagura almeno otto marinai sono morti e quattro sono rimasti gravemente feriti. All'SOS del mercantile, è accorsa una nave svedese, che ha raccolto 26 dei 33 uomini dell'equipaggio (secondo altre notizie, gli uomini raccolti sarebbero 28 e l'equipaggio ne conterebbe in tutto 35).

*(Ap)*

NELL'ESTREMO TENTATIVO DI FAVORIRE L'INTESA MINTOFF - N.A.T.O.

# L'ITALIA OFFRE A MALTA METÀ DELLA SOMMA «UNA TANTUM»

**Gli alleati dovrebbero sborsare la parte restante dei 5 milioni di sterline**

**Londra, 14**

L'Italia avrebbe offerto un'ulteriore somma di danaro in contanti a Malta, per un tentativo in extremis di favorire la stipulazione di un nuovo patto difensivo tra la Nato e il governo dell'isola mediterranea.

Secondo fonti diplomatiche londinesi che hanno fornito la notizia, l'Italia si sarebbe impegnata a pagare almeno metà della somma «una tantum» richiesta dal premier maltese Dom Mintoff in aggiunta ai 14 milioni di sterline che costituiscono il «tetto» dell'offerta per l'affitto delle basi formulata dall'Alleanza atlantica: si sa che tale somma «una tantum» è di cinque milioni di sterline, e — a quanto pare — l'Italia confida che, affrendo essa stessa metà dell'importo, Stati Uniti e altri paesi alleati contribuiscano a loro volta, in quache misura, in maniera da soddisfare in pieno le richieste di Mintoff. Secondo le fonti diplomatiche di Londra, l'Italia ha fatto da tempo presente alle parti che portano avanti il difficile negoziato sulle basi, che la sua sicurezza sarebbe in pericolo in caso di rottura delle trattative, rottura che porterebbe al ritiro delle truppe britanniche e alla conseguente libertà di azione agli sforzi di penetrazione dei sovietici, già pericolosamente presenti nel Mediterraneo. Com'è noto, se non si addiverrà a un accordo entro il 31 marzo, la guarnigione britannica sgombrerà completamente l'isola, sulla quale non resterà quindi alcun militare della Nato.

*(Ap)*

## CACCIATO DA MALTA l'eroe-scrittore Mars

**Siracusa, 14**

Lo scrittore inglese Alastair Mars di 57 anni, uno fra i più famosi comandanti di sommergibili della marina britannica impegnati, durante l'ultimo conflitto mondiale nel Mediterraneo, nelle azioni di guerra contro i convogli italiani e tedeschi, è stato espulso da Malta, assieme alla moglie Agnes, di 62 anni.

Alastair Mars, che è uno dei più quotati autori inglesi di saggistica sulla guerra, sui problemi navali e sulle strategie marine (ha scritto infatti undici libri, con una vendita complessiva di un milione di copie). Si trovava a Malta da circa tre mesi, per scrivere un nuovo libro sull'ammutinamento avvenuto nel 1931 sulla nave «Lunvegordon» e sulla battaglia di Rio de la Plata del 1939. Il permesso di soggiorno ai coniugi Mars scadeva il 24 marzo ma, stamattina, è stato loro imposto di lasciare Malta con la prima nave in partenza per l'Italia. Hanno così preso posto a bordo della nave-traghetto «La Valletta», e sono giunti a Siracusa nel pomeriggio.

*(Condensato Italia - Ap)*

UNA PIEGA BEN PRECISA NELLE INDAGINI SULL'EFFERATO ASSALTO ALL'AUTO PORTAVALORI

# Sarebbero giunti dal Nord i banditi assassini di Roma

**Forse già individuati: potrebbe trattarsi degli ultimi appartenenti alla «banda delle belve»**
**Rintracciata una donna che li ha visti in volto - Tremila uomini cingono d'assedio la capitale**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La «caccia all'uomo», organizzata fin da ieri pomeriggio per assicurare alla giustizia i banditi che hanno ucciso con criminale freddezza l'appuntato Antonio Cardilli, sta forse dando i suoi primi risultati. Si tratta ovviamente, almeno per ora, solo di sospetti, di ipotesi, più o meno concrete, ma è certo che la morsa predisposta attorno a Roma da tremila fra agenti e carabinieri lascia poche possibilità di fuga agli assassini di cui, per il momento, si conoscono solo dati sommari: cioè la statura, la corporatura, l'abbigliamento così come sono stati descritti dai testimoni del tragico assalto al furgone portavalori del «Banco di Roma».

Gli inquirenti sono sostanzialmente convinti che i rapinatori siano ancora nascosti in qualche appartamento della capitale, ma segnalazioni e fonogrammi sono stati tempestivamente inviati a tutte le questure d'Italia e, in particolare, a quelle di Milano e Firenze. Gli investigatori della squadra mobile, infatti, sospettano tra l'altro che i quattro rapinatori possano appartenere alla banda delle «belve», la stessa che venne quasi interamente sgominata poche settimane orsono proprio durante un'operazione combinata con i colleghi fiorentini e milanesi

Quella degli ultimi appartenenti alla banda delle «belve» appare la pista più concreta. Tanto è vero che questa sera dalla questura è trapelata una indiscrezione abbastanza precisa circa l'orientamento di massima delle indagini in corso. Sarebbero ricercati, in particolare, un pregiudicato romano, molto noto e del quale si conosce per ora soltanto il soprannome: «Mario lo zingaro». Il suo nome er agià saltato fuori subito dopo la cattura di Armando Gesmundo (il capo delle «belve» e ben conosciuto dalla polizia per aver partecipato nel '55 alla rapina di via Osoppo a Milano) e dei suoi complici. «Mario lo zingaro» si era però reso irreperibile, e le sue ricerche non dettero alcun risultato. Ora gli inquirenti lo ritengono un «testimone molto importante», una espressione di polizia giudiziaria che molto spesso si è rivelata l'anticamera dell'ordine di cattura.

Insieme a «Mario lo zingaro» sarebbero ricercati anche tre pregiudicati milanesi e torinesi «specializzati» nelle rapine a mano armata, e da tempo irreperibili. Anche i nomi di questi ultimi vengono tenuti rigorosamente segreti. «Anche nel caso in cui questi "indiziati" dovessero risultare estranei — ha detto stasera un funzionario della mobile — abbiamo pressoché la certezza che il "commando", dei rapinatori assassini fosse formato da un romano, con ogni probabilità l'autista della banda, e da tre "professionisti" venuti dal Nord; ci sono parecchi indizi che confortano questa ipotesi — ha aggiunto — anche se poi tutto è possibile: crimini di questo genere, che hanno specifici precedenti nelle metropoli settentrionali, sono pressoché sconosciuti nella capitale e proprio questo ci fa ritenere che i banditi siano calati dal Nord usufruendo del prezioso aiuto di un informatissimo "basista" e di un autista che conosceva a menadito le vie della città».

Un elemento di estrema importanza per individuare con certezza i rapinatori sarebbe stato fornito, secondo alcune indiscrezioni, dalla portiera di uno stabile, a pochi metri di distanza da piazza San Pietro in Vincoli, dove i banditi hanno abbandonato ieri pomeriggio la «2000» targata Mantova, servita per la fuga. La signora Marcella Cencarelli, di 54 anni, avrebbe infatti affermato di aver visto bene in viso due dei rapinatori e di essere in grado di riconoscerli. La donna è stata interrogata a lungo per tutta la mattina. Si sa che le sono state mostrate decine e decine di foto segnaletiche ma sull'esito della «ricognizione» viene mantenuto il riserbo.

L'importanza della testimonianza della signora Cencarelli è avvalorata dal fatto che da oggi pomeriggio, davanti alla sua abitazione, staziona in permanenza un'auto-civetta con a bordo tre agenti di PS in borghese e armati di mitra. Come a dire che la questura ha ritenuto opportuno fornire una «protezione» della testimone almeno fino a quando la signora Cencarelli non verrà interrogata dal magistrato che conduce la inchiesta sulla rapina e l'omicidio dell'appuntato Antonio Cardilli.

Le ricerche dei quattro rapinatori omicidi proseguono intanto senza un attimo di sosta e con uno spiegamento di forze eccezionale. Si calcola che non meno di tremila uomini, tra agenti di P.S. e carabinieri, siano mobilitati nella colossale «caccia all'uomo» che ha dei precedenti analoghi forse soltanto per la tragica rapina di via Gatteschi ,nel corso della quale vennero trucidati sotto la loro abitazione i due giovani orefici Gabriele e Silvano Menegazzo. Tutta la capitale è stretta d'assedio e decine e decine di posti di blocco «filtrano» il traffico dal centro alla periferia, fino all'imbocco delle strade statali e delle autostrade.

Fino a questo momento sono state fermate migliaia di persone sospette. Sono stati arrestati diversi pregiudicati, ricercati da tempo e incappati nei posti di blocco. C'è stato anche un allarme quando una «Giulia» con a bordo due giovani è riuscita a forzare in pochi minuti ben due posti di blocco. La polizia ha però escluso potesse trattarsi dei ricercati. Nessuno infatti, tra gli inquirenti, sembra fare troppo affidamento su questa fase delle ricerche.

«E' piuttosto improbabile — si dice a San Vitale — che "professionisti" come questi rischino di farsi acciuffare uscendo allo scoperto subito dopo il colpo, o sono già riusciti ad allontanarsi da Roma subito dopo la rapina, oppure è sicuro che si trovano in qualche appartamento ritenuto sicuro, dove rimarranno finché le acque non si saranno calmate. Stringere d'assedio la città serve comunque a guadagnare tempo nelle ricerche che vengono condotte quartiere per quartiere.

La tecnica di nascondersi per qualche giorno in un'appartamento situato in una zona tranquilla e insospettabile, d'altronde è stata largamente usata da quasi tutte le bande più importanti di rapinatori negli ultimi tempi. Avvenne così, per esempio, per gli autori della «rapina dei 150 milioni» ai danni della Stefer. In quell'occasione la polizia scoprì l'appartamento troppo tardi, ma riuscì comunque a catturare quasi tutti i banditi nel giro di poche settimane.

Si è appreso intanto che lo appuntato Cardilli è stato colpito da non meno di sei proiettili calibro nove lungo, sparati quasi certamente con un mitra corto, tipo «macchine pistole». I periti che hanno eseguito nel pomeriggio l'autopsia hanno ammesso la possibilità che otto proiettili, anziché sei, abbiano colpito il poliziotto. Secondo il prof. Carella e il prof. Giorda, ai quali sono stati affidati l'esame necroscopico e le perizie tecniche, il Cardilli è stato colpito al collo, al torace e alla schiena.

All'autopsia erano presenti il giudice Vitalone e il capo della squadra mobile dott. D'Alessandro. Il dott. Vitalone ha detto: «Non stiamo brancolando nel buio. La tecnica di questa rapina ricorda il professionismo milanese. Stiamo verificando i risultati delle prime indagini, e per ora posso solo dire che questo crimine non può rimanere senza risposta». I professori Carella e Giorda dovranno fra l'altro, accertare quali sono stati i movimenti dell'agente e del bandito armato di mitra, senza escludere l'ipotesi che la raffica possa essere stata sparata non intenzionalmente.

Sul luogo della sparatoria sono stati trovati dieci bossoli e un proiettile. I funzionari della squadra mobile di Roma, in collaborazione con quella di Milano stanno facendo accertamenti su una scatola trovata nella «2000», abbandonata dai banditi in piazza San Pietro in Vincoli. Nella scatola vi era una copia dell'edizione nazionale del «Corriere della sera», ripiegata in modo da far supporre che il giornale fosse servito per avvolgere il mitra con il quale è stato ucciso l'appuntato. Oggi i funzionari della «Mobile» hanno ascoltato anche l'impiegato di banca rimasto ferito, Franco Filippini, il quale, ancora in stato di «choc», ha detto che era seduto dietro l'agente, e che ricorda solamente di aver sentito più volte il bandito armato di mitra gridare: «Fermi, fermi, fermi...».

Pierfranco Ellero

ESAURIENTE INTERVISTA DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

# Piccoli: Andiamo alle elezioni senza complessi di inferiorità

**«Riconosciamo i nostri errori» - Il processo di ripensamento iniziato dalla DC**
**Avviso ai socialisti: o al governo o con il PCI - «Non credo al voto punitivo»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

«Ciò che importa, ancor prima del risultato elettorale, è di stabilire quel che vuol fare la DC dopo le elezioni. Ciò che è decisivo, è l'impegno, che la DC assume col popolo italiano per la nuova legislatura». Lo ha affermato il ministro Flaminio Piccoli, in una intervista che comparirà sul prossimo numero di «Epoca». Ha aggiunto l'ex segretario nazionale democristiano: «Quand'anche prendessimo tutti i voti del 1968, o anche di più, ma non ci riferissimo ad alcuni elementi di certezza sull'itinerario politico, economico e sociale dei prossimi anni, finiremmo per mancare al nostro dovere di orientamento e di direzione del sistema democratico. Dovremo, intanto, ribadire la nostra totale chiusura al comunismo e al fascismo, dire di no nei propositi e nei fatti, alla proposta di una parte rilevante del Partito socialista di coinvolgere il Partito comunista in un nuovo quadro politico, al cui centro vi sarebbe lo stesso PSI e nel quale la DC non sarebbe che il supporto di un fatale crollo del sistema di libertà.

«Le elezioni amministrative dell'anno scorso e alcuni sondaggi di opinione — ha affermato l'on. Piccoli — mostrano la tendenza a un certo spostamento a destra da parte di alcuni gruppi di elettori, da ricercare soprattutto nei ceti medi e in alcune fasce di lavoratori qualificati. Le ragioni sono note e si riferiscono a un giudizio di debolezza delle forze di maggioranza, e quindi, soprattutto, di delicate situazioni che toccano l'ordine pubblico, la famiglia, la scuola, la sicurezza dei cittadini, l'economia delle aziende, la possibilità di lavoro.

«Alcune delle ragioni indicate sono esatte e la DC, pur in mezzo a crescenti difficoltà, ha, per la sua parte di responsabilità, iniziato un processo di ripensamento che attiene al dovere di trarre le dovute conseguenze da alcuni momenti di incertezze delle forze politiche di maggioranza, che hanno inciso sullo sforzo di direzione politica, indebolendolo e talora mortificandolo nei suoi passaggi essenziali.

«L'assunzione totale di responsabilità, in un clima di polemiche durissime ha fatto ritrovare al partito uno dei suoi più decisi momenti di ripresa. Si è constatato, per l'ennesima volta, quale e quanto determinante sia il ruolo della Democrazia Cristiana; e, come spesso avviene, lo si è toccato con mano non in una situazione facile, ma in uno dei periodi certamente più duri e più difficili dell'intero processo democratico del paese. Così, del resto, avvenne all'indomani delle elezioni politiche del 1968, quando ci fu il disimpegno socialista; così si ripeté nei giorni successivi alla rottura del Partito socialista (1969). Toccò allora alla DC, da sola, vincere le enormi difficoltà che ingombrarono fin dall'inizio il cammino della quinta legislatura, consentendo ai due partiti socialisti le necessarie pause di riflessione per mettere ordine in casa propria, rinunciando così, nel frattempo, a portare il peso delle pubbliche responsabilità in situazioni emergenti e durissime come quelle dell'autunno sindacale 1969, che fu tutta e soltanto sulle spalle del presidente del consiglio Rumor e del suo governo».



Piccoli ha quindi aggiunto: «Noi non diciamo che da soli faccamo meglio. Ci preme solo di dimostrare che la DC sa portare, se occorre, da sola, e nelle posizioni più scomode, le responsabilità del potere: le sa portare in salita, cioè quando tutto è più duro e difficile, e questo è il fatto da sottolineare». Sul tema delle riforme il ministro delle partecipazioni statali ha affermato che il processo della loro elaborazione deve svolgersi con la chiarezza di impostazione da parte delle forze fedeli alla libertà e coerenti con un disegno di progresso civile e sociale nella libertà. La legge sulla casa, una volta partita dal governo, ha subito in Parlamento tanti e tali trapianti da risultarne irriconoscibile, trasformando un disegno corretto e valido in una oscura foresta i cui sentieri non sono più riconoscibili dagli stessi protagonisti. Così è stato per la legge sull'università. Non vorremmo che così fosse per la riforma sanitaria. Il discorso potrebbe continuare e continuerà».

«Certo è che andiamo alle elezioni senza complessi di inferiorità, pur sapendo i nostri limiti, pur riconoscendo qualche nostro errore. Non ho mai avuto paura, in 26 anni di vita politica, di ammettere i nostri sbagli. Il merito storico della DC, in questo quarto di secolo, è così ampio, così profondo, anche se così contestato dalla violenza della passione politica, che ognuno di noi, che vi ha militato fedelmente e, spero, coerentemente, può in serena coscienza presentarsi agli elettori per un loro giudizio. Finché c'è un partito che tiene lungo l'argine della libertà, finché c'è un partito che può anche sbagliare e sbaglia ma dimostra, nella sua unità, nella sua forza di ricupero, di essere più vivo che mai, non c'è incertezza per l'indomani. Confido che i nostri concittadini valutino questo, al di là della presentazione di forza e di ordine sulla quale, incredibile a dirsi, si attestano, oggi, uniti in un comune slancio, comunisti e missini».

Per quanto riguarda una previsione sul confronto elettorale del 7 maggio, l'on. Piccoli ha affermato di non credere che «la teoria "del voto a dispetto", del voto "punitivo", nei confronti della DC possa trovare quella eco che dall'estrema destra e dall'estrema sinistra si vorrebbe. Perché i cittadini sanno che siamo liberi, perché c'è stata e c'è la DC: siamo democratici perché la DC ha combattuto e combatte il comunismo, così come si oppone a ogni revanscismo fascista, comunque camuffato, anche, se cambia il gagliardetto con il tricolore».

Parlando poi su una eventuale collaborazione al governo da parte dei socialisti dopo il 7 maggio, l'ex segretario nazionale della DC ha detto: «Abbiamo sempre avuto comprensione per le difficoltà del PSI, rispettiamo il logorio della sua vita interna, abbiamo anche noi una vita faticosa. Con altrettanta lealtà intendiamo fare ai socialisti un discorso chiaro. Non si può scegliere una linea di centrosinistra e correre verso l'alleanza coi comunisti. Non si può stare al governo e preparare nuovi e precari equilibri. Siamo per soluzioni avanzate in ordine ai problemi della società, respingiamo posizioni arretrate e conservatrici, non intendiamo, però, accettare impostazioni che mettano in forse la certezza democratica del paese. E' attraverso questi processi di continua incertezza sul domani politico del paese che lo stesso quadro economico, così indebolito ormai e bisognoso di urgentissime cure, rischia di risultare ancora più sconvolto.

«A che serve incitare a nuovi investimenti i responsabili dei processi produttivi, quando è continua una velleitaria indicazione di mutamenti del quadro politico? Come si può immaginare che il sistema produttivo riprenda con ritmo vigoroso, alla pari con gli altri paesi del MEC, quando non si riesce, in quanto forze democratiche, a dire una parola unitaria alle forze sindacali? Quando non è recuperabile, all'interno di una coalizione, una linea comune sulla quale attestarsi, una linea di politica economica che sia garante del massimo processo in avanti dei lavoratori, ma che sia anche garante di un minimo di certezza, per un periodo insieme delimitato, per ciò che si riferisce a una pausa della conflittualità che se fosse permanente finirebbe poi dinanzi alla morte delle aziende; e per ciò che attiene ai costi economici dell'espansione produttiva?

«Queste domande, e molte altre ancora, esigono, oggi non domani, una risposta seria, non dico univoca ma certamente collegata, responsabile di tutti coloro che vogliono assumersi le responsabilità di guida del paese. Chi guida deve andare avanti, correre magari più che può, ma non saltare le curve, inventare strade che non ci sono, percorrere itinerari impossibili. Tutto questo noi vogliamo dire soprattutto al PSI, la cui collaborazione è preziosa solo in quanto sia collaborazione effettiva, e non impossibile volontà di assunzione di ruoli esclusivi, ai quali si dovrebbe adeguarsi anche quando si è forza di maggioranza relativa e si è quindi investiti, lo si voglia o non lo si voglia, di preminenti responsabilità».

S. P.

LA CRONACA TELEVISIVA DEL CONGRESSO

# Il PCI protesta: poco spazio alla TV

**Solo pochi minuti per Berlinguer - Pesanti accuse di «falsificazione» rivolte al giornalista Pastore**

Milano, 14

Il giornalista Mario Pastore del «Telegiornale», ha diffuso oggi durante i lavori del congresso del PCI questa dichiarazione: «L'attacco dell',,Unità" di oggi, e soprattutto il suo tono intimidatorio, mi avevano convinto dell'impossibilità di continuare a seguire con serenità i lavori del congresso comunista. Dopo un colloquio con il direttore del "Telegiornale", che mi ha confermato piena solidarietà professionale e personale, resto a seguire il dibattito congressuale del PCI con lo stesso senso di responsabilità e con lo stesso impegno di correttezza e di chiarezza con cui ho riferito ieri il rapporto dell'on. Berlinguer».

La dichiarazione di Mario Pastore si riferisce a un corsivo pubblicato oggi dall'«Unità», che ha definito «scandalo vergognoso» il modo in cui il telegiornale delle 20.30 di ieri sera ha dato notizia della relazione dell'on. Berlinguer al congresso del PCI.

In particolare «L'Unità» ha rilevato che al discorso di Berlinguer sono stati dedicati, «sì e no quattro minuti» e ha aggiunto: «ma la cosa più indecente è la falsificazione tendenziosa e maliziosa, compiuta dalla TV sul merito della relazione. Falsificazione è la sola parola che si possa adoperare. Tutti i contenuti reali del discorso sono stati elusi, o sorvolati o distorti: nessun accenno ai giudizi comunisti sulla crisi della società italiana, alle proposte relative alla condizione operaia, alla questione meridionale e agraria, alla politica estera e così via. Il tema delle prospettive politiche, ad esempio, svuotato di ogni riferimento all'analisi della situazione attuale e alle argomentazioni che ne conseguono, è stato deliberatamente manipolato per dare l'impressione di un PCI proteso ad ogni costo a chissà quali inserimenti».

L'«Unità» ha inoltre affermato che il «Telegiornale» ha insistito «sul fatto che, secondo i comunisti, la DC deve perdere suffragi nelle prossime elezioni» e che «si è però "dimenticato" di dire che nella relazione si ribadiva insistentemente che la perdita deve avvenire a sinistra, e così via».

Stasera, alla dichiarazione di Mario Pastore, si è aggiunta una presa di posizione del presidente dell'Agirt (l'associazione dei giornalisti radiotelevisivi) Nuccio Fava, il quale ha definito «grave ed errata» la presa di posizione dell'«Unità». «E' da respingere nel modo più netto — ha detto Fava — che il collega Pastore abbia falsificato il complesso e i singoli elementi di rilievo della relazione di Berlinguer. Al di là della stessa solidarietà piena al collega Pastore, va registrato con profondo rammarico che, mentre i giornalisti esigono che il loro lavoro professionale sia sottoposto alla valutazione e alle critiche di tutti (perché ciò è essenziale alla funzione stessa della stampa), non riescano però ancora a vedere riconosciuta con pienezza l'autonomia e la responsabilità della loro funzione professionale». *(Ansa)*

## «Straordinari» per Pasqua dei traghetti Tirrenia

Napoli, 14

In occasione delle prossime festività pasquali, «allo scopo di corrispondere nel miglior modo alle maggiori esigenze di traffico che si manifestano in tale periodo, la "Tirrenia" di navigazione — informa un comunicato — ha predisposto la esecuzione di alcune corse straordinarie sulla linea: Civitavecchia - Olbia e viceversa, secondo il seguente programma: sia da Civitavecchia sia da Olbia, nei giorni di martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30, venerdì 31 marzo, e martedì 4, mercoledì 5 aprile con l'impiego delle motonavi "Città di Napoli" e "Città di Nuoro", e con l'osservanza del seguente orario: partenza da Civitavecchia alle undici - arrivo a Olbia alle 18; partenza da Olbia alle undici - arrivo a Civitavecchia alle 18».

Nei suddetti giorni, viene precisato, il normale servizio di linea verrà assicurato, sempre dalle stesse unità, con partenza regolare sia da Civitavecchia sia da Olbia alle 23 e arrivo l'indomani alle sei. Come per le corse regolari, anche per le corse straordinarie verranno assicurate apposite coincidenze ferroviarie. *(Ansa)*

TRAGEDIA IN UN PICCOLO PAESE ALLE FALDE DEL GRAN PARADISO

# CASA SOTTO UNA VALANGA SEPOLTI MADRE E DUE FIGLI

**La donna era moglie di una guardia del parco - Gemelli di soli nove mesi le piccole vittime - Sette o otto metri di neve su un fronte di oltre cento**

Torino, 14

*Una nuova valanga, di proporzioni terrificanti, si è abbattuta nell'alta Valle dell'Orco, in provincia di Torino, distruggendo una casa isolata nella quale si trovavano in quel momento una donna e i suoi due figlioletti, che risultano dispersi. Il fatto è avvenuto oggi pomeriggio, nella frazione Forzo di Ronco Canavese, un piccolo gruppo di case, a circa 1500 metri di altezza, lungo le prime pendici a Est del massiccio del Gran Paradiso. Squadre di soccorso composte da guide alpine, carabinieri, militari e molti volontari hanno cominciato il lavoro sul luogo della disgrazia. Si nutrono poche speranze di trovare in vita la donna, moglie di una guardia-parco del Gran Paradiso, e i suoi due figlioletti.*

*La valanga si è staccata allo improvviso, con un rumore sordo dalle prime pendici del Gran Paradiso e si è poi abbattuta con un boato tremendo sulla casa, leggermente isolata rispetto alle altre della frazione, travolgendola e ricoprendo tutto. Il fronte della valanga è di oltre cento metri e si calcola che lo spessore sia mediamente di sette-otto metri.*

*Secondo le prime indagini, nella casa si trovavano Giuseppina Bima, una donna di 28 anni, che stava accudendo ai due figlioletti, gemelli di 9 mesi. La donna è — come si è detto — moglie di una guardia-parco del Gran Paradiso e la famiglia, che prima abitava in un centro vicino, a Locana, si era trasferita nella frazione Forzo da poco tempo. Pochi minuti prima che precipitasse la valanga, nella casa c'era anche un'altra donna, una vicina, che si è tuttavia messa in salvo.*

*Alcune decine di persone, come detto, sono al lavoro per tentare l'impossibile. Le possibilità tuttavia di trovare ancora in vita la giovane donna e i suoi due figlioletti sono ormai praticamente nulle. I soccorritori lavorano d'altra parte in una situazione di continuo pericolo perché si teme la caduta di altre valanghe. Inoltre la valanga che ha distrutto la casa ha anche interrotto le comunicazioni, spazzando via i fili del telefono dell'unico apparecchio in funzione nella frazione, per cui è impossibile mettersi in contatto con i soccorritori. Le ricerche sono continuate tutta la notte alla luce di torce e lampade fotoelettriche.* *(Italia)*

***ULTIMA ORA***

## E' VIVA LA DONNA Morti i due figli

Torino, 14

**Quando ormai si disperava di trovare ancora qualcuno in vita nella paurosa valanga piombata su una casa a Ronco Cavalese, i soccorritori hanno raggiunto Giuseppina Bima, ancora in vita, benché stremata, quasi incosciente e ferita. Nel crollo della casa sotto la valanga, la donna è stata protetta da alcune travi che hanno formato una piccola nicchia. Accanto alla donna è stato invece trovato poco dopo uno dei suoi due figlioletti. Il piccino purtroppo era privo di vita. Poche ore dopo è stato trovato anche il corpo dell'altro bambino. Il padre dei due piccini alla notizia che entrambi erano morti ha avuto una crisi di sconforto e ha tentato di uccidersi.**

# Risolto in un minuto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Venezia — Un incendio scoppiato sull'entroterra della laguna veneziana è stato spento in un minuto per merito dell'intervento di un elicottero delle forze americane intervenuto con uno speciale contenitore del «Light water» che ha subito individuato il centro dell'incendio stesso**

# IL CONGRESSO DEL PCI

## Dalla prima pagina

diverso ruolo politico e parlamentare dei nostri partiti, tra di essi e nei confronti di altre forze politiche».

Il segretario del PSI ha poi ricordato che «è sulla base di questa impostazione che i socialisti, soprattutto dal 1969 in poi, hanno chiesto e realizzato il superamento della cosiddetta "delimitazione della maggioranza" in sede parlamentare, realizzando sulle leggi per l'attuazione delle regioni, per lo statuto dei lavoratori, per la casa, un apporto determinante e decisivo» dei partiti dei lavoratori. Questa impostazione è stata anche alla base della posizione socialista durante la battaglia delle "presidenziali"».

Quanto alle prospettive politiche prossime, Mancini ha sostenuto che «non si tratta di proporre soluzioni politiche eternizzate in formule astratte né convergenze di vertice, bensì di associare tutte le energie rinnovatrici in una azione costante, articolata, distinta e insieme unitaria per l'attuazione dei grandi obiettivi di riforma. A chi punta alla tensione — ha concluso — diciamo che siamo già in grado di preparare le possibilità e le condizioni concrete di un corso politico nuovo, che passa per la sconfitta della sfida fascista».

In mattinata, dopo i saluti dei rappresentanti delle delegazioni estere, si sono avuti gli interventi del rappresentante del partito comunista sovietico, Griscin, ritenuto il «controllore» del PCI, e del presidente del Movimento politico dei lavoratori, Livio Labor. Malgrado i rarissimi accenni ai rapporti tra l'Italia e l'URSS e al ruolo internazionale del PCI fatti da Berlinguer, Griscin, ha criticato lo atteggiamento del partito comunista italiano, individuando una sorta di «deviazionismo» che giova solo alle destre e ai gruppi «antipartito». La cosa ha non poco turbato i congressisti, che ieri avevano applaudito vivacemente l'esponente del PCUS. Griscin ha poi duramente polemizzato con Pechino (matrice dei gruppuscoli che stanno insidiando il monolitismo sovietico) ed ha riproposto al congresso, come «modello» unico, quello sovietico.

Dopo aver sottolineato che la crisi del centro-sinistra è dovuta anche allo svilupparsi di «grandi movimenti unitari tra le masse popolari», il presidente del MPL, Labor, ha sviluppato ampiamente il tema della collocazione unitaria del suo movimento: «L'unità da costruire — ha detto l'ex presidente delle ACLI — deve essere articolata, tale da valorizzare le differenze che esistono tra le diverse forze politiche della sinistra, le quali, grandi o piccole che siano, debbono poter partecipare alla pari all'elaborazione della comune strategia». Labor ha riconosciuto la esistenza di «grandi differenze tra l'MPL e i comunisti», ma è convinto che «non esiste nessuna strategia di sinistra, nessuna strategia di avanzata verso il socialismo che possa prescindere dal mio partito, dalla sua grande forza».

Nel pomeriggio, nessun intervento di rilievo. Monotono e non privo di consueti accenti paternalistici l'intervento del senatore Parri, della sinistra indipendente. A suo avviso, il 13.o congresso assume una grande importanza, perché coincide «con una nuova sfida lanciata dalla DC. In questo congresso il PCI — ha aggiunto — deve dare una chiara risposta all'arroganza integralista della DC, indicando una prospettiva nuova, con la coscienza della propria forza e la chiarezza delle proprie idee»; da questo congresso deve nascere quella unità che va fondata su una convergenza di obiettivi di tutte le forze democratiche. Il pittore Renato Guttuso ha invece parlato a nome degli artisti e degli esponenti del mondo della cultura. Egli ha sottolineato la esigenza di intensificare «il grande moto della cultura di sinistra», cogliendone quei fenomeni nuovi che interessano una notevole massa di giovani.

In serata la commissione politica eletta dal congresso si è riunita per elaborare il documento sul quale l'assemblea dovrà votare a conclusione dei suoi lavori. Per domani, in mattinata, è previsto l'intervento dell'on. Luigi Longo, indicato ormai come il presidente del partito comunista.

R. G.

## ATTENTATO A ROMA contro una sede d.c.

Roma, 14

Un ordigno è esploso nelle prime ore di stamani dinanzi alla sede rionale della DC, in via di Porta Cavalleggieri 4, nel quartiere Aurelio. Gli agenti del commissariato Borgo, accorsi sul posto, hanno trovato frammenti di un tubo di ferro. L'ordigno, un tubo lungo circa 30 centimetri e con le estremità filettate e che si presume sia stato riempito con circa due etti di esplosivo, era stato collocato davanti al portone di ingresso della sede della DC, che è rimasto gravemente danneggiato. La violenza dello scoppio ha infranto la serranda di una finestra che si trova al terzo piano della casa di fronte alla sede del partito.

Dalle prime indagini sembra che a collocare l'ordigno siano stati due giovani giunti verso le tre a bordo di una «Alfa Romeo 1750». Agenti dell'ufficio politico hanno trovato sul posto alcuni manifestini scritti a mano su carta per ciclostile. Le scritte dicono: «Morte alla DC, guida della reazione», «Morte ai fascisti», «Morte alla DC e ai fascisti per l'avanzata del proletariato». *(Ansa)*

L'ISTAT: «NON SARA' IMMEDIATA LA PUBBLICAZIONE DEI DATI»

# Ritardi senza spiegazioni dei risultati del censimento

**Ancora in corso le somme delle migliaia di comunicazioni pervenute**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

A che punto sono i lavori dello undicesimo censimento generale della popolazione? Quando saranno resi noti i primi dati ufficiali? A queste domande il competente ufficio dell'Istat non è in grado di fornire delle risposte esaurienti. Si afferma, infatti, che la pubblicazione dei dati «non sarà immediata», né si prevede quando avverrà di preciso, e che lo stato dei lavori è nella fase di revisione dei dati.

Questo, contrariamente a quanto annunciato in precedenza, quando si affermò da parte dell'Istat che i primi dati provvisori di carattere generale e di carattere «storico», riguardanti cioè i raffronti con gli altri censimenti, sarebbero stati pubblicati all'inizio del trascorso mese di febbraio, e che in aprile-maggio sarebbe iniziata l'edizione dei volumi contenenti dati più particolareggiati; pubblicazioni che, come è stato detto, dovrebbero terminare entro il 1974 con una notevole riduzione dei tempi rispetto all'ultimo censimento del 1961 e a quelli degli altri paesi.

Secondo l'ufficio censimento della popolazione dell'Istat, attualmente sono in corso le operazioni di revisione dei dati, consistenti in particolare nel lavoro di sommatoria e di totalizzazione delle migliaia e migliaia di comunicazioni che i comuni italiani continuano a far pervenire alla sede centrale dell'Istat.

Tali operazioni peraltro, a detta dell'Istat, non possono sempre essere eseguite dallo elaboratore, ma occorre anche «la mano dell'uomo», perlomeno nella fase preparatoria di aloune operazioni quale quella in corso, consistente nella compilazione dei modelli di rilevazione dei cosiddetti «modelli anonimi», quelli cioè che devono successivamente essere introdotti nel lettore ottico, una particolare macchina questa che ha il potere appunto di leggere e classificare i dati esaminati. Dal canto loro, gli ottomila e 56 comuni italiani stanno ultimando le operazioni di aggiornamento e di revisione dei dati stessi per costituire, secondo quanto prescrive la legge, l'anagrafe della popolazione residente.

L'undicesimo censimento generale della popolazione fu compiuto, come è noto, il 24 e il 25 ottobre dello scorso anno. Il suo costo, insieme a quello per il quinto censimento dell'industria e commercio, che si è svolto contemporaneamente, ammonta a 35 miliardi di lire. I rilevatori impegnati nelle operazioni di distribuzione e di ritiro dei «fogli di famiglia» furono oltre 72 mila in tutta Italia, mentre i moduli fatti stampare dall'Istat furono oltre 20 milioni, largamente sufficienti a coprire i 16 milioni e mezzo di famiglie italiane.

R. R.

NUOVE DIMISSIONI DEL DEMOCRISTIANO SODDU

# DI NUOVO IN CRISI IL GOVERNO SARDO

**Era impossibile il «monocolore» programmato**

Cagliari, 14

Il presidente della regione sarda, on. Pietro Soddu, della DC, si è dimesso. L'annuncio è stato dato oggi pomeriggio al consiglio regionale, che ne ha preso atto, dal presidente dell'assemblea on. Felice Contu. L'assemblea è stata riconvocata per sabato alle 11 per l'elezione del nuovo presidente della regione.

L'on. Soddu, che era stato eletto l'8 marzo al terzo scrutinio, ha motivato le dimissioni in una lettera inviata al presidente del consiglio regionale, nella quale, fra l'altro, ha scritto di aver preso la decisione perché «le particolari condizioni politiche venutesi a determinare negli ultimi giorni non mi consentono di formare una giunta che corrisponda al mandato ricevuto».

L'orientamento di Soddu a rassegnare le dimissioni era stato anticipato dal presidente ieri sera alla direzione regionale democristiana che lo aveva invitato a soprassedere in attesa delle decisioni socialdemocratiche. Questa mattina, la segreteria regionale del PSDI ha invece diramato un comunicato in cui si afferma che esistono le «possibilità di dar vita rapidamente a una giunta efficiente nell'ambito dei partiti del centro-sinistra» non è necessario «ricorrere a monocolori di alcun tipo che non avranno mai l'appoggio o l'astensione del PSDI».

I socialdemocratici — si legge nel comunicato — ritengono tuttora valida la proposta politica avanzata all'inizio dell'attuale crisi dalla direzione regionale della DC e dal presidente eletto. Essa era sostanzialmente articolata in due punti: governo regionale di centro-sinistra sulla base di un programma concreto e socialmente avanzato; i partiti che avessero posto pregiudiziali o discriminanti verso gli altri partiti compresi nell'arco democratico del centro-sinistra si sarebbero autoesclusi dalla maggioranza. *(Ansa - Italia)*

# LE PASSIONI DELLA MENTE

DA sempre, la storia dell'uomo va a forza di rivoluzioni pacifiche. Naturalmente anche quelle condotte con le armi in mano hanno contribuito a far camminare la storia: ma mentre molte volte queste ultime l'hanno fatta o la fanno procedere anche all'indietro (per lo meno sotto certi punti di vista) le prime la sospingono costantemente in avanti.

Rivoluzioni pacifiche: e non è necessario risalire alla faccenda della ruota o a quella del fuoco; restiamo pure nell'ambito dei nostri ultimi duemila anni e pensiamo, per esempio, al cristianesimo che ha sgretolato in nome dell'amore universale quell'incomparabile summa dell'antichità mediterranea che fu la civiltà romana; oppure all'umanesimo, in cui si gettarono le basi del mondo moderno affermando con meravigliosa risolutezza e una volta per tutte l'antropocentrismo; e, perché no?, al romanticismo, figlio primogenito dell'illuminismo settecentesco, che sopravvalutando i sentimenti scoprì come anche il nonnobile, il non-ricco, il nonletterato ne possedeva e creò così le premesse necessarie a tutte le prese di coscienza da parte delle masse che vennero dopo.

Rivoluzioni, cioè movimenti ab imis, cambiamenti radicali e irreversibili: conquiste, anche, come dimostra, appunto, la loro irreversibilità. Però la più grande rivoluzione di tutta la storia post Christum natum è stata, a nostro modesto avviso, quella iniziata e compiuta da un uomo solo, tra la fine del secolo scorso e gli inizi dell'attuale. Questa rivoluzione si chiama psicoanalisi e Sigmund Freud fu il suo ideatore, il suo vate e la sua bandiera.

Vi sono tante cose assolutamente straordinarie in questo fatto ormai pacificamente accettato da tutti dovunque: innanzi tutto che la psicoanalisi, che nacque come una dottrina essenzialmente personale, anzi, come un'ipotesi di lavoro, sia entrata a far parte, dopo pochissimo tempo, del bagaglio culturale (e qui per cultura si intende un dato etnico) di buona parte della umanità.

Ma l'incredibile è che la psicoanalisi sia stata accettata malgrado il suo contenuto; o forse a causa del suo contenuto, che rompeva decisamente, brutalmente, con schemi e modus vivendi a tal punto abbarbicati nel pensiero e nella morale comuni da apparire strutture mentre strutture non erano. Il sesso, il modo di considerare il sesso: da Roma in poi, sempre il sesso come peccato, perdizione, vergogna. Improvvisamente Freud, e il sesso torna ad essere istinto naturale e perciò fondamentalmente sano; e ridiventa — lo si può ben dire — per la prima volta dopo due millenni, mezzo di perfezionamento e diritto di ogni essere, anche raziocinante.

E poi tutto il resto: l'Es e la sua inquietante presenza insospettata sempre vigile e in lotta con l'Io e il Super-io; e il meccanismo del sogno, i complessi, i tabù, i traumi; un microcosmo intero che si agita, viene influenzato dal reale e lo influenza, determina atti consci e inconsci, condiziona i nostri atti e la nostra salute, guida la vita dell'individuo e delle comunità. La mente umana, acqua limpida di fiume che dalla sorgente dell'infanzia scorreva prevedibile in ogni ansa fino alla foce della vecchiaia, dopo Freud diviene l'abisso interminabile sulla cui levigata superficie basta gettare una pietruzza per scatenare uragani apocalittici. Era troppo aderente alla verità questa dimensione che il medico ebreo ebbe l'audacia di svelare perché le resistenze fossero lunghe: ormai Freud ha vinto e la psicoanalisi è in ogni casa, in bottega e alla televisione, nelle università e negli scompartimenti ferroviari ed è più facile sentir dissertare con competenza sull'isteria da conversione nella sala d'aspetto del dentista che non, per esempio, ottenere da un liceale una definizione accettabile del termine «parlamento» o l'anno della scoperta dell'America.

E' evidente che i tempi erano maturi: niente del genere potrebbe avvenire in caso contrario. Ma è per lo meno altrettanto evidente che l'uomo che ha raccolto da solo la sfida dei tempi in un momento in cui niente lasciava prevedere la sua vittoria a breve scadenza abbia avuto una statura immane e rappresenti un monstrum che vale la pena di considerare per se stesso, indipendentemente da quanto ha fatto.

Irving Stone era già celebre per le sue biografie di Van Gogh e Michelangelo. Ora ha scritto anche la vita di Freud, ed è un altro bestseller. Merito certo dell'autore, che ha il dono di restituire all'esatto valore di romanzo quel freddo insieme di notizie e di date che solitamente si spaccia per biografia di un grande; ma merito anche del materiale su cui Stone ha lavorato, un materiale tra i più ricchi che uno scrittore possa desiderare per la propria fatica.

Freud non ebbe un'esistenza facile: dapprima lo scetticismo e anche l'ostruzionismo aperto dei suoi colleghi medici; poi, quando finalmente venne riconosciuta la validità scientifica delle sue teorie, l'Anschluss e la necessità di abbandonare Vienna. Morì in esilio, a Londra, nel '39, quando sull'Europa passava l'ombra atroce della persecuzione antisemitica ed era difficile sperare che si sarebbe trattato di un passaggio breve. E tuttavia pochi riescono a costruire tanto, pochi possono chiudere con un bilancio così attivo: come sia accaduto, lo apprendiamo da «Le passioni della mente», scritto con vero intelletto d'amore dal giornalista americano e ora in circolazione anche in Italia, ad opera della Dall'Oglio di Milano. Un libro che è, oltre tutto, una controprova di quanto Freud stesso, con il solito suo felicissimo intuito, affermò: «L'immortalità significa essere amati da molta gente anonima». Irving Stone non è, certo, «gente anonima»; ma non è neppure il solo ad amare Freud. Che è comunque, senza alcun dubbio, un immortale. Ha meriti sovrabbondanti per essere ricordato e onorato malgrado lo scorrere del tempo: ci piace pensare che lo sarà soprattutto come l'autore di una delle più grandi rivoluzioni sprigionate dall'umanità per il progredire verso il bene dell'umanità stessa.

**Chiara Santagada**

## Definite le date della Mostra di Venezia

**Venezia, 14**

La trentatreesima mostra internazionale d'arte cinematografica si terrà, quest'anno, dal 21 agosto al 3 settembre. Lo ha annunciato stamane a Venezia il vicecommissario alla Biennale e direttore per la mostra d'arte cinematografica, Gian Luigi Rondi. Lo stesso vice commissario ha poi reso noto i nomi dei componenti del comitato di lavoro. *(Ansa)*

LA PRESENTAZIONE DELLA CALZATURA ALLA FIERA DI BOLOGNA

# A ciascuno la sua scarpa

**Il settore ha raggiunto lo scorso anno l'apice della crisi - All'attuale rassegna figura un panorama completo per il rilancio totale - Le tendenze suggerite dalla nuova moda**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Bologna, marzo**

*Ha aperto i suoi battenti la 26.a Presentazione Internazionale Moda della Calzatura, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna. Su una superficie espositiva di 55.000 metri quadrati, oltre 1500 espositori presentano le loro più recenti e aggiornate produzioni di scarpe, pelletterie, accessori e pellami. Sono presenti anche i produttori di macchinari ed attrezzature per la lavorazione dei prodotti in pelle.*

*La rassegna bolognese, è a livello internazionale e vede, in questa edizione del 1972, tre partecipazioni ufficiali estere: Francia per la calzatura; Germania ed Inghilterra per le industrie conciarie ed affini. La mostra della calzatura ha un ruolo molto importante, perchè enorme è l'importanza di questo settore nell'economia italiana. L'aporto delle vendite delle scarpe, infatti, ha sempre costituito una delle nostre maggiori entrate.*

*Il rilancio del settore calzaturiero interessa diverse zone del territorio italiano ed in particolare il Veneto, le Marche e l'Emilia dove molte sono le piccole e le medie Aziende che vi operano. Lo aumento del costo del lavoro ha, nel 1971, messo in gravi difficoltà tutte le piccole Aziende le quali si sono trovate nell'impossibilità di fronteggiare i maggiori oneri. Si è prodotta quindi quella gravissima crisi che ha raggiunte punte veramente impressionanti. Crisi resa ancor più difficile dagli scioperi che — provocando rallentamento nella produzione — hanno per conseguenza provocato anche gravi ritardi nelle consegne. A loro volta i ritardi hanno avuto un'influenza negativa nei guadagni. La massima parte della clientela, infatti, non ha esitato a rifiutare la merce — adducendo a giustificazione il ritardo nelle consegne — anche se, il più delle volte la merce è stata rifiutata perchè — essendo passato troppo tempo fra ordine e consegna — a causa del capriccioso e rapido mutar della moda, quello che si riteneva valido all'atto dell'ordine, non lo era più al momento della consegna.*

*I primi undici mesi del 1971 hanno così visto, rispetto allo stesso periodo del 1970, un sensibile calo nelle esportazioni. Si spera però in un domani che, per merito anche di una schiarita in campo politico, venga a determinare una situazione capace di infondere fiducia alle piccole Aziende, in modo che esse riescano a vedere maggiori probabilità di investimento. Poichè dalla mostra-mercato di Bologna sono partite sempre valide idee e tendenze di moda nella calzatura, e poichè la Fiera è utile strumento di mediazione, gli Espositori tutti si aspettano molto dalla cinque giorni bolognese.*

*Alla manifestazione bolognese si espongono contemporaneamente prodotti finiti, materie prime, accessori, macchinari. Cosa, questa, assolutamente positiva. L'accomunamento in una unica rassegna di tutto quanto concerne il settore interessato, facilita gli scambi. Inoltre, in questo modo, tutto il settore è costantemente informato circa l'andamento della situazione del mercato. Ed in più, la contemporaneità dei settori, oltre che impedire il frazionamento delle mostre, consente ai calzaturieri stranieri che acquistano materie prime in Italia, di rendersi conto di quanto i loro colleghi italiani creano di nuovo: cosa che può rappresentare — per gli industriali conciari italiani — la possibilità di assicurarsi una più ampia clientela, quindi maggiori vendite.*

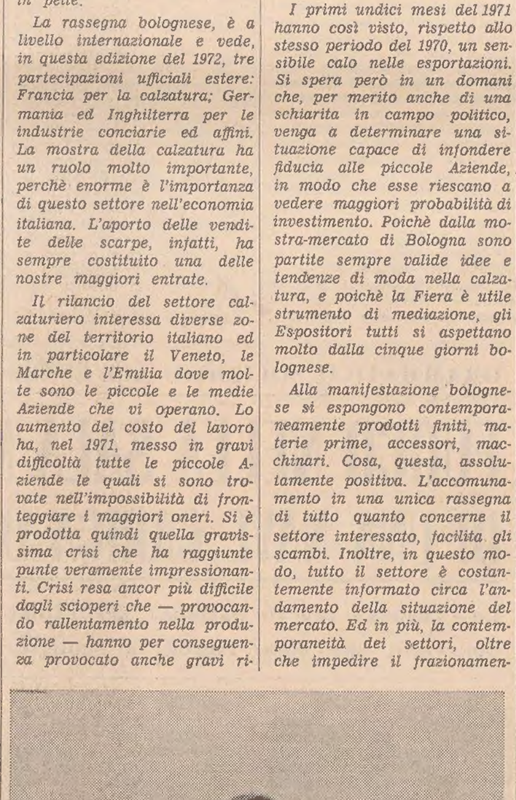
*La Fiera di Bologna è associata all'Intershoe — Federazione Internazionale del Commercio indipendente della Calzatura-Organizzazione europea della quale fanno parte decine di migliaia di negozi di calzature di quattordici Paesi. Essa opera come centro di informazione su ciò che si è più venduto. Ha quindi la possibilità di informare i propri aderenti su quanto ha incontrato maggiore successo. E' in questo modo possibile stabilire cosa conviene produrre per meglio introdursi nei diversi mercati.*

*La tendenza di linea delle calzature è caratterizzata da un alleggerimento; il tacco, sia per uomo che per donna, tende ad alzarsi in ogni tipo di scarpa. Quali sono i colori che prevalgono? il verde, il marrone, il grigio, il rosso. Domina e trionfa, però il nero. Anche qui si nota — sia per la linea, sia per i colori — una generale tendenza al classico ormai destinato a rivivere la sua epoca d'oro.*

*Durante le giornate della manifestazione, il Comitato Industria e Commercio si riunirà per discutere problemi di grande interesse ed attualità; altrettanto verrà fatto dal Comitato Moda Industriali Abbigliamento italiano.*

*Il convegno «Problematica di sviluppo del mercato italiano della calzatura» e il «Controrischio Moda» sono le due novità alla 26.a Presentazione della Calzatura. E' stato messo in funzione il «multivision» per fermare l'attenzione degli interessati sui rischi che comportano le troppo mutevoli mode. Ma la rassegna, da sola, può attenuare il «rischio moda». Sono esposti contemporaneamente decine e decine di campioni che non sono in grande contrasto fra loro.*

**Brunella Mira**



**Bologna — Una selezione di modelli di scarpe per i più giovani**



**Roma — Stefania Sandrelli in una scena del film di Sergio Sollima «Il diavolo nel cervello», in lavorazione nella capitale**

TUTTA UNA VITA SPESA AL SERVIZIO DELLA CULTURA E DELL'ISTRUZIONE

# Umanità di Fraulini

Mi telefonò: Chi viene da te stasera? Glielo dissi. Quanti in tutto? Glielo dissi, su per giù. Allora .... escluso me .. tot copie in omaggio. Copie di che, scusa? Del mio ultimo libro. Oh, bene, grazie!

Così, serafico e compito, Marcello Fraulini approdò, buon ultimo, alla mia porta, con un pacchetto di volumi sottobraccio. Distribuzione, sorrisi e pacche, proteste. Poichè la prima pagina era bianca. Senza dedica. Dei libri di ami ci, l'unica cosa che mi interessa è la dedica! sentenziò il Mattioni sincero. Silenzioso, ricomposto il pacchetto dei volumi. il gentile Fraulini si ritirò nella stanza accanto, depose la giacca sulla spalliera di una seggiola e si accinse diligentemente a stilare le dediche. Che poi, fra le mille noie che piombano fra capo e collo a chi pubblica un libro, è, stranamente, una delle più faticose. Per mancanza di fantasia, guarda un po'! Intanto, mentre di là il Fraulini compitava, noi, di qua, parlando d'altro, eravamo sospesi in quell'atmosfera che ci prende tutti, quasi a livello d'inconscio, quando un collega dà alle stampe. Ma dài, che bravo! Dove trova il tempo? Io chissà quando... Speriamo che valga.. E se non vale, che gli dico?

Riapparve, ridistribuì, brindammo alla fortuna e la conversazione si avviò in tutte le direzioni. Tranne che in una. Quella del libro di Marcello Fraulini, il quale libro, dopo una prima, ammirata sfogliatina, ciascuno ripose in tasca o nella borsetta. Colpa del Fraulini che, artatamente, deviò il discorso perchè, delle cose sue, egli non parla mai. Non gli va di essere protagonista, caro Fraulini.



Il giorno dopo gli telefonai, abbastanza perfidamente, durante il suo sonnellino pomeridiano, e gli comunicai che mi aveva fatto fare le ore piccole per leggerlo e che le sue poesie mi erano piaciute assai. Contentissimo. Voglio tirarne fuori un articolo, gli dissi. Come? Cosa? Spaventatissimo. E c'era di che. Recensire liriche non è il mio forte e neanche il mio debole. Primo, perchè da un po' la poesia mi annoia, secondo, perchè non ne ho la competenza sufficiente e necessaria, terzo, perchè anche se l'avessi, rimarrei comunque ancorata al de Sanctis, ignorando deliberatamente tutti i suoi discendenti, Croce compreso. Situazione allarmante, povero Fraulini, c'era di che spaventarsi. Ma poichè continuavo a dirgli che mai mi sarei sognata di fare una vera critica, e comunque non mollavo, accondiscese con olimpica serenità e si affidò alla sorte.

Ecco qua, il suo libro: «Una moneta da spendere». Ed è una moneta che non si trova in tasca di chicchessia. Direi proprio di no.

Edito da «La Carovana di Roma», con un'aggraziata copertina del nostro Carlo Walcher che ci ha abbandonato in punta di piedi, prima di vederla realizzata, e con un disegno-ritratto di Federico Righi (ma perchè Righi vede Fraulini così truce?), il volume contiene una trentina e più di liriche. Per le ragioni di cui sopra desidero parlarne da lettore qualunque, un lettore che non ignora un certo Fraulini scrittore di poesie, le ha indubbiamente lette, ma le ricorda un po' confusamente e non ha nessuna voglia di far confronti e paralleli fra le varie maniere, o di stabilire se è dentro o fuori della corrente. Ha voglia soltanto di leggere e ascoltare dentro di sè: qualche cosa può succedere. Succede. Una sofferenza quasi gaudiosa che lievita leggera sopra un'umanità cosciente e disponibile, l'umanità di Fraulini.

Libri di poesie ci capitano in mano spesso, quasi ogni giorno, e fingiamo anche di leggerli, con una sorta di fastidio segreto. Che ci vuole a scrivere versi? Situazioni risolte in tre, quattro, dieci righine se la va bene, e il gioco è fatto. Per chi scrive in prosa, la faccenda si complica, e come! Anche se non scomodiamo la arte, la fatica è fatica, questione di quantità, artigiano della penna, sgobbare è il tuo mestiere. Il poeta non è un artigiano, non si definisce tale. Soltanto il Carducci l'ha fatto, per civetteria. Ma chi stabilisce se il verso è poesia? Il critico, d'accordo. O il lettore ignaro. E come lettore, in Marcello Fraulini ho riscoperto la poesia del quotidiano, dello ovvio, della nostra carta di identità. Scoperta discutibile ma affascinante. Ai posteri, con quel che segue...

Si parlava di maestri, qualche giorno fa. Cioè di coloro che possiedono una moneta da spendere e sanno dividerla con gli altri. Difficilissimo,propendiamo tutti per la taccagneria. Fraulini, no. Da anni, da decenni, con semplicità, abnegazione e coraggio, ha distribuito la monetine e alcune, evangelicamente moltiplicate, gli sono rimaste fra le dita trasformandosi in poesia. Ecco il suo ultimo libro, 1962-1970, otto anni di monetine messe nel salvadanaio, levate con mano quasi furtiva e sparpagliate in sorprendente lucentezza. Le pagine sono pervase da una saggezza essenziale, senza effetti vistosi, quasi in sordina, e ben per questo più toccante e umana. Piace in Marcello Fraulini quel suo rifiuto a volare alto, quel suo costante impegno a rimanere velo di nube che rasenta la terra. Ma la nuvola che si appoggia al suolo ha colloquio con le sue sorelle di lassù e, più di quelle, sa la condizione di noi mortali.

«..... E quando all'alba / in viso ci vedemmo nel fienile, / l'altro mi chiese quasi senza voce: / E noi perchè non siamo ancora morti? (Notte da morire).

«Questa pietra ha mill'anni / e non è stata seminata / da nessuno. E sopra essa cammino / e chiedo. Troppo ricevo o poco, / mai quello che spero. (Mendico)..

Non mi piace riportare brani di liriche. E' una mutilazione che fa male,come tutte le mutilazioni, ed è giusto che ognuno ricerchi nella lettura le parole che più lo identificano con lo stato d'animo del poeta. Tuttavia, non posso fare a meno di citare, senza commenti, l'ultima parte di «Vivo per caso:»

«Mi confortò l'idea d'essere nato / per necessità / ed essere vivo solo per caso / per diventare cosa / di questo mondo sconsolato. / In quei momenti perduti / mi sentii felice e solo / come se fossi eterno. / E compresi l'umana condizione, / di quando l'essere coglie / un attimo goduto, / in bene già non c'è.»

La surreale compagna di Marcello Fraulini, donna, fede, poesia, che camina assieme a lui e lo solleva dalla polvere grigia, lo riporta all'età della saggezza:

«A sessant'anni / mi sono messo a lavorar la terra. / E mi pareva d'esere sempre stato / in mezzo a un campo / con la falce in mano. — (L'età della saggezza)»

Marcello Fraulini è sempre stato in mezzo a un campo. A lavorare molto per gli altri, poco per sè, un humus gonfio di linfa vitale. E non importa se non sarà lui a goderne i frutti. I veri maestri sono parchi.

**Nera Gnoli Fuzzi**

# La rassegna dei libri

## «CO SE FA SERA»

*Victor Hugo Rubelli: «Co se fa sera» — Società Artistica Letteraria di Trieste, editrice (Pagine 110)*

Marcello Fraulini, l'attento divulgatore dell'arte poetica scaturente dalla nostra regione, ha stilato la prefazione del libro «Co se fa sera» di Victor Hugo Rubelli fornendo pertinenti particolari sulla vita dello autore e concludendo il suo dire con li capoverso: «La Società artistico letteraria di Trieste ha voluto inserire questo volumetto tra le sue pubblicazioni nella collana «Il Timavo» ritenedolo un'opera singolare che idealmente unisce Trieste a Venezia e troverà, senz'altro, nelle due città, lettori interessati a conoscere questo sincero messaggio d'amore».

Si viene informati, pertanto, che il Rubelli nato a Venezia, colà compiuti i primi studi, proseguiti al liceo di Treviso e conclusi all'università di Bologna nella facoltà di giurisprudenza, da giovane si dedicò per un lustro all'arte drammatica ottenendo scritture in compagnie di primo piano; fu pure nel 1910 a fianco dell'indimenticabile Benini. Sopravvenne il conflitto mondiale, fu al fronte; molte aspirazioni ebbero le ali tagliate e, dopo qualche anno, si stabilì definitivamente a Trieste. Ma le tappe dell'esistenza lo fecero incontrare e stringer amicizia con noti uomini di lettere (Gino Rocca, Vittorio Emanuele Bravetta, Giuseppe Avon, Agostino Dalla Verde, Vittorio Locchi) cosicché la crisalide che il Rubelli serbava in petto non poteva non trasformarsi in farfalla: le esemplari compagnie, il lungo volger degli anni, l'affezione covata per la città natale e il preponderante amore per la Musa non gli hanno concesso di sottrarsi alla tentazione di crear versi nel dialetto della Serenissima tanto incline al canto. Versi che non avrebbe fatto stampare senza la spinta di entusiastici incitamenti.

«Drento de mi le prime ispirazion, / tra i alti e bassi umori, go avertio, / andando per Venezia a sbrindolon, / finio el caligo, co s-ciarisse el rio, / storzio per sestieri e per contrade, / fra cali, ponti, campi e salizade»: si legge in chiusura alla pagina 36, allorché egli precisa l'impossibilità di abbandonare la passione che lo istiga a postare. I tanti caratteristici scorci inclusi nei soli due versi finali riesumano le inconfondibili suggestioni, oltre a quelle storiche, che rendono incantevole l'antica sede della repubblica marinara; dimostrano la tenera nostalgia insita nel Rubelli per i peculiari aspetti del suo sito, rigurgitanti di continuo nella sua memoria. Egli ha passato finora altrettanti anni a Trieste di quanti ne ha trascorsi nella vetusta città lagunare e se non è dimentico della provenienza, non manca di sentirsi strettamente legato alla nostra città e di provar patetica amabilità per il Carso. Così, nel suo «Co se fa sera», il terzo gruppo di poesie intitolato «In ziro per Trieste» non manca di cogliere spunti durante qualche passeggiata al molo o a Barcola, nel far sosta in una tipica osteria, nel rinverdire un veglione al Politeama Rossetti.

Il Rubelli, che dedica la raccolta al fratello Giulio non tornato dalla prima grande guerra, indulge, e il titolo dell'opera lo configura, a far trapelare una forzata accondiscendenza all'ineluttabile («far progeti, sognar, no se poi più; / tuto xe tardi adesso .... 'vienme a tor co ti vol, / ma dame el tempo de pensarghe sora») senza tralasciare tuttavia di interessare e di divertire con ... Ma lasciamolo dire a lui: «Su sogeti veci e novi / in dialeto venessian / penelae qua e là ti trovi / de umor triste e mataran; / aquareli del momento / che dal vero i s'à ispirà, / che ho vossuo sunàr qua drento / come un diario del passà». E tra i vividi «aquareli del momento» ci è sembrato espresso con indovinatissimi colori il ritratto del «Fantolin». Leggerli tutti, comunque, è autentico piacere.

**S. P.**

Georges Friedmann e Pierre Naville (con la collaborazione di Jean-René Tréanton): *Trattato di sociologia del lavoro - I problemi del lavoro umano nei suoi aspetti economici, politici, sociali e tecnici* - Edizioni di Comunità - Milano (Due volumi - L. 12.000).

Alberto Bertuzzi e Alvise Barozzi: *La città dai mille colori sta morendo?* (per Venezia è giunta l'ora della verità) - Libreria Tecnica Mapelli - Milano (Pagg. 62 - Lire 1000).

*Difesa Sociale* - Rivista trimestrale dell'Istituto Italiano di Medicina Sociale - Volume III - Roma (Pagg. 292 - Lire 1800).

Lattanzi - Lucini: *L'ora di religione contestata... eppure gli studenti pregano così* - C.S.L. - SEIB - Fermo Roma (Pagg. 155 - Lire 1300).

*TeatrORAZERO* - Libro-rivista trimestrale diretto da Luigi Candoni - Il teatro gestuale - Roma-Udine (Pagg. 144 - Lire 1000).

Gastone Silvano Spinetti: *Presupposti ideali della contestazione totale nel mondo* - Edizioni di «Solidarismo» - Roma (Pagg. 144 - Lire 1500).

Angelo Mele: *Sei narratori del Novecento* - Istituto Editoriale del Mezzogiorno - Napoli (Pagg. 239 - Lire 2500).

Francesco Vitetti: *Il «quotidiano» nella scuola media* - Istituto Editoriale del Mezzogiorno - Napoli (Pagg. 102 - Lire 1000).

Marc Oraison: *Il caso e la vita* - Società Editrice Internazionale - Torino (Pagg. 104 - Lire 1200).

Mauro La Spisa: *Il naufragio dell'esistenza in M. Heidegger e la rinascita metaecologica dell'umanesimo* - Istituto Editoriale del Mezzogiorno - Napoli (Pagg. 138 - Lire 2500).



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Sydney — Sonia McMahor, moglie del premier australiano, alla Fiera del giocattolo aperta ieri**

# Mostre d' arte

## I quattro della Torbandena

Mascherini, Music, Spacal e Zigaina alla Torbandena di Trieste. Sono i quattro artisti della galleria e non solo della galleria. Essi appartengono ad una sodale comunità della Regione nella quale possono coincidere le scelte personali (nel caso di chi scrive queste righe) con le ragioni obiettive che determinano la credibilità dell'opera d'arte contemporanea nella società civile. Non si tratta di artisti della generazione di mezzo che hanno lavorato tutti, tranne Music, in prevalenza qui, fra noi. Non a caso in tutti e quattro la rappresentazione naturalistica è lo spunto che media la testimonianza individuale con quella sul momento emergente nell'evoluzione della coltura. Ma abbandoniamo ora la ricerca dei denominatori comuni, sempre fastidiosamente arbitrari e approssimativi, anche se utili a spiegare i provvisori «perchè» della nostra vita.

Mascherini ha «Figura jonica», una colonna di quasi quattro metri, scannellata e accidentata nel panneggiamento e poi, verso l'alto, di sempre più ampio respiro, fino alla conclusione interrotta col doppio anello al posto della testa, quasi una parabola sull'impossibilità dello stile e sulla attualità del mito classico. Mito che gonfia il tragico manto dei bronzetti e che statuisce il greve e sensuale equilibrio delle chimere e degli uccelli e dei fauni e che torna a farsi longilinea speranza nella «Primavera», alternando Mascherini l'impegno caparbio del plasticatore e il marchio potente di un'idea che è traccia disegnata.

Di Music — gli asinelli dalmati, il profilo d'un colle, le masse soffici del paesaggio incombente fra cui si introduce l'ombra vivace dei viventi — è da notare come l'eco della precedente fase informale torni in questi filtratissimi ricordi che, quali fiumane nel luogo di confluenza, costringono la prospettiva aerea ad una lenta e faticosa ascesa, fino all'invisibile linea di frattura rispetto al declivio opposto. Dalla discordanza fra la semplice fisionomia del paesaggio e codesto tenero ma assioso afflusso delle memorie pittoriche viene la poesia ermetica di Music, difesa ed anche segreta aggressione polemica fra Venezia e Parigi, fra la Dalmazia e Zagabria, fra Gorizia e se stesso.

Spacal ha stabilito un tramite certo, come mai per il passato, fra le silografie e i dipinti. Nelle stampe a rilievo o dove la figura viene isolata dalle grandi superfici circostanti, si prepara l'avvento di quelle piastre in diagonale o a blocchi chiusi che strutturano i quadri e ne evidenziano le perentorie partizioni. L'essenzialità delle forme e dei colori non impedisce a Spacal di accostarsi con tenerezza ai temi figurativi — L'ospite della sera — che indagano il nido delle memorie carsiche, inesauribile riserva di emozioni profonde e autentiche. La durata di queste memorie viene messa alla prova della loro capacità di generare continue metamorfosi, di trasformarsi in immagini nuove, ricche di imprevedibili scarti interni e saldamente ancorate alla certezza della sua poesia.

La sorpresa della mostra viene dalle incisioni di Zigaina. Un segno sottile, pulitissimo, rincorre l'ossessivo intrecciarsi dei ricordi: il colle di Redipuglia, i morti sottoterra, le corone di alloro sfatte, le armi arrugginite, l'incessante brulichio dei vermi, la nascita di una farfalla e il orecivitare del bozzolo. Dai grandi e severi tagli compositivi di queste singolari tavole anatomiche della storia, si passa alla frenetica e brulicante invenzione dei particolari intessuti fra di loro con nodi che si rifanno al recente ricupero del liberty, ma che lo superano per la forza della protesta, per la disperazione che lacera i miti decadenti. Malgrado la validità delle incisioni, Zigaina rimane pittore e due quadri — «La farfalla del 4 novembre» e «Uccello nell'erba» — sono sufficienti a ridarci la grandiosità spontanea del colore.

## ZULIAN

Boris Zulian alla Rossoni di Trieste. Pitore severo, coscienziosissimo fino allo scrupolo che qualche volta trattiene l'impeto di un'effusione, lo allievo di Bastianutto continua la lezione del maestro nei modi che sono propri alla cultura maturatasi negli anni trascorsi. L'assunto di base viene dal cubismo. Il vero è scomparso in rettangoli che, raddensandosi e sfaccettandosi verso i due assi principali di simmetria, delineano lo impianto su cui il calore viene deposto con la spatola in masse corpose. Ricordiamo il procedere a gradoni delle «Case in Val Rosandra» e la sortita inattesa del «Tetto innevato» contro il biu elettrico dello sfondo. E i «Tetti rossi» e la selva di rettangoli coloratissimi che spezzano il nero del «Bosco». Nella gamma dei biu, che è l'ultima meditata scoperta di Zuilan, va iscritto il bellissimo «Lago ghiacciato», sostenuto sempre dal rigore dell'impalcatura disegnativa. Tuttavia a noi non spiacciono talune prove più estemporanee, più impressioniste, dove il colore gioca con maggior libertà e sono le due marine, ricche di profondità e di accensioni cromatiche.

## DI LUCA

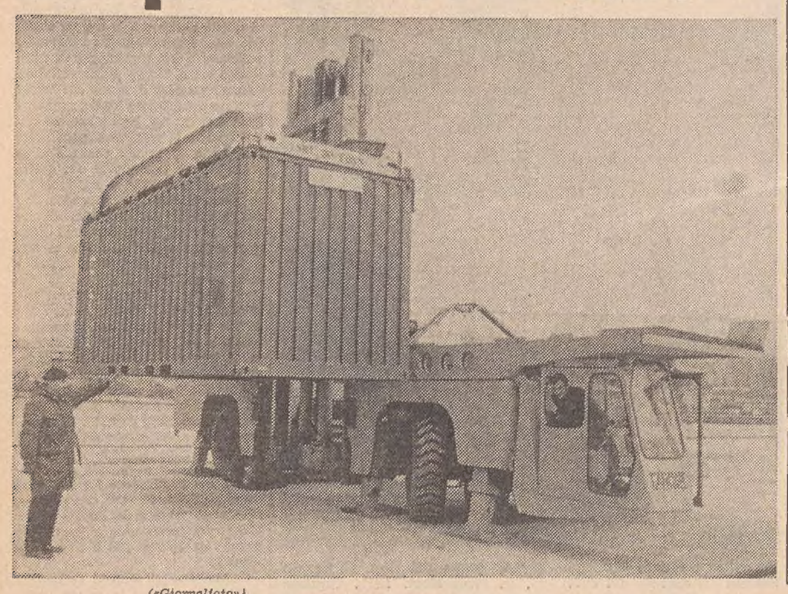
Gigi Di Luca alla Sala Russo di Trieste. Nato a Castello di Porpetto nel 1939, insegnante di educazione artistica a San Giorgio di Nogaro, s'inserisce a pieni voti in quel filone della pittura friulana che, traendo ispirazione dai maestri del dopoguerra e in particolare da Afro, ne applica la lezione alla lettura del vero, stimolata dalle gare estemporanee. Sul catalogo, Sergio Molesi ribadisce il peso del momento naturalistico: «La realtà caparbia nell'evidenza sensuale del rosso disco solare, teneramente si stempera nei colori caldi e pur delicati dello sfondo ed è di nuovo saldamente posseduta con atto razionale e nel contempo volitivo nel segno artigliante delle barche». Silvana Weiler accentua invece la libera emozione che dà luogo «ad una fantastica struttura di ampie campiture immediate» Tuttavia codesti due momenti sono strettamente correlati fra di loro e il ponte è costruito sull'invenzione di una scala cromatica tonale diversa da quadro in quadro eppur sempre coerente alla misura di un unico temperamento. Di Luca ha un talento generoso e lo fa sfruttare con altrettanta generosità ma senza soverchi rischi. Dipingere è per lui un piacere e se tale piacere può esercitarsi con impeto nelle regole ormai pacate del recente passato, tanto più civile del presente, perché non asseconderlo? Niente di ciò che fu veramente vivo muore e il naturalismo astratto fu e rimane una stagione viva della pittura regionale.

**I. N.**

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIRTUALE AVVIO OPERATIVO DELL'IMPONENTE BANCHINA

# Scalo sul Molo settimo del primo «container»



(«Giornalfoto»)

Il primo «container» ha «fatto scalo» ieri sul Molo VII, la grande banchina definita «porto nel porto» che diventa così strumento operante dei traffici triestini. Va detto subito, però, che il Molo VII non è ancora in piena funzione e che le navi-container non vi hanno ancora attraccato: il grande contenitore giuntovi ieri, era stato scaricato in altro settore del porto e quindi trasportato sull'ampia spianata del nuovo molo, dove è stato depositato in attesa della prima nave che aprirà, inaugurandolo, il nuovo impianto portuale. Si è trattato, comunque, di una significativa anteprima che annuncia il rilancio del nostro porto nei traffici marittimi internazionali alimentati dai contenitori.

Un'anteprima che comunque annuncia l'ormai prossima operatività del Molo VII: infatti, entro il mese la prima nave-traghetto vi attraccherà e comincerà a caricare i containers che nel frattempo saranno depositati sulla banchina. A iniziare il servizio sarà la «Pinguin» (o una sua gemella, che verrà noleggiata) dopo di che le navi-traghetto percorreranno a ritmo intenso la rotta Trieste-Israele. L'apertura al traffico dei contenitori del Molo VII sta quindi per diventare realtà e fin d'ora si può prevedere che incrementerà sensibilmente l'attività portuale.

Le merci contenute nei containers diretti in Israele sono molto varie: si tratta di manufatti di ogni genere, prodotti chimici, elettrodomestici, tessuti, ecc. Da Israele arriveranno sul Molo VII, con lo stesso sistema, soprattutto prodotti ortofrutticoli e agrumi.

Il contenitore che ha fatto ieri, per primo, scalo sul grande molo, è del tipo da «20 piedi» e fa capo all'agenzia marittima Vago & C. E' stato portato da un apposito autoveicolo, un possente trasportatore laterale di contenitori «Lancer», in grado di sollevare un carico di 30 tonnellate. Il «Lancer», che fa parte delle modernissime attrezzature per containers del Molo VII, per sollevare e caricare sul dorso i contenitori si appoggia su quattro grosse zampe-martinetto. L'operazione di ieri è servita quindi anche di collaudo.

DA ABBRESCIA IL SINDACO CON I CAPIGRUPPO

# Per le «comunali» istanza al Prefetto

## Ribadita la richiesta dell'abbinamento con le elezioni politiche - Armi e scritte

Il Prefetto dott. Nicola Abbrescia ha ricevuto ieri mattina la Commissione dei capigruppo consiliari del Comune i quali hanno illustrato i motivi che impongono l'urgenza della consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale. Il Sindaco Spaccini si è fatto portavoce dell'orientamento emerso nella riunione dei capigruppo consiliari che aveva avuto luogo ieri l'altro e cioè che la richiesta delle elezioni comunali entro la primavera è fondata sia su un principio generale relativo al rinnovo delle amministrazioni elettive, sia sull'urgenza di ridare nuovo slancio all'azione del Comune con riferimento all'elaborazione di un nuovo piano quinquennale di attività che tenga conto di istanze e realtà cittadine che si sono rivelate particolarmente incisive negli ultimi tempi.

La commissione dei capigruppo consiliari ha concordemente ribadito al Prefetto Abrescia la necessità che venga fatto tutto il possibile affinché il rinnovo del Consiglio comunale avvenga contemporaneamente alle elezioni politiche.

La commissione dei capigruppo consiliari ha fatto altresì presente al Prefetto Abbrescia il problema relativo al ritrovamento delle armi ad Aurisina e l'estendersi del fenomeno delle scritte con le quali elementi estremisti vanno deturpando edifici pubblici e privati del centro e del circondario sollecitando l'intervento del Prefetto.

Il Prefetto Abbrescia ha assicurato la commissione dei capigruppo consiliari del Comune di inoltrare le istanze avanzategli ai competenti organi centrali.

## Il «Centro Milani» sulla nota di Forze Nuove

**Puntualizzazione sulla nuova maggioranza in seno al PSI**

Con riferimento alla nota della corrente di Forze Nuove e pubblicata ieri sul «Piccolo» in merito al convegno organizzato da quel gruppo d.c. il prof. Maurizio Fanni «smentisce di aver preso la parola a nome del Centro culturale "Milani". L'affermazione di tale corrente politica è perciò falsa e chiaramente elaborata per strumentalizzare a fini elettoralistici un movimento culturale del tutto apartitico, che tale intende rimanere, come del resto era stato ampiamente precisato all'atto della sua costituzione e in precedenti comunicati e incontri».

Una precisazione riguarda anche i cambiamenti avvenuti al vertice della Federazione di Trieste del PSI, a proposito dei quali Salvatore Caristi, a nome di «Autonomia socialista» così puntualizza:

Nel corso del direttivo provinciale del PSI conclusosi alle ore 2 del 10 marzo, si è deciso non un'allargamento della attuale maggioranza, bensì se ne è formata una nuova: infatti nella conduzione della Federazione, assieme alla corrente di «riscossa socialista» (capeggiata da Pittoni) al posto della uscente corrente di «autonomia per il Partito e per Trieste» è subentrata la corrente «sinistra socialista», formandosi quindi una maggioranza del tutto nuova. Altro fatto nuovo è l'adesione della corrente (finora a carattere locale) «autonomia per il Partito e per Trieste» alla corrente nazionale «autonomia socialista» (operante appunto in campo nazionale) e facente capo a Nenni (anche se non ufficialmente impegnato) a Fortuna, Zagari, Craxi ecc., che pur assumendo corresponsabilità nella conduzione unitaria del partito, hanno votato all'ultimo comitato centrale un documento di minoranza che «respinge ogni impostazione acritica di generici nuovi equilibri che postulino radicali revisioni di schieramento fuori di ogni realtà politica concreta o di blocco delle sinistre». A conferma della formazione di una nuova maggioranza vale la decisione di sostituire due membri autonomisti dell'esecutivo provinciale con altrettanti della sinistra.

## Anche «Ingegneria» sarà sdoppiata a Udine?

Gli ambienti studenteschi e politici continuano a esprimere perplessità e preoccupazione per eventuali sdoppiamenti delle facoltà universitarie di Trieste a Udine. In questi giorni ha cominciato a circolare insistentemente la voce di uno sdoppiamento dei corsi di ingegneria. La situazione è stata presa in esame dal direttivo provinciale della Federazione giovanile repubblicana, con riguardo a una prossima riunione del consiglio di Facoltà di ingegneria, con all'ordine del giorno appunto lo sdoppiamento dei corsi. Il direttivo giovanile del PRI ha rilevato «la necessità di concordare con le altre forze giovanili, che già si sono dimostrate sensibili a questa tematica, una linea di condotta che costringa finalmente a giungere a una chiarificazione dei molti aspetti oscuri dell'attuale gestione universitaria». Inoltre «come prima di una serie di iniziative volte a sensibilizzare gli studenti e la popolazione tutta contro il malcostume regnante nel nostro Ateneo, la Federazione giovanile del PRI ha deciso la diffusione — che inizierà stamane — di un manifestino in cui si esprime la sensazione di malessere che gli ultimi avvenimenti non possono non ingenerare».

**Il Comune** rende noto che prossimamente, nel cimitero comunale di S. Anna, verrà approntata a nuova sepoltura la cripta XLIV con loculi decennali a pagamento (campo IV).

NEL CORSO DI UNA RIUNIONE DEL COMITATO DI DIFESA

# SI PROTESTA A CATTINARA CONTRO «ASSURDI ESPROPRI»

## L'area della «variante» comprende 80 case e danneggia 500 cittadini

Si è fatta più viva e ha assunto forme concrete l'opposizione degli abitanti di Cattinara alla decisione del Comune di inserire una variante al piano regolatore della zona per permettere l'insediamento delle future cliniche universitarie e di altri istituti dell'Ateneo. Secondo gli interessati la delibera di variante al piano della zona di Cattinara - Montebello è tale da recare grave danno agli abitanti del rione e per di più nell'elaborare tale variante l'amministrazione comunale non avrebbe tenuto conto dell'attuale realtà del rione: l'area interessata agli espropri dei terreni da riservare a pubblico interesse e cioè agli istituti universitari non sarebbe sgombera o quasi, ma comprende alcune decine di case. Gli abitanti del rione sottolineano inoltre, che la delibera comunale sarebbe stata adottata in base a planimetrie non recentissime (vecchie di oltre dieci anni), le quali non avrebbero potuto fornire un quadro esatto dell'area.

La posizione degli abitanti della zona è emersa nel corso di una conferenza stampa del comitato di difesa degli interessi della popolazione di Cattinara tenuta nella consulta rionale di Valmaura - Borgo S. Sergio. Nel corso della riunione i membri del comitato hanno esposto le motivazioni che sono alla base della loro opposizione alla delibera comunale del 25 gennaio scorso. Questi motivi possono essere così riassunti: il comitato — in linea di principio — «non è contrario agli insediamenti universitari (su un'area di oltre 631 mila metri quadrati) ma osserva che la zona prescelta va a a colpire gli interessi legittimi di circa 500 persone, ivi residenti in 80 case, quasi tutte di recente costruzione e altre in fase di ultimazione»; la variante potrebbe essere spostata a est del costruendo ospedale — si rileva — «zona questa priva di qualsiasi insediamento umano e quindi meno gravosa per dei futuri probabili espropri».

Il comitato ha quindi sottolineato che «la deliberazione è stata presa dal Comune — prosegue la dichiarazione del comitato — sulla base di elementi di giudizio del tutto insufficienti; infatti, le planimetrie allegate alla delibera stessa si riferiscono alla situazione esistente oltre dieci anni fa, mentre la situazione attuale è ben diversa, poiché ora esistono 80 case; perciò la differenza tra la realtà e la documentazione tecnica fornita dalla Giunta al Consiglio comunale è macroscopica; la decisione presa su queste basi — si ribadisce — appare manifestamente illegittima in quanto i consiglieri non hanno potuto valutare i seguenti fatti essenziali per la formulazione di un giudizio motivato: a) il peso di una così profonda modificazione d'uso di aree ora destinate ad aggregati compiuti; b) il danno economico per la collettività conseguente alle opere di infrastruttura primaria compiute per aggregati residenziali, che la delibera prevede di sconvolgere e vanificare; c) la distruzione di un ambiente architettonico che per alcuni edifici presenta un interesse storico, etnico e paesistico; d) il rilevante e sproporzionato danno economico conseguente agli espropri, che in base a questa delibera sarebbero necessari per destinare le aree in oggetto a uso pubblico; si tratta, infatti, non soltanto di compensare il valore delle aree residenziali, ma ancora di più compensare i singoli proprietari del valore di un'ottantina di edifici destinati ad abitazione civile».

Considerati tutti questi motivi, il comitato che rappresenta gli abitanti della zona di Cattinara interessati dalla variante al piano regolatore della zona, ha già preso alcuni provvedimenti per sbloccare la situazione. Così, ha fatto ricorso amministrativo alla Commissione provinciale di controllo per bloccare, almeno in questa prima fase, l'esecutorietà dell'atto stesso, «essendo non conforme al pubblico bene»; inoltre è stata presentata un'osservazione al Comune perché si elabori un nuovo piano di variante che «nello stesso tempo favorisca l'Università sui futuri espropri, facendole fare delle economie valutabili a miliardi, e, contemporaneamente, non colpisca in modo così grave gli interessi privati dei proprietari di 80 case e quelli dei terreni».

**Chiamata d'imbarco** per il giorno 15 corr. m. alle ore 10: Turno Generale contratto nazionale a viaggio 2 marinai turno n. 1746 - conferma n. 1729. Due fuochisti turno n. 246 - 247.

*CON UN SOSPIRO DI SOLLIEVO DEGLI ALIMENTARISTI*

# AUTORIZZATA DAL MINISTERO LA VENDITA DEI «SURGELATI»

## *Rapido e risolutivo l'intervento dell'Unione Commercianti Un telegramma dalla capitale viene a sciogliere ogni dubbio*

*Il problema della disciplina giuridica della produzione e del commercio dei generi alimentari surgelati, dal punto di vista igienico, è stato avviato a soluzione in forma concreta. Il merito va all'Unione Commercianti della nostra provincia, che ha impostato il problema con tempestività e con orientamenti tecnici adeguati alla sua complessità.*

*I settori dei commercianti al dettaglio di generi alimentari e dei distributori all'ingrosso di generi surgelati fecero rilevare la grave situazione in cui le aziende sarebbero state poste nel caso di ritiro dell'autorizzazione sanitaria per non conformità degli ambienti e dei contenitori frigoriferi alle norme di legge. Tale eventualità traeva origine da notizie secondo le quali con l'inizio del mese di marzo gli ispettori d'igiene avrebbero effettuato sopralluoghi presso negozi e depositi ed adottato i provvedimenti conseguenti alla rilevata difformità di locali e contenitori rispetto alle caratteristiche volute dalla legge. A quanto precisa l'Unione Commercianti, nessun alimentarista o distributore della nostra città avrebbe potuto continuare ad effettuare il commercio dei generi surgelati perché l'inosservanza delle norme di legge non è dovuta a cattiva volontà degli interessati, ma all'assoluta indisponibilità sul mercato di contenitori dotati di doppio termometro.*

*Proprio per evitare gravi conseguenze sul rifornimento cittadino dei surgelati, che vanno acquistando sempre maggiore importanza nell'alimentazione delle famiglie, l'Unione Commercianti ritenne necessario di svolgere opportuni interventi anche ai massimi livelli decisionali e fu allora che lo stesso direttore dell'Unione Commercianti, Elio Geppi, ebbe, il 25 febbraio scorso, un incontro, al Ministero della Sanità, con il direttore generale per l'igiene alimentare e per la nutrizione, prof. Nuzzolillo, insieme a funzionari della Confederazione Generale Italiana del commercio, del turismo e della Confindustria. Il risultato dell'intervento si dimostrò positivo già alla conclusione di tale incontro.*

*Conferma se n'è avuta in questi giorni con l'invio al medico provinciale di Trieste ed alla locale Unione Commercianti, per il tramite della Confcommercio, del seguente telegramma del Ministero della sanità: «La Confcommercio ha segnalato a questo Ministero che le autorità sanitarie di Trieste sollevano eccezioni agli alimentaristi perché gli apparecchi destinati alla conservazione dei surgelati non sono dotati di doppio termometro. Al riguardo si informa che è in corso di emanazione un Decreto ministeriale che, tra l'altro, modifica l'art. 4 del Decreto ministeriale del 16 giugno 1971 concernente i requisiti igienico-sanitari dei locali di vendita dei surgelati, nel senso che è consentita, temporaneamente, l'utilizzazione di apparecchiature munite anche di un solo termometro».*

## Protestano i benzinai: oggi e domani chiusura parziale

L'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti di Trieste aderente all'Unione comercianti, comunica che oggi e domani gli impianti stradali di erogazione di benzina verranno chiusi alle ore 18 in segno di protesta per il mancato accoglimento delle rivendicazioni avanzate dalla Federazione nazionale nei confronti delle società petrolifere e dei ministeri competenti per la tutela dei diritti della categoria. L'Associazione comunica inoltre di aver limitato il tempo di chiusura a Trieste, in accordo con la Federazione nazionale, a causa della nota situazione locale; invita i gestori ad osservare scrupolosamente la chiusura alle ore 18, poiché alle rivendicazioni in campo nazionale accomuna anche la protesta dei gestori triestini per l'inerzia degli organi competenti nei confronti del grave problema della costante diminuzione delle vendite di carburante che può trovare soluzione definitiva solo con la concessione del contingente di benzina a prezzo agevolato.

DRAMMATICO SOCCORSO ALL'ESTERNO DELLE DIGHE

# FUOCO NELLA SALA MACCHINE DI UNA NAVE CARICA DI LEGNAME

## La «Vindex» era in partenza per Fiume - Pronto intervento dei vigili che sono riusciti a scongiurare una esplosione

Una nave panamense la «Vindex» di 1750 tonnellate, ha preso fuoco ieri, nel tardo pomeriggio, mentre si accingeva a lasciare il nostro porto diretta a Fiume per caricare legname. Lo incendio è scoppiato nella sala macchine a causa di un ritorno di fiamma della caldaia di destra, quando il mercantile si trovava a circa un miglio dal porto, oltre la diga foranea «Luigi Rizzo». Per fortuna non si lamentano vittime.

L'incendio è stato aggredito subito dal personale di macchina, con gli estintori e l'attrezzatura di bordo, ma le fiamme hanno assunto in brevissimo tempo ampia espansione e gli uomini di bordo non bastavano più a fronteggiarle, per cui il comandante della nave, Renzo Filippini, da Pesaro, ha dato lo allarme ed ha ordinato al telegrafista di lanciare l'S. O. S.

L'appello è stato captato dalla Capitaneria di porto che ha immediatamente organizzato i soccorsi. Un minuto dopo la motolancia dei vigili del fuoco del distaccamento del Porto Vecchio mollava gli ormeggi al comando del caposquadra Capodei e nello stesso momento si muovevano due rimorchiatori della società Tripcovich, la motovedetta della Capitaneria di porto, un'unità della Guardia di Finanza e la motovedetta del commissariato dello Scalo marittimo.

I rimorchiatori della Tripcovich arrivati per primi sul posto hanno cominciato a investire la nave di schiuma mista ad acqua di mare; a loro volta i vigili del fuoco hanno accostato a poppa per poter arrivare alla sala macchine attraverso il tunnel dell'asse dell'elica.

Le fiamme avevano ormai reso incandescenti le lamiere delle paratie, proprio in corrispondenza dei depositi di nafta e dell'olio. La situazione era drammatica, in quanto vi era il pericolo che il calore, dilatando le lamiere, provocasse uno scoppio.

I vigili hanno quindi incominciato a spruzzare schiumogeno per soffocare le fiamme, alimentate anche dalla pittura che andava via a fette dalle paratie. Rinforzi sono sopraggiunti frattanto, inviati dalla caserma centrale di largo Niccolini, guidati dai capi squadra Godina e Strauss, mentre il maggiore Sgorbissa ha assunto quindi il comando delle operazioni di spegnimento.

La schiuma che usciva con violenza dagli idranti, mista ad acqua, è riuscita infine a soffocare il fuoco; altre maniche sono state quindi messe in azione per raffreddare le paratie. Il peggio pareva così scongiurato ma subito dopo un altro drammatico allarme giungeva dalla stiva numero 3, dove le fiamme si erano propagate al tavolame. Anche qui, dopo aver spento il rogo, si è dovuto lavorare a lungo con le lance per raffreddare le lamiere.

Poi un terzo allarme: le fiamme avevano aggredito due cabine.

Il maggiore Sgorbissa ha allora ordinato di sollevare i pavimenti delle cabine e di aprire i rivestimenti di legno e di plastica per scoprire e bloccare il passaggio delle fiamme.

La nave, con le macchine paralizzate dall'incendio, è stata trainata — a incendio domato — all'ormeggio sei del molo 1 del porto Nuovo, dove per tutta la notte una squadra di vigili del fuoco ha lavorato per spegnere i residui focolai. I danni non sono stati ancora valutati, ma sono comunque ingenti.

## Scioperano i dipendenti della Grandi Motori

Le organizzazioni sindacali provinciali dei metalmeccanici Uilm, Fiom e Fim comunicano che ieri sono scesi in sciopero dalle 13.30 tutti i dipendenti, operai ed impiegati, della Grandi Motori Trieste. Sono interessati nell'azione 1950 lavoratori. Lo sciopero è motivato dalla rottura delle trattative, avvenuta lunedì scorso, all'Intersind sulla piattaforma rivendicativa presentata recentemente.

La decisione è stata presa dall'assemblea che si è tenuta nella sala mensa dello stabilimento. Gli impiegati avevano già iniziato gli scioperi una settimana fa per gli stessi motivi. In particolare, i lavoratori chiedono una nuova regolamentazione nell'inquadramento basata sul principio della professionalità e della limitazione della retribuzione a 5 livelli, aumenti salariali, parificazione del trattamento delle ferie e del premio di fedeltà ed una regolamentazione precisa per la tutela della salute e dell'integrità fisica. In merito alla piattaforma la Uilm, Fiom e Fim rilevano che, sugli stessi argomenti, nelle altre province sono stati conclusi centinaia di accordi interessanti molte migliaia di lavoratori (Italsider, Fiat, Alfa Romeo, Ansaldo nucleare, CMI, Italcantieri, ecc.).

ENTRO MARZO PAGAMENTO DI UNA PRIMA QUOTA

# Definita al Comune la regolazione del riassetto

## Concordate le modalità con i sindacati

Ha avuto luogo ieri in Municipio un incontro tra gli assessori al personale dott. Chicco e al bilancio dott. Vascotto, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale e i segretari responsabili delle organizzazioni sindacali dott. Cespa (Cisl), Bartolomei (Cgil) e Fonda (Ccdl-Uil). Nel corso dell'incontro è stato trattato il problema relativo alla corresponsione degli arretrati inerenti il riassetto autonomo delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti comunali. E' stato convenuto che per quanto concerne la corresponsione essa avvenga in due fasi e cioè la prima entro il mese di marzo e il saldo al perfezionamento degli atti amministrativi idonei al reperimento dei fondi necessari. E' stato altresì concordato il pagamento di una prima congrua quota, con ciò che saranno liquidati in un'unica soluzione i dipendenti che vantino un ammontare di arretrati di un certo rilievo (fino e non oltre le 400 mila lire), mentre coloro i cui diritti superino detto importo percepiranno tale somma quale acconto. A questo proposito l'Amministrazione comunale si impegna a intervenire con la massima sollecitudine al fine di liquidare entro alcuni mesi tutte le partite in sospeso. Tra le parti è stato concordato che al personale comunale collocato in quiescenza dopo il 1.o luglio 1970 — data dell'entrata in vigore del riassetto — la corresponsione avvenga in un'unica soluzione.

L'Amministrazione civica — nonostante le attuali difficoltà di reperimento dei mezzi finanziari — ha ritenuto in tal modo di soddisfare le legittime aspettative dei dipendenti comunali e in particolare delle categorie meno elevate.

Anche la Cisnal si è incontrata con gli assessori Chicco e Vascotto in ordine all'attuazione della delibera sul riassetto degli stipendi.

La Cisnal ha indetto un'assemblea generale del personale del Comune che sarà invitato ad esprimere il proprio parere sulle proposte dell'Amministrazione.

## STATO CIVILE

14 marzo

MORTI: Smillovich in Cernivani Antonia, anni 89; Balducci Domenico, 92; Taurian Giovanni, 67; De Bernardis Francesco, 71; Dalena Francesco, 71; Scassaro in Cesar Isabella, 52; Braz ved. Meliken Giuseppina, 79; De Riz ved. Babetto Giuseppina, 82; Di Fronzo Sara, giorni 2.

NATI: 11.

## CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Longino martire — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 18.10. La luna nasce alle 5.56 e tramonta alle 16.32.

**Ieri:** temperatura massima 10,6, minima 3,2; pressione mb. 1027,1 stazionaria; umidità 65 per cento; cielo sereno; vento km 2 da Sud; mare quasi calmo con temperatura di 9,7 gradi.

**Maree** — OGGI: alta alle 9.35 con

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 796417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

**Servizio medico INAM** (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

DESTRA NAZIONALE

PRIMA DEL 7 MAGGIO VI MENTIRANNO ANCORA PIU' DI CENTO VOLTE. MA SARA' INUTILE PERCHE' ORMAI NON CI CREDE PIU' NESSUNO

NON RISCHIATE VOTATE M.S.I.

COINVOLTE PARECCHIE AUTO E UNA MOTOCICLETTA

# Tre scontri (con feriti) sulle strade dell'altipiano

Quattro persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio ad Opicina in uno scontro avvenuto sulla camionale «202» all'incrocio con la via dei Papaveri, dove due automobili si sono urtate con violenza.

La collisione è avvenuta tra le «Fiat 850», targata TS 76073, condotta verso la camionale dallo appuntato di PS Giovanni Roman, di 52 anni, abitante in viale Miramare 123/1 e la «Fiat 128», targata Udine 184705, guidata in direzione di Sistiana da Gianfranco Bozzato, di 26 anni, domiciliato a Portogruaro.

In seguito allo scontro gli occupanti delle due automobili, a eccezione del conducente della «128», sono rimasti feriti. Giovanni Roman ha riportato contusioni al capo, ferite alla fronte e contusioni alle ginocchia per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di quindici giorni. Il suo commilitone, l'appuntato di P.S. Lino Podda, di 50 anni abitante in via dei Papaveri 19, che gli sedeva accanto, si è fratturato la clavicola sinistra e ha riportato una violenta contusione alla parte sinistra del torace. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

All'astanteria sono stati invece medicati e quindi dimessi il muratore Giuseppe Kuerin (40 anni, Portogruaro) e il piastrellista Nicola Zamper (46 anni, da Portogruaro), i quali hanno riportato lesioni agli arti giudicate guaribili in due settimane salvo complicazioni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla Polizia stradale.

Ieri sera, alla curva dell'Obelisco, una motocicletta con due giovani in sella, è finita addosso ad una Citroën, salendovi addirittura con la ruota anteriore sul cofano. Nell'incidente il guidatore, Bruno Pavan, di 28 anni, abitante in via Pisino 8, è rimasto ferito: ha riportato contusioni e ferite giudicate guaribili in una decina di giorni. Con lui si trovava il profugo polacco Marek Peic, di 26 anni, alloggiato al campo profughi stranieri di Padriciano. Il polacco, benché ferito, si è allontanato dal luogo dell'incidente e ha raggiunto il campo con un automezzo di passaggio. Una ora dopo, però, egli ha chiesto l'intervento della Croce Rossa per farsi trasportare all'Ospedale maggiore.

Nei pressi della Cascina delle Rose è rimasta ferita, poco prima dell'una di questa notte, la commessa Marisa Chmet, di 24 anni, abitante al numero 146 di San Lorenzo in Selva. La giovane, che si trovava alla guida della propria «500», si è scontrata con un'altra macchina. Al momento in cui scriviamo, la polizia è ancora sul posto per i rilievi di legge. La giovane, che non è in grado di ricordare nulla, ha riportato ferite al capo, agli arti e una ferita lacero contusa alla palpebra dell'occhio destro.

## Morte solitaria nel cassone di un camion

Un uomo, morto alcuni giorni or sono, è stato trovato ieri sera nel cassone di un camion in sosta alla radice del molo Venezia. Il cadavere giaceva rannicchiato; si tratta quasi sicuramente di un barbone sui 50 anni che ha cercato rifugio sul camion per passare la notte. Con ogni probabilità lo uomo è stato ucciso da un collasso cardiocircolatorio.

La macabra scoperta è stata fatta da alcuni dipendenti della ditta proprietaria dell'autocarro, i quali dovevano salire sul veicolo per effettuare un carico. Sul posto sono accorsi gli agenti dello Scalo marittimo e quelli della squadra scientifica. L'uomo non è stato identificato. La salma, dopo il nulla osta del magistrato, è stata traslata all'obitorio, a disposizione della magistratura.

## Due fermi per l'auto bloccata al valico

Nuovi particolari si sono appresi in merito al fermo della macchina tedesca, bloccata lunedì mattina al valico di Rabuiese e trasferita nella caserma di Muggia, dove il conducente era fermato per accertamenti.

Come già riportato nella nostra edizione di ieri, un'auto «Chevrolet Montecarlo» superjusso di 12 cilindri, con comandi di elettrici, è stata fermata al valico di Rabuiese, dove il brigadiere Giommoni, insospettito da un certo atteggiamento confuso del conducente, ne richiedeva i documenti e poteva così constatare che chi guidava una automobile così vistosa non risultava essere il legittimo proprietario.

L'uomo e un'altra persona che viaggiava con lui, non hanno saputo chiarire i motivi per cui si trovavano in possesso dell'automobile, per cui sono stati fermati. I due sono: Stiepan Covarich, di 46 anni, e Silvano Korenic di 29 anni, da Isola d'Istria, operaio. L'automobile risulta di proprietà di Hans Albert Saar, residente a Manheim ed è targata MA-HE 775.

I due uomini sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per furto aggravato e associati alle carceri.

FRETTE bianco 72
28 febbraio 31 marzo
occasioni forti sconti
Trieste, via Mazzini 30b

# GLI ELABORATORI ELETTRONICI PER I PROBLEMI DELL'IVA

Si è tenuta ieri nella nostra città una presentazione della IBM Italia per illustrare agli operatori economici, ai rappresentanti di associazioni di categorie, ai giornalisti, ai commercialisti, i problemi connessi con l'attuazione del nuovo sistema e l'imposizione sui consumi (la IVA, come noto, sostituisce la IGE, le imposte comunali di consumo e numerose altre imposte minori).

Il problema, già affrontato negli altri Paesi della Comunità Europea, riveste notevole importanza per tutte le applicazioni di natura organizzativa-contabile e amministrativa.

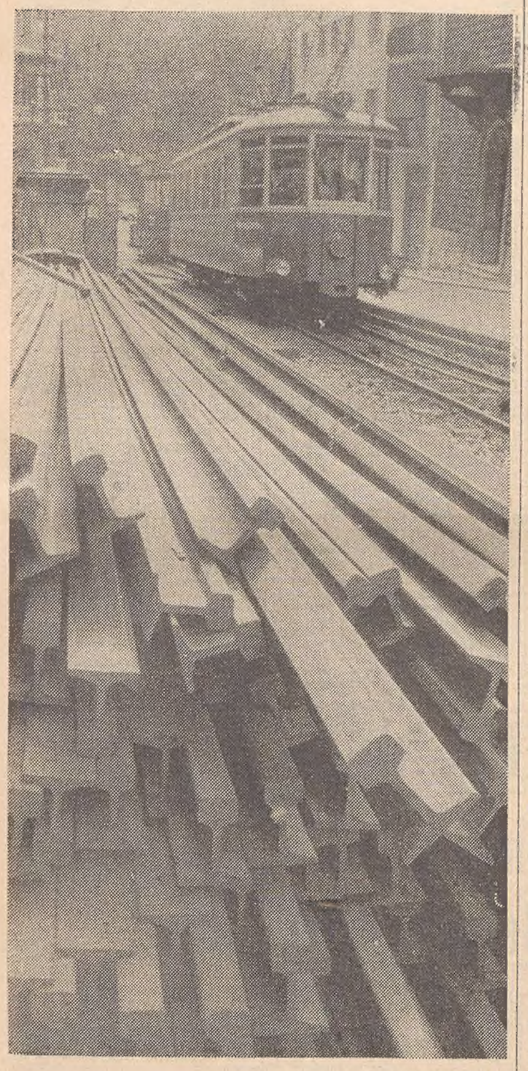
I Tecnici della Società hanno dimostrato come, anche per questi problemi l'elaborazione elettronica può rendere semplice ed agevole la realizzazione degli obblighi imposti dalla legge.

Per la dimostrazione è stato impegnato il Sistema/3, un elaboratore prodotto in Italia, progettato in particolare per le esigenze organizzative delle medie e piccole aziende. Mediante il Sistema/3, installato su uno speciale automezzo, sono state eseguite tutte le principali applicazioni aziendali: fatture, contabilità clienti, contabilità magazzino, contabilità generale in funzione degli adempimenti IVA.

LINEA A
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31.1.88 - TRIESTE
PRIMAVERA 1972
più di quanto era lecito aspettarsi! Molte novità assolute, la classe di sempre... e il gusto di domani!!

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

# Passati i tempi del «disgrazià»



*(«Giornalfoto»)*

**«E anche 'l tram de Opcina xe nato disgrazià...»: basta, tempi nuovi e fortunati anche per l'antica e cara trenovia. Abbiamo dato ieri notizia infatti che sono stati decisi i lavori di rinnovo dei binari, traversine, scambi, ecc.: una sede, quindi, più sicura e in piena efficienza, nel tratto interessante alla funicolare, ottocento metri circa (il materiale attuale risale al 1928). Ed ecco un fascio di nuovi binari.**

UN REFERENDUM DELLA F. I. P. E. TRA GLI ESERCENTI

# *L'estate e i turni dei pubblici esercizi*

## L'eventuale deroga prevista per ragioni turistiche

Nei tre mesi estivi, e cioè dal 12 giugno al 10 settembre p. v., la chiusura dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, osterie, ecc.) continuerà ad essere obbligatoria come negli altri periodi dell'anno, oppure sarà resa facoltativa?

A questo interrogativo i titolari delle aziende interessate sono chiamati a dare preliminarmente un indirizzo di preferenza attraverso il referendum che la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ha indetto tra i propri soci: l'organo di stampa dell'associazione stessa, che oggi viene posto in distribuzione, pubblica infatti l'apposita scheda attraverso la quale esprimere le rispettive preferenze.

La categoria dei titolari di pubblici esercizi per quasi un decennio ha postulato il proprio diritto al riconoscimento del «riposo» settimanale alla stregua di ogni altro settore imprenditoriale dei lavoratori autonomi, ed anzi la primavera dello scorso anno la categoria stessa è rimasta impegnata in una manifestazione nazionale di chiusura delle aziende al fine di sollecitare una tempestiva approvazione della relativa norma di legge. La disciplina della chiusura settimanale dei pubblici esercizi come contenuta nella legge 1.o giugno 1971, n. 425, è stata salutata con generale soddisfazione ed è attualmente praticata in ogni Comune della nostra provincia.

La citata norma di legge, però, se in linea generale dispone l'obbligo della chiusura delle aziende del ramo per un'intera giornata nel corso di ogni settimana, all'articolo 7 introduce la facoltà di deroghe stagionali per motivi turistici: nell'ambito di tale norma, pertanto, si è sviluppata la necessità di promuovere tra gli esercenti stessi l'annunciato sondaggio di opinioni al fine di determinare l'applicazione sulla base delle reali esigenze della categoria.

L'articolo di legge in questione, recita, infatti: «Per i comuni o frazioni di comuni ove in particolari ricorrenti periodi dell'anno si verifica un eccezionale flusso turistico, il Sindaco — sentite le organizzazioni provinciali degli esercenti e dei lavoratori, la Camera di commercio e gli enti turistici locali — può emanare ordinanza di deroga all'obbligo della chiusura settimanale per periodi complessivamente non superiori a giorni 90 per ogni anno solare».

Poiché, nonostante l'obiettiva difficoltà a valutare in termini di «eccezionalità» l'apporto turistico nel comprensorio della nostra provincia, la locale Associazione esercenti (FIPE) già è stata interessata ad esprimere il proprio parere sull'opportunità, o meno, di promuovere la predetta iniziativa di deroga, ne è scaturita la decisione di sondare direttamente le opinioni e le preferenze dei titolari delle aziende consociate.

Le schede del «referendum» dovranno essere recapitate, debitamente compilate e sottoscritte, alla segreteria dell'Associazione provinciale di categoria, piazza Silvio Benco 4. Negli stessi uffici gli esercenti che per eventuali disguidi non avessero ricevuto tale «scheda» potranno ritirarne un duplicato.

### Conferenza regionale sulla cooperazione abitativa

La Federazione cooperative e mutue di Trieste, sotto gli auspici della Presidenza della Giunta regionale — Servizio della Cooperazione — ed in collaborazione con i comitati regionali delle Confederazioni cooperative italiane, Lega nazionale cooperative e mutue, Associazione generale cooperative italiane, con riguardo alla programmazione regionale e in relazione all'avvenuta promulgazione della legge nazionale per la casa, ha indetto la prima conferenza cooperativistica di settore, e cioè quella sull'«Edilizia cooperativa nella regione Friuli - Venezia Giulia», che avrà luogo presso l'ENALC Hotel di Marina di Aurisina, sabato 18 marzo, con inizio alle ore 9.

Protagonisti della conferenza saranno i presidenti delle 350 cooperative di abitazione della regione, dai quali si attende la indicazione per una programmazione a livello regionale della cooperazione abitativa. Sono stati invitati alla conferenza autorità nazionali e regionali, i rappresentanti dei sindacati e delle ACLI, i responsabili nazionali delle Federazioni cooperative edilizie delle tre centrali cooperative e la stampa.

**E' deceduta** nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore la pensionata Giuseppina Riz vedova Babetto, di 73 anni. L'anziana signora era accidentalmente caduta quindici giorni or sono nella sua abitazione di viale XX Settembre 81, riportando la frattura di una gamba.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

# Teatro: il difficile confine fra arte, erotismo, volgarità

## Una proposta: far precedere gli spettacoli «nuovi» da dibattiti

Nuova «puntata» sull'argomento del Teatro Stabile. Apriamo con una segnalazione del lettore Sergio Milic: «Vi scrivo dopo aver attentamente seguito la pletora di interventi apparsi sul "Piccolo" nell'ambito dell'attuale polemica sugli spettacoli teatrali al Rossetti. A questo punto, traendo conclusioni personali, mi sembra di aver inteso che la chiave del problema, almeno secondo le tesi propugnate negli apologhi dello Stabile e del suo cartellone, andrebbe ravvisata nell'impreparazione di parte del pubblico ad accettare certi lavori impostati secondo tematiche peculiari del teatro contemporaneo.

«Al proposito, mi sembrano palmari le giustificazioni portate (vedasi la lettera di Bordon) a favore dello Stabile, secondo cui sarebbero materialmente impossibili una selezione preliminare degli spettacoli (il che, già di per sé, sarebbe una proposta oziosa, che non depone certo a favore di chi l'ha formulata, venendo a precludere allo spettatore un panorama di sequenze informative inalienabili, nel bene e nel male) e una censura preventiva dei testi (una soluzione del genere non meriterebbe neanche di essere presa in considerazione, tanti e tanto macroscopici sarebbero gli argomenti favorevoli alla tesi contraria).

«Come evitare allora il ripetersi di episodi incresciosi come quelli registratisi alla prima del "Perelà" o di altri spettacoli, risultati sgraditi più o meno clamorosamente ad una vasta fetta del pubblico triestino?

«Non certo invitando i suddetti signori ad un "esame di coscienza" (il loro — improbabile — rimorso non consolerebbe granché); non certo invitandoli a disertare il teatro, giacché lo strumento della critica, nella pur esasperata gamma delle sue espressioni, si risolve, comunque, in un contributo pregno di fermenti e verifiche mai trascurabili; non certo ponendoli di fronte ad un drastico aut aut, giacché ogni rinuncia imposta, mi sembra, sarebbe sempre gravida di dubbi e pericolose perplessità. E il fariseo controvoglia, è notorio, non rimane a lungo con la coda fra le gambe.

«Senza ricorrere a tali metodi, ritengo che il Teatro Stabile, resosi da tempo promotore di numerose iniziative per una fattiva propaganda teatrale nell'ambito cittadino e regionale, abbia mezzi idonei per risolvere la situazione.

«E qui arrivo al nocciolo della mia lettera, ad una possibile soluzione, che potrebbe, oltre che salvare il salvabile (vedasi pubblico scontento), propiziare una partecipazione attiva e cosciente dello spettatore interessato ai problemi del teatro-oggi.

«Perché non organizzare dunque dalla prossima stagione, dopo la definizione del cartellone, una serie di dibattiti preliminari, propedeutici ai principali spettacoli in programma, liberamente aperti ad abbonati e non, intesi a fornire agli interessati lumi e informazioni sul significato estrinseco e intrinseco degli spettacoli stessi?

«Dibattiti del genere non abbisognerebbero certo di una gran organizzazione preliminare, intendendo con questo sottolineare che non necessiterebbero interventi specifici di autori, registi e attori (i quali, se disponibili, sarebbero ovviamente i benvenuti); il punto, per spiegarmi meglio, sarebbe di offrire al pubblico un opportuno, anticipato contatto con i vari lavori, mettendo a disposizione concreti elementi a chi ne fosse scevro (e nel caso opposto, per rinnovare e accentuare stimoli e fermenti) per la prima formulazione di un giudizio critico, altrimenti spesso condizionato dall'umore e dalle fugaci impressioni carpite nel breve spazio di una sera».

Furio Bordon torna a scriverci: «Dalle reazioni al mio intervento di giorni fa nelle "Segnalazioni", mi sono accorto con stupore di una cosa: sto diventando "quello che difende le volgarità"... Vorrei chiarire brevemente questo punto. Io detesto la volgarità con tutte le mie forze, ma la volgarità nella vita. Ci sono infinite situazioni, frasi, azioni e persone, che trovo volgari e nei confronti delle quali esercito "distinguo" e discriminazioni molto severe e intransigenti. Non ritengo invece corretto né possibile che il medesimo criterio discriminatorio venga applicato nel campo dell'arte e dello spettacolo teatrale. Una situazione "volgare" in teatro, può essere sostenuta da reali esigenze registiche e interpretative del testo o può essere gratuita. Tralasciando l'inevitabile relatività di valutazioni di questo tipo, io affermo che, nel secondo caso, la situazione "volgare" non mi dà la medesima reazione di fastidio emotivo che mi dà nella vita, ma si traduce in un razionale giudizio negativo sul piano estetico.

«Esempio: il giovane che si accarezzava voluttuosamente il corpo ne "La Lena" era "volgare"? Certamente! Questa "volgarità" era forse motivata da una solida interpretazione registica, da un incastro indissolubile nel disegno generale dello spettacolo? No (con tutto il rispetto per il talento che ha sempre dimostrato l'amico Scaparro). Quindi quella scena era gratuita, io la considero una scena "sbagliata", e su di essa esprimo un giudizio estetico nettamente negativo.

«Se invece un giovane simile, in un atteggiamento simile, me lo ritrovo accanto in una spiaggia, penso che sia volgare, mi infastidisce e probabilmente mi scandalizza: scatta insomma in me una reazione di tipo emotivo.

«Direi dunque che l'accusa di volgarità è un'accusa valida, se applicata ai rapporti della vita, diviene invece un atteggiamento mentale da "mutande ai cavalli", se applicata allo spettacolo, dove invece deve tradursi in un motivato giudizio estetico, esente da risentimenti moralistici.

«Mi sembrava che questo concetto fosse espresso nel mio intervento, ma, evidentemente, non sono stato abbastanza chiaro e me ne scuso.

«Vorrei poi rispondere brevemente alla signora Pasutto, perché la sua lettera mi sembra, fra tutte quelle che ho letto, la più "sottile" e la più pericolosa. La signora comincia col dire che l'arte, quando è arte, non deve conoscere censura. Il che mi sembra portì logicamente a concludere che, quando arte non è, può essere censurata. La signora esprime poi la sua convinzione che Dante e Michelangelo facessero dell'arte "vera", e che quindi siano intoccabili. Me ne rallegro. Ma chi stabilisce, all'infuori di questi esempi superillustri, quando l'arte è vera e quando non lo è? All'esordio di Williams, Albee, Osborne, Genet o, in letteratura, Celine e Miller, chi doveva decidere se facevano dell'arte "vera" e quindi non potevano essere censurati, o dell'arte "non vera", e quindi potevano esserlo? Una commissione governativa? Io e la signora Pasutto? E se avessimo sbagliato nel giudicare? Non siamo certo infallibili! Avremmo imbavagliato Genet e Celine, dicendogli: «Zitti, voi, sporciacciони! Ma chi credete di essere, Dante Alighieri?». Ci pensi, gentile signora. Il problema è sempre quello del sottile confine che non bisogna varcare, a rischio di gravi inconvenienti!

«La signora mi domanda poi se ritengo che il pubblico sia evoluto e aperto quando batte le mani, pur dissentendo dallo spettacolo. Certamente no. E' chiuso, quanto quello che schiamazza, ma non ne possiede la "volgare" carica di intolleranza e sicumera, e forse applaude semplicemente gli attori per la fatica che hanno sostenuto per due ore al fine di trasmettergli qualcosa di più o meno valido, in modo più o meno valido. Vorrebbe andarsene e invece rimane fino al termine dello spettacolo? Forse è più umile di quello che si allontana, e forse preferisce, prima di giudicare, verificare le cose fino in fondo. Se poi il pubblico che applaude capisce, o finge di capire per conformismo, be', questo è un problema molto delicato... Che io sappia, non è stata ancora inventata una macchinetta che permetta di rivelare quando lo spettatore che applaude e approva uno spettacolo lo fa in buona fede, oppure perfidamente, per darci a bere che gli è piaciuta una cosa che invece ha trovato insopportabile. Purtroppo, in questo campo, siamo ancora costretti a fidarci delle apparenze.

«Riguardo all'affermazione della scarsa incidenza dell'insuccesso di "Perelà" sulla "triestinità ecc.", devo dire che sono perfettamente d'accordo con la signora. Se per "triestinità ecc." si intende oggi una specie di carisma che serpeggia nell'anima di tutti i triestini, facendone lievitare entusiasmanti aperture e vivacità culturali, sono convinto anch'io che l'insuccesso di "Perelà" ben poco possa modificare la situazione attuale.

«Ultima osservazione. Respingo decisamente l'accusa lanciatami da più parti di voler considerare gli spettatori anziani una massa di sprovveduti. L'esempio che ho citato nel mio precedente intervento — quello della vecchia signora che non conosceva Palazzeschi — era un esempio di ignoranza teatrale scelto a caso dal mazzo».

Se Furio Bordon ha temuto di apparire un... difensore della volgarità, ci sembra purtroppo che il suo timore non era infondato, ma speriamo egli sia riuscito a fugare l'impressione ingiusta, con la sua risposta; risposta che s'incrocia con questa lettera pervenuta nel frattempo e in cui la lettrice L. S. spiega che comprende perfettamente la difficoltà di decidere dove passa il famoso confine: ma aggiunge: «D'accordo, dunque, con Bordon. Ma immaginiamo che "una persona competente" abbia ricevuto l'incarico di farmi da guida nei musei. Quando mi accorgo che questa persona indugia davanti a sculture e pitture di nudo, richiama con particolare compiacimento la mia attenzione sul sesso, rotondità dei seni, rigidità di altre parti, ecc., gli tiro la manica e gli dico che mi interessano anche le altre opere d'arte, ritratti di persone vestite, paesaggi, ecc. e che vorrei vedere la "Gioconda" anche se non mostra i seni! E' un discorso che bisogna pur trovare il coraggio di fare, una buona volta! Altrimenti gli "addetti ai lavori" continuano a credere che se uno spettacolo non contiene erotismo, sesso e pornografia non può avere successo e "inventano" scene apposta (ma anche qui si dovrebbe parlare di quel famoso confine da non doversi oltrepassare a scapito di ecc. ecc.)».

Nella lettera di un gruppo di studenti universitari si legge invece: «C'è chi si offende quando sente un attore dire "p...", senza accorgersi che se conosce questa parola vuol dire che l'ha sentita, e probabilmente nel suo giro di amicizie. E proprio chi si offende è sicuro di non avere mai usato, a bocca piena o a denti stretti, quelle frasi che quando è vestito da sera lo irritano tanto? Facciamo largo quindi alle novità, alle più valide, e ben vengano gli spettacoli che scandalizzano, se chi ci va di mezzo è l'ipocrisia».

E agli autori di questa lettera chiediamo scusa se, pur conoscendo la parola, non la abbiamo scritta per intero. Ipocrisia o educazione? Mah...

# SEGNALAZIONI

### *Spettacoli dedicati agli anziani*

«Al Rossetti la prova generale della commedia "L'ultimo de Carneval" ha avuto un carattere straordinario: hanno assistito infatti allo spettacolo, in qualità di speciali invitati, diversi gruppi di anziani pensionati di case di riposo cittadine. Io che, come accompagnatrice di uno degli anziani, ho potuto partecipare a questa lodevole iniziativa, mi sono molto meravigliata di non aver letto sul "Piccolo" la notizia relativa. Mi sembra invece che bisognerebbe riconoscere la validità e incoraggiare attività di questo tipo, che tendono ad inserire maggiormente nella società i nostri anziani, troppo spesso dimenticati. Sarebbe bello che quanto è accaduto al Rossetti potesse avvenire anche in occasione di altre manifestazioni teatrali cittadine. Ringraziando per l'ospitalità, la vostra assidua lettrice Laura Brecelli».

*Giusto. E in settima pagina, proprio oggi, la gentile lettrice troverà la notizia.*

### *Viale D'Annunzio di notte è un circuito d'auto*

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi per informare l'opinione pubblica che da parecchio tempo il viale D'Annunzio a sera inoltrata è diventato un circuito automobilistico non soltanto per chi deve ovviamente passare per recarsi verso San Sabba ecc., sfrecciando a cento e più chilometri all'ora, ma soprattutto per quanti fanno a gara chi corre di più, con la conseguenza che non si può più dormire per il frastuono.

«Avevamo telefonato molte volte al "113": ci hanno confermato che sì, gli abitanti si lamentano, ma che gli agenti possono limitarsi a passare e a dare qualche multa, di più non possono fare.

«Non esiste un regolamento che vieta nei centri urbani di sorpassare i 50 chilometri all'ora e che vieta anche di disturbare la quiete altrui con rumori molesti? Nel caso che le autorità preposte all'osservanza delle leggi non funzionino, come deve comportarsi il cittadino? Rompere le bottiglie sulla strada per impedire a questi individui in possesso di un'auto di correre come pazzi nelle vie cittadine fino alle due-tre di notte? Io penso che una pattuglia fissa di carabinieri o di agenti a turno, farebbe molto bene: ma che sia implacabile! Grazie per l'ospitalità, Giordano Sullini».

### *La «30» e il diretto delle ore 7.20*

«Una delle corse mattutine dell'autobus "30" è il mezzo che consente il collegamento con il diretto delle 7.20 che porta a Udine-Tarvisio-Vienna. Tutto procedeva bene fino a tre settimane fa, poi l'orario è divenuto incerto, e spesso alle 7.15 l'autobus giunge appena alla fermata di piazza Ponterosso.

«Non sarebbe possibile stabilizzare l'orario ed anticipare di cinque minuti la partenza dal capolinea? Fiducioso che questo comune desiderio venga cortesemente accolto dall'Acegat, ringrazio. Claudio Nolianì».

### *Numeri telefonici*

«Care "Segnalazioni", sono un utente della SIP, la quale, recentemente, per esigenze tecniche, ha dovuto cambiare il mio numero telefonico con uno nuovo che... nuovo non era, poiché è appartenuto fino a sette-otto mesi fa a una impresa edile.

«E' ovvio che, non essendosi detta impresa premurata di informare la propria clientela dell'avvenuto cambiamento di numero, né di modificare le sue tabelle pubblicitarie nei cantieri di lavoro, a distanza di sette mesi chi ha da conferire con essa, continua a formare il mio attuale numero anziché quello nuovo dell'impresa. Ne consegue che troppo spesso vengo disturbato da persone che non conosco e che chiedono informazioni su appartamenti che l'impresa ha da vendere.

«Chiedo pertanto tramite vostro alla SIP se era proprio indispensabile rifilarmi un numero telefonico appartenuto fino a poco fa ad altri invece di darmi un numero nuovo di zecca. Ora è troppo tardi per cambiarmi il numero un'altra volta: ma non potrebbe la SIP obbligare il precedente utente ad aggiornare almeno le proprie tabelle pubblicitarie? Grazie per la ospitalità. Virgilio Volpi, perito industriale».

### *Un libretto prezioso*

Al lettore M. B., che vorrebbe «rendersi utile alle persone anziane», dobbiamo dire che non possiamo fare la pubblicità a singoli libri, anche se interessanti (salvo, ovviamente, il caso delle recensioni); ma per quanto riguarda la sua domanda specifica, riteniamo che qualsiasi buona libreria, se non ha il libro indicato dal lettore, può ordinarlo, a richiesta.

TRADOTTI IN QUESTURA DAI CARABINIERI

# Tredici zingari rimasti senza capi

## (E perciò tutti anche senza alcun documento)

Una tribù di zingari croati, giunta non si sa come nella nostra provincia, è stata fermata dai carabinieri della stazione di San Dorligo della Valle, e consegnata all'ufficio stranieri della Questura per il rimpatrio. Gli zingari, due donne con 9 figli, una ragazza di 15 anni e un giovanotto di 19 anni, sono tutti sprovvisti di documenti.

«I nostri documenti — ha detto la ragazza ai carabinieri fungendo da interprete — si trovano in mano ai nostri "capi" che ora si sono allontanati con le macchine, una "Opel" e un furgoncino "Volkswagen"». I militari dell'Arma hanno però cercato invano i due «capi» e le automobili immatricolate in Jugoslavia.

Il fermo della tribù è avvenuto in due momenti e in due zone diverse: a Sant'Antonio in Bosco e in una pineta nei pressi del valico di Pese. Una pattuglia di carabinieri della stazione di San Dorligo della Valle stava effettuando una battuta con la «campagnola» quando, al limitare dell'abitato di Sant'Antonio in Bosco, i militari hanno notato un gruppetto di persone nascoste dietro il muro di una casa. I carabinieri hanno fermato la macchina e sono scesi per controllare le persone. Mentre si avvicinavano al gruppo, i militari hanno visto un uomo sui quarant'anni allontanarsi di corsa. Gli hanno intimato l'alt, ma egli non si è fermato, riuscendo a sparire.

Alla richiesta dei documenti la ragazza si è fatta avanti ed ha parlato per tutti. I carabinieri hanno chiesto l'intervento di un altro automezzo ed hanno accompagnato questo gruppetto alla stazione di San Dorligo, dove è stato redatto un primo verbale con le generalità dichiarate da ciascuno. La ragazza di 15 anni, ha detto di chiamarsi Darig Jurich e di risiedere a Zagabria; Mika Taikunovic sono le generalità dichiarate dal giovane di 19 anni e Stoianka Guric di 30 anni, è la madre dei cinque figli che hanno rispettivamente 12, 10, 7, 5 e 3 anni.

Mentre questo gruppetto rimaneva in caserma i militari effettuavano una perdustrazione allo scopo di rintracciare i «capi» e i due automezzi. Nei pressi del valico di Pese, i carabinieri di pattuglia hanno notato un filo di fumo alzarsi dal bosco. Hanno fermato la campagnola e si sono addentrati nella pineta, dirigendosi verso il fumo. Hanno raggiunto così una piccola radura dove, attorno al fuoco, erano seduti una donna e quattro bambini, di cui uno di tre mesi appena. Anche queste persone appartenevano allo stesso «clan» abbandonato dai «capi».

La donna, che ha detto di avere trent'anni e di chiamarsi Mica Dragutinovic, è stata fatta salire sulla campagnola con i figlioli (di 6, 5, 4 anni e l'ultimo — come abbiamo detto — di tre mesi).

Altre pattuglie della stazione di San Dorligo della Valle hanno compiuto altre ricerche che, fino a sera, non hanno dato alcun esito positivo. Nel tardo pomeriggio gli zingari sono stati accompagnati in Questura. Di loro si interesserà ora l'ufficio stranieri.

TUNISIA
30 marzo / 4 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

# LE ORE DELLA CITTA'

### La religione e i giovani

Domani, giovedì, alle 18.30, nella sede di piazza Ponterosso 6, il consulente nazionale dell'Unione cattolica insegnanti medi (UCIIM) monsignor Giuseppe Rovea, parlerà su «Secolarizzazione e coscienza religiosa dei giovani». La specifica competenza dell'oratore, che sull'argomento ha scritto pagine di singolare chiarezza e penetrazione, e la sua larga esperienza del mondo giovanile assicurano il massimo interesse della manifestazione. Sono invitati i soci, gli amici e quanti, genitori e insegnanti, avvertono la gravità ed urgenza del problema.

### Fiorai per S. Giuseppe

L'Unione commercianti comunica che nella giornata del 19 marzo, festa di S. Giuseppe, i negozi di fiori rimarranno aperti dalle ore 8 alle 13.

### Betty borsette

Avverte la sua affezionata clientela che ha avuto inizio la vendita dei modelli primaverili moda '72 con modelli esclusivi.

### Patrizia dottore

La figlia del nostro collaboratore economico prof. Dante Lunder, Patrizia, si è laureata brillantemente in scienze naturali discutendo con il ch.mo prof. Ghirardelli una tesi di ricerca su «Variazioni stagionali dello zooplancton con particolare riguardo al Cladoceri del genere Evadne in una stazione fissa del Golfo di Trieste». Ha poi discusso con il ch.mo prof. Stefanini i problemi socio-economici del continente africano. Alla neo dottoressa Patrizia i più cordiali auguri dagli amici de «Il Piccolo».

Week-end UTAT
a Lussinpiccolo
18-19 marzo L. 9.000
Albergo I categoria
Iscrizioni:
U.T.A.T.
Via Imbriani e Gall. Protti

### Premio letterario

Domani alle 18.30 avrà luogo, nella sala maggiore di largo Papa Giovanni 6 (I piano sinistra) la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi della quarta edizione del Premio letterario regionale organizzato dal Sindacato regionale autori e scrittori del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Unione italiana del lavoro C.C.d.L. e la Società artistico letteraria.

### Scherma e Olimpiadi

Alla Società Ginnastica Triestina, stasera alle ore 19.30, interessante conferenza sportiva sul tema: «La scherma italiana nell'anno olimpico» illustrata e presentata dal concittadino dott. Piero de Favento, consigliere della Federazione italiana scherma. Tutti gli sportivi sono cortesemente invitati.

### Omaggio a Ressel

L'inaugurazione della mostra su Giuseppe Ressel avrà luogo venerdì 17 marzo, alle ore 18.30, nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi.

### Laurea

Lucio Tolusso si è laureato in economia e commercio discutendo con il ch.mo prof. Gino Cardinali una tesi dal titolo «Problemi di gestione nell'azienda di credito, contributo dell'informatica ad idonee soluzioni». Vivissime felicitazioni ed auguri dagli amici Gigi e Tullio.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, ufficio. Articoli arredamento. Cucine metano, frigoriferi.

Alla Manifattura Tabacchi
Domani ore 10: sei autovetture.

Via Ananian 2
Venerdì, sabato ore 16 aste

Motofalciatrice
autovetture, motociclo.

Qualsiasi offerta
televisori, mobili abitazione.

Mobili macchine ufficio
attrezzature isolazioni, pompa immersione.

16 lotti confezioni
33 tagli stoffa.

Viale Miramare 9
Giornalmente pellicce, mantelli.

Vestiti donna
Calzoni uomo, donna, bambino. Gonne, giacche donna. Maglierie.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione. Articoli arredamento, regalo orologeria, oreficeria Macchine ufficio. Alimentari.

Accessori idraulico
36 casse 116.000 lire.

Retroscavatore FAI
Anno 1969 lire 250.000.

Bollettino settimanale
gratuito.

### MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Indiana» (naz.), mn. «Alga» (pan.), mn. «Anglia» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), tc. «D'Artagnan» (franc.), mn. «Capitan Vito» (naz.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Alka» (jug.), mn. «Eckwardersand» (germ.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Hellenic Sailor» (ell), mn. «Francesca Seconda» (naz.).

PARTENZE: mc. «Heiwa Maru» (giapp.), mn. «Herend» (ungh.), mn. «Joseph Okito» (congolese), mn. «Tuhobic» (jug.), mc. «Cortemaggiore» (naz.), mn. «Kraljevica» (jug.), mn. «Messapia» (naz.), mc. «Nonna Valeria» (naz.), mc. «Scorpio» (liber.), mc. «Georghie Georghiu Dei (rom.), mn. «Paniot Hitov» (bulg.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Brick Ottavo» (naz.), mn. «Triavna» (bulg.), mn. «Irene Star» (greca), mn. «Zenith» (naz.), mn. «Sises» (naz.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Francisca Prima (naz.), mn. «Alka» (jug.).

UN RICONOSCIMENTO PIENO DI GRATITUDINE

# Donano il sangue molti «acegatini»



*(«Giornalfoto»)*

Il Centro immunotrasfusionale di Trieste dell'Associazione donatori di sangue durante l'anno 1971 ha potuto fruire per 926 volte delle offerte volontarie del gruppo degli acegatini, i quali hanno contribuito così a circa il 10 per cento della totalità delle donazioni di sangue effettuate presso il Centro. A testimoniare quindi l'apprezzamento per la collaborazione ripetutamente ottenuta, l'Associazione donatori di sangue ha voluto assegnare al gruppo degli acegatini un diploma di benemerenza con medaglia d'argento. Nella foto: il presidente dell'Associazione, Giuseppe Tendella, consegna, nel corso di un simpatico incontro, il diploma al presidente dell'Acegat, Mario De Carli.

GRAVE INCIDENTE DI UN OPERAIO SUL LAVORO

# Cade dall'impalcatura e si infilza sui ferri

Un gravissimo infortunio sul lavoro è occorso ieri mattina all'operaio Giovanni Covacich, di 35 anni, abitante in via dell'Istria 95, il quale, caduto da una impalcatura, è andato ad infilzarsi su alcuni ferri infissi verticalmente al suolo. Lo sventurato uomo, che è stato colto da un collasso cardiocircolatorio, è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore e ricoverato nella prima divisione chirurgica: il corpo estraneo gli ha lesionato i muscoli che racchiudono il bacino in basso, per cui il medico lo ha giudicato guaribile in due settimane, salvo complicazioni.

Il doloroso infortunio è avvenuto in via Brigata Casale, in un cantiere edile in cui si stanno effettuando lavori di copertura del torrente Marcese Giovanni Covacich era salito su un'impalcatura alta circa un metro e mezzo quando è accidentalmente scivolato., cadendo sfortunatamente proprio sui ferri infissi nel cemento.

Soccorso dai compagni di lavoro, è stato subito adagiato in un automezzo privato e trasportato al nosocomio. Dell'infortunio si interessano gli agenti del commissariato di San Sabba.

**In via Machling** ignoti ladri hanno rubato la «Lambretta» targata TS 37334, di proprietà di Silvano Carmeli, di 44 anni, abitante al numero 22 della stessa via.

FINO AL 31 MARZO
appuntamento con il lino
LA FIBRA INSUPERABILE
MONTI - biancheria
VIA S. SPIRIDIONE 5

AL Ristorante Dreher si pranza alla triestina
Specialità culinarie dell'antica cucina «patoca». Piatti speciali su consiglio dei buongustai della buona tavola triestina e vasto repertorio della cucina nazionale
Ogni giorno un differente menù
OGGI: MINESTRA DE VERZE E PATATE - FRITAIA CON RENGHE - INSALATA DE CAPUZI DOLZI - STRUCOLO DE POMI.

**Lucky Shoe.** Le tre organizzazioni sindacati Ccdl-Uil, Cgil e Cisl di categoria informano i dipendenti della ex Lucky Shoe che presso lo ufficio, stanza 32, secondo piano della sede sindacale di largo Papa Giovanni 6, sono a disposizione le dichiarazioni di reddito per l'anno 1971. I lavoratori che ne abbisognano, possono rivolgersi per il ritiro.

**Movimento delle malattie contagiose** dal 6 al 12 marzo: scarlattina casi 8; febbre tifoidea casi 1; maningite cerebro spinale epidemica casi 1; morbillo casi 44 (di cui 5 fuori comune); varicella casi 10 (di cui 2 da fuori comune); pertosse casi 1; parotite epidemica casi 9; scabbia casi 5; epatite infettiva casi 4 (di cui 2 fuori comune); tetano casi 1.

ARGOMENTI DISCUSSI DAL COMITATO DIRETTIVO DELL'ENTE PORTO

# Nuovi depositi di merci sistemati allo Scalo legnami

## Chiesto al Commissariato del Governo uno stanziamento di 100 milioni Entro questo mese un'altra all-containers sulla linea Trieste-Israele

Durante la riunione del comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto, il presidente Franzil ha informato di aver ricevuto il borgomastro di Graz, ing. Scherbaum, accompagnato dal Sindaco Spaccini e da alcuni assessori. Durante l'incontro, il dott. Franzil ha illustrato agli ospiti la situazione attuale del porto e i progetti di ampliamento, nonché le prospettive dei traffici, con particolare riferimento alle importazioni ed esportazioni austriache con l'Oltremare attraverso il nostro emporio, e alla possibilità di incrementare le relazioni commerciali tra la Stiria e Trieste; i membri della delegazione hanno compiuto, via mare, una visita agli impianti commerciale e industriali del porto, nel corso della quale sono state mostrate le nuove realizzazioni; al termine della visita, il borgomastro Scherbaum ha espresso il suo apprezzamento per l'accoglienza, rilevando l'importanza storica e la validità attuale del porto di Trieste per l'economia stiriana.

L'ing. Colautti ha relazionato, invece, sulla partecipazione del nostro porto all'esposizione Intertraffic '72 di Amburgo; il padiglione ha attirato il vivo interesse degli esperti nel settore dei traffici e dei trasporti, che hanno potuto rendersi conto di quello che Trieste offre alla clientela dello Hinterland, specie nelle relazioni con l'Oriente e l'Africa.

Nel programma della presenza di Trieste alle manifestazioni fieristiche internazionali, è stato espresso parere favorevole alla partecipazione dell'Ente anche alla prossima fiera di Zagabria. Sono stati, poi, presi in esame i risultati dei lavori della recente riunione del Seehafenkontakt- Komitee Austria-Trieste, svoltasi a Vienna, alla quale ha partecipato anche il direttore generale dell'Ente.

Nel corso dei colloqui sono state esaminate le possibili conseguenze sui traffici ferroviari, sia austriaci che di transito, interessanti il nostro porto, a seguito degli annunciati aumenti delle tariffe ferroviarie austriache, aggirantisi dall'8 fino al 20 per cento Per quanto riguarda i collegamenti marittimi la delegazione triestina ha illustrato i nuovi servizi mediterranei in particolare con il Nord Africa e il programma di potenziamento delle linee merci sia con navi convenzionali che all-containers.

Sui trasporti camionistici vi è stato uno scambio di informazioni relative al trattamento fiscale degli autocarri in Austria, ora in fase di revisione. e che comporterà prevedibilmente un alleggerimento delle imposte.

Si è ridiscusso sul contingente di permessi che dovrebbe venir aumentato in forma bilaterale per i trasporti Austria-Trieste e viceversa, mentre la delegazione triestina si è impegnata a intervenire per una liberalizzazione unilaterale del traffico camionistico internazionale con destinazione Trieste-Porto. La riunione si è conclusa con una affermazione di piena soddisfazione da ambedue le parti per i progressi che stanno facendo i progetti per il traforo di Monte Croce Carnico e per l'autostrada Udine-Tarvisio, due indispensabili collegamenti tra l'Austria e il nostro porto.

Il presidente ha informato che anche la giunta della Camera di commercio ha aderito alla mozione adottata dall'Ente porto contro il mancato riconoscimento da parte degli organi della CEE delle caratteristiche di perifericità rivestite dalla regione Friuli-Venezia Giulia.

In seguito alle crescenti esigenze del traffico commerciale, che necessita di ulteriori spazi coperti, si è resa indispensabile l'utilizzazione per il deposito delle merci di altri capannoni dello Scalo Legnami. E' stato perciò richiesto al Commissariato del Governo di stanziare una assegnazione di 100 milioni, occorrenti per la chiusura perimetrale di tali capannoni.

Per quanto riguarda il programma operativo di trasporto degli ortofrutticoli con containers dalla Sicilia attraverso Trieste, il sottosegretario al commercio estero, on. Belci, ha convocato una riunione presso il Ministero commercio estero e ha incaricato la «Stimat» di presentare concrete richieste in merito, allo scopo di poter usufruire delle provvidenze previste per l'esportazione degli ortofrutticoli italiani, contemplate nel piano economico nazionale di sviluppo.

Il dott. Franzil e il gen. Cittadini hanno preso parte alla riunione del Consiglio superiore della Marina mercantile per esaminare il progetto di legge-quadro per un'amministrazione unitaria dei porti italiani. In tale occasione, il presidente Franzil è stato ricevuto dal ministro della Marina mercantile, sen. Cassiani, al quale ha prospettato la questione della proposta di legge per ampliare la circoscrizione portuale da Muggia fino alle foci dell'Isonzo, unificando le amministrazioni portuali di Trieste e Monfalcone, allo scopo di creare un sistema portuale in grado di far fronte alle esigenze future e instaurare tecnologie avanzate particolarmente adatte per lo sviluppo dei traffici della regione e del suo retroterra.

Il comitato ha preso atto che il Consiglio superiore del ministero dei LL.PP. ha approvato le varianti da tempo presentate al piano regolatore del porto.

Entro questo mese sarà inserita sulla linea Trieste-porti israeliani una seconda unità all-containers, mentre altre navi della stessa tipologia seguiranno nel corso dell'anno. Per far fronte immediatamente a tutte le necessità derivanti dall'aumentato traffico dei containers e in attesa dell'installazione dell'apposita gru da 42 tonn., che sarà pronta presumibilmente verso la metà del 1973, è in programma di noleggiare una gru a portale su binari, della portata di 22-30 tonn. e con sbraccio di 27 metri. Tale gru potrebbe essere operante, dopo alcuni lavori di adattamento, già nel prossimo ottobre.

Alle espressioni di solidarietà inviate dall'amministrazione portuale in occasione del disastro ferroviario che ha colpito il 3 corr. il centro di Ingolstadt, il borgomastro di quella amministrazione ha risposto ringraziando per la simpatia dimostrata dal porto di Trieste, legato dal grande oleodotto transalpino all'industre città bavarese.

## Borse di studio «Fondazione Kind»

La Fondazione intestata al dott. Franz Kind, uno dei più valorosi tecnici europei del petrolio e della petrolchimica, la cui attività industriale fu promossa e svolta in particolare a Trieste, avente sede presso la Università degli Studi di Trieste, per onorarne la memoria, mette a concorso due borse di studio di lire 350 mila ciascuna per l'anno accademico 1971-72 a favore di studenti universitari meritevoli che intendano specializzarsi negli studi della petrolchimica.

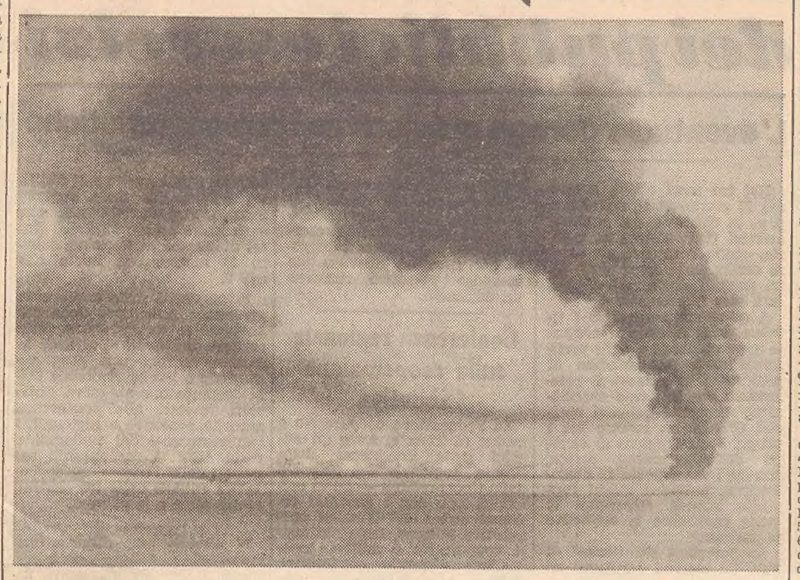
Possono concorrere gli studenti dei corsi di laurea in chimica o ingegneria dell'ateneo triestino, iscritti agli ultimi due anni di corso, meritevoli per profitto scolastico e di condizioni economiche familiari non agiate, che abbiano iniziato la preparazione di una tesi di laurea sulla petrolchimica.

All'atto della presentazione della domanda di concorso, gli studenti fuori corso non debbono essere in difetto di più di cinque esami di profitto degli insegnamenti prescritti dal piano degli studi della Facoltà per il conseguimento della laurea in chimica o rispettivamente in ingegneria. Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 31 marzo 1972.

**La Gioventù Italiana** informa che il personale assistente (con diploma di abilitazione magistrale) e di governo, che intendesse essere assunto al semiconvitto e alla colonia estiva di Banne, deve presentare domanda in carta semplice alla Gioventù Italiana — Ufficio provinciale di Trieste — viale Romolo Gessi 10.

DAI CARAIBI AL GOLFO PERSICO AL MEDITERRANEO

# I MARI PIÙ INQUINATI



Dopo quasi otto mesi di assenza dalla nostra città è ritornato il vigile Mario Bussani. Questi era partito su invito di un'associazione internazionale che si ripropone di individuare le aree maggiormente inquinate da idrocarburi in tutto il mondo. La ricerca del tutto spedita si è svolta in tre zone ben individuate le quali, sia per la natura delle sostanze, sia per la conformazione orografica dei bacini, sia infine per il regime politico esistente, formano tre problemi la cui soluzione deve essere studiata da varie équipes di ricercatori di diverse discipline.

Le zone sottoposte a questa indagine sono state quelle del mare dei Caraibi, del Golfo Persico ed infine il Mediterraneo. Queste tre zone interessano direttamente l'Europa e le sue coste. E' interessante rilevare quanto sia stato importante riscontrare che le centinaia di migliaia di tonnellate di idrocarburi e di altre, sostanze chimiche che vengono gettate a mare durante o dopo il trasporto negli Stati Uniti dal Venezuela vengono gran parte imprigionate dai banchi esistenti a Sud della Florida, in prossimità delle isole Bahamas, delle grandi e piccole Antille, mentre il rimanente dei prodotti trasportati dalle tankers si dirige inesorabilmente, mediante la corrente del Golfo o Gulf Stream, verso le coste europee.

Un esempio che potrebbe dare le dimensioni del fenomeno si può fare citando la nave (che per ovvi motivi non è stato fatto il nome) che nel mese di maggio ha rovesciato al largo del banco Abaco una quantità di «fuel» che ha ricoperto una superficie larga tre miglia e lunga assenza e cioè pari alla distanza Trieste-Venezia; oppure nel Golfo Persico, dove per quattro giorni consecutivi si è trovata in mezzo al petrolio.

Nel Mediterraneo la situazione è meno appariscente, poiché tutti cercano di evitare situazioni che potrebbero allarmare l'opinione pubblica; però se si potesse effettivamente avere un quadro completo di quanto sta accadendo, molto probabilmente provvedimenti, ricerche e sorveglianza sarebbero senza alcuna esagerazione centuplicate. E' importante l'idea lanciata da alcuni, secondo la quale in queste zone dovrebbero, per la sorveglianza, crearsi delle forze di tecnici e polizia dei Paesi interessati sotto l'egida dell'ONU; per esempio è inconcepibile una sorveglianza dell'Adriatico senza che i due Paesi interessati non uniscano le loro forze e controllino le rotte e le navi adibite ai trasporti chimici indipendentemente dai confini.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angelina Mazzon, nel XXV anniversario, dai genitori 1500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del console Kleobulos Kedros, nel I anniversario (15/3), da Silvia Zuban 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ada Hassech, nel l'VIII anniversario, dalla figlia 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Lazzari, nel XXXVII anniversario, da Gemma Lazzari 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pietro Dadini, nel trigesimo, dal personale della Prefettura 33.600 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Nicoletta de Toma, nel XVII anniversario, dalla famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Olga Erzen ved. Preisenig da Guido e Nerina Nobile 5000 pro Associazione nazionale alpini (Assistenza scolastica); dalle famiglie Paolo Cogoi e Gianni Ferin 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Pia e Oscar Gliardi e Lodovico Croatto 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gemma e Livio Chersi 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Lucilla Suttora dalle famiglie Suttora-Nicoli 40.000, da Ida e Pia Gerolimich 5000, da Paola Giunia e Tanja Fritsch 30.000 pro Centro tumori; da Neera Mercanti 4000 pro CRI (Sez. femminile); da Fanny e Carlina Piperata 5000, da Corinna e Renata Hreglich 6000 pro CRI (Pronto soccorso); da Lina Padoan Desimon 5000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Angela Venier da Pina e Ada Dreina 5000, da N. N. 2000, dalla Ragioneria municipale, colleghi del figlio Silvio, 31,000, da Irma Belli 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppe Serra da Liliana e Luciano Michelani 2000 pro Centro giovanile «S. Sergio»; dalle famiglie Monico 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Algerio Brunello Zanitti da Ornella Sklemba 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalle famiglie Ongaro Fumolo 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (via del Ronco), 5000 pro Fondo «Ongaro Giacomelli»; dalle famiglie Crismani 10.000 pro Fondo «Ongaro Giacomelli».

In memoria di Roberto Cavallaro dalla cugina Iole di Roma 5000, dalla zia Rosa Elda e Norma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Mellinato dai componenti le telecomunicazioni della Prefettura e Questura 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della prof. Gemma Barzilai da Alice e Pino Tagliaferro 10.000 pro Associazione medica triestina.

In memoria di Marcello Spagnul dalla famiglia Giovanni Petronio 2000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma da Adilia Maria Lorenzutti 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 2000 pro Patronato neuropsichici, 1000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Caterina Benedetti dalle famiglie Cattaruzza-Cimarosti 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del padre di Pietro Sironich dai colleghi dell'Ufficio telegrafico di Trieste 11.250 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Lucilla Suttora da Bianca Scarperi 5000 pro Opera difesa minorenni; da Ines Gattolin 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Stefania Pertoldi ved. Martinoli dalle famiglie Cadalbert-Relli 10.000 pro Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia.

In memoria di Gaetano Canino da Nella Luzzatto Arneri 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ernesto e Amalia Piccoli dai figli 3000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»).

In memoria di Daniele Pillin dalla famiglia Debertolis 3000 pro Collegio «S. Giusto»; da Mimmi e Maria 3000, da Maria e Guglielmo Comelato 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Lacovigi dalla famiglia Bressan 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Pieri da C. N. 30.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Zorzet in Apollonio dalla «Matathias» Edil Legnami 5000 pro chiesa di Muggia Vecchia.

In memoria del dott. Bruno Gran dalla famiglia Martelli 5000, dalla famiglia Pribac 5000, dalla famiglia Umberto Rigamonti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mara ed Emilio Stock 5000, da Carmelo, Lina e Roberto Bradaschia 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal prof. Lucio Segata 5000 pro Centro tumori; da Antonio e Luisa Budini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa B.V. del Soccorso).

Dagli ex abbonati del «Giornalino della Domenica» 1000 pro Lega nazionale.

Dalla ditta G. Beltrame S.p.A., quale ricavato netto della sfilata di moda del 9 marzo, 238.200 pro Madrinato italico.

In memoria di Andrea e Luigia Venturin dalla figlia Narcisa 1500 pro Istituto «Rittmeyer».

E' RITORNATO DALL'AFRICA UN SACERDOTE CHE E' STATO IN VISITA A NGUVIO

# SCORRONO TROPPO IN FRETTA LE ORE DELLA MISSIONE TRIESTINA NEL KENYA

## L'opera meritoria dei tre religiosi nostri concittadini - Dopo la costruzione di alcune scuole si spera di realizzare presto anche un istituto professionale

Il sacerdote Mario Del Ben è rientrato recentemente dal Kenya, dove ha sostato anche presso la missione di Nguvio: là, come è noto, tre sacerdoti triestini svolgono quotidianamente la loro opera non solo cristiana e pastorale, ma anche altamente umana, in tutti i campi. Don Mario Del Ben ci ha cortesemente rilasciato questa nota che riassume le impressioni da lui riportate a Nguvio, e che pensiamo interesserà certamente i nostri lettori.



Il dispensario della missione, davanti al quale già alle otto del mattino sostano i pazienti

*Recentemente, grazie alla generosità di un amico, mi è stata offerta la possibilità di visitare la missione triestina nel Kenya. Una visita necessariamente breve, ma sufficiente per concretare i progetti da realizzare ed esprimere ai nostri missionari — sacerdoti e laici — la solidarietà e l'amicizia.*

*Il punto fondamentale del mio interesse e della mia attenzione sono stati proprio gli africani di Nguvio. Giungendovi da Nairobi, dopo aver percorso 150 chilometri di strada asfaltata e una quindicina di chilometri in terra battuta notevolmente accidentati e polverosi, mi chiedevo dove abitassero quelli che incontravo. Per noi l'idea di abitazione richiama immediatamente l'idea della città, del paese o, per lo meno, del villaggio. Qui non ne vedevo. Mi fu indicato di osservare le colline, i campi coltivati. E in mezzo ad essi scorsi delle capanne, fatte con fango e tetto di paglia, facilmente confuse tra la vegetazione, ognuna isolata dall'altra.*

*La vita che quegli abitanti conducono è irta di difficoltà di ogni genere. Le capanne sono costruite per lo più sulle alture, e l'acqua vi deve essere trasportata faticosamente fin dal fondo delle vallate dove scorrono numerosi torrenti. Questo compito grava totalmente sulle spalle delle donne che, per rendere più agevole il trasporto, si servono fin da piccole di una corda che appoggiano sulla sommità del capo e che, col passare degli anni, lascerà un solco indelebile.*

*E non è certo solo questa la loro fatica. Spetta principalmente ad esse la coltivazione del campo, il raccogliere la legna per il fuoco, provvedere alla educazione dei numerosi figli.*

*I tre sacerdoti triestini che, dopo quindici mesi di permanenza, riescono a comprendere la lingua indigena, sono occupati innanzitutto dal lavoro pastorale. Ogni giorno raggiungono l'una o l'altra delle piccole comunità cristiane che si riuniscono in semplici cappelle di fango. Nei cinque centri principali ogni sabato amministrano il battesimo ai bambini e alla domenica celebrano la santa Messa intrattenendo poi i cristiani per un'istruzione più approfondita. Le altre cappelle vengono visitate una volta al mese.*

*Ma accanto al loro lavoro vi è l'opera utilissima dei nostri laici, che rendono più completo l'aiuto che si intende porgere. La prima grande opera che i nostri amici stanno completando — non tutto è ancora terminato — è la costruzione di due scuole secondarie. Pur non essendo ancora terminate contano già rispettivamente 180 e 210 alunni. Dall'istruzione di essi dipenderà in gran parte l'autonomia futura di quelle popolazioni e la riscoperta dei valori culturali delle loro antichissime tradizioni che attualmente si ha l'impressione cerchino di dimenticare.*

*E' avviata pure la costruzione di una scuola materna che verrà a sostituire entro breve tempo il vecchio capannone che raccoglie ogni giorno un'ottantina di bambini. La realizzazione immediata di quest'opera è resa possibile per la generosa offerta di Carlo Zanon recentemente scomparso.*

*Ma accanto a queste scuole si pensa di realizzare nei prossimi mesi, con l'aiuto dei triestini, un istituto professionale, che all'inizio sarà costituito semplicemente da un paio di edifici a pianterreno attrezzati per insegnare i primi elementi di falegnameria, edilizia e meccanica. Per il completamento sarà necessario attendere qualche anno. Ma nel frattempo sarà sufficiente, per offrire a tanti giovani una speranza concreta di una nuova professione. Sarà affidato alla guida di Donato Cordi, che finora ha avuto il suo daffare per tenere in efficienza le due vecchie «Land-Rover» della missione. Unito a questo, si spera di costruire anche un laboratorio femminile di taglio-cucito e maglieria, da affidare alla signora Mariuccia Cordi, già impegnata presso la scuola secondaria con l'insegnamento della ginnastica e di economia domestica.*

*In piena attività si trova il dispensario sanitario, costruito lo scorso anno. Vi giungono ogni giorno dalle cento alle centoventi persone, senza contare le chiamate notturne. Le malattie sono le più svariate: epatosi, ulcere e ferite infette, bronchiti, polmoniti, tubercolosi e, non raramente, bruciature. La signorina Luisella Vivan, che è preparatissima da ogni punto di vista, è impegnata al di sopra delle sue forze. E il lavoro che si vorrebbe compiere, di educazione alla prevenzione delle malattie, rimane necessariamente limitato. Avremmo bisogno che ancora un'infermiera le si affiancasse, offrendo per un paio d'anni il suo servizio.*

*Da questa rapida descrizione di progetti e realizzazioni si può comprendere facilmente quanto sia importante anche l'opera dei nostri laici. Non hanno certo il tempo per divertenti «safari». La loro giornata è sempre troppo corta. La loro è una presenza preziosissima per una testimonianza di vita cristiana, ma resa concreta attraverso la loro specifica competenza.*

# CONFERENZE

## Riprende domani il ciclo dedicato alle nostre vie

Il prof. Silvio Rutteri riprenderà, con domani, il suo ciclo di conferenze sul tema «Storia di Trieste nel nome delle vie»

La lunga e suggestiva passeggiata storica fra le nostre più care memorie di un tempo, avrà luogo alle ore 19 nell'aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), e si protrarrà, regolarmente, all'ora consueta nei giorni 23 marzo, 6 e 13 aprile. I temi particolari, che saranno comunicati di volta in volta saranno secondo l'abitudine dell'oratore, integrati con la proiezione di numerose diapositive di particolare interesse.

L'Università Popolare di Trieste ritiene opportuno avvertire i cittadini interessati che l'accesso alla sala sarà libero a chiunque, ma che verrà interrotto non appena risulteranno esauriti i posti e lo spazio disponibile.

### «Un'altra architettura» sabato al C.C.A.

Sabato prossimo, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (Piazza Verdi 1), il prof. Giulio Carlo Argan ed il dott. Adalberto Pia presenteranno il libro «Discorso per un'altra architettura» di Marcello d'Olivo.

Marcello d'Olivo, che è nato a Udine e si è laureato nel 1946 a Venezia, appartiene alla generazione che si è trovata a raccogliere l'eredità — come dice il critico Marco Dezzi Bardeschi — del movimento moderno, dopo il «canto del cigno» dei maestri. A lui spetta il merito di avere, con maggiore chiarezza di altri, scavato dialetticamente nel contesto wrightiano, recepito attraverso l'insegnamento della Facoltà di architettura veneziana, e del suo vate d'allora, Carlo Scarpa.

L'arch. d'Olivo, di cui si è recentemente chiusa la mostra di progetti al Museo Revoltella, ha compiuto un'interessante serie di esperienze in Africa, conclusasi con il progetto di sviluppo della città di Libreville capitale del Gabon.

### Paolo Sylos Labini al «Sabato letterario»

«Lo sviluppo economico e le classi sociali in Italia», tema del «Sabato letterario» di questa settimana al Politeama Rossetti, verrà trattato da Paolo Sylos Labini. L'oratore che sarà presentato al pubblico dall'avv. Pietro Ferraro, il quale ha anche accettato di dirigere il dibattito con cui si concluderà la serata, è docente di economia politica all'Università di Roma.

La conferenza, promossa dall'Associazione Culturale italiana e patrocinata a Trieste dal Teatro Stabile assieme alla Azienda di soggiorno, è l'ultima in programma per marzo.

### Letteratura austriaca

Nell'ambito dell'attività promossa dal Circolo di cultura italo-austriaco, il critico viennese Otto Breicha terrà una conferenza in lingua tedesca dal titolo «Considerazioni ed esempi sulla prosa di autori austriaci contemporanei».

La manifestazione avrà luogo venerdì 17, alle ore 19, nella sede del Circolo in via San Nicolò 21.

MOSTRE D'ARTE
GALLERIA IL TRIBBIO
Via Piccardi, 68
POMPEO BORRA
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
ERICH KELLER
Pittura - Grafica
Inaugurazione - oggi, ore 18.30

### VOLI DI PASQUA

In occasione delle festività pasquali vengono organizzati due voli speciali in partenza dallo Aeroporto di Ronchi:

| | |
|---|---|
| TUNISI 30/3-2/4 | L. 88.000 |
| BUCAREST 31/3-3/4 | L. 68.000 |

Prenotazioni:
UTAT, v. Imbriani e Gall. Protti
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità

ENNESIMA COMPARIZIONE DAVANTI ALLA GIUSTIZIA

# DUE MESI DI MENO AL SOLITO «JOHNNY»

## È stata parzialmente riformata la sentenza del Pretore

Giovanni Gianoni, detto Johnny, 43 anni, via dei Navali 8, ha fatto ieri mattina la sua ennesima comparsa in un'aula del Tribunale. Alla sezione promiscua, presieduta dal dott. Raimondi, giudici D'Amato e De Falco, P. M. dott. Onofrio, canc. Vera Casanova), è stato esaminato ieri il suo ricorso contro una sentenza del Pretore, il quale, il 6 dicembre scorso, lo aveva condannato, con le attenuanti generiche, a 4 mesi e 10 giorni di reclusione, a 5 mesi di arresto e a 40 mila lire di ammenda per i reati di oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza, molestia alle persone, e per non avere ottemperato al decreto del Tribunale di rincasare entro le ore 21.

Il fatto avvenne il 1.o dicembre dello scorso anno. Verso le 21 il Gianoni, che era in preda ai fumi del vino, entrò in una trattoria di via Machiavelli e, facendo lo spavaldo, buttò un pacco attraverso lo sportello della cucina. Stizzita, la gerente del locale gli restituì l'involto, e il Gianoni lo fece allora volare nel locale, mancando di poco alcuni clienti che sedevano attorno ad un tavolo.

Intervenne allora il maresciallo Francesco Limena della «Volante», il quale invitò l'uomo ad andarsene, facendogli anzi osservare (come è noto, Johnny è una vecchia conoscenza della polizia) che a quell'ora egli avrebbe dovuto trovarsi a casa, in quanto glielo aveva imposto il Tribunale con un recente decreto. Il Gianoni gli rispose che l'orario se lo era fatto egli stesso, e che poteva quindi star fuori benissimo fino alle 21.30, e ad un certo momento minacciò il sottufficiale: «Tu vuoi morire giovane!». Così finì per l'ennesima volta al Coroneo.

Ora i giudici del Tribunale gli hanno ridotto la pena a 4 mesi di arresto per i reati di oltraggio, ubriachezza e per mancata osservanza del decreto del Tribunale, assolvendolo invece dall'accusa di molestia alle persone, perché il fatto non sussiste. Ha difeso l'avv. Pacor.

### Documentari sull'urbanistica

Ogni giorno, con inizio alle ore 18, viene presentato alla Stazione Marittima uno speciale programma cinematografico dedicato all'urbanistica del futuro. Le proiezioni vengono organizzate in occasione della mostra «USA: La frontiera urbana Città per l'uomo», allestita dall'Associazione italo-americana della regione Friuli - Venezia Giulia e dall'USIS, con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. La mostra, che può essere liberamente visitata dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, sta registrando un notevole afflusso di pubblico data l'attualità del suo tema.

Il programma cinematografico comprende i seguenti cortometraggi a colori: sino a giovedì 16 marzo, «A City reborn», sul rinnovamento del centro di Fresno in California, e «Cities of the Future», su alcune proposte avveniristiche per le città di domani; da venerdì 17 a martedì 21 marzo, «Cosmopolis» (in italiano), sui problemi delle metropoli e sulle prospettive per l'anno 2000; da mercoledì 22 marzo a sabato 25, «La città: salvarla o distruggerla?», che illustra il problema delle città sovrappopolate negli USA.

L'ingresso alla mostra ed alle proiezioni è libero.

DAVANTI AI GIUDICI TRE CAPELLONI UDINESI, UN TEDESCO E UN AUSTRIACO

# Ridotte in appello le pene a cinque trafficanti di droga

## Si sono risparmiati, complessivamente, oltre 5 anni e un milione e mezzo di multa

Cinque giovani capelloni (tre udinesi, un tedesco occidentale e un austriaco) sono comparsi ieri in stato di detenzione dinanzi alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi (consiglieri Edel, Locuoco, Boschini e Costa; P.G. dott. Mayer, canc. Mosca-Riatel), per il riesame di una causa per traffico di stupefacenti. Essi sono Ettore Cuzzi di 20 anni, residente a Udine, in via Leopardi 28; Giorgio Valentinuzzi di 23 anni, anch'egli residente nel capoluogo friulano, in via Alessandria 51; zio Pascoli di 22 anni, abitante in viale Volontari della Libertà 28, sempre a Udine; Gunther Lehmann di 19 anni, da Brema, e Hans Peter Knebel di 22 anni, un austriaco di 25 anni, senza fissa dimora. In origine era coinvolto nella causa anche un altro tedesco occidentale, Gerhardt Wolfgang Jablinski di 33 anni, residente in Francia, nel dipartimento di Besançon, il quale fu però assolto per insufficienza di prove nel processo di prima istanza, celebrato davanti ai giudici del Tribunale di Udine il 6 maggio dello scorso anno.

L'accusa era, per il Lehmann e il Knebel, di avere introdotto in Italia 943 grammi di hascisc, e per i tre udinesi di essersi intromessi quali intermediari per far smerciare la droga a degli sconosciuti; per il Valentinuzzi, inoltre, di avere detenuto tre bustine di sostanze stupefacenti e mozziconi di sigarette confezionate con tabacco e sostanze stupefacenti.

I fatti risalgono al novembre del 1970. Coma ha spiegato il presidente, dott. Marsi, nella sua relazione, il Jablinski, che faceva il giramondo con un furgoncino «Volkswagen», alla frontiera bulgaro-jugoslava aveva dato un passaggio al Lehmann e al Knebel, portandoli fino a Udine, dove i due, che avevano con loro l'hascisc, che era stato acquistato a Istanbul, si misero in contatto con il Cuzzi, il Valentinuzzi e il Pascoli, per spacciare la droga. I loro approcci vennero scoperti dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza dopo una serie di indagini. Gli agenti tenevano d'occhio il Valentinuzzi, il quale era sospettato di dedicarsi a traffici illeciti. Il telefono di sua madre era tenuto sotto controllo, ed intercettando alcune conversazioni, gli uomini della Tributaria vennero in possesso di preziosi elementi che permisero loro di sorprendere i giovani mentre trattavano la compravendita della droga. Nel pomeriggio del 26 novembre 1970, infatti, il tenente colonnello Carenza e il capitano Giovagnoli si recavano assieme ad alcuni sottufficiali al Palace Hotel di Udine; tutti vestivano abiti borghesi, e in una saletta trovavano il Pascoli e il Knebel. Costoro riconobbero subito in quegli uomini degli agenti e tentarono di fuggire; uno di essi colpì il capitano Giovagnoli con una testata allo stomaco, l'altro sferrò un pugno al tenente colonnello Carenza. Comunque entrambi vennero acciuffati.

Subito dopo, nel civino bar «Mexico» furono arrestati il Valentinuzzi, il Cuzzi e il Lehmann, i quali stavano trattando la compravendita della droga; sul tavolino, attorno al quale erano seduti, fu trovato un foglio con i relativi conteggi: l'hascisc doveva essere ceduto dai tedeschi ai friulani per 550 mila lire. In seguito fu arrestato pure il Jablinski. Intanto, addosso al Knebel fu trovato un sacchetto contenente 15 tavolette di hascisc, del peso complessivo di 943 grammi; il Valentinuzzi, invece, venne trovato in possesso di quattro bustine di sostanza stupefacente e di mozziconi di sigarette di hascisc.

Tutti e sei vennero pertanto rinviati a giudizio. Il Jablinski si protestò estraneo a quel traffico, affermando di avere dato un passaggio al Lehmann e al Knebel, ignorando che essi portassero con sé la droga.

Il processo al Tribunale di Udine si concluse con la seguente sentenza: Cuzzi e Pascoli 4 anni e 6 mesi di reclusione e 700 mila lire di multa ciascuno; Knebel e Valentinuzzi, ciascuno a 4 anni e un mese di reclusione e 660 mila lire di multa; Lehmann, 2 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione e 440 mila lire di multa; l'interdizione temporanea dai pubblici uffici per tutti gli imputati ad eccezione del Lehmann. Al Cuzzi vennero revocati i benefici di legge concessigli per un altro reato dal Tribunale di Trieste il 6 febbraio del 1970, e al Pascoli il beneficio del condono accordatogli dal Tribunale di Udine il 3 luglio 1970. Il Tribunale ordinò la confisca degli stupefacenti, assolse il Jablinski per insufficienza di prove, e dispose per il dissequestro della sua macchina.

Tale sentenza venne impugnata dagli imputati Cuzzi, Valentinuzzi, Pascoli, Lehmann e Knebel; nei motivi di appello i difensori, avvocati Comand del Foro di Udine ed Annoscia di Trieste, sostennero quanto segue: 1) che la «cannabis sativa», cioè la pianta da cui si ricava l'hascisc non è inclusa nella legge speciale, in base alla quale erano stati condannati gli imputati, e che prevede pene dai 3 agli 8 anni di reclusione, mentre il Codice penale commina pene dagli 8 mesi ai 3 anni; 2) che non esistono prove certe per dimostrare la partecipazione effettiva del Valentinuzzi, del Pascoli e del Cuzzi nella mediazione per la vendita delle sostanze stupefacenti a persone rimaste sconosciute; 3) che non si tratta di reato consumato ma tentato, perché l'intervento della Tributaria aveva impedito la conclusione delle trattative; 4) che agli imputati erano state negate le attenuanti generiche; 5) che non sussiste l'aggravante della presenza di più di cinque persone, in quanto gli imputati erano costituiti in due gruppi di interesse diverso: uno voleva vendere e l'altro intendeva acquistare la droga.

All'udienza di ieri per i due tedeschi ha fatto da interprete la signora Maria Beltrame. Dopo un breve esame degli imputati ha preso la parola il P.G., il quale ha chiesto la conferma della sentenza del Tribunale di Udine. Gli avvocati Comand e Annoscia hanno invece sviluppato i motivi di appello.

La Corte ha deciso di ridurre le pene ai cinque imputati nei seguenti termini: Cuzzi e Pascoli, ciascuno a 3 anni e 3 mesi di reclusione 400 mila lire di multa; Valentinuzzi e Knebel, a 3 anni e un mese di reclusione e 360 mila lire di multa, e Lehmann, a 2 anni e 20 giorni di reclusione e 240 mila lire di multa.

### PREVISIONI DEL TEMPO




*Sulle regioni nord-occidentali nuvoloso o molto nuvoloso con isolate precipitazioni; tendenza a miglioramento. Sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali, meridionali e sulle isole ad ampie schiarite si alterneranno annuvolamenti temporaneamente più accentuati sulla Sardegna e sulla Sicilia, ove saranno possibili isolate piogge. Foschie o banchi di nebbia notturne sulla Val Padana.*

*Temperatura: in aumento.*

*Venti: al Nord deboli variabili con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria; sulle regioni del medio e basso Adriatico deboli o moderati settentrionali; sulle regioni tirreniche e sulle isole deboli o moderati da Sud-Est con rinforzi sulla Sardegna.*

*Mari: mossi o molto mossi i mari di Sardegna e Sicilia e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.*

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 15; Verona 3, 11; Trieste 3, 11; Venezia 4, 12; Milano 4, 6; Torino 1, 7; Genova 3, 6; Bologna 5, 9; Firenze 5, 16; Pisa 6, 15; Ancona 7, 9; Perugia 5, 13; Pescara 8, 11; L'Aquila 5, 15; Roma Nord 7, 18; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 4, 6; Bari 10, 13; Napoli 10, 17; Potenza 4, 8; S. Maria di Leuca 6, 14; Catanzaro 5, 14; Reggio Calabria 11, 15; Messina 13, 16; Palermo 12, 16; Catania 10, 15; Alghero 8, 17; Cagliari 12, 16.

### Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 con ritrovo alle ore 9 in via Beccaria, linea autocorriere P, escursione sul Lanaro. Programma in sede.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 19 marzo gite sciatorie a Sappada e Forni di Sopra per assistere alla staffetta dei Campionati italiani assoluti di fondo. Partenza ore 6.15 da piazza Oberdan. Iscrizioni entro venerdì in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

CIT Staz. Autolinee tel. 61080 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 34793 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIU

## Contributi regionali per la medicina dell'infanzia

La Regione ha disposto l'erogazione di contributi a sostegno dell'attività del Centro sociale regionale per lo studio ed il controllo dell'accrescimento e della nutrizione nell'ambito dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste (lire 60 milioni) e del Centro di medicina perinatale, immaturi e patologia neonatale presso l'Ospedale generale provinciale di Gorizia (lire 40 milioni). La relativa delibera è stata approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità Devetag, nel corso della riunione tenuta lunedì sotto la presidenza del dott. Berzanti.

Il Centro del «Burlo Garofolo» svolge una validissima azione di carattere preventivo, volta al conseguimento di un perfetto stato di salute dei neonati attraverso controlli di eventuali lesioni cerebrali, incompatibilità ematiche e di ogni altra anomalia della gestante e del bambino: il contributo permetterà un adeguamento delle attrezzature all'importanza delle funzioni da esplicare.

I compiti del Centro di Gorizia, poi, sono diretti all'assistenza e al controllo delle gestanti e del feto, all'assistenza perinatalogica in genere della puerpera e del neonato ed al controllo di tutti i bambini in stato di rischio. E' in programma, anche in questo Centro, un potenziamento delle strutture.

La Giunta ha pure approvato l'erogazione di contributi regionali per iniziative già svolte nel 1971 o da attuare nel 1972 per potenziare il flusso turistico nel Friuli-Venezia Giulia. Si tratta complessivamente di oltre 71 milioni di lire, di cui circa 10 per il 1971 e circa 60 per il '72; ne beneficeranno aziende di soggiorno e turismo, «Pro Loco», associazioni e sodalizi per gli sports della montagna, amministrazioni comunali anche per la organizzazione di manifestazioni sciatorie di particolare richiamo.

Su proposta dell'assessore all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, ha avuto inoltre approvazione la concessione di contributi per il complessivo ammontare di 10 milioni di lire a favore di gruppi speleologici, centri, circoli e sodalizi vari, che promuovono iniziative che abbiano come scopo la diffusione, il progresso e la sicurezza delle attività speleologiche. Gruppi, associazioni e sodalizi che hanno ottenuto il contributo sono 15, di cui 7 operanti nella provincia di Trieste, 4 a Gorizia, 3 a Pordenone e uno a Udine.

La somma di 130 milioni di lire è già stata impegnata dall'Amministrazione regionale, sul corrente esercizio finanziario '72, per sovvenzioni e sussidi ad espositori od operatori economici del Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno, anche fuori del territorio regionale o nazionale, a fiere, mostre, mercati, rassegne, esposizioni, concorsi, convegni e congressi.

La Giunta regionale ha approvato ora un piano di iniziative proposte dall'assessore all'industria e commercio, Dulci. Nello elenco compaiono nove imprese, che saranno presenti a Napoli, Udine, Milano, Vienna, Roma, Bari, Posidonia, Pechino, Amburgo, Trieste, Belgrado, Zagabria, Lipsia, Budapest, Poznan e Brno.

Su proposta dell'assessore all'urbanistica, De Carli, la Giunta regionale ha, infine, approvato una delibera integrativa di una precedente che si riferiva all'approvazione del piano regolatore generale del comune di San Dorligo della Valle. La delibera integrativa introduce una modifica di quell'amministrazione comunale.

INTERVENTO DEL PLI

## Problemi del personale aperti alla Provincia

In un comunicato diffuso ieri sera i consiglieri provinciali del PLI Pampanin e Sancin hanno preso posizione sulla situazione di estrema tensione delineatasi negli ultimi tempi fra il personale e l'Amministrazione provinciale cittadina. Come è noto ed ampiamente rilevato in un documento unitario varato in questi giorni dalle organizzazioni sindacali (Cgil-Cisl-Uil-Cisal), i dipendenti della Provincia, dell'ospedale psichiatrico ed i pensionati delle due amministrazioni sono in attesa da lungo tempo ormai di un'adeguata sistemazione economico-normativa in applicazione concreta di delibere già varate (legge 431) del riassetto e della legge 336.

OLTRE 200 DOMANDE SONO GIUNTE ALLA REGIONE

# Definiti i contributi per i mutui artigiani

### Già registrati i provvedimenti per 36 richieste Il rallentamento dovuto alla modifica della legge

Oltre duecento domande di imprese artigiane, cooperative artigiane e consorzi fra imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia volte ad ottenere i benefici previsti dalla legge regionale n. 17 del 1970, successivamente modificata e integrata dalla legge regionale n. 52 del 1971, attestano il favore incontrato da questi strumenti legislativi.

La Regione, con tali leggi, è stata autorizzata a concedere contributi sugli interessi dei mutui a medio termine, contratti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di laboratori artigiani e di immobili pertinenti alle finalità istituzionali delle cooperative artigiane e dei consorzi fra imprese artigiane; per l'acquisto delle aree e dei locali necessari; per l'acquisto e la messa in opera del macchinari e delle attrezzature; per la formazione delle scorte in relazione alle caratteristiche del ciclo di lavorazione e alla natura della produzione. La misura del contributo, per una durata non superiore ai 15 anni, non deve superare quella sufficiente a ridurre al tre per cento il tasso annuo di interesse contrattuale a carico del mutuatario e va, comunque, contenuta entro il limite massimo del sette per cento annuo.

Le domande pervenute all'assessorato regionale del lavoro, assistenza sociale e artigianato sono esattamente 206 e tutte hanno avuto preventivamente il parere positivo dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato. Per 36 di queste domande, i relativi provvedimenti di concessione del contributo regionale sono stati già registrati dall'organo di controllo, per cui la loro concreta evasione è da considerarsi imminente. Indubbiamente si è registrato, per un certo periodo di tempo, un rallentamento nell'iter delle pratiche; ciò è dipeso, come ha rilevato l'assessore Stopper, dal fatto per cui, con l'entrata in vigore della nuova legge del 1971, modificativa di quella del 1970, è stato necessario rifare «ex novo» la procedura necessaria sia alla stipulazione delle convenzioni con gli istituti di credito e sia all'adeguamento dei piani di ammortamento.

Ora, però, la situazione è da considerarsi sbloccata. Infatti, per gran parte delle 170 domande tuttora giacenti, proprio in questi giorni è stato emanato il decreto di concessione; ciò non solo conferma che il provvedimento regionale è operante ad ogni effetto, ma dimostra anche come tutte le domande di contributo inoltrate, e riconosciute ammissibili al contributo stesso, sono state oramai definite per quanto di competenza dell'Amministrazione regionale.

Un dato significativo appare essere, inoltre, quello relativo al capitale globalmente mutuato mediante la sollecitazione dello intervento regionale: esso è dell'ordine di due miliardi e quattrocento milioni di lire.

## Firmato il contratto per le tabacchine

In sede romana — informa il sindacato provinciale della F.I.S.B.A.-CISL — è stato sottoscritto nei giorni scorsi il contratto nazionale di lavoro del settore del tabacco con l'A.T.I.-Intersind. Il nuovo contratto, che ha decorrenza dal 1.o ottobre 1971, prevede un aumento di lire 85 orarie per gli operai e di lire 14.700 mensili per gli intermedi e gli impiegati. E contemplato anche l'aumento della indennità di anzianità per gli operai e gli intermedi, l'aumento degli scatti di anzianità operai, la riduzione dell'orario settimanale da 41 a 40 ore, l'aumento della indennità di fine campagna dal 4,3% al 5% mentre le variazioni di scala mobile saranno trimestrali.

# «L'ultimo» in anteprima



(«Giornalfoto»)

**A due prove in costume ed alla «generale» della commedia in dialetto con musica e canti «L'ultimo de Carneval», che sarà presentata domani al Politeama Rossetti, sono stati invitati ad assistere, nei giorni scorsi, folti gruppi di ospiti della «Casa Serena», del Villaggio del Fanciullo, di preventori dell'Opera profughi e di militari del nostro Presidio. Diverse centinaia di anziani, giovanissimi e giovani, le cui risate e i cui applausi sono stati utilissimi al Teatro Stabile per rifinire il popolare spettacolo e precisarne ulteriormente i ritmi in vista dell'imminente «prima».**

UN INQUIETANTE MISTERO AVVOLGE LA TRAGEDIA DEL NAUFRAGIO DELLA «SAN NICOLAS»

# ANCHE NELLA SORTE DELLE NAVI C'È IN GIOCO UNA «SCATOLA NERA»

### Tutte le imbarcazioni sono in grado di trasmettere il SOS per alcuni giorni dopo l'affondamento «Quale uomo di mare io spero ancora» ha detto il cap. Crepaz, nome noto nella nostra marineria

*«Quale uomo di mare io spero ancora» — ha affermato il cap. Mario Crepaz a commento del tragico episodio della scomparsa nel Golfo del Messico della nave liberiana «San Nicolas», con 17 italiani a bordo. Secondo il comandante Crepaz, la cui esperienza nel campo della navigazione in tutti i mari del mondo offre garanzia della massima obiettività, la speranza ha un suo fondamento specifico nelle diverse componenti che accompagnano queste inquietanti sparizioni. Pur non essendo al corrente dei dettagli su quanto accaduto, e perciò ogni valutazione può essere considerata opinabile, sul piano generale va rilevato che tutte le navi oggi sono dotate di apparecchiature tali da consentire di lanciare i segnali internazionali di soccorso anche dopo affondate; tutte le navi — e quindi anche quelle battenti bandiera liberiana — sono munite di una «scatola» speciale contenente dispositivi in grado di continuare per alcuni giorni a trasmettere i SOS; l'aspetto più misterioro dell'episodio è proprio questo e cioè il «silenzio» assoluto, la «scatola» muta.*

*Viene ancora rilevato dal cap. Crepaz che il Golfo del Messico è particolarmente insidioso per la presenza di banchi di corallo che si formano con una certa rapidità e che non sempre la cartografia in argomento risulta aggiornatissima; da ciò anche la possibilità, specie al largo delle coste cubane, di trovarsi incagliati improvvisamente.*

*Ancora un aspetto pericoloso e cioè la «corrente del Golfo», che spesso fa i capricci a causa di formazioni temporalesche, e che talora acquista una velocità di cinque miglia all'ora trascinando letteralmente le imbarcazioni che non sono in grado di manovrare a causa di avarie. Crepaz, che è stato al comando della «Vulcania» e della «Colombo» in crociera nel Mare dei Caraibi, ha soggiunto che la navigazione in quelle acque deve essere oggetto di una attenzione tutta particolare per le possibilità di deviazione provocate dagli elementi indicati. «Comunque, ha concluso il comandante Crepaz, il mare è grande, è tanto grande, che se anche setacciato con i mezzi aeronavali giorno e notte, è possibile che zattere o scialuppe di salvataggio possano essere finora sfuggite al controllo e non è escluso che il ritrovamento possa ancora avvenire».*

*Negli ambienti marittimi locali viene rilevato che anche il tipo di carico può giocare un ruolo decisivo nell'affondamento di una nave a causa di un ingavonamento, cioè lo spostamento violento del carico stesso con grave pregiudizio per la stabilità del natante. A tale eventualità si oppone, peraltro, l'adozione di più aggiornati criteri costruttivi delle singole unità e cioè la creazione di paratie divisionali per le navi che trasportano carichi alla rinfusa (granaglie, lamiere, ecc.) od addirittura la costruzione di navi speciali come quelle che imbarcano automobili fino alla realizzazione di unità porta containers che consentono una maggiore sicurezza di navigazione ed una integrale utilizzazione della cubatura.*

*In ogni caso la scomparsa della «San Nicolas» continua a essere avvolta nel mistero e a Trieste tale episodio, che viene a colpire direttamente tante famiglie di concittadini, ha suscitato, con l'accorata unanime partecipazione, anche un vivo senso di inquietudine per le condizioni in cui i marittimi sono costretti ad imbarcarsi. Infatti, nonostante i sempre più stretti controlli internazionali via radio ed una sempre maggiore rigorosità delle norme di sicurezza, continuano ad essere numerose le navi di medio e di grosso tonnellaggio che, partite da un porto, scompaiono letteralmente «inghiottite» dal mare, senza lasciare alcuna traccia.*

*Poco più di un mese fa, sempre nel Golfo del Messico, era scomparsa un'altra nave, la petroliera americana «V. A. Fogg» di 12 mila tonnellate con trentanove uomini d'equipaggio. Il mistero delle navi che spariscono resta dunque attuale e inquietante; si calcola che negli ultimi dieci anni se ne siano perdute così un'ottantina e ci si chiede come ciò possa accadere.*

*Qualcuno accusa la pericolosità dei carichi poiché molte delle navi scomparse portavano prodotti chimici o liquidi a vario titolo pericolosi; questo non significa necessariamente che questa tipologia merceologica abbia sempre quel carattere insidioso per la sicurezza dell'equipaggio che può e deve essere coperto da tutte le misure che ne garantiscano l'incolumità. E' il mistero che porta con se ogni più azzardata ipotesi; ad esempio anche la melassa, apparentemente innocua, benché razionalmente collocata nelle stive, e benché a bordo si disponga di aspiratori naturali e congegni di aspirazione forzata, può formare delle sacche di gas che una banale scintilla può far scoppiare.*

*Negli ambienti marittimi locali si rileva come, per esperienza, convenga attendere che i superstiti del naufragio superino la fase di «choc» prima di avere da loro delle spiegazioni più attendibili che consentano di ricostruire con la massima precisione il succedersi degli avvenimenti. Pertanto anche in questo caso le speranze devono perdurare perché ogni supposizione è ancora aperta. Anche la cautela delle compagnie di assicurazione è spesso giustificata dal fatto che navi date per disperse in un mare navigavano in un altro con altri nomi e documenti falsi.*

*Succede magari che i comandanti abbiano venduta la nave a chissachì e quindi le ricerche risultano assolutamente ardue. Non sarà forse il caso della «San Nicolas» tuttavia nella casistica dei Lloyds di Londra — che hanno duecento anni di esperienza nel campo marittimo — è contemplata pure la sparizione, ma poiché agli inglesi non piacciono i misteri, i casi delle navi scomparse sono raccolti in pratiche a parte che non verranno mai chiuse.*

*Un sempio significativo: alla fine della guerra gli Stati Uniti avevano denunciato la scomparsa di 500 navi del tipo «liberty». In molti di questi casi, magari dopo anni, membri dell'equipaggio sono tornati a casa quasi come se nulla fosse accaduto. Secondo gli esperti della società Tripcovich, specializzata in salvataggi marittimi, ogni ipotesi può essere considerata ancora plausibile; quindi dovrebbe esserci lo spiraglio della speranza. A titolo di curiosità viene segnalato che nessuna nave iscritta nel porto di armamento di Trieste è mai scomparsa. Forse anche perché le navi iscritte non sono molte.*

## Le insidie dei Caraibi



**Sulla carta il punto in cui è affondata la motonave «S. Nicolas»**

# INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

## Arsenale Triestino

Il consigliere comunale Oliviero Fragiacomo ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione:

«L'Arsenale Triestino - San Marco stà attraversando una fase operativa che, se i problemi, che attanagliano l'intera struttura, non saranno affrontati e risolti, Trieste, dopo aver subito la più impopolare recessione nel San Marco costruttore di navi, oggi, è in grave pregiudizio un'altra tradizione, quella dell'Arsenale.

«L'Arsenale Triestino andava bene com'era, non può, ovviamente, andar bene nella nuova situazione senza che la società affronti la politica del doppio binario: costruzioni e riparazioni.

«Nè sarà possibile, mentre il paese attraversa una delle più critiche situazioni economiche, sperare che ci vengano affidate commesse a prezzo politico. Costruzione di traghetti e allestimenti di navi, per l'Italia e per l'estero, sono nel carnet della Fincantieri. Ma vecchie strutture, sfiducia e l'inquietudine dei sindacati operai, allontanano ogni prospettiva di nuovo lavoro.

«Tuttavia, un dialogo coraggioso e costruttivo, che recepisca le esigenze dei lavoratori, che assicuri rispettivamente un piano programmatico di lavoro, sono le direttrici indispensabili per rivedere rioccupati gli scali del San Marco nel concorso effettivo della ricostruzione della marineria italiana.

«L'interrogazione vuole anche puntualizzare una situazione che se non sarà affrontata potrà vedere tra non molto affiorare problemi di grave turbamento. La interrogo quindi, signor sindaco, per sapere quale azione Lei intende svolgere nei settori: Sindacati e Fincantieri».

## Sulla segnaletica alla Pendice Scoglietto

L'assessore al traffico, Romano ha così risposto al consigliere Pahor sulla segnaletica tra Pendice Scoglietto e le vie del Prato e dello Scoglio: «Rispondo — e la prego di scusare il ritardo — alla sua interrogazione del 5 gennaio scorso relativa alla segnaletica all'incrocio tra Pendice Scoglietto e le vie del Prato e dello Scoglio.

«La segnaletica orizzontale è in corso di rifacimento in tutta la città e le assicuro che la zona da lei segnalata non viene trascurata.

«Si sta provvedendo anche per la segnaletica verticale, dando la precedenza ai segnali più deteriorati».

## Ricorso al Sindaco

I consiglieri comunali del MSI hanno rivolto ieri sera un'interrogazione al Sindaco «in ordine alla comunicazione di un fatto di estrema gravità».

Secondo una dichiarazione — così l'intervento degli esponenti missini — «al padre di due giovani della destra extraparlamentare, detenuti in stato di carcerazione preventiva sarebbero state fatte delle proposte assolutamente incompatibili con uno stato di diritto, il rispetto del quale è inalienabile patrimonio di tutti i cittadini, soprattutto nel momento in cui vengono troppo facilmente costruiti presunti «golpe» del tipo di quelli per i quali la Magistratura della Repubblica ha reso ampia ed ecclatante giustizia. I sottoscritti chiedono che ella intervenga urgentemente presso il Questore ed il Prefetto, considerato il periodo elettorale, onde gli organi preposti appurino immediatamente lo esatto stato delle cose. Gli interroganti chiedono che ove le affermazioni del sottoscrittore della nota allegata risultino corrispondenti al vero ella voglia sollecitare un'esemplare punizione per l'esecutore materiale dei fatti e per gli eventuali mandanti nello spirito di quel clima di civile competizione cui si è riferito il Ministro dell'Interno all'atto dell'apertura della campagna elettorale. Si richiede risposta scritta urgente».

# Cronache degli spettacoli

VANONI-SHOW AL POLITEAMA ROSSETTI

# A Ornella domatrice basta un solo tempo

### Enrico Simonetti simpatico «rilegatore» dello spettacolo

Ornella Vanoni dominatrice ha spezzato il pubblico con la sua personalità. Politeama Rossetti gremitissimo ieri sera per questo incontro inconsueto con una vedette della musica leggera, nei due tempi «Musica sì N. 1».

La Vanoni, che ha dedicato al pubblico tutta la seconda parte, ha letteralmente riempito la scena con la sua presenza vocale ed interpretativa, dominando le sue poesie canore, che frustava con la sua voce caratteristica, accompagnandosi con il serpentesco filo del microfono. Pronta a sciogliersi in note di tristezza e melanconia.

Qui dunque bisognerebbe iniziare il solito trito discorso sulla musica leggera e sui cantanti italiani, chiedendosi perchè una interprete come Ornella Vanoni, che riesce a resistere in scena per un'ora di fila, con il solo aiuto di un bicchier d'acqua furtivo tra le quinte, debba sottoporsi a prove come Canzonissima, o peggio, rischiare in tre minuti una carriera meritata e lucida, mentre sarebbe già dovuta diventare un «mostro sacro». Ma così è. La cantante, stivaletti di camoscio viola (evidentemente è superstiziosa alla rovescia) scamiciato maxi color albicocca, di un paio di tonalità più tenue dei suoi capelli quasi spettinati (non a riccioli), ha offerto alcune delle sue canzoni più care («Tristezza», «Albergo a ore», «Mi sono innamorata di te», «Il tempo d'impazzire») concludendo, infine, al pubblico, che l'ha chiamata innumerevoli volte alla ribalta, l'ambitissimo bis «Senza fine».

Nella prima parte del «music-hall» — l'organizzazione è di Franco Fontana — Enrico Simonetti ha legato piacevolmente i vari numeri in programma, suscitando senza dubbio più risate ed applausi di quanto fosse riuscito in anni di milizia televisiva censurata. Un prestigiatore giapponese, Koma Zuru, il complesso samba-jazz e il trio acrobatico Les Victoria, completavano il cast dello spettacolo. Veramente notevole, e particolarmente notato dal pubblico, il chitarrista Irio de Paula, che è riuscito a suonare il suo strumento con una sola mano. Ma tutto questo, forse purtroppo, era creato quasi esclusivamente per riscaldare il pubblico nell'attesa dell'entrata in scena di Nostra Signora della musica leggera.

F. P.

«Musica sì» si replica soltanto questa sera al Politeama Rossetti con inizio alle ore 21. Lo spettacolo con Ornella Vanoni è fuori abbonamento.

## Calorosa accoglienza alla danza israeliana

La serata di lunedì scorso all'Auditorium è stata caratterizzata dalla calorosa accoglienza, riservata dal folto pubblico presente in sala alla «Compagnia di Gerusalemme di danza contemporanea», complesso diretto dalla coreografa e ballerina Hassia Levy.

La manifestazione era frutto dell'invitante programma, offerto quest'anno ai giovani cultori della musica dalla «Gioventù musicale d'Italia», il benemerito sodalizio che fa capo alla «Fédération Internationale des Jeunesses musicales». Lo spettacolo si è articolato in due sezioni distinte: la prima riservata ad una panoramica della danza nei secoli («Ogni generazione e la sua danza»), la seconda intitolata alla «Danza artistica contemporanea». Hassia Levy coordina e guida questo complesso, da lei fondato dieci anni or sono, ed i frutti ottenuti sono già sul piano della forma e del decoro interpretativo.

Mancano è ben vero ancora quegli stimoli, tipici al concetto moderno di danza, come liberazione dallo schema tradizionale, ma tuttavia le dieci giovani interpreti viste all'Auditorium palesano già una notevole autonomia recitativa e sanno entrare perfettamente nella struttura coreografica allestita dalla Levy.

Accanto alla «Compagnia di Gerusalemme» ha suonato il giovane violinista Yair Klesz, felice nell'interpretazione di Bach, Bartok e Kreisler.

AL POLITEAMA UNA COMMEDIA CON MUSICA E CANTI

# DI SCENA DA DOMANI IL NOSTRO DIALETTO

### S'ispira a un'antica farsa «L'ultimo de Carneval» con Arlecchino e Facanapa nel castello di Amleto

Nel mondo delle maschere fa spicco, per la sua particolare popolarità a Trieste, quella di Facanapa che domani sarà tra i protagonisti della commedia «L'ultimo de Carneval». Lo spettacolo che verrà presentato fuori abbonamento, è stato allestito dal Teatro Stabile con il proposito di mantener viva sulle nostre scene la tradizione del «divertimento» in dialetto.

Infatti «L'ultimo de Carneval» che, come specifica il sottotitolo, prende lo spunto da un'antica farsa «con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto», è schiettamente vernacolo sia per le fonti d'ispirazione, sia per i dialoghi, la musica e i canti.

Facanapa, eroe di tutta una serie di vicende dai titoli bizzarri che ebbero larga notorietà a Trieste, fu creato nella prima metà dell'Ottocento da un burattinaio udinese, Antonio Reccardini, autore, fra l'altro, d'un estroso rifacimento dello Amleto. E' proprio la storia del Principe di Danimarca impersonato da Arlecchino con al fianco Facanapa nelle vesti di Orazio, ad animare un'ultima notte di Carnevale nella commedia, ambientata negli anni Venti, che andrà in scena alle 21 di domani.

La regia è di Francesco Macedonio, scene di Marino Sormani, costumi di Sergio d'Osmo, collaborazione musicale di Claudio Noliani. Allo spettacolo danno vita, assieme ad altri attori, mimi e caratteristi, i dodici componenti la Compagnia Stabile del Teatro di prosa: Orazio Robbio, Elisabetta Bonino, Giusi Carrara, Luciano D'Antoni, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Ariella Reggio, Saverio Moriones, Gianfranco Saletta, Lino Savorani e Giorgio Valletta.

## Aperte all'Agimus manifestazioni musicali

Il pianista Massimiliano Damerini ha aperto le manifestazioni dell'Agimus presso il Conservatorio «G. Tartini».

Genovese, il Damerini ha iniziato gli studi musicali sotto la guida di Alfredo They, proseguendoli con Martha Del Vecchio. Al concorso pianistico dell'anno scorso intitolato alla «Città di Treviso» ha conseguito un ambito secondo premio, affermandosi per proprietà di stile e doti strumentali.

Damerini ha affrontato il pubblico giovanile dell'Agimus con un programma che risente ancora di una recente impronta scolastica, con nella prima parte un Preludio e fuga di Bach e la Sonata n. 17 di Beethoven. Nella seconda parte si è mosso maggiormente a suo agio in alcuni brani lisztiani, fra cui due dalla raccolta «Anni di pellegrinaggio», e nella Sonata in fa diesis maggiore di A. Scriabin.

La densa scrittura del compositore russo ha trovato nelle doti pianistiche di Massimiliano Damerini adeguata rispondenza, così come l'esecuzione è stata guidata da costante equilibrio e sensibilità.

## Stasera ultima de «Il corsaro»

«Il corsaro» di Giuseppe Verdi si rappresenta stasera per l'ultima volta, ma, dato l'incondizionato successo di pubblico decretato all'opera, è da ritenere che non verrà messo semplicemente agli archivi.

Quanti ritenessero di stendere un velo su questo particolare momento della vita artistica di Giuseppe Verdi, hanno da ricredersi: molte pagine del «Corsaro» stanno ad indicare che la mano del musicista, anche se animata da evidente frettolosità, fu felice.

Al successo triestino dell'opera hanno anche contribuito i cantanti protagonisti: Katya Ricciarelli, Angeles Gulin, Giorgio Casellato Lamberti, Mario Sereni, Carlo De Bortoli e ancora Mario Carlin, Dario Zerial, Lucio Rolli.

Guiderà l'orchestra il Maestro Carlo Franci. Il Coro è istruito dal Maestro Gaetano Riccitelli. Regia di Alberto Fassini. La rappresentazione è in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

## «I Nibelunghi» di Lang stasera al Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura verrà proiettato il film «I Nibelunghi» di Fritz Lang, monumentale capolavoro del periodo classico del film muto, che fonde le due leggende della «Morte di Sigfrido» e della «Vendetta di Crimilde».

La stilizzazione rigorosamente ornamentale delle spaziose architetture, dei costumi e della gestualità, esprimono, coll'ausilio del lento susseguirsi ritmico delle immagini, il senso di fatale nemesi con cui si compie il destino dei leggendari eroi.

IN EDICOLA

enciclopedia italiana delle SCIENZE

L'Istituto Geografico De Agostini di Novara presenta la seconda edizione dell'Enciclopedia Italiana delle Scienze, una guida sicura per la conoscenza sistematica di tutte le Scienze: **Naturali, Tecniche, Biologiche**

● una guida organica grazie alla trattazione monografica ● una guida pratica grazie agli indici alfabetici ● una perfetta fusione delle esigenze rigorose del linguaggio scientifico con quelle della divulgazione intesa nel senso più moderno e razionale.

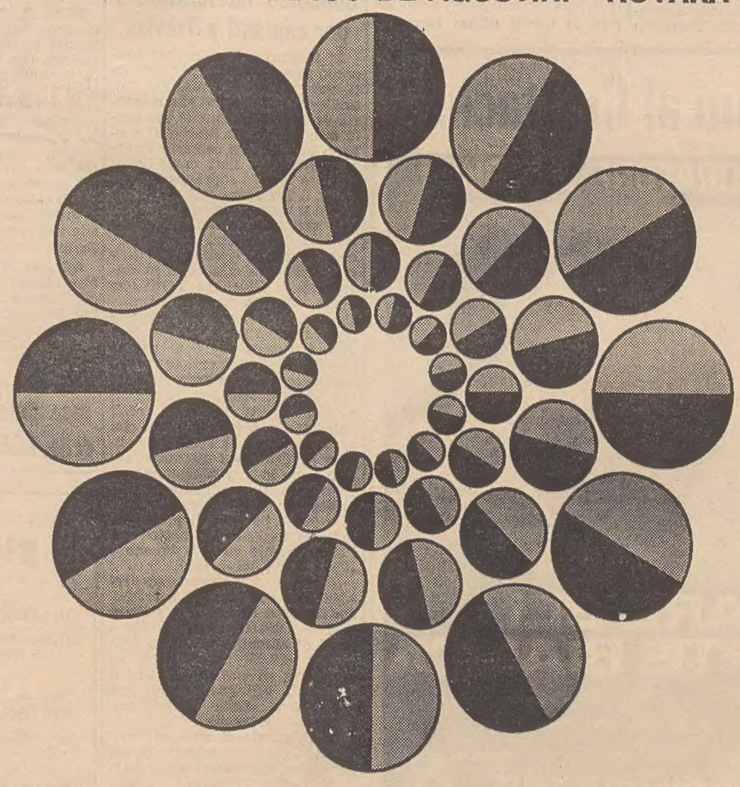
Redatti dai migliori specialisti, i 216 fascicoli dell'Enciclopedia Italiana delle Scienze formeranno **24 volumi** per circa 8.500 pagine di testo e illustrazioni, più gli indici per ogni coppia di volumi. Altri tre volumi per oltre 800 pagine potranno essere formati con le splendide copertine dei fascicoli.

La spettacolare illustrazione, tutta a colori e di stretta pertinenza, è costituita da 20.000 riproduzioni originali ed inedite eseguite con servizi speciali in esterno ed in laboratorio, microfotografie, disegni scientifici, grafici e tabelle. Ogni fascicolo, composto da 44 pagine in carta patinata, nel formato di cm 23×30, è in vendita a L. 500.

**Per gli studiosi, per le persone colte, per i giovani** sempre più attratti dal sapere scientifico, ecco un'opera realizzata ai fini di una completa e obiettiva divulgazione di alto valore culturale che, secondo uno schema pratico e rigoroso, conduce per gradi alla conoscenza sistematica delle leggi che governano la Natura.

**L'Enciclopedia Italiana delle Scienze è un'opera da leggere subito, da consultare sempre.**

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA



# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A CONFRONTO DUE ATTRICI INGLESI PER DUE FAVOLOSI PERSONAGGI

## Un grande scontro tra Vanessa e Glenda

### Accade tra i due Premi Oscar in «Maria Stuarda, regina di Scozia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, marzo

*Era inevitabile che le due giovani attrici più complete del cinema inglese fossero «condannate» a scontrarsi in una vicenda capace di offrire loro la possibilità di combattersi a colpi di bravura, senza per questo distruggersi a vicenda: Vanessa Redgrave e Glenda Jackson, senza esitazioni, appena offerta loro l'occasione sono salite sul «set» come due olimpioniche del fioretto e via a dar prova della loro sottile intelligenza.*

*Adesso che il film è finito, a dimostrazione di un duello condotto con virtuosismo schietto, verrà presentato alla «Royal Performance» di quest'anno, alla presenza della Regina Elisabetta II.*

*Paradossalmente, proprio perché presentato, in prima mondiale, alla presenza della Regina d'Inghilterra, il film si intitola «Maria Stuarda, regina di Scozia». Il che, se ci consentite il commento, è tutto un programma!*

*Già altre volte il cinema, e prima ancora il teatro (basterà pensare ai drammi di Schiller e di Chastelard, per non parlare di van den Vondel e Lope de Vega), aveva tentato di darci i ritratti psicologici di queste due regine, il cui carattere si è dimostrato, sulla base dei documenti storici, tutt'altro che di facile lettura.*

*Bette Davis nei panni di Elisabetta I e Katherine Hepburn, sia pure in due film diversi, hanno tentato di delineare due psicologie credibili. Ma il difetto, a nostro avviso, risiedeva nella mancanza di distacco storico dei personaggi. Per un verso o per l'altro, Elisabetta I e Maria Stuarda della Davis e della Hepburn mancavano di un autentico retroterra realistico. Gli sceneggiatori e, peggio i registi, si sono affidati al gusto corrente del pubblico.*

*Noi non abbiamo visto il film e ci guardiamo bene di voler anticipare dei giudizi. Ci interessa invece proporre alla curiosità dello spettatore le opinioni delle due attrici, le quali, in sede diversa, hanno espressa la loro opinione sui personaggi.*

*Vanessa Redgrave, a proposito di Maria Stuarda, ci ha detto:*

*— Nel 1972, parlare di Maria Stuarda in termini romantici è semplicemente idiota. Perché Maria Stuarda, checché ne dicano gli storici da strapazzo, era una donna decisa a tutto pur di raggiungere i suoi scopi. Anche se donna aveva la smania del potere, perché il potere le consentiva di realizzare le sue ambizioni femminili. La sua educazione francese, il suo cattolicesimo, la sua smania di lusso e di grandezza, la sua frivolezza mediterranea la spingevano facilmente all'intrigo, al di là di ogni idea morale. Quel che contava per lei, a costo di cadere, com'è alla fine caduta, nei più infantili dei trabocchetti, era la conquista del potere su tutta l'Inghilterra. Ma per sua sfortuna, incontrò Elisabetta I, formatasi giovanissima alla scuola dell'intrigo e dell'astuzia e fu, com'era giusto, per i tempi in cui visse, sacrificata per aver creduto troppo nella sua buona stella. Per dirla con uno storico del calibro di Woodward non «Vi è da meravigliarsi, non già che Maria Stuarda fosse giustiziata nel 1587, ma che in un'epoca siffatta le venisse risparmiata la vita per tanto tempo». Infatti Elisabetta I aspettò diciotto anni a farle staccare la testa dal boia... Maria Stuarda, per me ha rappresentato, sul piano del mio lavoro di attrice, un personaggio complesso e ingenuo, superbo e paradossale.*

*Ed ecco cosa ci ha detto Glenda Jackson di Elisabetta I.*

*— Ho passato alcuni mesi a studiare seriamente il personaggio di Elisabetta I. e alla fine mi sono resa conto che era come cercare di acchiappare un'anguilla nell'acqua. Quando avevo raggiunto la convinzione che avrei potuto renderla in un certo modo, una lettura successiva spazzava via ogni certezza. Forse lo storico che, a mio avviso, è riuscito a cogliere con maggior intuito le qualità del carattere di Elisabetta I è stato un francese, André Maurois, il quale, nella sua Storia d'Inghilterra, parlando di Elisabetta I la definisce una scettica e una commediante nata, incapace di farsi definire, perché non voleva essere definita. E se da una parte ci teneva a farsi definire la «vergine pubblica», nessuno, oggi, metterebbe una mano sul fuoco per sostenere che la sua vita privata non fu riccamente movimentata di personaggi disposti a farla sentire donna. Ma, e vengo al punto più importante, sul piano psicologico, Elisabetta I, inquadrata nel suo tempo, fu qualcosa di gigantesco, perché, in quegli anni, le donne erano apertamente disprezzate dagli uomini di governo. Ma lei riuscì a imporsi, finché ebbe amici fedeli, poi franò... ma il suo duello con Maria Stuarda fu, qualcosa di più di un duello, fu una battaglia sottile e soprattutto femminile...*

*Elisabetta II, insieme all'irrequieto marito, aspettano di giudicare «Maria Stuarda, regina di Scozia» e le due grandi leali rivali: Vanessa Redgrave e Glenda Jackson...*

## Dita d'acciaio

New York, 14

**Michael Ponti, un giovane pianista figlio di un americano ci origine italiana, è stato protagonista di un debutto a sensazione ieri sera alla Tully Hall di New York. Fatto rarissimo per la metropoli americana, dove non passa serata in cui non ci sia un debutto, per il concerto di Ponti si è registrato il tutto esaurito, e bisogna dire che l'aspettativa del pubblico è stata interamente appagata.**

**C'è da sottolineare che a parte l'interesse per la qualità del musicista, l'interesse più vivo era stato creato alla vigilia dall'annuncio contenuto nel programma che Ponti si sarebbe esibito in 43 bis secondo i desideri degli spettatori. In effetti il pianista non ha eseguito le 43 ripetizioni ma il pubblico, anche se era stato indotto a credere che Ponti avrebbe realizzato l'impresa, non si è sentito per niente truffato. Ponti ha suonato per tre ore di seguito senza lasciare il minimo dubbio, con le forti tonalità spesso raggiunte, che il piano è uno strumento a percussione e che la sua padronanza dello strumento è davvero eccezionale.**

**Altrettanto impressionante è risultata la sua padronanza dei vari pezzi eseguiti, nonché l'abilità e la sensibilità di cui si è mostrato capace nel rendere i passaggi più delicati e liricamente ispirati.**

**Il programma era estremamente vario, Ponti ha alternato sonate di Beethoven a brani di Ciaikovsky, tre preludi di Rachmaninoff a opere di Brahms e Scriabin, e ha concluso con tre movimenti da «Petrouchka» di Stravinski.**

**Finito il concerto ufficiale, senza concedersi pause, il musicista ha dato mano ai bis, seguendo l'ordine dei biglietti che il pubblico gli aveva fatto pervenire per indicargli i brani che preferiva riascoltare.**

**In pratica i bis sono stati nove o forse dieci. Dopo il quinto, la platea si è scatenata in una ondata di applausi che sono proseguiti con i pezzi successivi. Al settimo bis, le dita d'acciaio di Ponti hanno accennato a qualche intoppo. Il musicista era chiaramente stanco. Dopo il nono, al termine di un'ora intera di bis, Ponti si è alla fine ritirato.** *(Ap)*

## Renato Salvatori debutta in TV

Roma, 14

Renato Salvatori debutterà in TV in uno sceneggiato dal titolo «Ritrattazione» che andrà in onda giovedì 23 marzo alle ore 21 sul programma nazionale per la serie «teatro-inchiesta». «La ritrattazione» rievocherà i momenti più drammatici dell'inchiesta condotta da una speciale commissione del Consiglio d'Europa sulle violazioni della carta dei diritti dell'uomo da parte del regime militare greco. Lo sceneggiato è diretto dal regista Silvio Maestranzi su sceneggiatura di Ottavio Jemma. Fra gli altri interpreti, sono Gian Piero Albertini, Armando Spadaro, Lino Troisi, e Renato Mori.

Renato Salvatori che iniziò la carriera cinematografica nel '52 con «Le ragazze di piazza di Spagna» di Luciano Emmer, raggiunse il successo nel 1956 con «Poveri ma belli» di Dino Risi, e da allora interpretò una serie di «commedie all'italiana» come «I soliti ignoti» di Monicelli ('58). Nel '60 ebbe una parte di rilievo in «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti. *(Ansa)*

**La «Ninfa d'oro»**, massimo premio del 12.o Festival internazionale televisivo, è stata assegnata oggi alla RAI-TV italiana per lo sceneggiato su Leonardo da Vinci. La Ninfa di argento è andata alla BBC inglese per il programma «Gale is dead».

## QUESTA SERA SUL VIDEO

## Duvivier, realtà e sogno



Julien Duvivier

«I nuovi medici» (TV-1, ore 21.30) — Va in onda stasera, per questa serie, il telefilm dal titolo «Salvare una vita», diretto da Don McDouglas ed interpretato da E. G. Marshall, David Hartman e John Saxon.

* * *

«Io e...» (TV-2, ore 21,15) — Protagonista della terza puntata di questo programma dei culturali TV è Renato Guttuso che parlerà del «Marat-morto» il famoso quadro di David. Ciò che attira Guttuso verso questa opera d'arte sono un fatto, formale, «la sua grande solennità e severità», e un fatto umano in questo quadro si sente che David era amico di Marat. Per ritrovare il clima di quella amicizia Guttuso si è recato a Parigi sui luoghi della rivoluzione francese, legati al ricordo di questi due grandi personaggi: la tipografia dove Marat stampava il suo giornale «L'ami du peuple» e i primi proclami al popolo francese, il caffè Procopio dove si riunivano Danton, Desmoulins, Marat, e che è situato di fronte all'edificio dove aveva il suo studio il pittore David, e il convento dei cordiglieri dove David, su invito della Convenzione, organizzò i solenni funerali del suo amico.

* * *

«Il bandito della Casbah» (TV 2, ore 21.30) — Comincia oggi con questo famoso film, il cui titolo originale è «Pepé le Moko», il ciclo dedicato a «Julien Duvivier: realtà e sogno». Il protagonista del film è Jean Gabin, che con questa interpretazione del bandito rifugiatosi nella Casbah algerina, ha fatto diventare un mito questa figura di uomo braccato, nostalgico della vita parigina. La vicenda, tratta da un mediocre romanzo della serie firmata da Roger D'Ashelbé, riguarda un temibile fuorilegge che vive, protetto dai suoi uomini, dal dedalo di viuzze del quartiere e dalla generale omertà nella Casbah di Algeri. Forse Pepé riuscirebbe a sfuggire alla dura e inflessibile caccia che gli dà il suo nemico l'ispettore Slimane, se nella sua esistenza non entrasse di prepotenza Gaby, una parigina della quale egli si innamora e che fa risorgere in lui il desiderio della Francia, della libertà, della vita simile a quella di ogni altro essere umano. Proprio per ritrovare questa vita, Pepé decide di abbandonare la sua roccaforte, di tentare la fuga. Ma il tentativo fallisce: la polizia lo aspetta al varco ed egli si uccide pur di non cadere nelle loro mani, mentre la nave sulla quale lo attendeva Gaby, parte senza di lui. *(Ansa)*

## Tuttedonne a «Rischiatutto»

Roma, 14

La prossima puntata di «Rischiatutto» vedrà tre donne in lizza per il titolo di campione del popolare telequiz condotto da Mike Bongiorno. Infatti Marilena Buttafarro, che ha vinto in due serate 14 milioni e 760 mila lire, sarà sfidata da un'insegnante e da una studentessa universitaria. L'insegnante si chiama Rosanna Romor, abita a Rovereto (Pordenone), è sposata ed è iscritta al terzo anno della facoltà di lettere; si presenta per la vita e le opere di Foscolo. L'altra concorrente è Annarita Amileni di 22 anni, abita a Pavia, è iscritta al quarto anno di biologia e risponde a domande sulla storia inglese da Enrico VIII al 1901. Le materie al tabellone sono: l'amore, le donne nell'arte, i versi degli animali, i centenari, le voci nuove, la nostra terra. *(Ansa)*

## «Prima» italiana di un'opera di Milhaud

Roma, 14

«Louis Roi de France», un'opera oratorio di Darius Milhaud, sarà eseguita in «prima italiana» sabato 18 marzo a Roma, sotto la direzione del maestro Armando La Rosa Parodi.

Milhaud, che ha 80 anni è il decano della musica francese; la sua produzione è stata attivissima (nel 1968 aveva raggiunto il numero d'opera 427) in tutti i campi: operistico (si ricordano soprattutto i tre Operas-Minute del 1927 e «Cristoforo Colombo») sinfonico, cameristico. Appartenente al gruppo francese dei Sei, Milhaud è stato legato al poeta e drammaturgo cattolico Paul Claudel, con il quale fece un viaggio in Brasile negli anni della prima guerra mondiale.

A Paul Claudel si richiama anche «Louis Roi de France», il cui testo è parzialmente tratto da un poema dello scrittore France. Milhaud ha terminato il suo opera-oratorio il 19 novembre 1970. *(Ansa)*

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

SUCCESSI DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE

## Momento magico per il circo italiano

La stagione d'oro del circo italiano continua con un costante aumento dell'indice di gradimento del pubblico. Solo allo inizio del secolo un complesso viaggiante usava fermarsi nella medesima città per un mese ed oltre, ma nell'ultimo periodo natalizio ben tre circhi hanno dovuto fermarsi su di una stessa piazza per oltre due mesi e mezzo: così è stato a Milano per Darix Togni, a Roma per il «Circorama» di Nando, Liana e Rinaldo Orfei, a Napoli per Moira Orfei.

Con l'inizio del mese i circhi si sono messi nuovamente in strada ed hanno praticamente abolito la sosta di due settimane presso i rispettivi quartieri d'inverno per rinnovare le attrezzature. Attualmente il «Circorama» degli Orfei si trova in Sardegna e sarà questo l'unico grande circo italiano che non andrà all'estero quest'anno. Moira Orfei, con il circo sul ghiaccio, attualmente si trova a Firenze ma sta preparandosi per un artistico giro in Persia, Leonida Casarteili, con l'Heros, è in partenza per Israele, Darix Togni, con il circo nell'acqua sta per varcare i confini della Francia, mentre Ferdinando Togni, che ha sostato nelle principali città della Sicilia con il circo Americano, ha in programma una tournée in Spagna.

La notizia più sensazionale riguarda Enis Togni, che il 28 marzo debutterà al Central Park di Plymouth con l'«Enis Togni Italy's great international circus»: è la prima volta che un circo continentale viene ingaggiato al completo in Inghilterra, ove nel passato è stato ospitato solo il complesso di Barnum. Un altro circo dei Togni, quello di Cesare, debutterà a Genova il 5 aprile per ripartire subito dopo alla volta della Norvegia.

Lo spettacolo viaggiante in Italia va a gonfie vele ed il pubblico non manca, mentre negli altri paesi europei la crisi è pesante anche per complessi dai nomi famosi. Direttori e proprietari di circhi esteri sono venuti in questi ultimi tempi in Italia, visitando i nostri complessi maggiori, per cercare di scoprire le cause di questo successo. Sono rimasti meravigliati soprattutto per la modernità delle attrezzature e poi per le coreografie, per lo sfarzo dei costumi che nulla hanno da invidiare a quelli dei più grandi teatri. Il programma poi è sempre ottimo, con attrazioni e «numeri» tra i migliori che si possono trovare sul mercato. Il circo italiano si è rinnovato, ha saputo andare incontro al pubblico e per questo ha successo.

R. G.

## Il fisco spagnolo non perdona

Madrid, 14

L'ufficio spagnolo delle imposte ha pubblicato un elenco di personalità del cinema straniero che debbono denaro al fisco per lavoro svolto in Spagna nel 1969. L'elenco comprende anche le cifre da versare, molte volte però calcolate in via provvisoria e ipotetica.

Un film preso particolarmente di mira dal punto di vista fiscale è «Tristana», per il quale la finanza richiede 14.300 dollari a Luis Bunuel, 38.100 a Catherine Neneuve e 22.600 a Franco Nero. Victor Zapata, coproduttore spagnolo del film, è non poco preoccupato, perché il fisco sta cercando di farsi pagare da lui i soldi dovuti dai due attori. «Se sarò costretto a pagare, ha detto, non farò più fare altri film stranieri in Spagna». La possibilità esiste, perché è ormai pratica che i produttori si impegnino a pagare le tasse eventualmente non pagate in Spagna dagli artisti stranieri. Questi ultimi, d'altronde, che già pagano le imposte nei loro paesi, non mostrano un particolare piacere nel pagarle anche in Spagna. In questo modo, afferma Zapata, si rischia di tenere lontano i cineasti stranieri, con gravissimi effetti sull'industria cinematografica spagnola.

Duccio Tessari, Giuliano Gemma, Umberto Lenzi, Adalberto Albertini, Enzo Castellari, Frederick Stafford e John Ireland sono altre personalità prese di mira dal fisco. *(Ansa)*

## Concorso internazionale per cantanti a Treviso

E' indetto a Treviso, un concorso internazionale per cantanti, nel quadro dell'Autunno musicale 1972, intitolato alla memoria di Aureliano Pertile nel ventesimo anno dalla morte. Vi possono partecipare cantanti italiani e stranieri nati dopo il 1.o gennaio 1942 se soprani e tenori, dopo il 1.o gennaio 1937 se baritoni e mezzo soprani.

Il concorso, specificatamente indetto per i ruoli di «Riccardo» «Renato», «Amelia», «Ulrica» dell'opera «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi che verrà inserita tra le manifestazioni artistiche dell'Autunno musicale trevigano 1972, si svolgerà a Treviso dal 5 al 10 giugno 1972 e consterà di prove eliminatorie, semifinale e finale.

I vincitori saranno chiamati a sostenere i rispettivi ruoli nelle tre recite dell'opera che avranno luogo al Teatro Comunale di Treviso e dovranno subito dopo la proclamazione sottoscrivere il contratto che li impegnerà per dette esecuzioni e per il periodo di prove necessarie indicato all'incirca tra l'11 novembre ed il 3 dicembre 1972 (recite comprese).

Ai vincitori del concorso prescelti per l'opera sarà corrisposta durante le recite la somma di lire 1.000.000 ciascuno per i ruoli di «Amelia» e «Riccardo»; di lire 850.000 per il ruolo di «Renato»; di lire 650.000 per il ruolo di «Ulrica». Detto premio varrà anche quale compenso per le recite.

La domanda di adesione corredata dai documenti dovrà pervenire alla segreteria dello Ente Teatro Comunale - Treviso, entro e non oltre il 20 maggio 1972.


Domani al Grattacielo

IL DIVORATORE DI UOMINI



MARE BLU MORTE BIANCA

PETER GIMBEL

PETER GIMBEL JAMES LIPSCOMB

TWENTIETH CENTURY FOX TECHNICOLOR CINEMA CENTER FILMS

è un film per tutti


# TEATRI E CINEMATOGRAFI


POLITEAMA ROSSETTI ORE 21 ULTIMO GIORNO

MUSICA SI' 1

Prima parte: ENRICO SIMONETTI KOMA ZURU - LES VICTORIA - SAMBA-JAZZ

Seconda parte: ORNELLA VANONI

DOMANI ORE 21 PRIMA RAPPRESENTAZIONE POLITEAMA ROSSETTI

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta fuori abbonamento

L'ULTIMO DE CARNEVAL

con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto

COMMEDIA IN DIALETTO TRIESTINO CON MUSICA E CANTI


**TEATRO COMUNALE «G. VERDI»** Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 ultima rappresentazione de «Il Corsaro» di G. Verdi. Direttore Carlo Franci. Regia di Alberto Fassini. Katya Ricciarelli - Angeles Gulin - Giorgio Casellato Lamberti - Mario Sereni. Turno «C» per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Stagione lirica. Mercoledì 22 marzo alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Boris Godunov» nella versione originale, di Modesto Mussorgski. Protagonista Richard Cross. Direttore Oskar Danon. Regia di Giancarlo Menotti.

**POLITEAMA ROSSETTI** — Ore 21, (ultimo giorno): Ornella Vanoni in «Musica sì 1». Nella prima parte dello spettacolo: Enrico Simonetti, Koma Zuru, Les Victoria, Samba-jazz. Sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Si raccomanda la puntualità. A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

**POLITEAMA ROSSETTI** — Domani alle ore 21 prima rappresentazione: «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto». Commedia in dialetto triestino con musica e canti. Sconti per abbonati alla stagione 1971-72. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

**SABATI LETTERARI** al Politeama Rossetti — 18 marzo: «Lo sviluppo economico e le classi sociali in Italia», conferenza con dibattito di Paolo Sylos Labini. Ingresso per non abbonati lire 500. Tessere valide per 4 incontri, lire 1000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 39547).

**TEATRO MODERNO** (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

**ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA.** Oggi alle 21: «Die Nibelungen», con Paul Richter, Margherete Schön e Theodor Loos. Regia di Fritz Lang.

**EDEN.** Sala riservata — Domani, 16, ultima 22: «I liberi giochi dell'amore», con Andrè Lawrence, Michèle Mercure e Gordon Fisher. Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

**EXCELSIOR.** 16, 17.50, 20, 22.10: «L'etrusco uccide ancora» con Alex Cord, Samantha Eggar, John Marley, Enzo Tarascio, Enzo Cerusico, Carlo De Meyo, Nadja Tiller. Technicope. Vietato ai minori di 14 anni.

**FENICE.** 16, ult. 22.10: «Catlow», con Yul Brynner, Richard Crenna, Leonard Nimoy. Metrocolor.

**GRATTACIELO.** 16: «Giornata nera per l'ariete». Un giallo drammaticissimo in technicolor, con Franco Nero, Silvia Monti, R. Falk e Pamela Tiffin. Vietato ai minori di 14 anni.

**NAZIONALE.** 15, 18.30, 22: «Nicola e Alessandra». Il miglior film dell'anno (Panavision a colori), con Michael Jayston, Janet Suzman, ed un eccezionale cast di celebrità. Un colosso di Sam Spiegel

**RITZ.** 15.30, ult. 22: «Lo chiamavano Trinità...», con la coppia più divertente del western italiano: Terence Hill e Bud Spencer.

**ALABARDA.** 16. Ultimo giorno: «Il tulipano nero». Technicolor, dal romanzo di A. Dumas, con la entusiasmante interpretazione di Alain Delon e Virna Lisi. Successone. Il film è per tutti.

**AURORA.** 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un «giallo» di Dario Argento: «Quattro mosche di velluto grigio», con M. Brandon e M. Farmer. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si raccomanda di vederlo dall'inizio.

**CAPITOL.** 16.30. Il piccantissimo technicolor di P. Festa Campanile: «Scacco alla regina», con H. Politoff e R. Schiaffino. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

**CRISTALLO.** 16.30. Il settimana. Interessante, drammatico, sconvolgente, il film di K. Russel «I diavoli», con V. Redgrave e O. Reed. Technicolor. Edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.

**IMPERO.** 16.30. Una meravigliosa favola di Walt Disney «Gli Aristogatti» Technicolor. Straordinario successo.

**MIGNON.** XX Settembre. 16, ult. 22: «Le calde notti di Poppea». Spettacolare. Vedrete le orgie degli antichi romani. Severamente proibito ai minori di 18 anni. Ambiente riscaldato.

**FILODRAMMATICO.** Prossima riapertura.

**MODERNO** (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il dio serpente», con Nadia Cassino e Beryl Cunningham. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

**VITTORIO VENETO.** 16.30: «Una farfalla con le ali insanguinate», con Helmut Berger, Evelyn Stewart, Giancarlo Sbragia. Regia Duccio Tessari. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

**ABBAZIA.** 16: «Amburgo squadra omicidi». Un film poliziesco ad alta tensione, con W. Kieling e I. Andrée. Vietato ai minori di 18 anni.

**ALCIONE** (tel. 796162). 16.30: «Pensando a te». Romina Power, Al Bano, Nino Taranto, Isabella Biagini e Paolo Villaggio in una brillante, spassosissima commedia. Technicolor.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Professione: killer». Sensazionale poliziesco a colori, con Van Johnson e Ray Milland.

**ARISTON.** 16: «Il compromesso», di Elia Kazan. Drammatico technicolor, con Kirk Douglas, Faye Dunaway e Deborah Kerr. Vietato ai minori di 14 anni.

**ASTRA-ROIANO.** 16.30: «Arriva Charlie Brown». Divertenti cartoni animati per grandi e piccoli. Technicolor.

GRATTACIELO

GIORNATA NERA PER L'ARIETE

**IDEALE** (campo S. Giacomo). 16. Technicolor: «Una spada per due bandiere» (La Fayette), con Pascale Audrey, Jack Hawkins, Rossana Schiaffino e Orson Welles.

**LUMIERE.** Sabato: «Le tigri di Mompracem».

**RADIO.** 16: «Prima ti perdono, poi t'ammazzo». Grandioso western, con Richard Harrison e Fernando Sancho. Technicolor.

**RIDUZIONI ENAL:** Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

### MUGGIA

**VOLTA.** 16. Walt Disney presenta: «Paperino show». Technicolor. Un divertentissimo film per grandi e piccini.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Questa specie d'amore». A colori.

**CAPITOL.** 15: «I diavoli». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

**CENTRALE.** 15: «Età selvaggia». A colori.

**ODEON.** 15: «Africa ama». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

**PUCCINI.** 15: «Le notti boccaccesche di un libertino e di una candida prostituta». A colori. V.m. 18 anni.

**CRISTALLO.** 16.45: «Comma 22». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

**DIANA.** 18: «Carmen baby». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

**FERROVIARIO.** 18: «Metti una sera a cena». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

### GORIZIA

**CORSO.** 17.15: «Il sasso in bocca» (La verità che dovevamo sapere), del regista Giuseppe Ferrara. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.

**VERDI.** 17: «Sinuhe l'egiziano», con E. Purdom e J. Simmons. Scope a colori. Ult. 22.


NAZIONALE

Nicola e Alessandra

un colosso prodotto da SAM SPIEGEL


**MODERNISSIMO.** 17.15: «Sesso a domicilio», con I. Steeger e S. West. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

**CENTRALE.** 17: «Gappa il mostro che minaccia il mondo», con P. Schuman. Scope a colori. Ult. 21.30.

**VITTORIA.** 17.15: «Una strana voglia d'amare», con C. Auger e L. Alfonsi. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

### MONFALCONE

**AZZURRO.** 17.30: «Portami quello che hai e prenditi quello che vuoi», con Philippe Noiret e Valentina Cortese. A colori.

**EXCELSIOR.** 16: «Batwomen». A colori.

**PRINCIPE.** 17.30: «All'ombra del delitto», con Stephane Augram e Jean Pierre Cassel. A colori.

### RONCHI

**RIO:** «Dossier 212: destinazione morte».

### CORMONS

**ITALIA:** «Il caso Venere privata», con Raffaella Carrà e Jean Martin.
**COMUNALE:** «Il marchio di Dracula».

### GRADISCA

**COMUNALE:** «L'altra faccia del peccato».

### PORDENONE

**VERDI.** 21: «Rassegna di prosa».
**CRISTALLO.** 17: «La grande battaglia del Pacifico».
**SUPERCINEMA.** 17: «I killers della luna di miele».
**CAPITOL.** 17: «Il topo è mio e lo ammazzo quando mi pare».

### SACILE

**NUOVO.** 17: «Il marchio di Dracula».

### CERVIGNANO

**NUOVO:** «I diabolici convegni».

### PALMANOVA

**ITALIA:** «Lettera al Kremlino».
**GARIBALDI:** «I contrabbandieri degli anni ruggenti».

### GEMONA

**SOCIALE:** «Il computer con le scarpe da tennis».

### TARCENTO

**MARGHERITA:** «Le belve».

### CASARSA

**ROMA:** «Terrore e terrore».


EXCELSIOR «DOMANI»

IN CONTEMPORANEA ASSOLUTA CON LE ALTRE CITTA' D'ITALIA





# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: In diretta da via Asiago: Piero Piccioni e l'orchestra di ritmi moderni della RAI; 13: Giornale radio; 13.15: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: Sul sentiero di Topolino; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del Mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Mahler; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale - Terzo dibattito a due: DC-PSIUP; 21.45: «L'agnello», di F. Mauriac; 22.25: Albo d'oro della lirica; 23.15: Giornale radio - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

## SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Dik Dik e P. Di Capri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «L'eredità della priora», di C. Alianello; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - Nell'intervallo (14.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long-playing; 18.40: Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 19: La Marianna; 19.30: Radiosera; 19.51: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Mach due, i dischi di supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «L'edera», di G. Deledda; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...e via discorrendo; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

## TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di S. Prokofiev; 11.25: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Concerto del baritono Dan Jodacescu e del pianista W. Scheringer; 15.05: Musiche di E. Varese; 15.15: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore: «Il nemico sulla giostra», di L. Goldman; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La filosofia oggi in Francia (1945-1971); 20.45: Idee e fatti della musica - Giornale del Terzo; 21.30: Incontro con Camille Saint-Saens; 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero.

## LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere», radiorivista di L. Carpinteri e M. Faraguna; 15.40: Con il complesso «The Gianni Four»; 15.50: «Il Campiello», di E. Wolf-Ferrari (terzo atto); 16.40: Antichi organi friulani; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

## Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: I solisti di musica leggera; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

## Radio Capodistria

7: ...rio; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R. C. M.; 11: Concertino; 11.30: Carosello di ritmi e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Cantano i Deep Purple; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Musica di Ivo Lahotka-Kalinski; 18: Lettere varie; 18.15: Jazz panorama; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop-jazz; ...30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

## TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Addio mia bella Napoli», documentario; 21.30: «Canzoni sulla neve», spettacolo musicale.

## Televisione jugoslava

Notiziario TV: 17.35, 18.15, 20, 22.30; 17.40: Cartoni animati; 17.50: «Lungo le coste della Groenlandia», telefilm; 18.30: «Dall'alba al tramonto», trasmissione sulla vita nell'APJ; 19: Cartoni animati; 19.15: Programma di musica leggera, 19.45: Cartone animato; 20.30: «Il bosco degli impiccati», film; 22.02: «Vanja alle soglie della maturità», feuilleton «Tre donne».

## TV NAZIONALE

**TRASMISSIONI SCOLASTICHE**

*10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.*
*11.30: Scuola Media.*
*12.00: Scuola Media Superiore.*

**MERIDIANA**

*12.30: Sapere: Il romanzo poliziesco.*
*13.00: Tempo di pesca.*
*13.25: Il tempo in Italia — Break 1.*
*13.30: Telegiornale.*
*14.00: San Benedetto del Tronto: Ciclismo. Tirreno - Adriatico. 5.a tappa: Circuito San Benedetto del Tronto.*

**TRASMISSIONI SCOLASTICHE**

*15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.*
*16.00: Scuola Media.*
*16.30: Scuola Media Superiore.*

**PER I PIU' PICCINI**

*17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.*
*17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo

# BORSE E MERCATI

## Milano: debole

Milano, 14

*Chiusura debole con scambi rarefatti. Il mercato oggi, in quanto a consistenza d'affari e a tendenza generale, ha ricalcato le disposizioni della vigilia. ridottissime transazioni e predominio delle mani offerenti.*

*In apertura eravamo già su basi più riflessive, con le Montedison che arretravano di 10 punti e tutti gli altri titoli guida in contenuto slittamento. Su Stet e Sip non si sono ripetuti gli interessamenti dei giorni scorsi e le Siossigeno hanno tralasciato di segnare il consueto prezzo di «pre-bourse».*

*Nel «durante», la poverà d'affari è stata più acuta (solo tre prezzi). Nelle applicazioni finali di chiusura non si è saputo reggere nemmeno sugli argini iniziali e le minusvalenze hanno preso ancora più corpo. Le Montedison, ad esempio, sono scese fino a un minimo di 666, sul quale hanno poi chiuso. Molto sacrificati i mercuriferi, già deboli all'apertura. Deboli i titoli delle fibre chimiche (Viscosa e Chatillon). Le Generali non hanno potuto reggere a quota 49.000 e le Fiat sono una quindicina di punti sotto 2100. Parziale recupero sulle Terni.*

*Il dopoborsa in generale non dà segni di risollevamento, anzi le Cantoni perdono ancora terreno. Sono arretrate anche, oltre ai titoli succitati, Abeille, Assicuratrice, Bastogi, Burgo, Certosa, Comit, Eridania, Ifil, Interbanca, Lepetit priv., Linificio, Magona, Mediobanca, Nord Milano, Olivetti, Ras, Sme. In controtendenza soltanto una ristretta rosa di titoli comprendente Agricola, Magneti Marelli, Tosi Manif. e Pozzi priv.*

*Nel settore del reddito fisso mercato sempre su una nota positiva: oggi si sono tuti progressi nell'ordine di 10/15 centesimi.*

*L'indice «Mediobanca» ha toccato quota 48,87, con una diminuzione dello 0,85 per cento.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 118 milioni; obbligaz. 1.554.606.000; 1.804.225 azioni.*

**DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti alle chiusure. Prezzi informativi: Generali 48.800-48.950; Viscosa 1.320-1.335; Montedison 665-668; Fiat 2.085-2.095.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

### TRIESTE

Mercato riflessivo per tutti i valori, eccettuate Sme e Terni, in slittamento fin dalle prime battute. Qualche segno di stanchezza anche nel reddito fisso. Titoli trattati: 10.000 azioni.

Ass. Italiana 91000; Ass. Generali 48900; Ras 51500; Anic 755; Liquigas 230; Montedison 663; Rinascente 229; Rinascente priv. 197; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2385; Tripcovich 36000; Bastogi 1440; Finmare 176; Finsider 298; Pirelli S.p.A. 1605; Sme 1680; Stet 2660; Beni Stabili 3030; Immobiliare 298; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 345; Italsider 353; Terni 102; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1325; Viscosa priv. 1030.

### ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 8100-8700; sterlina oro (n.c.) 7100-7700; marengo svizzero 7600-8200; oro fino 900-925; platino 2300-2700; argento 27000-31000.

### CAMBI E VALUTE

**Cambi delle banconote:** dollaro USA 580; lira sterlina 1528; franco svizzero 151,50; franco francese 116,30; franco belga 13,41; marco tedesco 183,30; scellino austriaco 25,26; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 182,30; corona danese 83,70; corona svedese 121,80; corona norvegese 83,20; dinaro jugoslavo t.g. 32,75, t.p. 33,25; dracma greca t.g. 16,75, t.p. 19,60.

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 580,55; corona danese 83,55; corona norvegese 83,377; corona svedese 122,13; fiorino olandese 182,485; franco belga 13,231; franco francese 115,412; franco svizzero 151,355; lira sterlina 1527,125; marco tedesco 183,465; scellino austriaco 25,25; escudo portoghese 21,635; peseta spagnola 9,004.

### NEW YORK

Chiusura in rialzo, dopo una serie di sedute negative. I titoli trattati sono stati 22.370.000, contro i 16 milioni 730.000 della seduta precedente.

### LONDRA

Seduta con andamento incerto e chiusura irregolare. I titoli di Stato, che avevano aperto deboli, hanno riassorbito la maggior parte delle cedenze della giornata.

A ZURIGO — Prezzi irregolari con una prevalenza di ribassi su un forte volume di scambi. Titoli svizzeri deboli per vendite per realizzo.

A FRANCOFORTE — Chiusura a livelli sensibilmente superiori a quelli della vigilia con un volume di scambi accresciuto.

A PARIGI — Non vi sono state quotazioni, poiché i commessi della Borsa si sono messi in sciopero per 24 ore.

A BRUXELLES — Lieve rialzo dei corsi. Migliorano soprattutto elettrici e petroliferi. Tra gli esteri, miglioramento di tedeschi, francesi e congolesi.

AD AMSTERDAM — Generale ribasso dei corsi al termine di una seduta estremamente tranquilla. La vendita di grossi lotti di titoli da parte di investitori americani è stato il fattore determinante dell'orientamento assunto dal mercato.

## FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Dreyfus F. | doll. | 13,27 | 14,54 |
| Fidelity C. | » | 13,57 | 14,83 |
| Fidelity F. | » | 17,28 | 18,89 |
| Fidelity T. | » | 26,68 | 30,25 |
| Itac | fr. sv. | 167.— | 171.— |
| Robeco | fior ol. | 247.— | — |
| Rolinco | » | 185,50 | — |
| Amitalia | doll. | 8,48 | — |
| Capitalitalia | » | 10,09 | — |
| Equitalia | » | 8,72 | — |
| Europrogr. | fr. sv. | 118,12 | — |
| First Fund | doll. | — | — |
| Fonditalia | » | 10,66 | — |
| Fund Nations | » | 9,92 | — |
| Intercontinental | » | 10,49 | — |
| Interfund | » | 10,49 | 11,12 |
| Interitalia | lire | 6804 | 7436 |
| Intern. S. F. | fr. bg. | 306.— | — |
| Intertrust | doll. | 11,62 | 12,63 |
| Italamerica | » | 9,79 | 10,39 |
| Mediolanum S. | » | 10,68 | 11,61 |
| Rominvest | » | 11,04 | 11,92 |
| 3-R Management | lire | 5643,48 | — |

## Titoli azionari

| TITOLI | 13-3 | 14-3 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Bonifiche Ferraresi | 1295 | 1280 |
| Eridania | 1639 | 1622 |
| Es. Molini | 286 | 286 |
| Molini Certosa | 11500 | 11250 |
| Motta | 2655 | 2645 |
| Rom. Zucchero | 160 | 157 |
| Rom. Zucchero pr. | 270 | 270 |
| Venchi Unica | 2150 | 2150 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assic. | 16060 | 16020 |
| Assicuratrice Ital. | 91530 | 91000 |
| Ass. Milano ord. | 16300 | 16320 |
| Ass. Milano pr. | 9799 | 9680 |
| Generali | 49210 | 48860 |
| L'Abeille Italiana | 13850 | 13650 |
| Fondiaria Incen. | 10400 | 10259 |
| Fondiaria Vita | 24800 | 24805 |
| R.A.S. | 51980 | 51430 |
| S.A.I. | 19730 | 19620 |
| Toro Assicuraz. | 12300 | 12380 |
| Toro Assic. priv. | 8430 | 8320 |
| **Bancarie** | | |
| Comm. Italiana | 14980 | 14800 |
| Banco di Roma | 15045 | 14870 |
| Credito Italiano | 1511 | 1491 |
| Interbanca priv. | 16760 | 16600 |
| Mediobanca | 64080 | 63640 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 26890 | 26880 |
| Burgo | 7720 | 7650 |
| Burgo priv. | 5500 | 5500 |
| Donzelli | 98.75 | 99 |
| Mondadori priv. | 2320 | 2319 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 1000 | 997 |
| Cer. Pozzi | 155 | 153 |
| Cer. Pozzi priv. | 247.50 | 253 |
| Eternit | 2139 | 2139 |
| Italcementi | 19250 | 19200 |
| Richard Ginori | 411 | 415 |
| **Chimiche - Idrocarb. Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 755 | 750 |
| Brioschi | 17500 | 17500 |
| Caffaro | 375 | 371 |
| Carlo Erba | 8260 | 8325 |
| Carlo Erba priv. | 4250 | 4250 |
| Italgas | 899 | 900 |
| Lepetit | 10440 | 10440 |
| Lepetit priv. | 9300 | 9225 |
| Liquigas | 230.75 | 230.25 |
| Mira Lanza | 36150 | 36000 |
| Montedison | 682 | 666 |
| Napoletana Gas | 670 | 670 |
| Petrolifera Ital. | 2945 | 2945 |
| Pierrel | 6719 | 6665 |
| Rumianca | 989 | 989 |
| Saffa | 3948 | 3940 |
| Sarom | 859 | 851 |
| Siossigeno | 3820 | 3810 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 232.25 | 229 |
| La Rinascente priv. | 197 | 197 |
| Silos di Genova | 1520 | 1510 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 10510 | 10480 |
| Ausiliare | 3250 | 3265 |
| Autostr. Torino-Mil. | 26450 | 26400 |
| Italcable | 3089 | 3090 |
| Mittel | 1887 | 1880 |
| Nord Milano | 3199 | 3160 |
| S.I.P. | 2399 | 2366 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti M. priv. | 1221 | 1243 |
| Marelli E. | 527 | 524 |
| Tecnomasio | 465 | 465 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 1326 | 1290 |
| Bastogi | 1453.50 | 1440.50 |
| Centrale | 5130 | 5098 |
| Finanz. E. Breda | 4915 | 4920 |
| Finmare | 176 | 178 |
| Finsider | 298.75 | 297.50 |
| Generalfin | 731 | 731 |
| Gim | 3701 | 3730 |
| I.F.I. priv. | 5800 | 5752 |
| I.F.I.L. | 20250 | 19800 |
| Invest | 2605 | 2605 |
| Italpi | 2750 | 2756 |
| Pirelli & C. | 2020 | 2022 |
| Pirelli s.p.a. | 1607 | 1604 |
| S.E.S. | 4545 | 4530 |
| S.G.E.S. | 1780 | 1777 |
| S.M.E. | 1650 | 1635 |
| Stet | 2695 | 2657 |
| Sviluppo | 1930 | 1920 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 3092 | 3092 |
| Beni Stabili | 3030 | 2036 |
| Coge | 1495 | 1485 |
| Condotte d'acqua | 570 | 570 |
| De Angeli Frua | 7980 | 7970 |
| Edilcentro Milano | 900 | 901 |
| Generale Immob. | 298.50 | 297.50 |
| Habitat | 1601 | 1595 |
| Iniziativa Edilizia | 5510 | 5510 |
| La Milano Centrale | 20000 | 19800 |
| Risanamento | 7050 | 7050 |
| S.A.C.I.E. priv. | 700 | 700 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| Fiat | 2102 | 2088 |
| Fiat priv. | 1695 | 1687 |
| Franco Tosi | 5000 | 5000 |
| Nebiolo | 230.75 | 233 |
| Olivetti ord. | 1525 | 1514 |
| Olivetti priv. | 1516 | 1500 |
| Westinghouse | 1449 | 1449 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 696 | 696 |
| Dalmine | 346 | 344.50 |
| Falck | 3245 | 3244 |
| Falck priv. | 3222 | 3220 |
| Ilssa Viola | 3470 | 3420 |
| Italsider | 355 | 352.50 |
| Magona | 1690 | 1651 |
| Metalli | 2520 | 2520 |
| Monte Amiata | 1200 | 1157 |
| Pertusola | 1818 | 1822 |
| Siele | 2348 | 2305 |
| Terni | 100 | 103 |
| Trafilerie | 828.25 | 828.25 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 240.75 | 240.75 |
| Chatillon | 1279 | 1251 |
| Cotonificio Cantoni | 9700 | 9650 |
| Cucirini | 5095 | 5090 |
| Filat. Cascami Seta | 3000 | 3000 |
| Fisac | 483 | 482 |
| Lanerossi | 3220 | 3240 |
| Lanif. di Gavardo | 1091 | 1080 |
| Lanif. e Canap. Nas. | 316 | 311 |
| Marzotto priv. | 1099 | 1099 |
| Olcese Veneziano | 247 | 246 |
| Rosari | 391 | 398 |
| Rotondi | 21460 | 21460 |
| Scotti | 134 | 134 |
| Snia Viscosa | 1356 | 1325 |
| Snia Viscosa priv. | 1044 | 1020 |
| Tilane | 298.50 | 298.50 |
| Tosi Manifattura | 1652 | 1705 |
| Unione Manifatture | 12851 | 12851 |
| **Diverse** | | |
| De Ferrari | 1260 | 1250 |
| Acque Potabili | 771 | 771 |
| Acqui Terme | 1190 | 1190 |
| C.I.G.A. | 5080 | 5050 |
| Pacchetti | 702 | 701 |
| Reina | 1002 | 1002 |
| Smeriglio | 162 | 164 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 14-3 | TITOLI | | 14-3 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita | 5% | 99.70 | FF SS | 1952 5,50% | 99.20 |
| Redimibile | 1934 3,50% | 99.30 | FF. SS. | 1953 5,50% | 99.20 |
| Ricostruzione | 3,50% | 87.80 | » » | 1955 5,50% | 93.80 |
| » | 5% | 93.35 | » » | 1959 5,50% | 93.85 |
| Redim. Trieste | 5% | 94.20 | » » | 1960 6% | 89.20 |
| Rit. Fondiaria | 5% | 95.95 | » » | 1961 6% | 88.70 |
| Redimibile | 1954 5% | 94.25 | » » | 1965 I 6% | 91.15 |
| Edilizia scol. | 5,50% | 92.50 | » » | 1965 II 6% | 91.10 |
| » » | 68 5,50% | 92.40 | » » | 1966 I 6% | 90.40 |
| » » | 69 5,50% | 94.05 | » » | 1966 II 6% | 90.70 |
| Cert. Cr. Tes. | 76 5% | 101.— | » » | 1967 6% | 90.10 |
| » » » | 76 5,50% | 100.— | » » | 1968 6% | 90.05 |
| » » » | 77 5% | 100.— | » » | 1969 II 6% | 90.50 |
| » » » | 77 5,50% | 101.— | » » | 1970 6% | 90.50 |
| » » » | 78 5,50% | 100.— | Piano Verde I em | 5% | 88.90 |
| » » » | 79 5,50% | 100.— | » » | 2 » 5% | 90.30 |
| Buoni Tesoro | 1973 5% | 98.90 | » » | 3 » 5% | 90.— |
| » » | 1974 5% | 97.90 | » » | 1 » 6% | 91.60 |
| » » | 1975 I 5% | 97.— | » » | 2 » 6% | 91.15 |
| » » | 1975 II 5% | 96.70 | » » | 3 » 6% | 91.10 |
| » » | 1977 5% | 95.75 | » » | 4 » 6% | 90.70 |
| » » | 1978 5% | 95.70 | » » | 5 » 6% | 90.10 |
| » » | 1979 5,50% | 100.30 | » » | 6 » 6% | 90.40 |
| Amm.FFSS | 67/87 6% | 90.70 | » » | 7 » 6% | 89.95 |
| » » | 68/88 6% | 90.15 | » » | 8 » 6% | 89.95 |
| » » | 69/89 6% | 98.30 | Roma I | 5% | 97.30 |
| » » | 1970 7% | 98.50 | Milano II | 5% | 94.75 |
| Op. Pubbl | SS.A 6% | 90.40 | Pubbl Util | (vent.) 6,50% | 90.40 |
| » » | SS.B I 6% | 90.35 | » » | (trent) 6% | 95.70 |
| » » | SS.B II 6% | 89.— | » » | (vent.) 7% | 90.10 |
| » » | SS.B III 6% | 91.60 | » » | XI 6,50% | 99.50 |
| » » | SS.B IV 6% | 90.50 | Pub. Ut. Edison | 46 6% | 96.— |
| » » | SS.B V 6% | 91.40 | » » » | 1955 6% | 98.40 |
| » » | SS.B 7% | 100.— | » » » | 1956 6% | 97.65 |
| » » | SS.C I 6% | 89.20 | » » | Montec. 6% | 97.— |
| » » | SS.C II 6% | 88.95 | I. M. I. | XVIII 6% | 99.60 |
| » » | SS.C III 6% | 88.95 | » | XX 6% | 99.— |
| » » | SS aut.I 6% | 89.30 | » | XXI 5% | 98.15 |
| » » | » » 7% | 96.75 | » | XXII 5% | 91.70 |
| E.N.E.L. | 1965 I 6% | 91.30 | » | XXIII 5% | 88.50 |
| » | 1965 II 6% | 91.70 | » | XXIV 5,50% | 89.55 |
| » | 1966 I 6% | 90.85 | » | XXV 6% | 92.55 |
| » | 1966 II 6% | 91.— | » | XXVI 6% | 89.95 |
| » | 1967 6% | 90.10 | » | XXVII 6% | 89.90 |
| » | 1968 I 6% | 89.90 | » | XXVIII 7% | 97.50 |
| » | 1968 II 6% | 90.— | » | XXIX 7% | 97.15 |
| » | 1969/89 6% | 90.05 | » | 1964 6,25% | 96.65 |
| » | 1969 II 6% | 90.15 | » | Finan 68 6% | 95.50 |
| » | 1970 7% | 98.70 | Credito Nav | 63 6% | 94.90 |
| ENEL Europa | '65 6% | 94.55 | » » | 67 6% | 92.60 |
| E.N.I. | 1965 II 6% | 94.70 | E.N.I. | GELA 5,50% | 92.55 |
| IMI Fin.Ind.Man. | 6% | 91.50 | » | 1957 6% | 99.60 |
| IMI Autostr | SS.I 6% | —.— | » | 1958 6% | 99.50 |
| IRI Sider | 1953 5,50% | 99.70 | » | 1958/78 6% | 96.60 |
| Isveimer | 1961-III 5,50% | 95.75 | » | 1964 6% | 96.80 |
| » | 1962-IV 5,50% | 93.90 | » | 1966 6% | 93.25 |
| » | 1962/77-V 5,50% | 94.15 | » | Sud-1959 6% | 97.65 |
| » | 1962-VI 5,50% | 93.40 | » | Sud-1960 5,50% | 94.30 |
| » | 1963-VII 5,50% | 92.95 | » | Sud-1961 5,50% | 93.20 |
| » | 1963-VIII 5,50% | 93.— | » | Sud-IV 5,50% | 91.70 |
| » | 1964-IX 6% | 93.85 | » | Sud-V 5,50% | 91.20 |
| » | 1964-X 6% | 93.70 | » | Sud-VI 5,50% | 91.80 |
| » | 1965-XI 6% | 92.75 | » | Sud-VII 5,50% | 93.90 |
| » | 1966-XII 6% | 92.70 | » | Sud-VIII 5,50% | 93.05 |
| » | 1967-XIII 6% | 92.40 | » | Sud-IX 6% | 95.85 |
| » | 1967-XIV 6% | 92.20 | I.R.I. | 1956/74 6% | 99.10 |
| » | 1968-X 6% | 91.95 | » | 1957/75 6% | 98.65 |
| » | 1969-XVI 6% | 91.40 | » | 1958/74 6% | 99.45 |
| » | 1970-XVII 7% | 97.— | » | 1957/77 (vent) 6% | 97.60 |
| Autostr. | CC 63 5,50% | 95.80 | » | 1958/78 6% | 97.90 |
| » | CC. 65 6% | 92.50 | » | 1959/79 5,50% | 92.80 |
| » | CC. 67 6% | 90.40 | » | 1960/80 5,50% | 91.80 |
| » | CC. 68 8% | 89.95 | » | 1961/86 5,50% | 87.— |
| » | CC. 68 II 6% | 89.90 | » | 1963/83 5,50% | 89.15 |
| » | CC 69 6% | 89.90 | » | 1964/82 6% | 92.80 |
| S.A.T.A.P. | 65 5,50% | 96.60 | » | 1965/83 6% | 92.40 |
| » | 67 5,50% | 96.50 | » | Elet. opt. 5,50% | 97.— |
| BEI | 1962 5% | 90.65 | Banca Lavoro | 5% | 91.70 |
| » | 1965 6% | 91.90 | » » | A.T. 5% | 83.50 |
| » | 1966 6% | 92.— | B.ca M. Cred | 6% | 89.25 |
| » | 1967 6% | 91.95 | » » » | 69 I 6% | 89.25 |
| » | 1968 6% | 91.95 | » » » | 69 II 6% | 89.25 |
| BIRS | 5% | 90.30 | » » | 70 7% | 97.— |
| CECA | 63/83 5,50% | 89.20 | Banco Napoli | 5% | 92.20 |
| » | 66/86 6% | 92.— | Banco Sicilia | 5% | 97.— |
| » | 68/88 6% | —.— | » » | O.P. 5% | 97.— |
| » | 68 II 6% | 93.— | C.R. Bologna | 5% | 95.20 |
| Miglioramento | C 5% | 91.50 | » » | O.P. 5% | 95.20 |
| » | D 5% | 85.50 | C.R. Milano | 5% | 99.20 |
| » | E 5% | 85.50 | » » | O.P. 5% | 95.— |
| » | F 5% | 88.— | » » | » » 6% | 95.— |
| » | G 6% | 94.80 | C.R. Roma | X.le 5% | 98.— |
| Genova | 5,50% | 85.80 | » » | XV.le 5% | 90.50 |
| » | 1959 6% | 95.60 | » » | » 6% | 89.50 |
| » | 1961 5,50% | 85.90 | » » | XX.le 5% | 90.50 |
| Torino Az. El | 60 5,50% | 88.40 | » » | » 6% | 88.— |
| » | » 62 5,50% | 88.50 | Trentino A.A | 5% | 91.50 |
| Opere Pubbliche | 5% | 83.70 | » » | O.P. 5% | 91.50 |
| » | » 5,50% | 85.45 | C.F. delle Venezie | 5% | 95.— |
| » | » 6% | 89.— | » » » | O.P. 5% | 95.— |
| » | » 7% | 97.25 | Ist. It. C.F. | Roma 4% | 76.90 |
| Op. Pubb. | ss.I 6% | 91.20 | » » | » 5% | 90.50 |
| » » | ss.II 6% | 91.20 | » » | LX 5% | 99.85 |
| » » | ss.III 6% | 90.10 | » » | XI 5% | 100.— |
| » » | ss. Anas 6% | 88.80 | Mediocr. Cent. | 67 6% | 95.60 |
| » » | Dotaz I 6% | 93.50 | » » | 68 6% | 95.60 |
| » » | » II 6% | 99.10 | M.P. di Siena | 5% | 96.— |
| » » | Int.St.ss I 6% | 90.60 | » » » | 6% | 95.— |
| » » » » | II 6% | 90.20 | » » » | O.P. 5% | 95.— |
| » » » » | III 6% | 89.95 | Cart. Binda | 6% | 86.90 |
| » » » » | IV 6% | 89.95 | » » | 1961 5,50% | 83.65 |
| » Int. Stat. | V 6% | 89.90 | » » | 1962 5,50% | 87.80 |
| » » » | VI 6% | 90.75 | » Ital. | 1949 7% | 98.— |
| » » » | I 7% | 97.15 | » » | 1962 5,50% | 85.— |
| Elfer | 5% | 98.— | » Finavo | 7% | 99.80 |

### OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BEI | 66/86 | 6,50% | 91.75 | ENEL | 70/85 | 7,50% | 97.25 |
| » | 67/82 feb | 6,50% | 92.— | ENI | 66/81 | 6% | 89.25 |
| » | 67/82 set | 6,50% | 91.25 | » | 66/81 | 6,50% | 90.75 |
| » | 68/80 mar | 6,75% | 93.25 | » | 67/82 | 6,50% | 89.75 |
| » | 69/84 nov | 7,50% | 99.— | » | 67/87 | 6,50% | 89.— |
| CECA | 66/86 giug | 6,50% | 91.40 | » | 68/88 | 6,75% | 93.75 |
| » | 66/86 dic | 6,50% | 91.— | » | 68/88 II | 6,75% | 89.75 |
| » | 67/87 | 6,50% | 90.50 | » | 69/81 | 7% | 94.75 |
| » | 67/87 | 6,625% | 91.90 | CMI | 1970/81 | 7,25% | 94.60 |

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

## MERCATO DELLE EURODIVISE

I tassi informativi (in %) del 14.2 validi per transazioni tra branche

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Doll. USA | 4-3/4 | 5 | 5-3/8 |
| Sterlina | 4-7/8 | 5-1/16 | 5-1/2 |
| Franco svizz. | 1/16 | 1/2 | 1-1/8 |
| Marco | 2-1/2 | 2-9/16 | 2-7/8 |

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

## IL PERICOLO DEI PNEUMATICI DECLASSATI

Roma, 14

**L'Automobil Club d'Italia, anche su sollecitazione del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, richiama l'attenzione di tutti i proprietari e i guidatori di autoveicoli sui gravi pericoli connessi con l'uso, invalso, di montare su autoveicoli pneumatici declassati, destinati invece unicamente a uso agricolo.**

**Un comunicato dell'ACI rileva a questo proposito: «Oltre a contravvenire alla disposizione prevista dall'art. 50 del vigente codice della strada, è evidente la grave pericolosità, per gli stessi guidatori e per gli altri utenti della strada, derivante dall'equipaggiare con dei pneumatici di tipo declassato veicoli che normalmente superano di gran lunga la velocità limite di 27 chilometri orari».**

**«Il Ministero dei trasporti ha segnalato la denunciata immissione in commercio dei pneumatici declassati ai ministeri dell'interno, dell'industria e commercio, delle finanze, del commercio con l'estero, per cui — conclude il comunicato — è da prevedere che saranno presi adeguati provvedimenti e che sarà intensificata la sorveglianza; ma senza dubbio è anzitutto necessario che tutti gli automobilisti, ignorando fin'ora il grave pericolo, ne siano a conoscenza e prestino ad evitarlo la massima attenzione».**

*(Italia)*

### L'I.G.E. DOPO LA PROPOSTA DI RINVIO PER L'I.V.A.

## VERSO UN ALLUNGAMENTO DEI TERMINI DEL RIMBORSO

**Previsti altri sei mesi in più per le scorte e gli investimenti**
**Riunione sulla riforma in vista della partenza di Pella per Bruxelles**

Roma, 14

I termini del rimborso dell'IGE agli imprenditori sulle scorte e sugli investimenti saranno «allungati» di sei mesi: questo l'orientamento del Ministero delle finanze nella redazione del provvedimento di rinvio dell'IVA, che dovrà essere sottoposto all'esame del governo.

Le precedenti leggi sulla materia stabilivano il «diritto» per gli imprenditori (art. 16 della legge n. 825 e art. 3 della legge 1036, entrambe del 1971) di ottenere il rimborso totale dell'IGE pagata sull'acquisto di merci o nella realizzazione di investimenti. Nel caso delle scorte, la legge originaria prevedeva un periodo di rimborso di quattro mesi, che fu già elevato a dieci con la «leggina di scorrimento (la n. 1036). Per gli investimenti, il periodo originario era di sei mesi, elevato poi a 12 con lo stesso provvedimento. Se si giungerà alla promulgazione dello schema oggi in esame, gli stessi «archi di tempo» salirebbero così da 10 a 16 mesi per le scorte e da 12 a 18 mesi per gli investimenti.

Lo schema di decreto-legge redatto in proposito dal Ministero delle finanze dovrà essere sottoposto al vaglio del Consiglio dei ministri; successivamente, secondo la Costituzione, il provvedimento — essendo il Parlamento disciolto — dovrà essere trasmesso alle due assemble, che debbono essere convocate e riunirsi entro cinque giorni, per la sua conversione in legge entro 60 giorni.

Lo schema di decreto-legge fa «scorrere» in avanti di sei mesi tutti i termini relativi alle imposte indirette. Ciò significa che i relativi decreti-delegati dovranno essere pubblicati entro il 1.o novembre e verranno parallelamente modificati i termini entro i quali la «commissione dei 30» dovrà manifestare i suoi pareri al governo.

Per quanto si riferisce al problema più complesso — quello del rimborso dell'IGE — nessuna modifica dovrebbe essere introdotta, oltre alla «dilatazione» dal 30.6 al 31 dicembre 1972.

Particolare impegno, in queste ore, viene posto a predisporre il materiale che dovrà essere portato a conoscenza della CEE, a giustificazione di un rinvio che — tutto lascia ritenere — non sarà particolarmente bene accolto dagli organi comunitari.

Proprio oggi il ministro delle finanze, sen. Giuseppe Pella, ha presieduto una riunione sulla riforma tributaria indetta in vista della partenza per Bruxelles, dove si incontrerà con le autorità comunitarie per metterle a conoscenza dell'invito rivolto dal Parlamento al governo di rinviare di sei mesi l'entrata in vigore dell'IVA, sia al fine di accelerare e di coordinare l'attività del Ministero in questa fase di attesa di attuazione della riforma.

*(Italia)*

### L'AUSPICIO DEL CONVEGNO CEE SULLE BORSE VALORI

## UN MERCATO COMUNE ANCHE PER I CAPITALI

**Necessità di portare a termine varie riforme sul piano comunitario**
**Interessanti prospettive con l'«internazionalizzazione» dei listini**

Milano, 14

*«La realizzazione di un mercato comune dei capitali è uno degli elementi essenziali dell'unione economica e monetaria». Lo ha affermato il vice presidente della commissione esecutiva della CEE, prof. Raymond Barre, nella relazione svolta stamani in apertura dei lavori del primo convegno internazionale sulle borse valori, organizzato dal Centro informazioni e studi sulla CEE (CISMEC), e dal comitato direttivo agenti di cambio della Borsa valori di Milano, sotto gli auspici della Camera di commercio di Milano e della Cassa di risparmio delle province lombarde.*

*Il convegno, che è presieduto dall'ambasciatore Guido Colonna di Paliano, ha come tema generale: «La borsa valori: condizioni perché essa sia strumento di progresso economico-sociale in Europa e nel mondo». Vi partecipano seicento congressisti provenienti da dodici paesi europei ed extraeuropei.*

*Il prof. Barre ha detto che la realizzazione di un mercato comune dei capitali presuppone ulteriori progressi sia in materia di liberalizzazione dei movimenti di capitali, sia nel coordinamento delle politiche economiche e monetarie, con particolare riguardo ai mercati finanziari, e sia nella armonizzazione delle strutture di tali mercati. Dopo aver affermato che lo sviluppo armonioso della comunità postula quello dei mercati dei capitali e che le possibilità di migliorare il funzionamento dei mercati degli Stati membri dipendono in gran parte dalla loro interpenetrazione, il relatore ha concluso affermando che, per assicurare un certo equilibrio fra le varie piazze della comunità, quanto alle loro possibilità di sviluppo, occorre portare a termine varie riforme sul piano comunitario. Sarà altresì necessario — ha affermato Barre — che alla «volontà, spesso affermata, di dare alle piazze della comunità un ruolo internazionale, sia dato un posto maggiore fra gli obiettivi della politica economica».*

*La relazione generale è stata svolta dal prof. Giorgio Pivato, ordinario di economia delle aziende industriali e direttore dello Istituto di studi sulle borse valori «A. Lorenzetti» all'università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano, che ha parlato sul tema: «Finalità e condizioni di efficienza della borsa valori nei moderni contesti economico-sociali». L'istituto delle borse valori — egli ha affermato — può sostenere un ruolo determinante per il progresso dei paesi emergenti e del mondo libero; anche nei sistemi a economia mista, con largo intervento dell'iniziativa pubblica, le borse sono compatibili con la programmazione e con lo sviluppo sociale, una volta inquadrate in un ordinamento coerente con questi metodi e con questi obiettivi.*

*Il prof. Pivato ha dichiarato poi che alle borse può essere ancora attribuita la funzione principale di incanalare il risparmio verso gli investimenti produttivi, compresi quelli delle medie imprese, a condizione che siano rimossi gli ostacoli che oggi ne menomano gravemente l'efficienza. A questo scopo, il relatore ha indicato una serie di provvedimenti che dovrebbero essere adottati all'interno e all'esterno delle borse, tra i quali l'istituzione di borse internazionali; l'internazionalizzazione dei listini con quotazione di titoli stranieri; l'aumento del numero e della varietà dei titoli quotati con definizione dei requisiti per ottenere il riconoscimento di «buon prodotto»; una più sana proporzione fra capitale azionario e indebitamento delle imprese con riequilibrio delle emissioni di titoli a reddito fisso.*

*All'inaugurazione del convegno, che si concluderà giovedì prossimo, erano presenti, tra gli altri, il presidente della giunta regionale lombarda, dott. Piero Bassetti, l'on. Baslini, il presidente dell'Assolombarda ing. Pellicanò, e numerosi esponenti del mondo economico e imprenditoriale.*

*(Ansa)*

## L'URSS ALLA FIERA DI MILANO

Mosca, 14

Un modello a grandezza naturale del «Lunakhod» — il veicolo automatico sovietico inviato sulla Luna nel novembre del 1970 — sarà esposto per la prima volta in Italia alla Fiera campionaria di Milano, che aprirà i battenti tra un mese.

L'Unione Sovietica presenterà al pubblico italiano, su una superficie complessiva di 3500 metri quadrati una vasta gamma di prodotti industriali e di materie prime: dai minuscoli diamanti alle macchine utensili, a un gigantesco «bulldozer» del peso di oltre trenta tonnellate.

Queste informazioni sono state fornite ai corrispondenti italiani accreditati a Mosca dal direttore generale dell'esposizione sovietica alla Fiera di Milano, Aleksandr Kazantsev, il quale ha tenuto a sottolineare che, tornando questa volta a una partecipazione ufficiale organizzata direttamente dallo Stato dopo dodici anni di intervallo, l'Unione Sovietica conta di dare un forte impulso all'ulteriore sviluppo dell'interscambio con l'Italia.

*(Ansa)*

## ALLEANZA ASSICURAZIONI

### COMUNICATO

Il Consiglio di amministrazione dell'Alleanza Assicurazioni, nella seduta del 10 marzo 1972, dopo aver preso atto del favorevole andamento produttivo della società, ha nominato amministratore delegato il cav. del lavoro dott. **Mario Gasbarri** che conserva la presidenza della Società ed ha conferito la carica di direttore generale al dott. **Giulio Colella.**




# ★ la pagina dei motori ★

## CONFRONTO INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIA MONDIALE IN ATMOSFERA DI ASSOLUTA NEUTRALITA'

# Al gran completo l'auto italiana a Ginevra

### Sono presenti: Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Autobianchi e tutti i nostri grandi carrozzieri
### Minacciata l'espansione germanica - Rinnovamento francese - Le automobili elettriche

**Ginevra, marzo**

Notevole successo di pubblico sta riscuotendo il 42.o Salone Internazionale dell'Auto aperto dal 9 al 19 marzo a Ginevra su una superficie di oltre 32.000 metri quadrati, in una cornice veramente completa di tutta la produzione mondiale. Ginevra si è confermata ancora una volta come un qualificato punto di incontro dell'industria automobilistica che, nella tranquilla città svizzera ha potuto compiere un primo confronto internazionale in una atmosfera «neutrale», nonostante la presenza al Salone di esponenti di ben 23 Paesi.

Dal «Salone di primavera», appena aperto, è venuta una conferma della vitalità dell'industria automobilistica internazionale; nonostante la crisi che più o meno ha colpito vari Paesi a seguito della tempesta monetaria degli scorsi mesi o di fattori congiunturali interni, l'industria automobilistica dimostra per fortuna di godere buona salute ovunque, confermandosi ancora una volta come uno dei pilastri portanti dell'attuale sistema economico dei Paesi liberi.

L'industria automobilistica italiana, largamente qui rappresentata da Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Autobianchi e da tutti i maggiori carrozzieri, da Pininfarina a Bertone, a Ghia, a Moretti ed altri, è forse quella più prudente nelle previsioni per il 1972. L'anno che è passato ha fatto registrare nuove immatricolazioni per 1.430.000 unità (+5,4% rispetto al 1970), ma, a causa del rinnovo del contratto dei metalmeccanici, previsto per il prossimo autunno, è prevista una nuova perdita di produzione, per cui si prevede che alla fine del corrente anno le immatricolazioni potrebbero non superare 1.380.000 di unità (—3,% rispetto al 1971). Fino allo scorso anno l'industria dell'auto italiana produceva circa un quarto dell'intera produzione di autoveicoli del Mercato comune; con l'ingresso della Gran Bretagna e degli altri nuovi membri del MEC, la produzione italiana rappresenta ora circa un sesto del totale (1.850.000 autoveicoli, su un totale di 11.000.000 di unità che saranno prodotte dalla Comunità allargata).

Per far fronte alla concorrenza internazionale l'industria italiana sta facendo grandi sforzi per mantenere sia il mercato interno sia per conquistare nuove posizioni all'estero. La vettura italiana più venduta è sempre la piccola «500» (300.000 unità all'anno); altri modelli di notevole successo sono oggi la 128 (165.000 unità) e la 127 (101 mila unità). Nel 1972 si registrerà probabilmente un ulteriore spostamento in alto della cilindrata media delle vetture italiane; le vetture fino a 999 cmc dovrebbero passare dall'attuale quota di mercato del 55,6 p.c. al 52,7%; le vetture da 1000 a 1499 cmc dovrebbero passare dall'attuale quota del 35,9% al 37,2%, mentre le vetture da 1500 cmc a 1999 cmc e da 2000 cmc in su, dovrebbero vedere aumentate le loro attuali quote del 7% e dell'1,5% rispettivamente all'8,4% e 1,7%.

Al Salone di Ginevra l'industria italiana dimostra la sua vitalità con uno schieramento al gran completo capeggiato dalla Fiat la quale gode di larga popolarità sul mercato svizzero (25.000 vetture Fiat vendute nel 1971); nello stand Fiat sono stati presentati tutti i modelli ben noti sul mercato italiano, molti dei quali già rispondenti alle nuove, severe norme internazionali antinquinamento.

La presenza Fiat al Salone è sottolineata indirettamente anche dalle vetture Fiat prodotte in Russia ed in Polonia, rispettivamente la 124 «Lada» e la 125 Polski; il fatto che anche Paesi ancora così poco industrializzati riescano non solo a produrre ma anche ad esportare il prodotto di una tecnologia italiana sta a dimostrare la bontà della formula Fiat, la quale punta, nelle piccole e medie cilindrate, a vetture funzionali e di costo non elevato.

Nell'ampio stand della Lancia, notevole curiosità hanno destato la berlina Lancia 2000 con motore ad iniezione e la Fulvia coupé 1,3 «Montecarlo». Massiccia anche la partecipazione della Autobianchi che si avvale come è noto della rete di vendita ed assistenza della Citroën, una marca fra le più popolari nella confederazione elvetica. Nello stand Alfa Romeo (assente per ora l'Alfa Sud) particolare spicco ha avuto la Giulia Super, in relazione al premio di «vettura europea» recentemente assegnatole da un grande giornale automobilistico tedesco. Un vero bolide rombante il nuovo modello «Dyno» spyder presentato da Ferrari: motore di circa 200 cavalli; numero di giri del motore: 7600; rapporto di compressione: 9:1.



La nuova «Simca Rallye I»



La nuova Lancia Fulvia «Montecarlo»

L'industria tedesca che occupa il primo posto nelle vendite sul mercato svizzero, pur denunciando anch'essa, per la prima volta in questi ultimi anni, perdita di produzione a causa di scioperi, si sente soprattutto minacciata, nell'espansione del proprio mercato automobilistico dalla rivalutazione del marco tedesco. Con circa 4 milioni di autoveicoli prodotti nel '71 questa industria ha raggiunto il più alto livello dopo la fine dell'ultimo conflitto mondiale, anche se l'aumento dei costi sul mercato interno e una certa riduzione delle esportazioni verso gli Stati Uniti, hanno contribuito a diminuire i profitti. Per il 1972 l'industria tedesca si attende vendite ad un livello «normale» (cioè una vendita di circa 2 milioni di nuovi autoveicoli sul mercato interno); un nuovo sforzo sarà compiuto sui mercati di esportazione.

La Volkswagen — che ha prodotto di recente il suo quindicimilionesimo «maggiolino» è sempre in testa nella vendita di tutte le marche e sebbene anche nel 1972 la Casa tedesca insisterà sul famoso «Beetle» (1 milione di unità annue e più prodotte) si va facendo strada un rinnovamento dei modelli; alla Volkswagen K. 70 farà seguito un nuovo modello attualmente allo studio. Anche le altre associate Volkswagen, Audi e NSU, sono presenti a questo Salone di Ginevra.

Una nota particolare va riservata alla presentazione della Ford, che occupa uno degli stand di maggiore dimensione di questo Salone; notevole interesse ha destato il lancio delle nuove vetture «Consul» e «Granada». Fra le fabbriche tedesche, di particolare rilievo anche l'esposizione della Opel, che al successo delle ben note Kadett (circa 320.000 unità annue prodotte) aggiunge ora quello dei nuovi modelli «Rekord» e «Commodore».

L'industria francese si è presentata a questo Salone con una produzione in gran parte rinnovata, dall'immagine pratica ed aggressiva. E' evidente l'intenzione delle Case francesi di potenziare notevolmente le esportazioni, specie nell'ambito del Mercato comune, date le difficoltà di vario tipo che la esportazione oltremare va presentando per tutti i produttori. L'industria francese si sta anche sforzando di mantenere un carattere «nazionale»; dei quattro grandi produttori: Renault, Peugeot, Citroën, Simca, i primi due sono interamente francesi, mentre il terzo è parzialmente Fiat ed il quarto soltanto è controllato dall'industria americana. In relazione al sistema di tassazione ed all'elevato costo della benzina, l'industria francese tende a costruire motori adatti a tali esigenze; inoltre, considerata la ridotta vita media della vettura, i modelli francesi tendono ad essere sempre più «pratici», anziché indulgere in raffinatezze di scarsa utilità.

Grande successo sta riscuotendo la Citroën «GS», una vettura che oltre ad essere pratica è anche elegante (Bertone ha dedicato a questo modello una sua versione speciale, esposta a questo Salone), mentre un sicuro successo può già prevedersi per il nuovo modello «Renault 5» che è stato di recente lanciato sul mercato; un vero gioiello di semplicità di linea e di funzionalità. Anche Peugeot, con tutti i suoi modelli dal confort conosciuto da tutti, e la Simca, si presentano a questo Salone come industrie in fase di grande rilancio ed in particolare molto ammirata la nuova Simca 1000 Rallye, presentata a Ginevra in prima mondiale. Equipaggiata con un motore da 1294 cmc questo modello costituisce l'evoluzione naturale della Simca 1000 e sviluppa una velocità di 155 kmh; i miglioramenti apportati alle sospensioni di questa versione saranno estesi a tutti gli altri normali modelli della Simca 1000.

Gli organizzatori del Salone dell'Automobile di Ginevra hanno dedicato quest'anno una parte della mostra al problema dell'inquinamento atmosferico, che è ormai all'ordine del giorno in molti Paesi. L'esposizione che ha per titolo «La nostra aria è in pericolo?» ha lo scopo di spiegare agli automobilisti quali sono le fonti attuali dell'inquinamento atmosferico e come l'industria intende risolvere questo problema. Anche se l'automobile è responsabile di meno del 40% del fenomeno dell'inquinamento atmosferico e di meno del 5% nella emissione dei gas giudicati nocivi, l'industria dell'auto sta dedicando grossi investimenti alla soluzione di questo problema. Le autorità elvetiche ricordano con garbo ai visitatori del Salone l'importanza dell'aria pura nella vita dell'uomo, i motivi per cui un motore d'auto può essere inquinante e le conseguenze di questo inquinamento. Sono stati presentati motori d'auto muniti dei nuovi dispositivi anti-inquinamento, con dimostrazioni pratiche dei danni provocati dai gas di scappamento.

Con questa mostra il Salone di Ginevra, che da sempre è stato all'avanguardia nel richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sui problemi della sicurezza posti dall'aumento della circolazione automobilistica, ha lanciato questo anno in modo efficace un appello molto efficace sul problema della lotta contro l'inquinamento. L'annuncio che alcune Case automobilistiche europee, americane e giapponesi, stanno già mettendo a punto alcuni modelli di vetture a motore elettrico per la circolazione in città ha anche contribuito a dare un senso concreto a questa campagna.

Dando uno sguardo a questo Salone dal punto di vista strettamente tecnico, viene spontanea la considerazione che nel mondo dell'automobile il «duemila» è realmente già cominciato. Infatti, durante il Salone è stato annunciato che al più presto, l'industria francese lancerà sul mercato vetture a motore elettrico anziché a benzina. Inizialmente la produzione sarà di circa 50.000 vetture/anno. Già nel 1972 una pre-serie di 60 unità sarà prodotta dalla Renault nel modello 4/L. La velocità sarà ridotta, cioè per uso in città, e si aggirerà sui 60 kmh. Le batterie avranno una autonomia fra i 55 e 110 km ed un peso per ora notevole (circa 300 kg); una vettura di piccola cilindrata, percorrendo circa 10.000 km all'anno non consumerà più di una cucina elettrica, cioè 1500 kwh.

Il Comitato interministeriale per la difesa della natura ha già stanziato in Francia un milione e mezzo di franchi per accelerare gli studi per la messa a punto di nuovi tipi di batteria per motori di automobile considerando ciò come un concreto contributo alla lotta contro l'inquinamento atmosferico. Il costo annuo di utilizzo della vettura a batteria si profila già leggermente inferiore a quello ad alimentazione classica. Oltre alla Renault, la BMW ha messo a punto una vettura a benzina, e la Volkswagen ha già iniziato la produzione dei veicoli commerciali con motore elettrico. In Giappone la produzione di vetture con motore elettrico ha già raggiunto le 100 unità al mese e negli Stati Uniti circolano già 60.000 vetture di questo tipo.

A conclusione di questo servizio da Ginevra va ricordata la notevole affermazione di prestigio conseguita dalla «linea» italiana con il Premio che «Style Auto», la massima rivista mondiale nel campo del «design» nell'automobile ha conferito alla Pininfarina. Gli esperti americani hanno espresso l'avviso che nel coupé realizzato da Pininfarina per la Fiat 130 si ritrovi la massima espressione di purezza e funzionalità della linea che sia mai stata raggiunta da un carrozziere. Questo premio corona una lunga e paziente opera della Pininfarina nel campo del «design»; un'opera basata su tre concetti che nel 1946, quando vennero lanciate le prime linee «moderne», erano considerati «rivoluzionari», e cioè: sul piano dello stile, trasformare la vettura in un lussuoso mobile; sul piano economico, produrre carrozzerie eleganti ma tali da poter essere prodotte in serie industriali; sul piano tecnologico, prevedere una collaborazione strettissima fra costruttore e carrozziere fin dal prototipo. Tre concetti che hanno funzionato alla perfezione, integrandosi l'uno con l'altro e che sono serviti ad affermare il «design» italiano dell'automobile come il più avanzato nel mondo.

**Franco Gringeri**


**Solo quando un'automobile non più nuova ha un prezzo che corrisponde al suo stato d'uso é una buona occasione.**

**Questo ai mercati del veicolo d'occasione succede, automobile per automobile, con esattezza. Le valutazioni sono fatte da esperti.**

**mercato del veicolo d'occasione SI one**

**presso la Filiale Fiat di Trieste Via di Campo Marzio 12 tel. 31985 e l'organizzazione dei Concessionari**

**assortimento, garanzie, facilitazioni di pagamento**


## UN ESEMPIO SIGNIFICATIVO DEL PROGRESSO TECNOLOGICO

# La Fiat 127 viene prodotta ad alto livello di automazione

### L' 81 percento dei punti di saldatura effettuato automaticamente

*In un certo senso possiamo dire che una vettura nasce due volte, sulla carta e in officina. Sui tavoli da disegno viene definita in tutti i suoi particolari, anche più minimi: si decidono i materiali, le tolleranze, le caratteristiche di ogni genere. Alla produzione resta poi il compito di tradurre il disegno in una realtà concreta, nelle vetture come le vediamo circolare sulle nostre strade. Sono due fasi strettamente collegate, ma ben distinte, ed ugualmente importanti ai fini del prodotto finito, della sua qualità, del suo costo.*

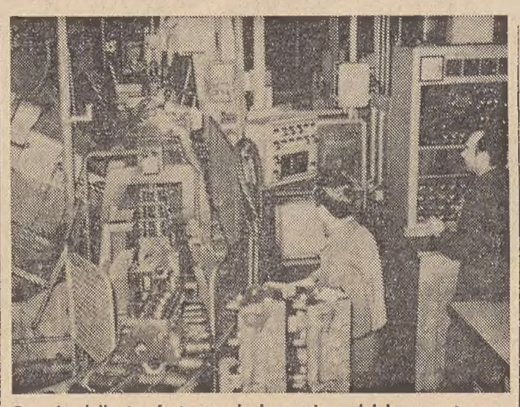
*Assoluta fedeltà a quanto previsto nel progetto: ecco il ruolo fondamentale della macchina utensile. Soddisfare una esigenza di qualità, costante nel tempo, oltre ad una esigenza di quantità, e in senso generale, di produttività. Le linee di produzione della «127» in particolare costituiscono un esempio significativo del progresso tecnologico in questo campo, per il livello di automazione raggiunto sia nelle lavorazioni meccaniche che in quelle di carrozzeria.*

*E' come un enorme ingranaggio, in cui il movimento di ogni elemento è coordinato con quello degli altri, nel quadro di un programma che non lascia nulla al caso o all'approssimativo. E' facile del resto capire quale sia la sua complessità, quando si pensi che da queste linee possono uscire fino a 2.000 vetture al giorno, e che una vettura si compone di alcune migliaia di particolari diversi.*

*Per la parte meccanica, si è cercato soprattutto di aumentare l'affidabilità delle macchine utensili mediante controlli automatici in grado di rilevare eventuali guasti o imperfezioni sul macchinario e sulle teste di lavorazione; apparecchiature automatiche a sistema elettronico o pneumatico controllano inoltre l'esattezza delle lavorazioni eseguite.*

*Ma l'automazione si è introdotta anche nelle linee di produzione, nei collegamenti tra le singole macchine; questi sono infatti realizzati con convogliatori automatici che si presentano come una vera e propria rete di binari con relativi scambi, segnali, posti di attesa, di smistamento, ecc.*

*Nella linea di lavorazione dell'albero primario del cambio, ad esempio, dieci macchine multiple così collegate, potrebbero funzionare al limite anche con un solo operaio per il caricamento della prima. La linea del basamento motore è un altro esempio tra i più significativi (vedi foto). Si tratta di una trasferta lineare a 18 stazioni realizzata dalla Fiat stessa, che esegue sul basamento quindici operazioni successive, di foratura, maschiatura, alesatura, fresatura, ecc., ad un ritmo di 90 pezzi all'ora. I suoi utensili sono provvisti di dispositivi per il controllo automatico di eventuali rotture o anomalie di funzionamento, mentre all'altezza della 16.a stazione una speciale apparecchiatura rileva automaticamente le quote di alesatura, arrestando la macchina nel caso le tolleranze non corrispondano a quanto prestabilito.*



Scorcio della trasferta per la lavorazione del basamento motore. Sulla destra l'apparecchiatura elettronica di controllo

*Un controllo programmabile a circuiti integrati, basato sulla tecnica di un minicalcolatore, presiede al funzionamento della macchina, trasmettendo con opportuni impulsi gli ordini per ogni singolo utensile, per il perfetto sincronismo delle operazioni, ecc.; a tal fine la memoria cablata di cui è dotato (del tipo a sola lettura) contiene tutto il programma di lavoro della trasferta.*

*La vera misura del punto a cui si è arrivati in fatto di automazione e di applicazione dell'elettronica alle macchine utensili, ci viene però offerta dal gruppo a trasferta per la lavorazione della scatola cambio. Si tratta di un unico ed imponente complesso che copre un'area di circa 60 m x 40, con un'estensione lineare superiore ai 400 m.*

*Su due linee parallele, di due trasferte ciascuna, vengono prima lavorate separatamente la campana della frizione e la scatola cambio. La campana passa attraverso 143 operazioni in 19 stazioni di lavoro, e la scatola cambio, nel medesimo tempo, attraverso 119 operazioni in 21 stazioni. Quindi le campane e le scatole confluiscono, dopo un lavaggio automatico, su una trasferta di montaggio dove avviene il loro accoppiamento. In questa fase è necessario l'intervento di alcuni operai per l'imboccatura dei prigionieri, dei dadi, e per altre operazioni secondarie. La scatola cambio completa arriva così ad un'ultima trasferta in tre tronchi, con 36 stazioni di lavoro per le operazioni di semifinitura e di finitura: alesatura, smussatura, fresatura, ecc.*

*Un passaggio nell'apposito tunnel di lavaggio, il collaudo eseguito con altre apparecchiature elettroniche, e la scatola cambio è pronta per essere inviata alle linee di montaggio tramite convogliatori aerei. Con l'impiego di 22 operai, la capicità di questo complesso è di 150 pezzi all'ora. Il gruppo comprende infine un vero e proprio elaboratore elettronico, che ne controlla ogni aspetto del funzionamento diagnosticando eventuali anomalie ed il motivo esatto per cui si siano verificate.*

*Il progredire dell'automazione si manifesta in modo ancora più appariscente quando si passi alle linee di carrozzeria, specialmente a quelle di saldatura. Per visualizzare in cifre questo fenomeno, possiamo fare un paragone con altri modelli la cui produzione è iniziata precedentemente: nella 500 ad esempio solo l'11% dei punti di saldatura viene dato automaticamente; nella 124 il 35%. Nella 127 invece l'81% dei punti di saldatura è automatico; una percentuale questa inferiore solo, e di poco, a quella di alcuni recenti modelli americani.*

*Oltre a sollevare la manodopera da un lavoro gravoso come quello di saldatura, il procedimento automatico, con i suoi controlli elettronici, significa infatti una maggior garanzia di tenuta dei punti, l'esatto posizionamento geometrico delle singole parti, ed infine l'uguaglianza assoluta di tutte le scocche tra di loro.*

*In totale i punti di saldatura su una 127 sono 4.650. Ogni ora escono dalla linea 125 scocche. Su due turni di lavoro la potenzialità produttiva è, come si è detto di 2.000 vetture al giorno.*

*Nonostante l'elevato livello di automazione raggiunto, che la pone in posizione di avanguardia sul piano tecnologico, la linea della 127 non rappresenta però che una nuova tappa nello sviluppo del progresso applicato ai sistemi di produzione. Sviluppo le cui linee principali sono infatti già ben delineate. Automazione sempre più spinta, impiego estensivo di sistemi elettronici nei lavori meno qualificati o più gravosi, a cui si accompagnerà dove possibile una ristrutturazione del lavoro per soddisfare, oltre alle esigenze della produzione, quelle, imprescindibili, dell'uomo.*

## IL GIUDICE E LA STRADA

# Indennizzo a titolo d'inabilità temporanea

**Un impiegato che debba osservare un periodo di inattività a causa delle ferite riportate in un incidente stradale ha diritto a riscuotere anche dal responsabile del sinistro un indennizzo di inabilità temporanea, nonostante che percepisca regolarmente lo stipendio?**

**La risposta della giurisprudenza non è unanime. Mentre alcuni giudici, sorretti dall'indirizzo predominante in Cassazione, ritengono lecito che il danneggiato riceva — anche se normalmente retribuito dal datore di lavoro — un risarcimento dal responsabile in quanto si tratta di pagamenti provenienti da fonti diverse (per il primo il contratto di lavoro, per il secondo l'obbligazione dell'autore dell'illecito), altri magistrati sono di parere contrario.**

**Per questi ultimi il principio detto della «compensatio lucri cum damno» — in base al quale, se dal fatto illecito derivano al danneggiato contemporaneamente un lucro ed un pregiudizio economico, i due elementi si compensano vicendevolmente, in modo totale o parziale — è sicuramente applicabile nell'ipotesi in esame. E difatti, se questo principio presuppone che il risarcimento debba avere come oggetto il concreto danno, è evidente — argomentano questi giudici — che esso neppure si pone nel caso in cui il lavoratore, pur restando assente dal lavoro, continui a percepire lo stipendio. Tutt'al più — proseguono — si potranno prendere in considerazione, ai fini del rimborso, somme la cui riscosstone sia legata alla presenza dell'interessato sul luogo di lavoro, come indennità di presenza, lavoro straordinario ecc... Ma se la voce «stipendio» è rimasta intatta non si può negare — concludono — che costituisca una «compensazione» piena del danno.**

**Di fronte alla frattura creatasi in proposito nella giurisprudenza, è piuttosto difficile, in concreto, fare previsioni sull'esito di una causa che abbia per oggetto la questione presa in esame. Ciò provoca, di riflesso, incertezze anche sul modo di regolare le vertenze di questo tipo in via amichevole. E' dunque auspicabile che la magistratura trovi, in questa materia, un indirizzo unanime, essenziale per evitare o almeno contenere i conflitti d'interesse tra i cittadini.**

**Giuseppe Ronfani**

## INGIUSTIFICATO ALLARME FRA GLI UTENTI FIAT

# NESSUN PROGRAMMA DI CESSARE LA «500»

### La «126» sostituirà l'ormai vecchia «600»

*La clientela della 500 è stata messa in allarme dalle indiscrezioni sulla futura Fiat 126 come se l'uscita di questa 126 fosse prossima (addirittura la primavera '72) e, soprattutto, come se dovesse sostituire la 500. Ora la situazione è ben diversa. La 126 non sostituirà la 500, che continuerà ad essere prodotta. Anche ad un occhio non esperto appare che oggi nella gamma Fiat esiste un vuoto — di prezzo e di cilindrata — tra la 500 e la 127. Esso sarà colmato appunto dalla 126, che si pone in una situazione intermedia di prezzo e di cilindrata, e anche di capienza e confort.*

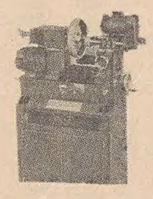
*Allarme dunque, innanzitutto grave e poi equivoco, perché nessuno contesta le qualità della 500: il più basso costo di esercizio, di consumo, di bollo, la massima manovrabilità cittadina. Che senso avrebbe da parte Fiat smettere la produzione di un modello che ha queste qualità? Non si interrompe la produzione di un modello base, di cui sono state già prodotte oltre 3.000.000 (3.350.000) di unità, con tutte le garanzie sul piano dell'affidabilità che tali cifre danno. La 500 se non fosse per l'equivoco della 126 è un modello che «tira» ancora benissimo: nel '71, 350.000 immatricolate, di cui la maggior parte appunto in Italia (317.000).*

*Anche se la 126 volesse sostituire la 500, occorre tenere presente che se si dovesse oggi cominciare a produrre la 500 con i nuovi costi e senza gli ammortamenti di oltre 10 anni di produzione, questo modello costerebbe più di quello che costa già oggi, nonostante i ritocchi al listino già avvenuti.*

*Questo ragionamento vale anche per una 126 che fosse come una «nuova 500». Ma ancora più valido è per la 126 che non è una nuova 500, perché essa è prevedibilmente più grande e quindi più cara. In effetti sostituisce la 600.*


**GUSELLA & Co.**

PER L' AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA



OGNI MACCHINA E ATTREZZATURA PER QUALSIASI ESIGENZA

REPARTO AUTO

Via Gambini 2 - tel. 763.750

TRIESTE



**Elettrauto**

**Garagisti**

**Carrozzieri**

I prodotti originali

**«F. CARELLO & STARS»**

Proiettori - gruppi Jod - fanaleria - corpi luminosi

**«TRICO»**

spatole tergicristallo

**«FRAM»**

cartucce olio e filtri aria

li troverete in grande assortimento da

**ZANCHI**

**Autoforniture**

TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TEL. 29684

DRAMMATICO INCIDENTE SULLA LINEA DI CHERBOURG A 160 KM ALL'ORA

# Un urbotreno deraglia preso Parigi: 7 morti

## 36 i feriti sul folla tissimo convoglio - Il sinistro provocato da un corpo estraneo nello scamb il primo che si verifica dopo l'entrata in servizio del «super-rapido»

Mantes-le, 14

E' deragliato, a chilometri dalla capitancese, il turbotreno Parirbourg. Alcune vetture hanso fuoco. Secondo la stinunciata da funzionari d rrovie, l'incidente è costa vita a 7 persone, mentre il sono 36. Il numero dei , però, è quasi sicuramenstinato ad aumentare, poiolti dei sopravvissuti versaigravissime condizioni.

Reparti dei vigil fuoco, dopo aver domatcendio, hanno cercato di rsi un varco attraverso le re contorte delle quattro re che componevano il cio per liberare i passegger erano rimasti intrappolat interno. Le operazioni di so proseguivano ancora pale ore dopo il deragliame

Le vittime non ancora state identificate. Sne tuttavia che il macchi sia tra coloro che hanno pe la vita. Il bilancio, in primo tempo, era stato fi in tre morti. Successivame erò la cifra è stata modi. Alle operazioni di socco partecipano anche reparti polizia.

Il convoglio era dei dieci treni francesi sp a turbina. E' il primo inte che coinvolge la «flotta turbotreni da quando è s aperta la linea Parigi-Cher g, con fermata intermedia Caen, due anni orsono. I botreni rappresentano l'org della SNCF (Societe Nal Chemin de Ferre), le fie statali francesi.

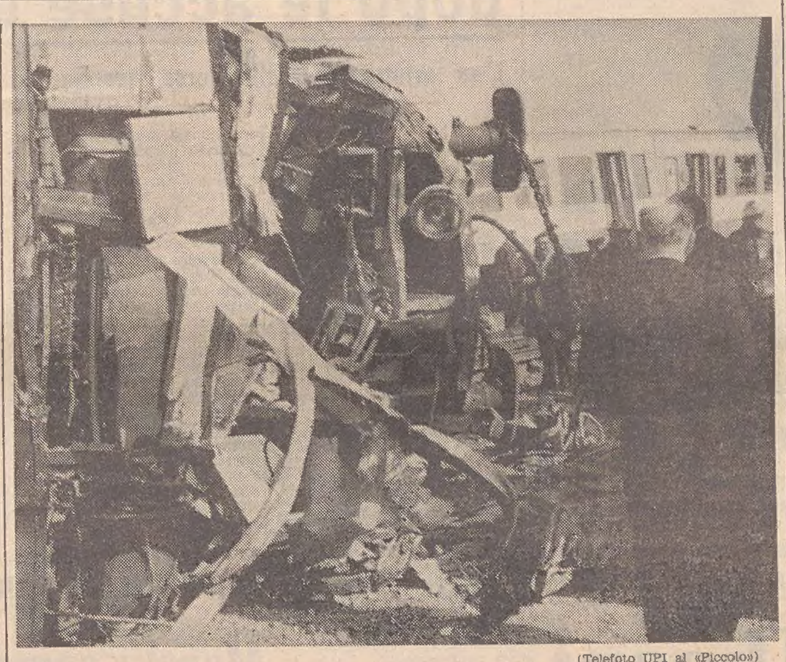
Il treno deragliat he trasportava 172 passeg stava viaggiando ad una città di circa 140 chilometrari al momento in cui è avuto l'incidente. Secondo un ersione ufficiale della SNCF causa del deragliamento ato un pezzo di metallo lun 20 centimetri, caduto da treno che era passato st stessa linea.

Il convoglio ha stato per 400 metri sul terren elemento motore di testa schiantato contro la gru sollevamento della stazione Breval, a qualche chilometra Mantes-La-Jolie. La seda carrozza, una vettura seconda classe con un comi mento per il self-service, s appoggiata su un fianco.

Secondo altri el ti raccolti dai responsab dell'inchiesta, l'incidente sa be stato dovuto a uno scio che il convoglio avrebbe so «di tacco», e cioè in mo tale da non poter più esse guidato dalla lama della roti Tuttavia, è opinione degli uirenti che questo inconvente tecnico sia stato pro mente provocato da un elemo estraneo allo scambio so. Lo scambio insomma av e funzionato bene ma ci sa be stato un «intruso», sulla ui natura vertono ora le ig ini, a determinare il guaio. è accennato appunto al zzo di metallo caduto da altro treno.

Se il fatto fosse avvo più lontano probabilmente bilancio della sciagura no arebbe stato così pesante. Infe, sullo slancio della grande elocità, il convoglio è andato urtare — come si è detto proprio all'imbocco della st one di Breval contro una di fissa che ne ha arrestato (solo lo spostamento. Il nume elevato delle vittime è ev entemente dovuto a questo sto violento che in ogni so deve aver provocato la te istantanea del conduttor

Subito dopo il pau so schianto, mentre tutto i personale in servizio nella zione accorreva per presta i primi soccorsi in attesa dei mezzi dei vigili del fuoco delle ambulanze prontamen chiamate dall'ospedale di antes, nella motrice si sv ppava un principio d'incendio Il calore dei gas della turbi entrava in contatto con la iccola riserva di cherosene che viene utilizzata solo per viare il treno e con la riser ben più grande del carburante utilizzato per la marcia normale. Le fiamme, peraltro limitate al cassone rinforzato che protegge le riserve sistemate nel compartimento motore, venivano prontamente circoscritte.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Drammatica scena dopo il deragliamento del turbotreno Cherbourg-Parigi a Breval

Dovevano passare circa due ore prima che il bilancio del sinistro venisse fissato, come si è detto, a sette morti e trentasei feriti, alcuni dei quali in condizioni preoccupanti. Per gli altri passeggeri, la paurosa avventura si è risolta solo con una buona dose di spavento.

L'inchiesta è stata affidata a M. Ferre, giudice istruttore di Versailles. Dal canto suo la SNCF ha fatto sapere che il bilancio ufficiale delle vittime è di 4 morti e di 45 feriti, ed ha ignorato così le successive notizie secondo le quali i morti accertati sono 7. Uno dei passeggeri ha raccontato che uscendo dal tunnel che precede l'ingresso nella stazioncina di Breval il turbotreno si è messo a «saltellare ed a vibrare» come se fosse stato percorso da una scossa elettrica. La motrice, dopo essere uscita dai binari, ha abbattuto diversi pali telegrafici, Sono invece rimaste sui binari le due ultime carrozze.

Il turbotreno della linea Parigi-Caen è di concezione recentissima. I primi convogli di questo tipo sono entrati in servizio nel marzo 1970. Alimentato a gasolio e cherosene, il turbotreno è composto da due vetture-motrici che inquadrano, in testa e in coda, i vagoni passeggeri, una delle motrici è dotata di un motore Diesel che assicura normalmente la partenza del turbo-treno, l'altra di un turbomotore composto da un generatore di gas e da una turbina. Questo turbomotore è derivato da quello in dotazione sugli elicotteri «Super-Frelon».

I turbotreni attualmente in servizio possono trasportare 188 passeggeri ad una velocità commerciale di 160 chilometri orari (velocità di punta 180 chilometri), ma la «Societe Nationale des Chemins de Fer» ha allo studio un altro prototipo che sarà capace di circolare a trecento chilometri all'ora. Il convoglio deragliato stamani era quasi completamente pieno. Esso trasportava infatti 172 viaggiatori.

A tarda ora si è appreso che una doppia catastrofe è stata evitata per un soffio: alcuni funzionari della stazione di Breval hanno fatto arrestare il turbotreno che procedeva in direzione contraria a quello deragliato. I convogli si sarebbero scontrati dopo due minuti se quello in servizio sulla linea Cherbourg-Parigi non fosse stato bloccato. *(Upi - Ap - Afp)*

### Naufragio nelle Filippine

Manila, 14

La polizia ha annunciato che ventidue persone sono annegate domenica scorsa nelle Filippine in seguito al naufragio dell'imbarcazione in cui si trovavano. La nave, che trasportava 28 passeggeri verso l'isola di Capiz, al centro dell'arcipelago, è stata rovesciata da grosse ondate causate da un violento vento. *(Afp)*

MORTI I QUATTRO DEGLI EQUIPAGGI

# Due Phantom U.S.A. precipitati in Spagna

## I rottami in fiamme cadono nelle vie di un villaggio senza ferire nessuno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 14

Due potenti caccia-bombardieri «Phantom» dell'aviazione americana sono precipitati oggi sulle pendici di una montagna nella Spagna settentrionale mentre si trovavano in una missione di addestramento. Tutti e quattro i membri dei due equipaggi sono deceduti. Il disastro ha fatto ricadere su un vicino paese una vera pioggia di rottami.

Un portavoce dell'U.S. Air Force in Spagna ha precisato che l'incidente è avvenuto a circa 45 chilometri a ovest della base aerea americana di Saragozza e che i due reattori stavano rientrando alla base dopo aver compiuto una missione di addestramento sopra un vicino poligono di tiro.

Stando alle prime notizie pervenute dalla zona del disastro, prima di precipitare i due aerei erano entrati in collisione in volo. Ha detto il portavoce che una commissione d'inchiesta di ufficiali americani si trova già sul posto per accertare le cause della sciagura. Egli ha anche precisato che la pioggia di rottami che era caduta sul vicino paese di El Buste non aveva provocato né vittime né danni.

Pare, comunque, che il disastro, qualsiasi sia stato il modo in cui si è verificato, se con precedente collisione o meno, sia stato provocato dalla fitta nebbia da cui era avvolta tutta la zona. I due «Phantom» erano normalmente di stanza presso la base aerea di Spangdahlem in Germania, ma si trovavano in Spagna per un normale periodo di avvicendamento addestrativo.

Il luogo dove è avvenuto il disastro è una zona spagnola scarsamente abitata non distante dal confine con la Francia. I due aerei sono poi precipitati al suolo per l'appunto a meno di un chilometro dal paese di El Buste, sul quale dopo pochi secondi sono ricaduti pezzi di fusoliera ancora fiammeggianti e persino un intero reattore che è andato a sbattere contro il muro di una casa immobilizzandosi in mezzo ad una strada.

E' stata una vera fortuna che nessuno degli abitanti del paese sia rimasto ferito, perché dopo avere sentito la fragorosa esplosione della caduta dei «Phantom» o della loro collisione in volo, tutti si erano precipitati per le strade. I piccoli principi d'incendio che si erano verificati qua e là sono stati spenti dai vigili del fuoco accorsi dalle località vicine.

Più tardi quasi tutti gli abitanti del paese si sono affollati nella chiesa parrocchiale per partecipare ad una solenne cerimonia di ringraziamento.

In serata anche esperti spagnoli del ministero della difesa si sono uniti agli ufficiali americani che già si trovavano sul posto per compiere un'inchiesta tecnica congiunta sulle cause del sinistro.

U. P. I.

### MERCANTILE BRASILIANO in fiamme nei Caraibi

San Juan, 14

Almeno otto marittimi sono morti ed un altro risulta disperso in un incendio che sta devastando il mercantile brasiliano «Barao Demaua», 330 miglia a Sud-Ovest di Portorico. Lo ha reso noto la guardia costiera statunitense, precisando che una nave svedese, che si ritiene sia la «Antonio Johnson», avrebbe tratto in salvo da 24 a 26 membri dell'equipaggio del mercantile in fiamme. *(Upi)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Brescia — L'automotrice lacerata dall'esplosione della carica di tritolo al centro, in via Solferino

FORSE UN'OSCURA VENDETTA: FORTUNATAMENTE NESSUNA VITTIMA NELLA NOTTE

# Attentato nel centro di Brescia Scoppiano due cariche di tritolo

## Salta in aria la motrice di un autotreno mentre un altro ordigno esplode negli uffici di una ditta di trasporti - Due carabinieri di pattuglia nella via feriti leggermente

Brescia, 14

Due carabinieri sono rimasti leggermente feriti questa notte, per lo scoppio di due cariche di tritolo, poste una sotto un autocarro e l'altra negli uffici di una ditta di trasporti, nel centro di Brescia. Poco dopo l'una e un quarto, il vicebrigadiere Massimo Mannini, di 22 anni e l'appuntato Salvatore Fezza, di 34 anni, mentre percorrevano a bordo della loro auto via Solferino, hanno notato del fumo uscire da sotto la motrice di un autocarro parcheggiato lungo il marciapiede. I due militari sono scesi dal veicolo e si sono avvicinati per controllare. In quel momento è scoppiata, una carica di tritolo che era stata posta sotto l'automezzo; alcuni frammenti di pietre e metallo hanno investito i due carabinieri che sono rimasti leggermente feriti. Poco dopo un altro ordigno è scoppiato negli uffici amministrativi della ditta di autotrasporti di proprietà di Francesco Tripodi, di 31 anni, nella stessa via Solferino al numero civico 52. I locali sono rimasti seriamente danneggiati.

Subito sul posto sono giunti pattuglie di polizia e dei carabinieri e i vigili del fuoco. Gli abitanti della zona, in preda allo spavento, sono scesi in strada. La via Solferino è stata bloccata a causa di un pacco sospetto, scoperto sotto la motrice di un altro autocarro parcheggiato. Successivamente la via è stata riaperta al traffico e tutto è ritornato normale dopo che gli artificieri hanno controllato il contenuto dell'involto trovato sotto la motrice in questione.

I tecnici hanno accertato che nel pacco non vi erano né esplosivi, né ordigni. In via Solferino, nel corso delle indagini, i carabinieri hanno trovato una pistola scarica. L'inchiesta dovrà ora identificare i responsabili dell'attentato e chiarire i motivi del gesto.

In base alle prime indagini non si esclude che gli attentati possano essere stati compiuti per motivi di vendetta. In via Solferino sostano durante la notte numerosi automezzi pesanti in attesa di compiere servizi di trasporto per conto della ditta «Tripodi». L'autocarro rimasto distrutto dall'esplosione era targato Reggio Calabria.

I due carabinieri sono stati accompagnati all'ospedale e medicati, dopo di che hanno fatto ritorno in caserma. Guariranno in pochi giorni. *(Ansa)*

IL CASO «NUMBER ONE»

### NON FU PICCHIATA la detenuta di Rebibbia

Roma, 14

Il direttore del carcere femminile di Rebibbia, Cusatelli, appena informato che Maria Luisa Figus (coinvolta nel caso del Number One) ha raccontato nel corso del colloquio avuto ieri con il dott. Antonino Stipo e con il pubblico ministero Domenico Sica di essere stata picchiata, ha aperto una inchiesta per stabilire se i fatti narrati avessero fondamento.

Stasera il dott. Cusatelli ha affermato che dagli accertamenti compiuti «è risultato che nessuna detenuta ha aggredito l'imputata». Secondo il direttore di Rebibbia, la Figus, ricoverata in infermeria «ha avuto contatti solamente con il personale medico, con le suore e con una decina di detenute malate che non avevano alcun motivo di farle del male né potevano averne la possibilità per la sorveglianza delle religiose». Il dott. Cusatelli ha anche precisato che la Figus è stata sottoposta a un esame radiologico per una sospetta slogatura ad un braccio, che potrebbe essersi provocata cadendo.

Si è poi appreso che il procuratore generale presso la corte d'appello, dottor Carmelo Spagnuolo, intende esaminare gli atti che sono stati stralciati dall'inchiesta sul «Number One» del giudice Stipo e che riguardano la denuncia che uno degli imputati ha fatto nei riguardi di un noto penalista romano. Su questo episodio, come è noto, è in corso una indagine del sostituto procuratore della repubblica Mario Pianura. Egli, in sostanza deve accertare se il penalista di cui si parla chiese all'imputato una somma di danaro per far insabbiare corrompendo un magistrato le indagini che venivano svolte sul suo conto.

Secondo voci raccolte questa sera il dottor Spagnuolo intenderebbe anche chiedere in visione l'intero fascicolo dell'inchiesta scaturita dalla chiusura del «Number One». L'alto magistrato, nel caso lo ritenesse opportuno, potrebbe avocare a sè l'indagine che oggi è affidata al dottor pianura, poiché si tratta di istruttoria sommaria. Ciò non è invece possibile con quella riguardante Vassallo e le altre persone arrestate o incriminate, essendo l'inchiesta ormai formalizzata. *(Ansa)*

### SI SPARA: IL FIGLIO spacciava droga

Milano, 14

Un ingegnere milanese, consigliere delegato di una società, ha tentato di suicidarsi stamane sparandosi un colpo di pistola alla testa ed è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale maggiore: è Giovanni Somaschini di 47 anni. Sembra che abbia deciso di uccidersi per la disperazione provocata dall'arresto, avvenuto il 9 novembre scorso, del figlio Massimo di 19 anni sorpreso dai carabinieri mentre con una ragazza ed un amico cercavano di vendere 300 grammi di hascisc.

Il giovane, dopo due mesi di carcere, era tornato libero ed ultimamente abita assieme al padre e a una donna di origine tedesca con la quale l'ing. Somaschini convive da qualche tempo, dopo essersi separato dalla moglie. Stamane mentre la donna ed il giovane dormivano, l'ingegnere si è chiuso nella sua stanza e si è sparato un colpo alla testa che però non l'ha ucciso. E' giunta poco dopo una ambulanza della Croce Rossa e tre infermieri sono saliti nell'appartamento. L'ing. Somaschini, pur gravemente ferito ha cercato di puntare l'arma contro gli infermieri ma è stato disarmato e condotto all'ospedale maggiore.

Sembra che il Somaschini non si fosse più ripreso dopo la vicenda nella quale il figlio era rimasto coinvolto. Egli cercò anche di allontanare Massimo dall'ambiente dei drogati e lo iscrisse ad un corso di studi per segretari d'azienda. *(Ansa)*

# ASSOLTO L'EX SINDACO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia, 14

Davanti alla Corte d'assise di appello si è svolto il processo di secondo grado all'ex sindaco di Verona, prof. Giorgio Zanotto (nella foto) che il tribunale cittadino ha condannato lo scorso anno ad un anno e mezzo di reclusione per falso ideologico, pena totalmente condonata.

Come noto il prof. Zanotto era stato rinchiuso in carcere su ordine di cattura del giudice istruttore, dott. Solina. In quel periodo Zanotto rimase in carcere due settimane e la concessione della libertà venne ordinata dalla sezione istruttoria della Corte d'appello di Venezia dopo che l'istanza era stata respinta a Verona.

Oggi il prof. Giorgio Zanotto è stato assolto, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di falso ideologico continuato ed aggravato. La sentenza è stata emessa, dopo circa un'ora di riunione in camera di consiglio. Il procuratore generale ha annunciato che ricorrerà in Cassazione contro la sentenza della Corte d'appello.

In precedenza i difensori dell'ex sindaco di Verona, chiedendo l'assoluzione perché il fatto non sussiste, avevano sostenuto, fra l'altro, l'esistenza delle delibere relative alle sanatorie edilizie. Un altro elemento fuori dubbio — secondo la difesa — è che Zanotto, al quale la stessa sentenza di condanna di primo grado riconosceva di avere agito correttamente fino al momento in cui il segretario generale aveva modificato il modo di verbalizzare, non poteva avere avuto la coscienza di dichiarare il falso continuando a fare le identiche comunicazioni per le identiche delibere.

Quanto, poi, alle oblazioni, esse non avevano — sempre secondo i difensori di Zanotto — natura di transazione di danni patrimoniali, come è confermato in ripetute sentenze del consiglio di stato. Era quindi seguita una breve replica del procuratore generale. *(Ansa)*

### QUATTORDICI GIORNALAI condannati a Genova

Genova, 14

Tre mesi di reclusione e quarantamila lire di multa erano stati chiesti dal pubblico ministero Mario Sossi per quattordici dei quindici giornalai che avevano nelle loro edicole copie delle «Posizioni perverse», una pubblicazione ritenuta oscena, nella quale venivano illustrati diversi «sistemi» di rapporto amoroso.

Il processo, cominciato in novembre, è ripreso oggi dopo alcuni rinvii, davanti ai giudici della terza sezione del tribunale di Genova. I quattordici giornalai per i quali era stata chiesta la condanna sono: Caterina Ferrava vedova Tardito, Michele Brescia, Angelo Sivori, Luigi Ascione, Gaetano Cioffi, Rita D'Aprile, Luigi Catinella, Adriana Giovanetti, Maddalena Porta, Anna Petrinelli, Franco Mangini, Giovanna Mura, Grazia Bellia e Paolina Marchesani. Per Virginia Riscetti, il pubblico ministero ha chiesto invece l'assoluzione per insufficienza di prove.

Dopo due ore di camera di consiglio il tribunale ha condannato Caterina Ferrara ved. Tardito, distributrice, a tre mesi e 40 mila lire di multa, Porta, Perinetti, Mangini, Mura, Bellia, Marchesani, Brescia, Sivori, Ascione, Cioffi, D'Aprile, Catinella e Giovanetti a due mesi e 40 mila lire di multa. Virginia Riscetti è stata invece assolta per insufficienza di prove. A tutti sono stati concessi i benefici di legge. *(Ansa)*

IL CLAMOROSO FURTO PERPETRATO NELLA NOTTE DELL'1 MARZO IN SAN DOMENICO

# RECUPERATI IL TIZIANO E IL GUERCINO TRAFUGATI DA UNA CHIESA DI ANCONA

## *Una donna, cittadina svizzera, e un uomo dal passaporto falso, arrestati - Le due preziose tele del valore di un miliardo e mezzo di lire trovate in un casolare disabitato avvolte in tela cerata*

Ancona, 14

*I due preziosi dipinti del Tiziano e del Guercino, trafugati la notte del 1.o marzo dalla chiesa di San Domenico, sono stati recuperati ad Ancona dalla questura. Si tratta della famosa Crocifissione del maestro veneto e dell'Annunciazione del pittore emiliano, il cui valore è calcolabile sul miliardo e mezzo di lire. I quadri sono stati trovati in un casolare disabitato, in località Sappanico, avvolti in una tela cerata, dopo che erano state arrestate due persone su cui gravavano forti indizi.*

*Si tratta di un uomo, nativo di Como, che è stato fermato a Rimini e che aveva alloggiato ad Ancona nei giorni del furto, e di una sua amica, di 27 anni, svizzera, fermata alla stazione di Bologna.*

*Dalle loro dichiarazioni la squadra mobile della questura, che ha agito in collaborazione con l'Interpol e con la squadra mobile della questura di Bologna, è giunta al recupero dei dipinti.*

*Le indagini proseguono per identificare altre due persone che avrebbero preso parte al furto. I dipinti dovevano essere imbarcati in un porto dell'Adriatico per essere trasportati oltreoceano.*

*La donna, Catia Del Frate in Riboni, di 27 anni, cittadina svizzera ma dal 1970 trasferitasi presso i genitori a Uggiate Trevano (Como), è stata arrestata mentre ci accingeva a partire in treno per Rimini, dove avrebbe dovuto raggiungere il suo complice, un riminese appunto, che dai documenti — sulla cui autenticità esistono peraltro dubbi — risulta chiamarsi Bruno Sala. I due erano giunti a Bologna nei giorni scorsi, ma da domenica mattina, quando la polizia ha cominciato discretamente a pedinarla, la Del Frate era rimasta sola. Alloggiava in una locanda del quartiere Murri e si recava di frequente in un bar di piazzetta S. Petronio per telefonare.*

*Gli appostamenti si sono protratti per oltre 50 ore. Infine la donna si è recata alla stazione centrale, ha acquistato un biglietto di prima classe per Rimini ed è salita sul treno. L'ha seguita il brigadiere Piscopiello, il quale, un istante prima che il convoglio si mettesse in moto, l'ha fermata e accompagnata in questura, dove è stata interrogata dal capo della «mobile» dott. Jovine e dai funzionari della Criminalpol che avevano partecipato alle indagini.*

*In un primo momento, la Del Frate — pregiudicata, nata a Biognio Beride, nel Canton Ticino, e ufficialmente residente a Castagnola di Lugano — ha sostenuto di trovarsi casualmente a Bologna, respingendo l'accusa di esservi venuta per cercare «acquirenti» dei capolavori rubati ad Ancona. Poi ha finito col fare una serie di ammissioni, fornendo anche agli inquirenti indicazioni per il recupero dei quadri. Nei confronti della donna, come del sedicente Sala — che nel frattempo veniva a sua volta arrestato in un albergo di Rimini, con indosso una pistola —, è stato emesso ordine di cattura dalla procura della repubblica di Ancona, nelle cui carceri i due sono stati già tradotti.*

*Da Milano si apprende a tarda ora che altre due persone, che sarebbero implicate nel furto del 1.o marzo scorso nella chiesa di San Domenico ad Ancona, sono state arrestate a Milano da agenti della squadra mobile. I due sono Luigi Marro, di 24 anni, domiciliato in via Bontadini, ed Edoardo Alessi, di 42 anni, domiciliato in via Lainate. L'arresto, compiuto su ordine di cattura della procura della repubblica di Ancona, è avvenuto dopo una perquisizione domiciliare che, tuttavia, non ha dato alcun risultato.*

*Dopo i due arresti compiuti a Milano, gli investigatori non escludono che possano essere fermate altre persone. Secondo gli investigatori, infatti, il furto dei due quadri potrebbe rientrare in un grosso traffico di opere d'arte la cui organizzazione avrebbe base all'estero. (Italia)*

ERA AL VOLANTE DELL'AUTO USATA DAI RAPINATORI

# Catturato anche il complice degli assassini dell'orefice

## Sarà accusato di correità nell'omicidio di Franco Mangili

Treviglio, 14

Luciano Giupponi il giovane bergamasco di 19 anni ricercato per correità nell'uccisione del gioielliere Franco Mangili di 41 anni, di Carnate Brianza, è stato arrestato, dopo mezzogiorno, a Pontida in valle San Martino, nel bergamasco. Secondo l'accusa Giupponi era al volante dell'autovettura usata dai due rapinatori, Nicola Giglio, di 26 anni, e Giampietro Ferrario, di 25, entrambi di Ambivere (Bergamo).

Giglio e Ferrario erano stati arrestati di sabato, mentre Giupponi era riuscito a sfuggire alla cattura ed era tornato nel bergamasco per prendere contatto con alcuni parenti, ma le sue mosse erano seguite da vicino dai carabinieri. Giupponi si è lasciato arrestare senza opporre resistenza; domani sarà trasferito nel carcere di San Vittore a Milano, dove è anche Ferrario, mentre Giglio è nel carcere di Bergamo. *(Ansa)*

### PRESO UN RAPINATORE dopo l'assalto in banca

Treviso, 14

Due persone armate hanno compiuto oggi una rapina nell'agenzia della Banca cattolica del Veneto, a Badoere (Treviso). Successivamente, uno dei rapinatori è stato bloccato dalla polizia.

Il rapinatore bloccato dagli agenti del pronto intervento è stato identificato per Fausto Lombardi, di 27 anni.

E' stato lo stesso direttore dell'agenzia di Badoere, Loretto Binattari, di 38 anni, che, appena fuggiti i due rapinatori, ha dato l'allarme. In quel momento stava passando vicino alla banca un'auto della polizia con a bordo tre agenti di pubblica sicurezza in abiti borghesi che subito si sono posti all'inseguimento dei rapinatori, i quali erano a bordo di una «Mini-Minor», risultata poi rubata a un professionista di Treviso la scorsa notte. I rapinatori sono stati raggiunti dagli agenti e, usciti dall'auto, sono fuggiti nella campagna circostante. Un agente ha però raggiunto e bloccato il Lombardi, che aveva il denaro rubato. *(Ansa)*

### BIMBO FUGGE DA CASA per non tagliarsi i capelli

Palermo, 14

Un bambino di dieci anni, Salvatore Ascitto, di Marineo, un piccolo centro della provincia di Palermo, è scappato da casa per non tagliarsi i capelli che si era fatto crescere ben lunghi sulle spalle. La madre — il padre è emigrato in Svizzera — gli ha imposto di andare dal barbiere; il «capellone formato ridotto» si è fatto dare i soldi per il taglio dei capelli, ma anziché andare al salone da barbiere ha lasciato a piedi il paese, raggiungendo Palermo. *(Ansa)*

INSUFFICIENZA DI PROVE: IL «GIALLO» RESTA APERTO

# Assolta in appello dall'accusa di aver avvelenato il genero

## *In prima istanza Maria Dezza fu condannata a 20 anni*

Milano, 14

Assoluzione per insufficienza di prove: questa la sentenza emessa stamani dalla Corte di assise di appello di Milano che rimette in libertà Maria Regina Dezza, di 62 anni, accusata di aver ucciso con l'arsenico, il 12 febbraio 1967, il genero, Giuseppe Caselgrandi di 33 anni, che morì dopo quattro giorni in ospedale. Riconosciuta colpevole nel processo di primo grado, svoltosi davanti alla Corte di assise di Pavia nel giugno del 1969, la donna era stata condannata a 20 anni di reclusione.

Movente del delitto, secondo l'accusa, sarebbe stato il timore che il genero le sottraesse la custodia del nipotino Ernesto. Questi infatti era rimasto affidato alla nonna materna perché la figlia della Dezza era morta in un incidente stradale avvenuto nel 1962; Giuseppe Caselgrandi però si era fidanzato nel 1966, con una ragazza di Alagna Lomellina (Pavia) e progettava di risposarsi e quindi di riavere con sé il bambino. Nel corso del processo di appello queste tesi hanno ceduto, in primo luogo per i risultati di più complete perizie tossicologiche, compiute prima del processo di appello, secondo le quali era difficile affermare che Caselgrandi fosse morto per avvelenamento per la troppo esigua quantità di arsenico trovata nel cadavere. Secondo queste perizie appariva più probabile che la vera causa della morte fosse un'emorragia provocata dalla grave ulcera allo stomaco di cui il giovane soffriva, ulcera che venne riscontrata nel corso dell'autopsia. Lo stesso sostituto procuratore generale dott. Ambrosini ha sostenuto poi che, se si doveva parlare di delitto, indizi più gravi che non contro la Dezza potevano essere rilevati in altre direzioni. Si è parlato cioè dell'ambiente in cui viveva una ricca zia del Caselgrandi, Francesca Caselgrandi, vedova di un industriale e proprietaria di una tenuta di Alagna Lomellina. Questa zia aveva preso a benvolere il nipote affidandogli l'amministrazione della tenuta e invitandolo ad andare ad abitare con lei dopo il matrimonio che il giovane aveva in progetto. Tutto ciò avrebbe messo in pericolo la posizione di «factotum» di un dipendente della vedova. Contro questa persona «non si è indagato — ha detto il sostituto procuratore generale Ambrosini — ma egli aveva forse più interesse della Dezza a uccidere».

La corte ha emesso la sentenza dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio. La Dezza, che per tutto il processo aveva continuato a piangere sommessamente, alla lettura della sentenza è scoppiata in singhiozzi. *(Ansa)*

# CRONACHE SPORTIVE

A FORNI DI SOPRA È EMERSO UN FONDISTA REDUCE DALLE GARE DEL NORD PREPARATO E DECISO

## BIONDINI «APRE» I CAMPIONATI CON LA VITTORIA NELLA 30 KM

**Pronostico rispettato anche per il piazzato: Chiocchetti - Molti (troppi...) i ritirati**

**Forni di Sopra**, 14

Biondini o Chiocchetti era il timido pronostico della vigilia, per l'odierna gara di apertura dei campionati assoluti maschili di fondo, quella dei 30 chilometri. E il pronostico è stato azzeccato in pieno, in quanto Tonino Biondini ha conquistato il primo posto, Renzo Chiocchetti il secondo, a conclusione di una prova molto generosa, regolare di entrambi. Terzo Felice Darioli, uno delle nuove leve; una nota promettente insomma per questa specialità che cerca tonificazione e ricambi validi.

Vito Maresia, presidente del comitato organizzatore, ha diritto al titolo di mago. Una settimana fa, in questa località, pioveva, con temperatura sui sette gradi. Roba da piangere, pensando ai campionati meritatissima, tanto da porlo ben al disopra di tutti i concorrenti. Di Lombard, quarto, si è detto.

Il quinto posto è toccato a Guadagnin, che ha disputato una gara molto regolare. Sesto Lino Jordan, settimo Favre (in cui si sperava). Oreste De Martin, già della XXX Ottobre di Trieste ed ora del Forestale, un atleta di Padola di Comelico, si è piazzato meritatamente al decimo posto.

Molti i ritirati, già dopo il primo giro. Fra di essi Aldo e Gianfranco Stella, il primo per avere rotto uno sci nel primo giro, l'altro per una indisposizione che lo perseguita dai campionati militari disputati in Libano: una specie di intossicazione da cui non riesce a liberarsi. Fra i ritirati anche Ulrico Kostner, che quest'anno decisamente non va. Era quinto dopo 15 chilometri (ha rotto uno sci) ma non ha concluso la prova. Lo stesso dicasi di Varesco, quarto dopo il primo giro ma scomparso dalla gara nel giro successivo.

Troppo impegnativa forse la 30 chilometri, per atleti che sono arrivati alla fine della stagione senza birra in corpo, come si dice; avviliti da una stagione deludente e senza più nulla da spendere. Dei 71 iscritti, sono partiti solo 58 concorrenti; ben 26 si sono ritirati, sicché i classificati sono soltanto 32. Una percentuale modesta, rispetto agli iscritti. Altro è dire altro è fare, insomma. E adesso aspettiamo la 15 di domani, con Nones alla ribalta. Da protagonista o da comprimario?

**Dante di Ragogna**



Forni di Sopra — Renzo Chiocchetti al traguardo della 30 chilometri: sarà superato solo da Biondini (Foto Perissutti)



Forni di Sopra — Tonino Biondini, con il berrettino bagnato dal sudore, soddisfatto dopo la vittoria (Foto Perissutti)

**FONDO 30 KM**

1) Biondini Tonino (Forestale) in 1.56'32"74; 2) Chiocchetti Renzo (Fiamme Gialle) 1.57'15"71; 3) Darioli Felice (Fiamme Gialle) 1 ora 57'26"18; 4) Lombard Attilio (VdF Godioz) 1.57'32"19; 5) Guadagnini Serafino (Fiamme Gialle) 1.59'21"35; 6) Jordan Lino (Forestale) 2.0'32"18; 7) Favre Carlo (Forestale) 2.1'45"57; 8) Denchasaz Gildo (Forestale) 2 ore 3'41"99; 9) Giovanna Marco (Fiamme Gialle) 2.3'51"88; 10) De Martin Oreste (Forestale) 2.4'5"70; 11) Bethaz Ernesto (Forestale) 2.5'3"19; 12) Ponza Luigi (Carabinieri) 2.5'20"67; 13) Primus Maurizio (Fiamme Oro) 2 ore 5'38"87; 14) Agoni Simone (Schilpario) 2.5'53"97; 15) Stella Roberto (Esercito) 2.6'36"73; 16) Bulliano Luciano (Fiamme Gialle) 2.7'2"47; 17) Cocco Ennio (Fiamme Gialle) 2.8'31"85; 18) Chiocchetti Renato (Carabinieri) 2.9'8"46; 19) Sartori Mauro (Fiamme Gialle) 2.9'39"79; 20) Chasseur Guglielmo (Forestale) 2 ore 9'46"92; 21) Costa Tullio (Fiamme Oro) 2.9'51"70; 22) Macor Remo (Forestale) 2.9'59"18; 23) Peroni Emilio (Oltre il Colle) 2.10'33"87; 24) De Broi Pietro (Valdobbiadene) 2 ore 11'25"81; 25) Weiss Luigi (Fiamme Oro) 2.11'38"38; 26) Bacher Mario (Forestale) 2.11'48"23; 27) Doriguzzi Daniele (Forestale) 2.12'40"37; 28) Lubrini Giovanni (Gromo) 2.19'3"31; 29) Stella Valentino (Esercito) 2 ore 19'51"55; 30) Paglia Diodato (Opi) 2.26'2"8; 31) Piutti Pedro (Orsago) 2.26'41"62; 32) Costantin Costantino (Valzoldana) 2.31'4"89.

### Facchetti e Rivera nel «resto del mondo»

**Amburgo**, 14

Dopo Giacinto Facchetti, anche Gianni Rivera è stato selezionato per la rappresentativa mondiale di calcio che il primo maggio prossimo giocherà nel «Volksparkstadion» contro la squadra tedesca dell'Amburgo, nella partita di commiato dall'attività del calciatore tedesco Uwe Seeler.

Facchetti è stato selezionato giorni fa dopo la deludente partita degli azzurri contro la Grecia; il nome di Rivera è stato reso noto ora che il capitano del Milan è al centro di un clamoroso «caso» nel calcio italiano.

italiani che stavano arrivando. Ma lui era tranquillo. «Vedrà che per i campionati avremo il tempo migliore». Diavolo d'uomo. Ieri è venuta una spruzzata di neve, ma la temperatura era ideale. Stamane ci siamo svegliati con il sole che picciava sulle finestre, in mezzo ad un cielo terso, bellissimo, contro il quale si stagliava maestoso il Clap Varmost. Unico torto, l'aver mantenuto gli orari di partenza (ore 9), perché per una gara così lunga non bisognava arrischiare il caldo di mezzogiorno, come è successo per gli ultimi arrivati. Ma il nucleo dei migliori ha gareggiato con condizioni buone di neve e di temperatura. Una fatica grossa, perché la neve era poco scorrevole, nei tratti allo scoperto, fuori del bosco, ma data la stagione non si poteva sperare certo meglio. Bellissima comunque la pista, preparata da Capellari, Pieli e Anziutti.

Ha vinto Tonino Biondini, partito con il n. 45 alle 9.22'30", fra gli ultimi della prima categoria. Una posizione di comodo, perché ha potuto controllare tutti i possibili vincitori, e lui stesso lo ha confessato al traguardo. L'atleta del Centro Sportivo Forestale è al suo secondo titolo individuale: ha vinto la 50 chilometri nel 1970, a Santo Stefano di Cadore, mentre con le staffete si era già laureato campione nel 1970 e lo scorso anno.

Tonino Biondini ha 27 anni, è di Frassinoro, in provincia di Modena. Un fondista appenninico, quindi, presente a Sapporo nella formazione azzurra. Era arrivato 27.o nella 15, 25.o nella 50, presente con il miglior tempo italiano nella 4x10, giunta nona. Così ha spiegato il suo successo odierno: «Sono partito deciso subito, perché mi sentivo bene e volevo vincere. Alla fine del primo giro, dopo 15 chilometri, ero già in testa con quasi 22" di vantaggio su Lombard, che pure era partito forte. Durante il secondo giro le segnalazioni lungo il percorso mi hanno un po' scombussolato, perché mi davano in testa oppure indietro. Tanto per non farmi sorprendere ci ho dato dentro, e non me ne pento. Penso di avere vinto perché in questo periodo ero il più preparato. Ho gareggiato la scorsa settimana alla settimana di Holmenkollen, in Svezia, in Finlandia e in Norvegia, dove mi sono piazzato abbastanza bene. C'era Nilsson con noi, che ci ha seguito da vicino. La vittoria oggi non poteva sfuggirmi».

Renzo Chiocchetti, 26 anni G. S. Fiamme Gialle, ha conquistato il secondo posto grazie ad un finale in crescendo, in cui ha potuto rimontare Lombard, che lo precedeva dopo 15 chilometri. Lombard è finito addirittura quarto, e al traguardo si lamentava della sciolina, che rappresenta sempre il capro espiatorio dei risultati negativi o quanto meno deludenti. Darioli era settimo dopo 15 chilometri ed è finito terzo, a meno di 54" secondi dal vincitore Biondini. Pensando ai quasi 44" inflitti da Biondini a Chiocchetti, bisogna convenire che la vittoria di Tonino è stata netta,

*LA COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO È GIUNTA AL GRAN FINALE*

## Scontro Duvillard-Thoeni nelle discese della «3-Tre»

***Oggi si incomincia con la «libera» in Val Gardena - Vogler il più veloce nella «no stop»***

**Val Gardena**, 14

*Sotto un sole sfolgorante (era ora, perché il brutto tempo durava dai primi di febbraio) si sono svolte questa mattina, sulla discesa dei mondiali 1970 a Santa Cristina, in Val Gardena, le due prove di ricognizione e la «no-stop», cui hanno partecipato quegli atleti italiani e stranieri che domani disputeranno la prova ufficiale della «libera» della XXIII edizione della «3-Tre», gara valida per la classifica della Coppa del Mondo.*

*Le condizioni della pista erano discrete e la neve, leggermente dura e in alcuni punti ghiacciata nelle prime due prove, è diventata poi più addomesticabile per la «no-stop». Ne hanno approfittato azzurri e stranieri, che proprio in quest'ultima prova hanno spinto parecchio, tanto da migliorare i tempi ufficiosi delle prime due. I bravi e noti Vogler, Russi e Sprecher si sono classificati nell'ordine ai primi tre posti. Quanto agli italiani, si può dire che le loro prove sono state positive. Il tecnico Cotelli che, cronometro alla mano per prendere i tempi intermedi, seguiva la discesa in un punto cruciale della pista, sorrideva soddisfatto: «Se vanno così anche domani — ripeteva a brevi intervalli — potremo finalmente dire di avere dei buoni liberisti. E pazienza se il «Gustavo» della libera, il fuoriclasse, insomma, non l'abbiamo ancora trovato. Per ora accontentiamoci di un buon risultato collettivo».*

*In effetti, dopo la terza prova, quella cronometrata ufficialmente, si sono classificati al quinto e al sesto posto Anzi e Varallo nell'ordine. C'è poi stato l'exploit di Franco Bieler, partito con il n. 39 che si è piazzato 13.o, superando in classifica addirittura Gustavo Thoeni, giunto 17.o. Per Gustavo Thoeni, slalomista di classe indiscussa, il 17.o posto nella libera non è poi tanto male e non è male soprattutto perché Thoeni si è lasciato alle spalle, anche se per un posto soltanto e solo per pochi centesimi di secondo, Henry Duvillard.*

*Il francese Duvillard è infatti, insieme al connazionale Augert (non presente a Selva) davanti a Thoeni nella classifica della Coppa del Mondo. Perciò Thoeni, piazzandosi anche domani davanti a Duvillard ne avrebbe soltanto da guadagnare. Questo è il nostro pronostico: vincente Russi (Francia); piazzati Vogler (Germania), Cordin (Austria), Sprecher (Svizzera); outsider Anzi (Italia), Currier (Usa).*

**Annamaria Cecchi**

**Tempi della «No Stop»**

1) Franz Vogler (Ger. Occ.) 2'10"48; 2) Bernhard Russi (Svi) 2'10"57; 3) Andreas Sprecher (Svi) 2'11"88; 4) Karl Cordin (Au) 2'11"90; 5) Stefano Anzi (It) 2'12"49; 6) Marcello Varallo (It) 2'12"67; 7) Roger Rossat-Mignod (Fr) 2'13"10; 8) Heini Messner (Au) 2'13"12; 9) Franz Klammer (Au) e Walter Tresch (Svi) 2'13"19; 11) Bernard Orcel (Fr) 2'13"25; 13) Franco Bieler (It) 2'13"75; 17) Gustavo Thoeni (It) 2'14"89; 18) Henri Duvillard (Fr) 2'15"05; 24) Rolando Thoeni (It) 2'15"85; 25) Giuliano Besson (It) 2'15"86; 27) Herbert Plank (It) 2'16"10; 36) Michele Stefani (It) 2'17"35; 45) Helmut Schmalz (It) 2'20"79.

Nella categoria «ragazzi» hanno vinto Maurizia Lenardon dello Sci Cai Trieste e Maurizio Barzan dello Sci Club 70, mentre tra le società lo Sci Cai XXX Ottobre si è dimostrato all'altezza della sua fama. Secondo nel Trofeo Krcivoj (riservato a «ragazzi» e «allievi»), alle spalle dello Sci Cai Monte Lussari e terzo tra i «cuccioli» dietro Raibl e Lussari; tutto ciò assume una importanza ancora maggiore se si pensa che in entrambe le classifiche concorrevano una trentina di sodalizi. Per finire la XXX Ottobre si è vista assegnare anche un trofeo come società non valligiana con il maggior numero di atleti classificati: un risultato validissimo.

**AUTO: G. P. FRANCIA**

■ Il Gran Premio di Francia Formula uno si svolgerà il 2 luglio sul circuito di Charade a Clermont Ferrand.

### Lo S.C. XXX Ottobre contende il primato ai discesisti valligiani

Nell'ultima gara sciatoria riservata alle forze più giovani (i trofei Krcivoj e Marinetto) i risultati ancora una volta hanno parlato chiaramente sottolineando ciò che già si sapeva e cioè che Tarvisio e la vicina Cave del Predil sono ormai due fonti inesauribili di ragazzini e che il loro dominio è quasi totale. Ma tra tanta forza valligiana (che riguarda però solamente il Tarvisiano) è con soddisfazione che vediamo inserirsi i triestini, che anche domenica si sono comportati egregiamente, togliendo a Tarvisio ciò che si poteva.

IL TORINO HA SPARATO A SALVE SE PUNTAVA SUL CANNONIERE

## Qualcuno lo dubitava? Riva resta al Cagliari

**Cagliari**, 14

Gigi Riva resterà al Cagliari, non sarà ceduto al termine del campionato e non ha intenzione di lasciare la squadra rossoblù per trasferirsi al Torino. Lo hanno affermato stamane il presidente del Cagliari ing. Marras e lo stesso calciatore, dopo che su un quotidiano è apparsa la notibia secondo la quale Riva potrebbe essere ceduto alla società granata.

Il «cannoniere» stamane ha detto di non aver mai espresso l'intenzione di voler andare al Torino «perché è una squadra che mi piace e perché sarei finalmente vicino a casa».

«Non credo — ha detto Riva — che i dirigenti del Cagliari vogliano cedermi. Per quanto mi riguarda, finora non mi è stato detto niente in proposito. Mi risulta però che l'ing. Marras intende confermarmi e questo mi fa piacere, perché al Cagliari e a Cagliari sto molto bene e non penso di trasferirmi. Tutti gli anni mi si attribuiscono, infondatamente, affermazioni analoghe. Ma, ripeto, io non ho mai detto di voler andar via da Cagliari».

Dal canto suo, il presidente del Cagliari, ing. Marras, ha detto: «Il 16 febbraio scorso, quando alcuni giornali pubblicarono la notizia che Riva sarebbe stato ceduto, rendemmo noto con un comunicato che il giocatore non verrà trasferito al termine del presente campionato. Oggi confermo quanto abbiamo detto in quel comunicato».

Anche il vice allenatore del Cagliari Ugo Conti, al quale secondo indiscrezioni, Scopigno la settimana scorsa avrebbe confidato: «Credo proprio che Riva verrà ceduto», ha smentito la circostanza. «Scopigno — ha detto Conti — non mi ha mai detto niente in proposito. Per quanto mi risulta, non solo Riva non sarà ceduto al termine di questo campionato, ma credo che concluderà la sua carriera a Cagliari».

**TENNIS: PREMIO**

■ Quest'anno al torneo tennistico di Wimbledon saranno in palio premi speciali per le partite più avvincenti.

**JOSSELIN MALATO**

■ Il peso medio francese Jean Josselin è stato ricoverato in ospedale a Johannesburg per un attacco di malaria. Sabato sera era stato battuto per k. o. dopo 63 secondi di combattimento dal sudafricano Jan Kies. Josselin avrebbe dovuto tornare in Francia ma le sue condizioni ne hanno consigliato il ricovero.

UFFICIO INCHIESTA E COMMISSIONE DISCIPLINA ALL'OPERA

## Terremoto nel calcio dopo le accuse di Rivera

**L'ex arbitro Sbardella forse querelerà il giocat del Milan**

**Roma**, 14

La presidenza federale della federazione italiana gioco calcio, anche su espressa richiesta del commissario della commissione arbitri nazionale, Giulio Campanati — informa un comunicato della FIGC — ha incaricato l'ufficio d'inchiesta della FIGC di effettuare accertamenti sulle pubbliche dichiarazioni rese da tesserati dell'A. C. Milan nei confronti dello stesso signor Campanati e di alcuni arbitri della CAN, allo scopo di verificare se sussistano violazioni all'art. 1.o del regolamento di disciplina.

Il giocatore del Milan Gianni Rivera e l'allenatore della squadra rossonera Nereo Rocco, oltre che il vicepresidente del Torino rag. Giovanni Traversa, sono stati deferiti alla Commissione disciplinare dal Comitato di presidenza della lega nazionale calcio «per aver rilasciato alla stampa, dopo le gare Cagliari-Milan e Sampdoria-Torino del 12 marzo 1972, dichiarazioni in violazione dell'art. 18 comma A) del regolamento settore professionisti». Lo ha annunciato un comunicato emesso oggi dall'ufficio stampa della Lega nazionale calcio.

Antonio Sbardella, attualmente general-manager della Lazio ed ex arbitro internazionale di calcio, ha fatto le seguenti dichiarazioni in risposta ad una frase detta da Gianni Rivera subito dopo la partita Cagliari-Milan di domenica scorsa.

«Ho letto con vivo stupore — afferma Sbardella — le dichiarazioni del signor Rivera, che mi hanno rammaricato ancor più in quanto credo di aver dato al calcio italiano venti anni di disinteressata ed appassionata attività. Per tale motivo, non credo di poter tollerare che un giocatore, sia pure ricco e famoso, si rivolga ad un uomo che ha pur sempre arbitrato, fra l'altro, una finale mondiale per il terzo e quarto posto, indicandolo come "un certo signor Sbardella".

«Resto in attesa che lo stesso Rivera precisi i fatti che mi attribuisce e produca le prove che ha pronunciato. Desidero in questa sede esprimere la mia più viva e ferma solidarietà all'intera classe arbitrale ed ai suoi dirigenti. Per quanto riguarda il proponimento del signor Rivera di rivolgersi alla magistratura ordinaria, voglio anticipare fin da adesso che il suo desiderio sarà quanto prima soddisfatto se i miei legali, che ho già interpellato, riscontreranno gli estremi per consentirmi di promuovere una azione nei suoi confronti, previe ovviamente le autorizzazioni previste dai regolamenti federali».

La decisione del comitato di presidenza della Lega nazionale calcio è stata accolta con sorpresa negli ambienti del Milan. Il presidente avvocato Sordillo ha avuto questa sera un lungo colloquio con Gianni Rivera, per consultarsi con il giocatore. In precedenza Rivera aveva inviato alla commissione disciplinare della Lega nazionale calcio il seguente telegramma: «Chiedo di essere sentito. Riservomi esprimere deduzioni mia difesa. Ritengo pregiudizievole inchiesta federale. Comunque sono disponibile per vostra iniziativa di giustizia. Con osservanza».

### Infoo a Zoff: fermo 213 partite

**Napoli**, 14

**Dino Zcportiere del Napoli e dezionale, è rimasto oggi inato durante lo allenamen popolare giocatore ha rio la frattura del malleolo erone del piede sinistro. Sto quanto ha dichiarato pedico prof. Jannelli, Zoffà portare il gesso per 3giorni. Probabilmente pontrare in campo soltanto ultime due partite di canato, pertanto anche i suoisimi impegni con la Nazionono sfumati.**

**Dino Zc un singolare primato: è gresente tra i pali per duecredici partite di seguito, elle quali giocate in serie «**

PARIGI - NIZZA E TIRRENADRIATICO

## Merckx sempre più forte De Vlaeminck a Citanova

**Eddy rafforza il primato - Fu ce la farà?**

### Ocana sconfitto sulla salita

**Manosque**, 14

Eddy Merckx ha vinto ancora. Sul traguardo della quinta tappa della Parigi - Nizza, l'asso fiammingo ha dato un'ulteriore dimostrazione di forza aggiudicandosi il successo per distacco al termine di una breve ma dura salita. Ha preceduto il suo grande rivale, lo spagnolo Ocana, di cinque secondi, il francese Poulidor dello stesso margine, lo spagnolo Lasa di 20", Hezard, Santy e Mortensen di 23", De Geest di 26" e il primo gruppo di 32".

Con questa affermazione, sul colle che domina la cittadina di Manosque, Eddy Merckx, due giorni dopo la grande paura per la caduta di Saint Etienne, ha riaffermato la sua superiorità consolidando il primato in classifica generale. Ora il campione del mondo precede di 16" Poulidor e di 24" Ocana. Sono distaccchi lievi già netti. Merckx, peraltro, ha confermato, soprattutto se stesso, di essere in buona condizione anche se al ter della gara non si è dichiarde tutto soddisfatto della grova. Ha detto di aver avuto guasto alla catena della bicicletta durante la salita aver avvertito dolori alla ena.

La tapsi è decisa, come detto, lurla ripida ascesa finale che tata affrontata dal gruppo atto, preceduto di poche cesia di metri da un terzetto posto da Santy, David e Dee. Sulle prime rampe Merck sferrato il suo attacco e udopo l'altro gli avversari ganno ceduto.

### L'itile fatica Polidori

**Canova Marche**, 14

Tentati lodevole, generoso, tenace inutile di Giancarlo Polidori. ssanta chilometri di fuga sulstrade della sua regione e vantaggio massimo di 1'55", i gli ultimi due chilometri « il cuore in gola. Il gruppo, lecitato nel finale da Santamrio, da Ritter e da Verbeec oggi indiavolato, ma anche d svizzero Fuchs, lo ha raggito proprio quando ormai ein vista dello stadio comunali Civitanova. Morale della faa: anche la quarta tappa de Tirreno - Adriatico è stata uratto di stretta pertinenza di stranieri. Una volata fra scialisti fiamminghi e botta vinte di De Vlaeminck su Verbk. Il primo ha assottigliato i15" il suo svantaggio da Fuchin classifica mentre il secondo scalzato Gianni Motta dal teo posto.

Domarsi conclude con una tappa in nea di 86 chilometri e con un microtappa a cronometro inviduale di 18 chilometri. Sicdrà se l'elvetico la farà fran sull'ultimo attacco dei fiamnghi e, si spera, di Motta.

**DILETTANTI**

■ La rappesentativa regionale dilettanti effettuerà il penultimo allenamento domani pomeriggio al «Moretti» Udine in vista della partecipazione al quadrangolare eliminatorio per «Torneo delle Regioni» in programma il 25 e 26 marzo a Noicattaro. Il commissario tecnico Mario Renso ha convocato per le ore 14.30 dici giocatori.

LA TRIESTINA HA RIPRESO LA PREPARAZIONE A RANGHI INCOMPLETI

## De Gasperi accusa la botta: il recupero non è ancora certo

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la via dello Stadio Gli alabardati, dopo aver esaminato con Petagna le fasi più interessanti dell'ultima partita di campionato, si sono trasferiti sul campo per un leggero lavoro ginnico-atletico. Due gli assenti: Brusadelli che si è recato a Lecco per trascorrere alcune ore vicino alla famiglia, e Vastini. Entrambi sono rientrati in sede nella tarda serata e riprenderanno oggi la preparazione E' rimasto a riposo il terzino De Gasperi. Il giocatore accusa una forte contusione ad una gamba, conseguenza della botta subita nel primo tempo della partita con la Mestrina L'infortunio sembra più grave del previsto e solo nei prossimi giorni si saprà se il bravo difensore potrà venir recuperato in tempo per domenica. Sta bene invece Marino Rakar, che ha assorbito in fretta il colpo alla gamba destra e si è allenato regolarmente assieme ai compagni.

Gli alabardati proseguiranno questo pomeriggio la preparazione e domani disputeranno la consueta partitella a due porte, incontrando la formazione dell'Acegat. Petagna non ha intenzione di apportare varianti allo schieramento che ha battuto la Mestrina e che domenica sarà di scena sul campo del Malo. L'unica preoccupazione, considerato che Vastini dovrà rimanere ancora in tribuna per scontare la seconda giornata di squalifica, riguarda il terzino De Gasperi. Il sostituto, nel caso in cui un recupero fosse impossibile, potrebbe essere Moretti.

I rincalzi della Triestina saranno impegnati nel pomeriggio sul campo del San Donà nel recupero dell'incontro per il «Torneo Berretti» non disputato sabato scorso. L'allenatore Cergoli ha convocato per questa partita 15 giocatori: D'Ambrogio, Gerebizza, Gentile, Moretti, Frausin Maurizio, Riva, Manzon Alessandro, Saule, Bretti, Zazzara, Cesero, Machnich, Motton, Petagna, Krisman.

**C. N.**

### Il Triestina Club festeggia l'anniversario

Il Triestina Club, primo Club Amici dell'Unione, festeggerà questa sera la ricorrenza del primo anniversario della sua costituzione. Il Triestina Club che è presieduto dall'appassionato Romolo Rainò, conta numerosissimi soci. La cerimonia, alla quale interverranno anche i dirigenti della Triestina, avrà luogo nei locali della birreria di via Giulia con inizio alle 19.30.

In occasione del primo anniversario, i responsabili hanno dato alle stampe un numero unico che è stato distribuito gratuitamente domenica allo stadio.

### Haller intenderebbe lasciare la Juventus

**Vienna**, 14

In una intervista pubblicata dal giornale viennese «Kurier», il calciatore Helmut Haller avrebbe espresso l'intenzione di lasciare la Juventus alla fine della stagione perché a Torino non c'è una scuola tedesca per i suoi figli.

Nella intervista, firmata dal corrispondente Reinhard Wenzl, Haller aggiunge di essere disposto a giocare anche in Austria. L'unica sua preoccupazione — è scritto sul «Kurier» — è che la Juventus chieda una somma troppo alta per la sua cessione ad un'altra società.

«In ogni caso non penso di chiudere la mia attività di calciatore — dice Haller — perché mi sento ottimamente e mi piace giocare». Parlando della sua ultima vicenda che lo ha portato all'esclusione dalla squadra bianconera, Haller avrebbe dichiarato nell'intervista: «Ero infortunato e sentivo dolore. Nonostante ciò ho dovuto giocare. Il medico sociale non mi ha curato nel modo giusto e alla fine sono andato da un medico privato. Nel giro di dieci giorni ero guarito ma sono stato lasciato fuori squadra». Haller, infine, ha espresso il fermo proposito di affermarsi nella partita di ritorno per la Coppa Uefa.

## IN POCHE RIGHE

### Varato il programma dell'«Alpe-Adria»

L'A.C. Udinese e l'Inter 1904 stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli organizzativi dell'«Alpe-Adria», competizione ciclistica internazionale per dilettanti giunta quest'anno alla VI edizione e che si correrà dal 3 al 7 maggio. Queste le tappe: 3 maggio: circuito di Fiume a cronometro a squadre di km 10 (mattino); Abbazia-Gorizia km 120 (pomeriggio); 4 maggio: Corizia-Ravascletto di km 166; 5 maggio: Ravascletto-Kranj di km 168; 6 maggio: Kranj-Steinz di km 181; 7 maggio: circuito di Steinz a cronometro individuale di km 20 (mattino); Steinz-Maribor di km 76 (pomeriggio).

**FORTITUDO: ANTICIPO**

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Percoto-Fortitudo in programma domenica per il girone «B» del campionato dilettanti di prima categoria.

**SQUALIFICATI**

■ Trentuno giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

### Secondo il CUS Trieste all'Alpe di Pampeago

All'Alpe di Pampeago si è disputata nei giorni scorsi una manifestazione di qualificazione nazionale per universitari, valida per il «Trofeo Morandini». Gli sciatori accademici triestini hanno ottenuto un lusinghiero successo, piazzandosi secondi nella classifica a squadre (dietro il CUS Torino) e ottenendo due successi con Barbara Malli nel «gigante» e nella «libera». Altri, come Francesco Slocovich, hanno riconfermato la loro categoria grazie ai buoni punteggi ottenuti nelle singole prove.

Le gare in programma erano tre, vale a dire tutte le specialità alpine. In campo maschile nello slalom gigante si è avuta la vittoria di Savi (Nevegal); primo dei triestini Slocovich (13.o), quindi Tonazzi (23.o), Geletti (30.o), Bellavite (31.o) e Zelco (40.o). Nella «libera» affermazione del torinese Castelli; per i colori alabardati i primi sono stati Geletti e Franchi, entrambi al 15.o posto. Seguono Slocovich (23.o), Marzari (24.o) e Dei Rossi (34.o). Nello slalom, infine, successo del vicentino Bonetti. Ottimo Slocovich risultato ottavo e, quindi, Pelizzer (9.0), Tonazzi (14.o), Bellavite (17.o), Giusti (21.o) e Marzari (22.o).

## CAMPIONATI STUDENTESCHI DI SCI

Sulla pista di Forni di Sopra — lunghezza metri 1050, dislivello 150, 28 porte — si sono disputati i campionati provinciali studenteschi maschili e femminili delle scuole medie di Trieste. Le vittorie sono andate rispettivamente a Giacomo Nussdorfer della «Brunner» e a Antonella Tellini della «Codermatz», quest'ultima con un tempo di tutto rispetto, vicinissimo a quello segnato in campo maschile. Nella quasi totalità i concorrenti si sono rivelati ben preparati, e tecnicamente dotati, alle prese con una neve che al momento della gara non era proprio ideale. Nella classifica per scuole, affermazione della Brunner (maschile) e della Divisione Julia (femminile), quest'ultima prima pure nella classifica complessiva, davanti a Campi Elisi, Brunner e Fonda Savio. Ecco le classifiche:

**MASCHILE**

1) Giacomo Nussdorfer (Brunner) 58"4; 2) Igor Pischianz (Cankar) 1'00"6; 3) Maurizio Sossi (Brunner) 1'00"6; 4) Massimo Cibibin (Campi Elisi) 1'01"1; 5) Pietro Alberi (Div. Julia) 1'01"6; 6) Fabio Concia (Brunner) 1'02"4; 7) Enrico Benussi (Div. Julia) 1'03"; 8) Alessandro Mulas (Addobbati) 1'03"2; 9) Alessandro Zalukar (Addobbati) 1'04"2; 10) Paolo Tersalvi (Fonda Savio) 1'04"2; 11) Maurizio Barzan (Sauro) 1'04"9; 12) Marco Antonio Bartoli (Div. Julia) 1'05"2; 13) Germano Sain (Corsi) 1'06"6; 14) Roberto Migliore (De Tommasini) 1'07"7; 15) Paolo Mainer (Manzoni) 1'07"9; 16) Fabrizio Hlavaty (Benco) 1'08"3; 17) Maurizio Pieve (Campi Elisi) 1'08"4; 18) Alberto Michelini (Corsi) 1'08"9; 19) Mauro German (Addobbati) 1'09"2; 20) Fabio Gherbaz (Svevo) 1'10"7; 21) Igor Corretti (Cankar); 22) Roberto Ladovaz (Caprin); 23) Riccardo Stefini (Corsi); 24) Stefano Zappetti (Dante); 25) Piero Ambroset (Div. Julia); 26) Ezio Tandoi (Manzoni); 27) Ezio Ferin (Campi Elisi); 28) Flavio Ritani (Brunner); 29) Mauro Colovini (Benco); 30) Giorgio Sossini (Sauro).

**FEMMINILE**

1) Antonella Tellini (Codermatz) 1'01"4; 2) Renata Steffè (Div. Julia) 1'02"3; 3) Daniela Naccari (Campi Elisi) 1'03"7; 4) Nicoletta Kratter (Fonda Savio) 1'05"1; 5) Manuela Soiat (Div. Julia) 1'05"4; 6) Laura Polverigiani (F. Savio) 1'06"8; 7) Corinna Crismani (De Tommasini) 1'08"2; 8) Roberta Cappellari (Campi Elisi) 1'09"6; 9) Cristina Prioglio (Dante) 1'09"7; 10) Lucia Bortoluzzi (Savio) 1'12"3; 11) Tiziana Biziak (De Tommasini) 1'12"9; 12) Flavia Zanfrà (Brunner) 1'16"4; 13) Flavia Canzi (idem) 1'18"2; 14) Antonella Tabucchi (Div. Julia) 1'21"2; 15) Rossella Filippi (Sauro) 1'21"6; 16) Antonella Beltrame (Savio) 1'21"7; 17) Sandra Uxa (De Marchesetti) 1'25"; 18) Ariella Scupla (Benco) 1'30"5; 19) Denise Mallini (Codermatz) 1'34"8; 20) Alessandra Ruzzier (Manzoni) 1'36"8; 21) Franca Donà (Div. Julia); 22) Patrizia Campanato (Sauro); 23) Rossella Ieralla (Dante); 24) Anna Lucchetta (De Tommasini); 25) Giorgia Zandomeni (De Marchesetti); 26) Patrizia Maniani (Cankar); 27) Chiara Cesari (Dante); 28) Orietta Fonda (Brunner); 29) Sandra Di Domenico (Caprin); 30) Sandra Belci (Addobbati).

### Premiazione Trofeo Tommasini

**I migliori sciatori triestini emersi nel Trofeo Tommasini Sport, presenzieranno questa sera alle ore 18.30, alla premiazione che si svolgerà nela aula magna del liceo Dante. Saranno premiati i vincitori assoluti, quelli di categoria e i clubs, nella cui classifica è emersa ancora una volta la XXX Ottobre, davanti a Sci Club 70, Sci Cai Trieste e SAI, quest'ultimo organizzatore della manifestazione.**

**RUGBY: CAOS**

■ Nel rugby accade spesso che i calendari non vengano rispettati e si decida di sospendere una giornata di campionato per consentire la disputa di alcuni recuperi. E' accaduto anche in questi giorni. La Fir infatti ha comunicato alla Fiamma che l'ultima giornata del girone di ritorno, in programma il 19, è stato posticipata al 9 aprile Domenica la squadra granata dovrà recuperare lo incontro esterno con il Cus Torino.

## Nella pallavolo

### Campionato allievi CSI

La fase finale del campionato allievi di pallavolo organizzato dal C. S. I. sta volgendo al termine, protagoniste Arc Linea «A» e San Giacomo, prime nel girone «A» e Arc Linea «B» e S. Andrea, prime nel girone «B». Sino a oggi si sono registrati i seguenti risultati:

Arc Linea «A» - S. Giacomo 3-0, S. Andrea - Arc Linea «B» 3-1, Arc Linea «B» - S. Giacomo 3-1, Arc Linea «A» - S. Andrea 3-0.

La classifica: Arc Linea «A» p. 4; S. Andrea e Arc Linea «B» p. 2; S. Giacomo p. 0.

In base agli incontri che rimangono da giocare, il successo finale non dovrebbe sfuggire alla prima squadra dell'Arc Linea mentre il S. Andrea dovrebbe concludere al secondo posto.

### Serie «B» femminile

RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Bor - Cus Padova | 3-0 |
| *Primavera - Breg | 3-0 |
| *Libertas Brescia - OMA | 3-1 |
| Vignoni - *Sokol | 3-1 |

La quinta di ritorno del campionato femminile cadetto è stata nettamente contraria alle squadre triestine. Infatti, delle quattro locali, presenti nel torneo, soltanto la Bor è riuscita a imporsi. Contro il Cus Padova per la Zavadlal e compagne tutto è sito facile, basti pensare che la partita è durata meno di urora.

Nespoli invece per il Breg, battuto alla capolista Primavera, per l'OMA superata dalla Libertas Brescia, altra compagine in lza per la prima piazza e infie anche per la Sokol, che è stata messa sotto dal Vignoni. In questa occasione la Sokol ha messo in campo la formazione juniores che dopo essersi affermata nella fase interregionale, quanto prima tenterà il passaggio alla fase nazionale. La classifica: Libertas Brescia e Primavera Noventa p. 20, Bor e Vignoni p. 16, Breg p. 12, OMA p. 8, Sokol e Cus Padova p. 2.

**CARAMBOLA**

■ Indetto dall'Enal di Trieste, nel quadro delle gare e tornei validi per il 10.o carosello interaziendale di sport e giochi - Trofeo Enal 1972, lunedì 20 marzo alla stazione marittima, si effettuerà, con inizio alle ore 20, un torneo di carambola — specialità libera — individuale. La partecipazione al torneo è riservata ai dipendenti di pubbliche amministrazioni, enti, soci di circoli, dopolavoro aziendali o di gruppi aziendali, in possesso della tessera cartellino Enal 1972 e, se cartellinati a Federazioni, appartenenti alla categoria «esordienti» o «non classificati».

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ALTRA RELAZIONE DEL SEGRETARIO ROGERS SUL VIAGGIO DEL PRESIDENTE

## NIXON INVITÒ PECHINO A SOSTENERE MENO HANOI

**La richiesta però cadde nel vuoto ma sarà ripresentata anche a Mosca nei prossimi incontri - Ribadita la necessità di mantenere forti difese**

Washington, 14

Il segretario di stato americano William Rogers ha dichiarato oggi che il successo della politica distensiva impostata dal Presidente Nixon con il suo viaggio a Pechino avrà la sua prossima visita a Mosca dipenderà anche dall'attività degli Stati Uniti di ridurre la riduzione della loro presenza militare in certe zone del mondo al mantenimento dei impegni difensivi.

«La visita del presidente in Cina — ha detto Rogers alla commissione affari esteri della Camera — accentuerà la nostra convinzione che miglioramento dei rapporti bilaterali servirà la causa della pace nell'area del Pacifico, inoltre, il suo imminente viaggio a Mosca sottolineerà il nostro desiderio di migliorare ulteriormente le nostre relazioni con l'Unione Sovietica».

«Queste sono importanti innovazioni», ha proseguito Rogers. «Ma buona parte del successo degli sforzi del Presidente dipenderà anche dalla nostra politica nel settore della sicurezza. Solo basandoci su forti premesse difensive per quanto concerne il nostro paese e per quanto concerne quei paesi nei quali i nostri interessi sono maggiormente impegnati, possiamo sperare di creare i presupposti di relazioni stabili e pacifiche a lungo termine con le nazioni nostre avversarie».

Il segretario di stato Rogers ha inoltre detto che, durante la sua recente visita a Pechino, il Presidente Nixon ha cercato di persuadere la Cina a ridurre i suoi aiuti al Vietnam del Nord, ma senza successo. Egli ha rivelato che eguali pressioni sono state fatte recentemente dal governo americano su quello sovietico e saranno riprese dal Capo della Casa Bianca in occasione del suo prossimo viaggio a Mosca.

Rispondendo alla domanda di un deputato, il segretario di stato ha affermato che il Dipartimento di Stato ha allo studio un passo presso il governo di Pechino, per indurlo a ridurre le sue esportazioni di stupefacenti, ma ha precisato che esso è comunque lontano. L'attenzione del governo americano, egli ha continuato, è attualmente concentrata su altri problemi.

Invitato a fare delle stime sul traffico mondiale degli stupefacenti, Rogers ha negato che la Cina costituisca il principale paese fornitore. Egli ha messo ai primi posti la Turchia e una regione compresa fra il Laos, la Cambogia e la Tailandia.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, Rogers ha detto oggi che «sviluppi nell'immediato futuro» chiariranno probabilmente le voci circa l'esistenza di un accordo fra Israele e la Giordania. E' stata questa la sola dichiarazione fatta da Rogers sul problema durante la sua odierna deposizione davanti alla commissione. Alla richiesta di offrire chiarimenti, egli ha affermato di non essere in grado di fare dichiarazioni pubbliche sull'argomento.

*(Ansa)*

DOPO L'ACCORDO FRA GRAN BRETAGNA E CINA

## Già aperta a Pechino l'ambasciata inglese

**Moderate reazioni a Formosa per la chiusura del consolato - Salve le relazioni commerciali**

Pechino, 14

Un'insegna provvisoria color nero e oro, con scritta «ambasciata britannica» in inglese e in cinese, è stata posta sulla facciata dell'edificio che fino a ieri ospitava «l'ufficio britannico». La prima rappresentanza diplomatica ufficiale della Gran Bretagna in 22 anni di Repubblica popolare cinese si è pubblica aperta oggi, dopo la firma dell'accordo tra le nazioni, avvenuta ieri notte.

L'accordo, che riconosce la posizione cinese secondo cui Taiwan è una provincia della Repubblica popolare, è stato firmato per la Gran Bretagna dall'incaricato d'affari John Mansfield Addis, che stanno trattando come ambasciatore anche le sue credenziali non geranno a Pechino — si ritiene — prima della fine del mese.

L'insegna provvisoria è stata piazzata dopo l'arrivo di un corriere diplomatico con la placca ufficiale d'ambasciata, forgiata in Cina e ritardato. Un portavoce cinese impiegato all'ufficio britannico» ha compiuto l'insegna durante la notte. Essa è stata piazzata di fronte alla postazione dell'esercito, i cui soldati sono in servizio 24 ore su 24 all'ambasciata.

Contemporaneamente all'apertura della delegazione ufficiale a Pechino, la Gran Bretagna ha ritirato il personale diplomatico accreditato alla Cina nazionalista. La missione era contenuta nel testo del accordo firmata ieri notte. Non ci ha indicazione alcuna, da parte cinese, sull'uomo che verrà designato ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Gran Bretagna. Fonti di fede affermano che, dunque, dovrà trattarsi di un funzionario ai primi posti della scala gerarchica. Da parte loro, i diplomatici britannici vedono un rafforzamento dei legami tra i due paesi in seguito al pieno riconoscimento diplomatico reciproco, che verrà senza dubbio a contatti superficiali e più importanti, ad alto livello ministeriale.

La chiusura del consolato britannico a Formosa, annunciata in una frase dei tre paragrafi dell'accordo, segue di sole due settimane le dichiarazioni di Nixon circa il ritiro di tutte le truppe e di tutti gli equipaggiamenti statunitensi dall'isola nazionalista. La reazione di Taiwan all'accordo anglo-cinese è stata moderata. Funzionari governativi hanno detto che non ci saranno dichiarazioni.

Fonti ufficiali, tuttavia, dicono che la Gran Bretagna si è inchinata davanti ai comunisti, riconoscendo che Taiwan è una provincia della Repubblica popolare e mostrandosi d'accordo nel rafforzare i vincoli. Negli ambienti commerciali, si afferma che l'accordo anglo-cinese non avrà ripercussioni sul commercio fra Taiwan e Londra.

*(Condensato Ansa - Reuter)*

### Trovato frammento più antico dei Vangeli

Città del Vaticano, 14

Il più antico frammento dei Vangeli finora conosciuto, risalente a una ventina d'anni dopo la morte di Cristo, è stato trovato forse tra i manoscritti, rimasti finora indecifrati, reperiti nelle famose grotte di Qumran sul Mar Morto. Qualora risultasse reale, l'ipotesi, avanzata dal papirologo e biblista O'Callaghan, è stata definita da un altro insigne biblista, padre Alonso Schoekel la più importante scoperta di questo secolo nel campo dei manoscritti del Nuovo testamento».

In una intervista alla Radio Vaticana padre Schoekel ha definito «quanto mai serie» le scientifiche del lavoro condotto dal suo collega e ha sottolineato che qualora la scoperta si rivelasse, verrebbero automaticamente a tacere le numerose che vorrebbero attribuirli a una lenta gestazione dei avvenuta in seno alle primitive comunità cristiane.

Come il padre O'Callaghan è professore dello Istituto biologica di Roma e della facoltà individuato in un papiro, trovato frammentario, una serie di undici versetti ritrovano nello greco e nella identico stesso in una fratica dispose del Vaticano.

*(Ansa)*

AL TERMINE DELLA TREGUA SPARATORIE E ATTENTATI IN SERIE

## Ulster: si ricomincia Cadono due diciottenni

**I giovani uccisi in uno scontro con le truppe a Londonderry Una quarantina di negozi devastati da un'esplosione a Lisburn**

Belfast, 14

L'attività terroristica è ripresa in pieno allo scadere dei tre giorni di relativa tregua diplomatica dall'ala dei «provisionali». I guerriglieri dell'IRA hanno scatenato una nuova ondata di terrore causando nella giornata odierna la morte di due persone e il ferimento di numerose altre. Attentati dinamitardi, in tutto 14, sono avvenuti a Belfast, Londoderry, Strabane e in numerose altre località dell'Irlanda del Nord. Hanno provocato feriti e danni materiali.

Le due vittime di oggi si sono avute in una breve ma violenta battaglia fra soldati britannici e cecchini, alla periferia del ghetto cattolico di Bogside, a Londonderry. Solo uno dei due cadaveri è stato identificato dalle forze di sicurezza: si tratta di un «provisional» dell'IRA.

Secondo i terroristi i due morti sono un ragazzo di 18 anni, Colm Keenan, figlio di un veterano dell'IRA, Sean Keenan, che si trova attualmente internato nel campo di Long Kesh; e l'altro, anch'egli di 18 anni, è tale Eugene McGilligan. Secondo un portavoce dei «provisionals», i due giovani erano entrambi disarmati e stavano camminando per la strada, quando sono stati uccisi.

Il più grave attentato dinamitardo è avvenuto a Lisburn, a 16 chilometri da Belfast. I genieri dell'esercito britannico hanno accertato che da 25 a 40 chili di gelignite erano stati posti su un'auto parcheggiata a soli 500 metri dal comando dello esercito nell'Irlanda del Nord. La bomba è esplosa poco dopo mezzanotte, danneggiando una quarantina di negozi della via principale.

I guerriglieri avevano avvisato la polizia di sgomberare il centro cittadino, ma quattro poliziotti, fra i quali un sergente, sono rimasti feriti, oltre a due civili e a un vigile del fuoco. Pochi minuti dopo l'apertura, è stato fatto saltare l'ufficio del lavoro di Strabane; non si lamentano vittime, ma i danni sono ingenti.

Intanto l'ex primo ministro Wilson è rientrato a Londra da Dublino, dove aveva avuto colloqui con i dirigenti politici, per sollecitare il governo britannico a prendere urgenti iniziative allo scopo di impedire lo scoppio di una vera e propria guerra civile.

La visita di Wilson a Dublino ha provocato l'irata reazione del primo ministro dell'Irlanda del Nord Brian Faulkner, il quale ha detto in una dichiarazione: «Il popolo dell'Irlanda del Nord e l'esercito del Regno Unito sono impegnati qui in una lotta per la vita o la morte, e per la sopravvivenza della democrazia. Penso che abbiano il diritto in questa critica situazione di avere un appoggio responsabile da parte degli esponenti politici».

*(Ap)*

LA «PASIONARIA» IRLANDESE

### BERNADETTE DEVLIN cacciata dalla Francia

Bordeaux, 14

Brevissimo soggiorno in territorio francese oggi per Bernadette Devlin: appena giunta all'aeroporto di Bordeaux-Merignac, poco dopo mezzogiorno, la «pasionaria» dell'Irlanda del Nord, è stata fermamente invitata dalla polizia a non uscire dalla zona internazionale dello aeroporto stesso ed a ripartire con un aereo delle 13.40 diretto a Londra.

La Devlin era stata invitata da movimenti di estrema sinistra a venire a Bordeaux per partecipare a un comizio di solidarietà con la resistenza irlandese organizzato per oggi.

Il ministro dell'interno Raymond Marcellin è invece stato irremovibile ed ha fatto applicare alla lettera il divieto di soggiorno decretato nei confronti della giovane deputatessa dell'Ulster il 12 maggio 1971.

All'origine di tale provvedimento figurava una riunione organizzata nel novembre precedente a Parigi dal «Secours rouge», nel corso della quale Bernadette Devlin aveva pronunciato un discorso degno, secondo il ministero dell'interno, di una «militante socialista rivoluzionaria».

*(Ansa)*

VISITE SOSPESE DAL '69

### TURCHIA: VIA LIBERA alla Sesta Flotta

Ankara, 14

Il primo ministro Nihat Erim ha dichiarato oggi che essendo riuscito il governo a schiacciare gli elementi di sinistra antiamericani, i porti turchi stanno per essere riaperti alla Sesta Flotta.

In un'intervista prima di partire per gli Stati Uniti dove si recherà in visita dal 19 al 23 marzo, Erim ha detto: «Un tempo i disordini fomentati dalla propaganda comunista avevano sfortunatamente impedito queste visite. Questa situazione non esiste più».

La decisione della Turchia fa seguito alla concessione di facilitazioni portuali alla Sesta Flotta da parte delle autorità greche. Negli ultimi tempi la flotta americana era stata gradualmente tagliata fuori dai porti del Mediterraneo orientale, mentre si andava rafforzando la flotta sovietica nel settore.

Le visite delle squadre navali della Sesta Flotta ai porti turchi erano cessate nel '69 dopo che diversi marinai americani erano rimasti feriti nel corso di disordini antiamericani a Istanbul e Smirne.

*(Ap)*

## STRAGE DI NEGOZI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Lisburn — Uno dei quaranta negozi devastati da una potente bomba dei terroristi dell'IRA**

*SFIORATA UN'ALTRA TRAGEDIA SULLE MONTAGNE NEI PRESSI DI NARVIK*

## IN SALVO LA COMITIVA NORVEGESE VALANGA SU UNA COLONNA MILITARE

***Squadre di soccorso hanno trovato in due rifugi i 12 ragazzi e il loro maestro***
***Un soldato ucciso e uno ferito sotto la neve che inghiotte alcuni «cingolati»***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Narvik, 14

*Le squadre di soccorso hanno ritrovato i dodici ragazzi di età compresa tra i 12 e i 14 anni e il loro maestro che erano scomparsi domenica scorsa. I ragazzi, tutti studenti di scuola media, facevano parte di un gruppo comprendente 23 giovani. Gli altri undici erano stati trovati ieri, vivi e in buone condizioni.*

*Ma mentre l'angosciosa vicenda degli scolari ha avuto felice conclusione, un'immensa valanga lunga da 10 a 12 chilometri, si è abbattuta dal fianco di una montagna nella valle di Salangdalen, sessanta chilometri a nord di Narvik, su un convoglio militare di alcuni mezzi cingolati che rientrava alla base dall'esercitazione della Nato «Inverno freddo». Un soldato norvegese è stato ucciso e un altro è rimasto ferito. In un primo momento si è riferito di cinque veicoli travolti, ma successive informazioni hanno lasciato intendere che i mezzi colpiti fossero di più.*

*Gli uomini che erano a bordo dei cingolati sono stati estratti in un brevissimo lasso di tempo dalla montagna di neve che li ricopriva. Il ministero della difesa di Oslo, in un comunicato, ha dichiarato che il bilancio dell'incidente sarà possibile — in termine esatti — solo nella tarda serata e probabilmente nella mattinata di domani.*

*Alle operazioni di soccorso hanno partecipato elicotteri e cani specificamente addestrati per il recupero delle persone sommerse dalle valanghe. Le ricerche sono state ostacolate dalle inclementi condizioni atmosferiche: da qualche giorno, tutta la regione settentrionale della penisola scandinava è colpita da tempeste e bufere di neve. La temperatura è scesa a livelli bassissimi.*

*Per quanto riguarda il ritrovamento degli scolari scomparsi con il loro maestro nella bufera sulle montagne nella zona di Narvik, si è appreso che il gruppo è stato trovato ad un solo chilometro dal quartier generale delle operazioni di soccorso. Sono sopravvissuti a due notti di gelo senza danni, scavandosi delle piccole fosse nella neve, dove hanno potuto ripararsi. I ragazzi sono stati portati in elicottero a Maalselv, dove si trova la loro scuola.*

*Un portavoce dell'esercito ha precisato che le pattuglie di soccorso hanno dapprima trovato otto ragazzi e il maestro in un rifugio. Più tardi, un elicottero dell'aviazione ha trovato gli altri quattro in un altro rifugio, a poca distanza. I giovani erano arrivati nelle casupole da poche ore.*

*Felice conclusione della terribile avventura anche per i due cacciatori che si erano perduti durante una tempesta di neve domenica scorsa. I due uomini si erano recati in un rifugio per trascorrere il fine settimana, ma domenica sera non avevano fatto ritorno alle loro case.*

U. P. I.

LA RISPOSTA AD ATENE

### MAKARIOS ACCETTA di consegnare le armi?

Atene, 14

La risposta del Presidente cipriota arcivescovo Makarios alle «raccomandazioni» del governo ateniese concernenti le armi cecoslovacche importate nell'isola e la creazione di un governo di unità nazionale, è stata consegnata oggi nel corso di un incontro fra il premier greco e l'ambasciatore di Cipro.

Il governo cipriota ha già avviato con l'Onu — che ha un contingente militare a Cipro — trattative per giungere ad un accordo in base al quale le nazioni unite potranno controllare le armi che saranno collocate in depositi vigilati da ufficiali di polizia ciprioti. Atene ha già fatto sapere che accetterà ogni accordo concluso tra Nicosia e le Nazioni Unite.

*(Ansa)*

### Frana a Savona minaccia tre case

Savona, 14

Una frana di notevoli proporzioni minaccia di travolgere tre case nella località Marmorassi, all'estrema periferia di Savona. Lo slittamento del terreno, provocato dalle incessanti piogge, si è accentuato stasera. Un'ora e mezzo più tardi è stato dato l'ordine di sgombero alle otto famiglie, 21 persone in tutto.

RECRUDESCENZA DELLA GUERRA IN INDOCINA

## Grossa base nordista distrutta dai «B-52»

**L'installazione comunista in Cambogia era formata da oltre 100 bunker - Offensiva contro i «santuari»**

Saigon, 14

I B-52 americani, impegnati in una serie di bombardamenti volti ad aprire la strada alla «Task force» sudvietnamita in azione da cinque giorni in Cambogia orientale, hanno distrutto una importante base nordvietnamita formata da più di cento bunker sotterranei pieni di armi e rifornimenti.

A quanto riferiscono le autorità militari, stando alle indicazioni scaturite dall'interrogatorio di un prigioniero e ai dati della ricognizione aerea, almeno 34 comunisti sono rimasti uccisi nel bombardamento ed altri duecento sono fuggiti nella giungla. La base si trovava 16 chilometri all'interno della Cambogia e 140 chilometri a Nord-Ovest di Saigon.

La distruzione della base, definita il primo grosso successo dell'operazione diretta contro i «santuari» comunisti ad Ovest del confine, è coincisa con l'ingresso in Cambogia di altri duemila uomini. Il totale delle truppe impegnate su un fronte di 55 chilometri sale così a settemila.

Sugli altipiani centrali, intanto, l'aeronautica di Saigon ha attaccato una colonna comunista a Sud-Ovest del campo di Ben Het, distruggendo tre carri armati e otto camion, e uccidendo cinque nordvietnamiti. Si ritiene che la colonna portasse rifornimenti all'unità nordvietnamita che ieri era stata impegnata in una furiosa battaglia dieci chilometri più a Est, perdendo 64 uomini.

Lo scontro era avvenuto in parallelo a un altro, di pari violenza, combattuto da comunisti e sudvietnamiti sui monti a Sud-Ovest di Hue. In questo, secondo i calcoli di Saigon, erano rimasti uccisi 68 comunisti. Le perdite sudvietnamite sono state date a Saigon per 12 morti e 35 feriti. Quella degli altipiani è stata la battaglia più violenta avvenuta nella zona da quando in gennaio ufficiali alleati avevano cominciato a parlare di una probabile grossa offensiva comunista.

*(Ap)*

*BINGHAM HA SPIFFERATO A MOSCA I MAGGIORI SEGRETI BELLICI ANTI-SOM*

## LONDRA COSTRETTA A RIVEDERE I PIANI DELLA GUERRA SUBACQUEA

***Venduti all'URSS dalla superspia anche i particolari della bomba nucleare di profondità***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

I segreti venduti ai sovietici da un ufficiale della marina britannica, il sottotenente David Bingham, hanno costretto i comandanti britannici e alleati — secondo quanto affermano fonti londinesi dell'ambiente della difesa — a modificare i piani predisposti per le operazioni subacquee in caso di guerra. Dicono gli informatori che, subito dopo l'arresto e la confessione di Bingham, nello scorso mese di agosto, vennero adottate misure «intese a minimizzare gli effetti delle rivelazioni» fatte dall'ufficiale ai russi: Bingham, che ha 31 anni, è stato condannato ieri a ventun anni di carcere, perché riconosciuto colpevole di aver fornito a Mosca particolari dei sistemi di guerra anti-sommergibili custoditi gelosamente dalla «Royal Navy», e informazioni su altre vitali questioni concernenti la difesa.

Quanto rivelato da Bingham ai sovietici, affermano le fonti della difesa, non riguardava solo la marina britannica, ma anche piani elaborati assieme agli Stati Uniti e ad altri alleati della Nato, per far fronte a una potenziale minaccia subacquea sovietica: come si sa, l'URSS dispone, con le sue quattrocento unità sottomarine, della più grande flotta di sommergibili al mondo.

Il tribunale che ha condannato Bingham si è sentito dire che il giovane ufficiale — esperto di siluri e, come tale, in posizione da aver accesso a documenti segretissimi — ha rivelato ai sovietici anche particolari della bomba di profondità nucleare realizzata dalla Gran Bretagna, e inoltre: informazioni concernenti strumenti di individuazione subacquea considerati i migliori del mondo; una tattica coordinata aeronavale per la caccia ai sommergibili; istruzioni tattiche per le operazioni di squadra; studi riservati britannici sulla forza e sull'equipaggiamento della marina di vari paesi.

Non appena ci si è resi conto dell'importanza e della vastità dei dati forniti da Bingham al Cremlino, si è dato avvio a un riesame di tutte le istituzioni difensive britanniche: sembra evidente che, in tribunale, non è stata resa nota tutta la portata della «fuga» di informazioni.

Si fanno molte congetture circa la reazione ufficiale alle dichiarazioni fatte dalla moglie di Bingham, Maureen, secondo cui è stata lei a suggerirgli di diventare spia e a organizzargli i primi contatti con l'ambasciata sovietica a Londra. In un'intervista televisiva, la signora Bingham, che ha quattro figli, ha detto di avere spinto il marito allo spionaggio, perché pensava che con il danaro ricevuto si sarebbero potuti pagare i debiti familiari.

In serata, è giunta notizia che il direttore della pubblica accusa, Rawlinson, ha ordinato alla polizia di effettuare un'inchiesta sulle presunte responsabilità pubblicamente confessate dalla moglie di Bingham; appena i giornalisti hanno informato di questo nuovo sviluppo la trentacinquenne signora Bingham, lei ha risposto: «Non posso che dare il benvenuto a qualsiasi inchiesta la polizia intenda svolgere. D'altra parte — ha proseguito — desidero ripetere ancora una volta di essere certa che, se qualcuno doveva essere processato, quel qualcuno dovevo essere io, e non mio marito».

U. P. I.

IN CANADA

### FAMIGLIA DI 7 PERSONE muore in un incendio

Montreal, 14

Sette morti, di cui sei bambini, sono il bilancio di un incendio che ha anche completamente distrutto la casa abitata dalla famiglie Laporte. Il sinistro è avvenuto a Greenville, nella contea di Argenteuil (Quebec). Le vittime identificate dalla polizia provinciale sono la signora Laporte di 28 anni e i figli Omer jr., di sei, Alain di quattro, Lise di cinque, Luc di tre, Gay di due e Jean di un anno.

*(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 13 marzo, si è spento serenamente il

PROF.

**Francesco Dalena**

Insegnante a r.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARISA, il genero dott. SALVATORE PINTO e gli adorati nipotini ANNALISA e ALESSANDRO unitamente alle sorelle, ai fratelli e ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai signori medici ed al personale del Centro di Rianimazione e della III divisione medica.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Manifestano il loro profondo dolore gli amici: SILVIO ANTONINI, GIOVANNI BRUGGERI, ANTAL MACHAN, LUCIANO SERTI, GIULIANO STIBELLI, LUIGI VECCHIET.

†

Ieri 14 marzo, dopo una vita operosa dedicata all'affetto della famiglia, è mancata la nostra cara

**Eleonora Modolo n. Ciuffarin**

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia GINA, la sorella OLGA, il nipote FRANCO con la moglie GIULIANA e la piccola FEDERICA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 15 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Civile con le esequie nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore.

Gorizia, 15 marzo 1972.

†

Dopo una vita dedicata con sublime amore alla famiglia, crudele morbo ha tolto a noi ignari e increduli da tanta malvagità

**Maria Marcon ved. Czerwenka**

La piangono con infinito affetto i figli MARIA GRAZIA e RODOLFO, il genero MARIO, la nuora CARLA e gli adorati nipoti ELISABETTA, LUISA, DARIO, LUCIANA, ALLESSANDRA e i parenti tutti.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie MARCON, DEL ROSSO-ROSSI, RISMONDO e CALZI.

†

Ieri 14 corrente si è spenta

**Amalia ved. Vouk**

Ne danno il triste annuncio la figlia ROMA col marito METO LEVI, il nipote GIORGIO (assente) con la moglie LUISA ed il pronipote ANDREA, la sorella ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 15 corrente alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

† Il 14 marzo, dopo breve malattia, è mancata ai suoi cari

**Giuseppina Babetto**

Profondamente addolorati, lo annunciano il figlio ALFREDO con la moglie PAOLA, il nipote ARTURO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 10.45, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

CARMEN col marito FERRUCCIO CASSANI, MERCEDE col marito CARLO MERONI e figli ed il cognato FERRUCCIO MODOLO, partecipano con grande dolore la perdita della carissima zia

**Nora Modolo**

Firenze, Imperia, Milano 15-3-1972

† **Giuseppina Braz ved. Meliken**

Si è spenta lasciando nel dolore le figlie ANNA e MARIA, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Paolo Maier**

la moglie, i genitori e i suoceri con i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo ebbero caro.

Duino - Redipuglia, 15-3-1972

A tre anni dalla scomparsa, la famiglia Zanasi ricorda il suo caro

**Giuseppe**

Monfalcone, 15-3-1969 - 15-3-1972

Nel terzo anniversario dalla scomparsa del caro amico

AVV.

**Alfredo Giacchini**

Lo ricorda con affetto e rimpianto

DARIO CLESCOVICH

†

Ieri 14 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

**Isabella Scassano in Cesar**

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, la figlia ROSOLINA con il marito FRANCO TREVISAN, le sorelle MARIA DEGIORGI e GIUSEPPINA DALFOGO (assente), i fratelli RUGGERO e NICOLA, le cognate i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto la famiglia TREVISAN.

† Ieri 14 marzo è mancato ai suoi cari

**Valerio Carboni**

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli GIUSEPPE con la moglie ANGELA (assenti) e VALERIO con la moglie ARIELLA e la sua cara nipotina ELDA, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 16 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al dolore la famiglia MANCINI.

— Famiglia BETTOSO
— FRIDA e FULVIO CIAVE
— ANNAMARIA E ALDO BERTOLINI
— MARIUCCIA e SERGIO ALESSIO
— LUCIANA e VITTORIO NIGRIS
— UCI e ALFIO BENVENUTI

†

Il 13 corr. si è spenta la nostra cara

**Marcella Peteani**

Ne danno il triste annuncio la sorella AMELIA LO CICERO, i nipoti BRUNO con la moglie AUSONIA e LILIANA con il marito FRANCESCO PETRONIO, i pronipoti LORENZO e PAOLO ed i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici dott. Cossi, Tiacci e Russi ed il personale tutto del Padiglione N dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Montanari ved. Snidero**

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, CARMEN e PIERO con la moglie BIANCA, la nuora ILDE e i nipoti.

Un sincero grazie al dottor Valentino D'Osvualdo ed alla signora Olga Bertolini per le amorevoli cure.

La cara salma sarà traslata oggi 15 marzo alle ore 14 partendo dall'abitazione di Cormons, piazza Libertà ed i funerali avranno luogo alla parrocchia di Dolegna del Collio.

Cormons - Dolegna, 15 marzo '72

On. Fun. DELL'ANNA UGO - Cormons

Partecipa al lutto per la scomparsa di

**Maria Vidoni**

PRIMO ROVIS.

BALDO CRISMANI partecipa affettuosamente al lutto della famiglia per la scomparsa di

**Algerio Brunello-Zanitti**

TILLY e GIORGIO GIRALDI piangono la cara

**Maria Raseni**

che per tanti anni è stata a loro vicina con immenso affetto.

L'affettuosa partecipazione di parenti ed amici al nostro dolore per la perdita della nostra cara

**Gemma Bullo**

ci ha vivamente commossi. Ringraziamo tutti con profonda gratitudine.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della morte di

**Anna Bagatella**

i parenti La ricordano con affetto e rimpianto a quanti La conobbero.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle 18.30 nella chiesa della Madonna della Provvidenza, in via Besenghi 8.

# Renault 6 avanti c'è posto!



Renault 6 è la berlina tutto spazio che non lascia a casa nessuno. L'interno è confortevole, la linea è armoniosa.

Sulla Renault 6 il viaggio è comodo, sicuro, perché è una automobile realizzata secondo la tecnica e la mentalità Renault: trazione anteriore a tutta tenuta di strada, anche in curva e sul bagnato, sospensioni a quattro ruote indipendenti con barre di torsione, motore robusto, grande docilità di guida. Le portiere posteriori hanno il dispositivo « sicurezza bambini ».

La potenza motore della Renault 6 la scegliete voi: 850 cc per fare i 125 km/h, o 1100 cc con freni a disco, per toccare i 135 km/h.

Le prestazioni variano con la cilindrata, mentre la funzionalità e comodità d'uso rimane massima in tutti e due i modelli. Avanti!

RENAULT

La più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

Inviate questo tagliando alla Renault Italia Casella Postale 7256 - 00100 Roma - Nomentana

Riceverete tutta la documentazione sulla Renault 6 senza alcun impegno da parte vostra.

IC 06 2

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

Città .....

C.A.P. .....


# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

**Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.**

## LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 100 per parola

**CERCASI** domestica ore da combinarsi telefonare 794428. 73080 B

**CERCASI** donna servizio anni 40-50 telefonare 70038. 73072 B

**CERCASI** prestaservizi per due persone mattina. Tel. 766067. 22334 B

**DOMESTICA** tuttofare stabile per due adulti referenziata cercasi telefonare al mattino oppure colazione 755357. 32062 B

**FAMIGLIA** cerca ragazza stabile referenziata, ottimo trattamento. Telefonare al 61821. 72994 B

**FAMIGLIA** due persone cerca prestaservizi referenziata tre ore giornaliere zona S. Antonio Vecchio. Telefonare pomeriggio 69153. 22400 B

**FAMIGLIA** tre adulti cerca subito prestaservizi pratica referenziata 8-18 centro, telefonare 64906 pomeriggio. 22396 B

**PICCOLA** famiglia cerca stabile con dormire anche media età, ottimo trattamento. Telefono 766354. 72656 B

**PRESTASERVIZI** referenziata cercasi zona Scaglioni, telefonare 71976. 22366 B

**SIGNORA** sola paraggi C. Alberto cerca prestaservizi tre mattine alla settimana. Telefonare ore pasti 69084. 42969 B

**SIGNORINA** amante bambini, referenziata, cercasi per Venezia. Scrivere Cassetta 76/A SPI, 30100 Venezia. 5757 B

## IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

**ESPERTO** giovane offresi aiuto cuoco pratico ristorante. Telefonare 815775. 42965 C

**OFFRESI** baby-sitter telefonare dalle 13-15 pomeriggio 766948. 22358 C

## LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

**A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, tel. 755868. 43007 CC

**A. PITTORI** artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 42959 CC

**ABATANGELO PARCHETTI** riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c, telef. 790497. 42989 CC

**PARRUCCHE** in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 43035 CC

**PELLE** liscia, antilope, tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 21717 CC

**PITTORE** esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000, tel. 793616.

**PITTORE** tappezziere esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116.

**SARTORIA** uomo, rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 42478 CC

**SERRATURE** sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto 21505 CC

## IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 100 per parola

**A. ELETTRAUTO** capace cerca concessionaria Simca, Raffaello Sanzio 11. 73060 D

**A. IMPIEGATA** preferibilmente con esperienza in agenzia di assicurazioni assumerebbesi. RAS, via Martiri della Libertà 8. Presentarsi 12.30-13.30.

**AFFIDASI** ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5666 D


idee chiare

e una foto recente sui vostri documenti per

votare bene

Fototessere urgenti o con ritocco nello studio

di

giornalfoto

in piazza della Borsa 8


**CERCASI** urgentemente dattilografa pratica tel. 741965 ore 15 - 16. 42999 D

**CERCASI** fattorino autista presentarsi magazzino Torrebianca 10, Onda. 22380 D

**CERCASI** impiegata pieno orario pratica dattilografia. tel. 766211 ore 13-14. 73078 D

**CERCASI** banconiere apprendista, Gran Bar via Carducci 8. 21683 D

**ESPERTO tecnico magazzino con concreta esperienza di metodo e di organizzazione cerca importante società veneta di distribuzione. Casella 58/A SPI - 20100 Milano. 5783 D**

**GRANDE industria cerca per Trieste operaio da adibire a lavori manuali generici in magazzino, preferibilmente con patente, età 23-33 anni. Manoscrivere curriculum indirizzando a Casella 94/M - SPI 20100 Milano. 5784 D**

**IMPIEGATA** conoscenza sloveno serbo-croato e tedesco cerca primo impiego. Cassetta 22332 D, SPI.

**NEGOZIO** abbigliamento importante cerca commessa esperta ramo possibilmente conoscenza sloveno o croato. Serietà assoluta. Indirizzate Cassetta 22350 D, SPI.

**NEGOZIO** confezioni lusso centrale cerca commessa esperta bella presenza massima riservatezza. Offerte Cassetta 22352 D, SPI.

**PAGA** da accordarsi per commessa o apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 42963 D

**SARTE** pratiche confezioni maglieria cercasi presentarsi ore 11-16 maglificio Rolli Terza Armata 17. 73066 D

**SIGNORINE** possibilità ottimo impiego frequentando corsi perforazione IMB presso Istituto ENENKEL, via Battisti n. 22, tel. 761989. 22324 D

**STIRATRICE** mano e macchina cerca tintoria Rustia D'Azeglio 11 22374 D

## STANZE E PENSIONI Richieste — E — Lire 90 per parola

**SIGNORA** cerca camera vuota quieta presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 42460 E, SPI.

## OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

**RINVENUTO** sabato Roiano cane lupo biondo muso scuro telefonare 415461. 22362 H

## APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 90 per parola

**APPARTAMENTINO FORAGGI** stanza, cucina, gabinetto affitta 16.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22408 I

**APPARTAMENTO** zona RITTMEYER stanza, cucina, doccia affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22408 I

**APPARTAMENTINO** camera cucina, doccia, adatto persona sola affittasi, telef. 725239. 22106 I

**CENTRALISSIMI** 3, 4, 6, 9 stanze, affitta Immobiliare Oriani 2. 22410 I

**VILLA** 2 piani, salone, 3 stanze, 2 cucine, tripli servizi, giardino, terrazza, garage, affittasi, telefonare 61309. 22382 I

**ZONA** stazione affittasi prontamente, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, tutti comfort. ALTRO stanza, cucina, doccia. Informazioni, telefono 734257. 73076 I

## APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 90 per parola

**APPARTAMENTO** 2 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 22408 L

**CASETTA** villetta con orto-giardino oppure terreno cercasi affitto solo adulti altipiano vicino. Pagamento anche pluriennale anticipato. Telefono 35503 mattinata feriali. 42845 L

**CERCANSI** appartamento in affitto 1-2 stanze, accessori, telefonare 61309. 22382 L

**GIOVANI** sposi cercano affitto due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, telefonare ore 12-14 n. 743150. 22344 L

**PROFESSIONISTA** cerca mini appartamento ammobiliato indipendente zona centrale, lunga permanenza, telefonare ore ufficio 37158. 73064 L

## VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

**A. PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16. Qualità nelle pelli, eleganza nei modelli. Prezzi convenienti. Troverete visoni canadesi, lontre Alaska, castori, castorini, mindel ratmusquet, persiani, breitschwanz, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludes, baby. Una visita è sempre gradita. 22404 M

**CARROZZELLA** fonda, passeggino, lettino vendo, grande occasione, Bosco 12 - magazzino. 22392 M

**VENDONSI** occasione alcuni tappeti persiani, visitare dalle 16 alle 20 Panetteria, via Canova 9. 73084 M

## ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

**A.A.A. ACQUISTO** quadri, tappeti, orologi pendolo, studi, mobili intagliati, stanze pranzo, telefonare 31428. 22378 N

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie telefonare 30358. 42973 N

**A. COMPERO** quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni, valutazione massima, telefonare 38196. 22412 N

**ACQUISTIAMO** soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 42975 N

**OGGETTI** antichi mobili acquistiamo vendiamo, Becc. aria 15, telefono 38794 riservatezza. 22198 N

## MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

**A. LETTINI** con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12 mila poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCHIA 6, telefono 93840. 22174 NN

**A. SALA** pranzo noce, credenza specchio, credenzino bar, tavolo, sedie imbottite, quasi nuova vendesi prezzo irrisorio 65.000, Cuzzupi via F. Severo 19 VII, tel. 65524 dopo ore 11. 22330 NN

**ABBISOGNANDOVI** arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

**EREDE** svende ultimi giorni mobili quadri cornici stampe piazza Borsa uno III p. 15-18.30. 43031 NN

**SCRIVANIA** armadio, scrivania, materassi, lettino vendo occasionissima, Bosco 12 - magazzino. 22392 NN

**100 MODELLI** cucine - mobilifici Ballarin via Fonderia - viale XX Settembre 53.

## COMMERCIALI — O — Lire 90 per parola

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Orificeria Sterman via Mazzini 40 146 O

## RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 100 per parola

**BISCOTTIFICIO** Europeo PAREIN cerca venditori o giovani da avviare carriera vendite per zona Trieste. Si assicura buon trattamento economico. Presentarsi Hotel Corso, via San Spiridione Trieste giorno 15 dalle ore 15 alle 19. 5782 P

**FARMACIE** ad introdotti offriamo concessione provinciali prodotti esteri. Lizofar, Millelire 13, Milano. 5785 P

**PRODUTTORE** introdotto restaurants, trattorie, buffet, pizzerie per vendita vino, birra estera, pasta, cerca conosciuto grossista, telef. 795769 ore ufficio. 22328 P

## AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

**AR 1300** TI '68 accessoriata vende privato urgentemente. Tel. 767849. 43023 Q

**AUTOPUPPATTI**, Monfalcone, Strada Ronchi. Arrivato altro gruppo 128 Francis Lombardi pronta consegna. Modello Special con accurate rifiniture, colori assortiti. Visitateci! Aperto sabato, domenica. 333 Q

**CEDESI** contratto 128 sport prontaconsegna. Tel. 70391 ore 13.30-14.30. 22370 Q

**FIAT** 500 L 1971 12.000 km bianca bellissima sedili ribaltabili vendo 500.000. Tel. 730987. 33 Q

**FIAT** 500 L 1971 perfetta vendo telefonare 61789 ore ufficio. 22402 Q

**GIULIA** 1750; 128 4P; 124; 500 71; occasione Artisti 9. 22384 Q

**ROULOTTE** Laverda. La serietà di un nome unita alla qualità della produzione. Concessionaria Dino Conti, Coroneo 33. 22348 Q


APPARTAMENTI

Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato chiuso)


**MOTOFURGONE** Ape 175 buono stato vendesi occasione officina Marta via Stuparich 4. 22388 Q

**S. FIAT** 124, 1100 R, 1100, 850, 600, 850 coupé, 500, 850 coupé Vignale, 850 Special; Anglia Torino; MG «B»; Mini Minor; Primula; Opel Kadett; NSU '67, '68; Volkswagen; Escort XL; Prinz 1000. Ottime occasioni, vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

**S. SIMCA** 1000 '67, '68, '69; 1300; 1301 S, 1501 occasione vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

**TRIUMPH** Spitfire 4 vendo L. 380.000. Telefonare 790656. 22356 Q

**500 FIAT** ottime condizioni vendo lire 250.000 trattabili visibile Hermet 4 officina. 42967 Q

**850** Special '68 vendo tel. 796357. 22398 Q

## CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 120 per parola

**AL MIGLIOR** offerente cedesi rinomata attività alimentari ingrosso Cassetta 22338 R, SPI

**SALONE** parrucchiera affittasi 50.000 mensili Rozzol. Telef. 766311. 73082 R

## CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 120 per parola

**A.A.A. APPARTAMENTO** LIBERO sei stanze, accessori, quarto piano via Carducci 5 (grattacielo) particolarmente adatto uffici, ambulatoriali medici, ecc. vendesi condominio. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885. Orario 16-19.30. 22372 S

**A.A.A. ULTIME** disponibilità, prezzi convenientissimi, appartamenti funzionali comforts moderni, convenienti per investimento. Impresa Fratelli Rumor Donota 1. 1577 S

**AFFARONE** libero tristanze stanzetta accessori restaurato, con abbaini, vendo ratealmente, telefonare 31335 - 730689. 42662 S

**AFFARONE** 2 stanze accessori vendonsi 3.300.000, anticipo 950 mila, rimanenza 28.000 mensili. Bonomo 15, visitare ore 10.30-12.30 - 15-17. 42586 S

**ALLOGGIO** soffitta occupato zona Lazzaretto stanza stanzetta cucina gabinetto promiscuo ascensore vendesi. Telefonare 795982. 42787 S

**APPARTAMENTI** occupati da una camera 2 camere vendo per investimento. Telef. 37915. 22390 S

**APPARTAMENTI** in palazzina zona SONCINI 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, posteggio macchina vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Francesco 4. 22408 S

**APPARTAMENTO** zona Tribunale 5 stanze stanzetta cucina servizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 42787 S

**APPARTAMENTO** S. VITO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 22408 S

**APPARTAMENTO** 3 camere cucina garage seminuovo vendo zona Giarizzole. Tel. 37915. 22390 S

**APPARTAMENTO** modesto centralissimo IV p. camera cameretta bagno 5.500.000 vendo. Tel. 37915. 22390 S

**BARRIERA** pronta consegna appartamenti, uffici, locali d'affari ogni comfort, finiture signorili, varie grandezze. Impresa Costruzioni Luigi Marcon, via Castaldi 3, telefono 790718. 22342 S

**CENTRALISSIMO** 1 - 2 - 4 camere, locale vendonsi forti rateazioni, visitare Parini 10. Ore 10-12 15-17. 42586 S

**DONADONI** 5.000.000 affitto investimento capitale, cucina, stanza, stanzetta, doccia. 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

**FONDO** pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 42789 S

**LUSSUOSO** panoramico salone 4 stanze stanzetta cucina bi-servizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 42787 S

**OCCASIONISSIMA** signorile centralissimo 4 stanze cucina servizi separati centralnafta ascensore 11.000.000 vendesi libero. Tel. 767993. 22410 S

**PANORAMICO** zona via Franca salone 2 stanze stanzetta cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 42787 S

**PANORAMICO** signorile salone grande tre stanze doppi servizi due poggioli tutti comforts garage in palazzina zona verde vendesi prontamente telefonare 734257. 73074 S

**RESTAURATO** pressi Viale due stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telef. 795982. 42787 S

**SALONE** stanza stanzetta cucinino terrazza box panoramico soleggiatissimo. 6.000.000 contanti rimanente rate. Telef. 793090 22354 S

**S. VITO** locale in condominio mq 64, adibito trattoria, compreso arredamento, licenze, 7 milioni, telefonare 35664. 46 S

**SEMINUOVO** occupato zona Sanzio matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino servizi vendesi per investimento. Telefonare 795982. 42789 S

**SEMINUOVO** zona San Giacomo 2 stanze cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telef. 795982. 42789 S

**SETTEFONTANE** vendesi 11 milioni 300.000, adatto investimento capitale, rendita mensile 55.000, cucina, 3 stanze, comforts, telefonare 35664. 46 S

**SISTIANA** iniziata costruzione palazzina panoramicissima, 1, 2, 3 stanze, comforts, consegna autunno, informazioni 35664. 46 S

**STABILE** 13 appartamenti zona S. Michele vendesi per investimento capitale. Telefonare al 795982. 42789 S

**TERRENO** 2500 mq per costruzione capannone industriale zona periferica ma non Altipiano acquisterebbesi. Telefonare ore ufficio 811298. 21677 S

**TERRENO** carsico località Baita edificabile vendesi 3000 lire mq, tel. 229144. 22394 S

**TERRENO** per costruzione anche con progetto approvato acquista Impredil S. Francesco 11, tel. 790582. 73070 S

**VILLA** nel Friuli con giardino seminuova vendo. Tel. 37915. 22390 S

**VILLA** nuova signorile, con giardino, arredatissima da un mese, tutto nuovo, 15 minuti centro, vendesi 75 milioni. Cassetta 46 S, SPI.

**VILLA** centro Opicina 2 appartamenti 4.000 mq terreno costruibile vendesi, telefonare 61309. 22382 S

**ZONA** Perugino, occupato, tre stanze, soggiorno, cucinino, accessori moderni, vendesi. Telef. 795982. 42787 S

**5.300.000** vendesi 2 stanze cucina servizi poggiolo cantina via Giulia. Telefonare 414035. 22360 S

**Z.Z. OPICINA** via Nazionale di fronte tiro a segno prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telef. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 giorni festivi 11-13. 43005 S

## DIVERSI — V — Lire 150 per parola

**METRICUBI** venti terra pulita trasporto Monrupino, telef. 731254. 22346 V

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

**PARTENZE**

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

**ARRIVI**

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma Mosca (2) Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

### UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

**PARTENZE**

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

**ARRIVI**

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

### TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

**PARTENZE**

0.10 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.07 L Villa Opicina(1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Expess) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (1) Roma Mosca) (2) Bupest (WL Torino Mosca domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.16 L Villa Opicina(1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient Villa Opicina LubianaSkopje - Belgrado Atene Istanbul - Sofia - Phalonici (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e cuccette Trieste - Belgrado

**ARRIVI**

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina(1)
8.25 D (Direct Orient Thessaloniki - Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Expess) Belgrado - Zagabria - Lubiana Sudapest Villa Opicina WL Mosca - Roma3) WL Mosca - Torino enerdì
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni dinedì, martedì, mercoledì e ardì
(3) circola nei giorni dinedì, mercoledì sabato e dorica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4